

# RELAZIONI E BILANCIO 2022

---

99° ESERCIZIO



**CASSA LOMBARDA**  
Costruiamo il patrimonio del futuro

**CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**  
Massimo Trabaldo Togna

**Vice Presidente**  
Francesco Bellini

**Amministratore Delegato e  
Direttore Generale**  
Paolo Vistalli

**Amministratori**  
Annamaria Bottero (\*)  
Roberto Cravero  
Aldo Marco Maggi (\*)  
Paola Musile Tanzi (\*)  
Umberto Trabaldo Togna  
Luca Venturini  
Giovanni Vergani

(\*) Amministratori indipendenti

**COLLEGIO  
SINDACALE**

**Presidente**  
Riccardo Perotta

**Sindaci Effettivi**  
Diego Maroni  
Mara Vanzetta

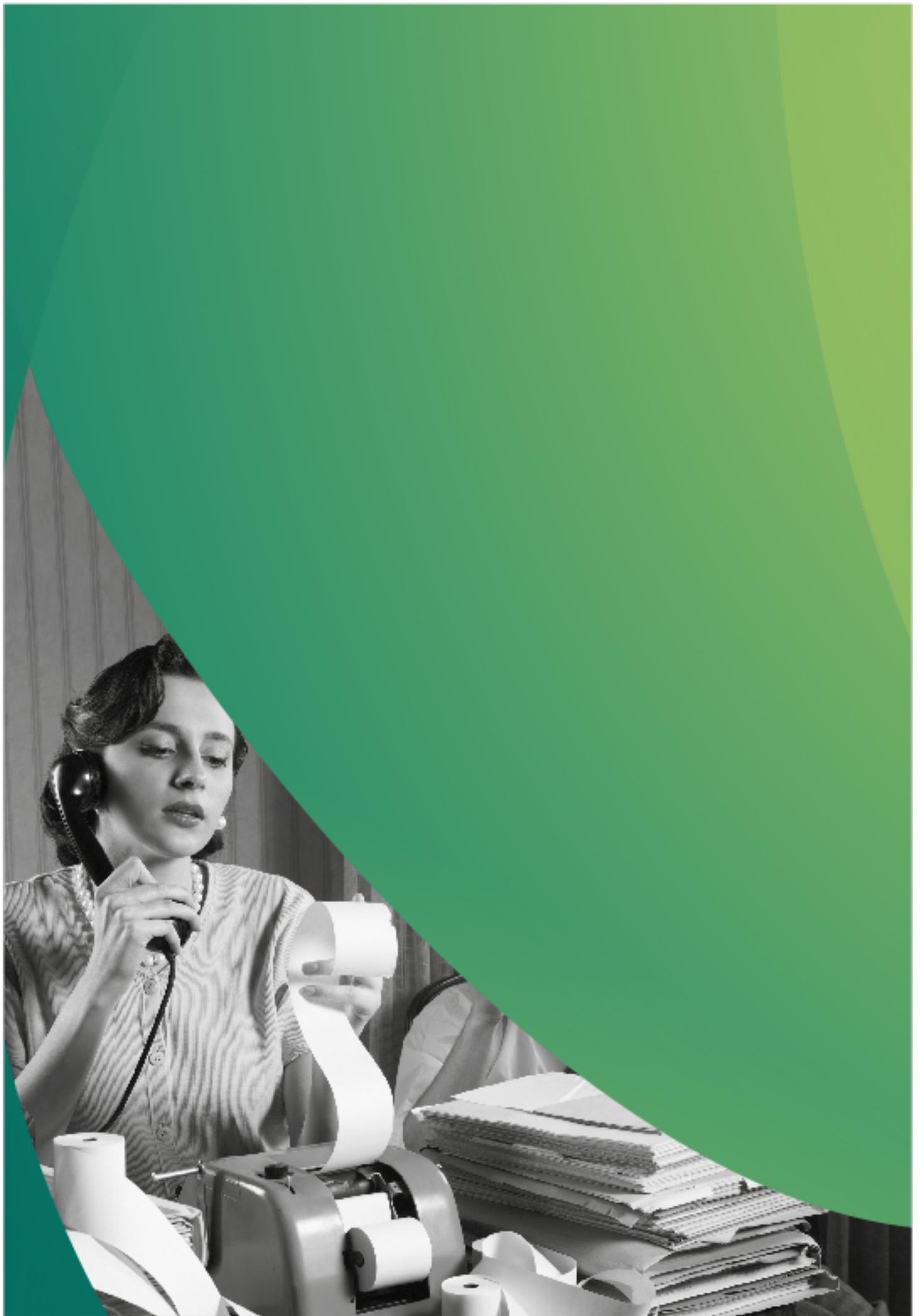
**Sindaci Supplenti**  
Luca Bertoli  
Giulia De Martino

**SOCIETÀ DI REVISIONE**  
Deloitte & Touche S.p.A



## INDICE

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione	pag.	7
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio - Proposta all'Assemblea	pag.	47
Prospetti contabili al 31 dicembre 2022	pag.	49
Stato Patrimoniale	pag.	50
Conto Economico	pag.	52
Prospetto della redditività complessiva	pag.	53
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022	pag.	54
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021	pag.	55
Rendiconto finanziario – Metodo indiretto	pag.	56
Riconciliazione	pag.	57
Nota Integrativa	pag.	59
Parte A – Politiche contabili	pag.	60
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	88
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	116
Parte D – Redditività complessiva	pag.	128
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	195
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	202
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	202
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	203
Parte L – Informativa di settore	pag.	203
Parte M – Informativa sul <i>leasing</i>	pag.	203
Parte Informativa al pubblico Stato per Stato	pag.	206
Estratto dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della controllante	pag.	207
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Soci, ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile	pag.	213
Relazione della Società di Revisione indipendente, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs n° 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014	pag.	223
Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci	pag.	229
Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2021	pag.	229



## DATI SINTETICI E INDICATORI

### PRINCIPALI DATI DI SINTESI

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Margine d'interesse	11.980	9.311	2.669	28,7%
Commissioni nette	27.940	30.925	(2.985)	-9,7%
Dividendi e proventi simili	241	81	160	197,5%
Risultato netto della negoziazione e cessione titoli	1.478	6.648	(5.170)	-77,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.639</b>	<b>46.965</b>	<b>(5.326)</b>	<b>-11,3%</b>
Altri proventi/oneri di gestione (a)	1.398	1.155	243	21,0%
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>43.037</b>	<b>48.120</b>	<b>(5.083)</b>	<b>-10,6%</b>
Spese per il personale	(25.320)	(26.558)	1.238	-4,7%
Altre spese amministrative (b)	(9.980)	(10.081)	101	-1,0%
Rettifiche di valore nette attività mater. e immater. (c)	(2.484)	(2.701)	217	-8,0%
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>(37.784)</b>	<b>(39.340)</b>	<b>1.556</b>	<b>-4,0%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>5.253</b>	<b>8.780</b>	<b>(3.527)</b>	<b>-40,2%</b>
Rettifiche di valore nette per rischio credito	(907)	252	(1.159)	-459,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.013)	(1.864)	851	-45,7%
Rettifiche partecipazioni	94	51		
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>3.427</b>	<b>7.219</b>	<b>(3.792)</b>	<b>-52,5%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>2.283</b>	<b>5.141</b>	<b>(2.858)</b>	<b>-55,6%</b>

DATI PATRIMONIALI (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Liquidità	25.450	244.423	(218.973)	-89,6%
- di cui presso banche	23.769	242.605	(218.836)	-90,2%
Prestiti e anticipazioni verso banche	8.912	7.493	1.419	18,9%
Prestiti alla clientela	464.648	465.122	(474)	-0,1%
Titoli e partecipazioni	516.845	416.452	100.393	24,1%
Attività fiscali	9.502	5.167	4.335	83,9%
Altri attivi	41.300	38.879	2.421	6,2%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.066.657</b>	<b>1.177.536</b>	<b>(110.879)</b>	<b>-9,4%</b>
Debiti verso banche	81.393	240.891	(159.498)	-66,2%
- di cui rifinanziamento TLTRO	68.594	237.518	(168.924)	-71,1%
Debiti verso clientela	867.218	810.911	56.307	6,9%
Altre passività finanziarie	12.216	11.917	299	2,5%
Passività fiscali	28	467	(439)	-94,0%
Altri passivi	19.703	20.440	(737)	-3,6%
Patrimonio netto	86.099	92.910	(6.811)	-7,3%
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.066.657</b>	<b>1.177.536</b>	<b>(110.879)</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>5.115.817</b>	<b>5.532.443</b>	<b>(416.626)</b>	<b>-7,5%</b>
Raccolta Diretta	874.789	818.483	56.306	6,9%
- di cui giacenze su c/c su ordinari	759.779	737.882	21.897	3,0%
- di cui giacenze sui c/c tecnici di gestione	107.439	73.029	34.410	47,1%
- di cui titoli in circolazione	7.571	7.572	(1)	0,0%
Raccolta Indiretta (d)	4.241.028	4.713.960	(472.932)	-10,0%
- di cui gestioni patrimoniali (senza saldi c/c)	986.358	1.137.831	(151.473)	-13,3%
- di cui fondi	1.332.496	1.513.883	(181.387)	-12,0%
- di cui polizze	414.184	386.943	27.241	7,0%
- di cui risparmio amministrato	1.507.990	1.675.303	(167.313)	-10,0%

(a) rigo 200 del conto economico, senza i recuperi d'imposta e l'ammortamento delle migliori su beni di terzi

(b) rigo 160b del conto economico, al netto dei recuperi d'imposta

(c) righe 180 e 190 del conto economico, incluso l'ammortamento delle migliori su beni di terzi

(d) Inclusiva dei titoli istituzionali e netta della liquidità sui c/c delle gestioni

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Fondi Propri (Euro '000)	88.061	95.439	(7.378)	-7,7%
Attività di rischio ponderate (Euro '000)	550.662	532.258	18.404	3,5%
CET1 capital ratio %	15,60%	17,24%	-1,6%	
Total capital ratio%	15,99%	17,93%	-1,9%	

### PRINCIPALI INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Margine interesse/Ricavi netti	27,8%	19,3%	8,5%	
Commissioni nette/Ricavi netti	64,9%	64,3%	0,6%	
Cost/income	84,8%	78,0%	6,8%	
R.O.A. (a)	5,10%	5,60%	-0,50%	
R.O.A. su raccolta indiretta (b)	0,62%	0,68%	-0,06%	

(a) Utile netto / Patrimonio Netto Medio

(b) Margini sulla raccolta indiretta / valore medio mensile della raccolta indiretta

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2022 è iniziato con il debole dinamismo congiunturale che già caratterizzava l'ultima parte dell'anno precedente, quando, dopo una robusta ripresa delle attività produttive, il combinarsi delle strozzature nell'offerta, degli squilibri nella domanda e delle chiusure per l'aumento dei contagi COVID-19, anche se in presenza di un'ampia copertura vaccinale, faceva diffusamente rallentare i tassi di sviluppo e riaccendere l'inflazione, specie sui costi delle materie prime energetiche. In uno scenario ancora orientato alla crescita, le principali economie mondiali hanno continuato a segnare il passo. Gli Stati Uniti, per via della fiammata dei prezzi che ha accompagnato l'accelerazione interna dei consumi e del mercato del lavoro, la Cina, a causa delle interruzioni introdotte dalla stringente politica sanitaria nonché del prolungato *stress* del settore immobiliare, l'Eurozona e l'Italia, in seguito alla recrudescenza pandemica e ai colli di bottiglia della produzione. I mercati finanziari globali sono divenuti più incerti e volatili mentre le politiche monetarie, in risposta all'emergente inflazione, hanno virato in senso restrittivo.

In breve tempo, le già problematiche prospettive d'avvio sono state impattate dallo scoppio di una nuova crisi, destinata a influenzare profondamente gli sviluppi successivi e a sopravanzare gli strascichi della pandemia. A febbraio, dopo un crescendo di tensioni, la Federazione Russa ha invaso l'Ucraina, di cui già controllava la Crimea, con un'operazione militare che, nata come guerra lampo, si è poi trasformata in un estenuante conflitto di logoramento, ancora in corso nel momento in cui si scrive.

Il Mondo Occidentale, di fronte all'ingiustificato attacco di un Paese democratico vicino all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, ha immediatamente reagito con interventi vasti e reiterati di sanzioni verso la Russia e i suoi *partner* militari, Bielorussia e Iran, nonché con sempre più massicce forniture belliche a favore del governo ucraino, pur cercando di evitare accuratamente un diretto coinvolgimento sul campo. Le misure hanno, tra l'altro, previsto il congelamento dei beni di entità e individui specifici, il blocco delle transazioni con realtà pubbliche o a maggioranza pubblica e con un insieme di banche -tra cui quelle centrali- appositamente escluse dal circuito SWIFT, il divieto di procurare o prestare servizi creditizi e finanziari nonché l'interdizione alla cessione e all'utilizzo di valuta.

Le ostilità si sono trascinate in modo altalenante, con rovesciamenti di fronte che hanno visto avvicinarsi la superiorità tattica dei due schieramenti, ma in un contesto sostanzialmente di stallo. Sottotraccia, è stata più volte cercata un'intesa di pace, favorita dalla mediazione di alcuni soggetti terzi, che hanno agevolato accordi specifici, come quello sulla ripresa delle esportazioni di grano, senza però giungere a una ricomposizione definitiva tra le parti. Un canale di comunicazione è rimasto aperto tra gli Stati Uniti, la Russia e la Cina, schierata con Mosca ma interessata a ricostruire il rapporto con l'Occidente -nonostante le riaffermate pretese su Taiwan- soprattutto per scongiurare la minaccia di un'*escalation* nucleare.

La situazione ha avuto immediate e durature ripercussioni sullo scenario economico e finanziario mondiale. In generale, ha fatto emergere nuove criticità e acuito quelle preesistenti, allontanando ulteriormente le già complicate prospettive di normalizzazione. Le previsioni di crescita mondiale sono state diffusamente e ripetutamente riviste al ribasso, anche se hanno continuato a rimanere positive, attestandosi infine intorno al 3,2% annuo. Lette nella loro articolazione e successione, hanno testimoniato la complessità e l'imperscrutabilità del momento, per molti versi inedito rispetto al recente passato.

Successive previsioni	Gennaio	Aprile	Luglio	Ottobre	Gennaio
Per il PIL % annuo del 2002	'21	'22	'22	'22	'23
Mondo	4,4%	3,6%	3,2%	3,2%	3,4%
Paesi avanzati	3,9%	3,3%	2,5%	2,4%	2,7%
- Stati Uniti	4,0%	3,7%	2,3%	1,6%	2,0%
- Eurozona	3,9%	2,8%	2,6%	3,1%	3,5%
Paesi emergenti	4,8%	3,8%	3,6%	3,7%	3,9%

"World Economic Outlook", International Monetary Fund.

Diverse economie hanno conosciuto periodi di rallentamento o di storno mentre il rischio di una recessione è andato progressivamente aumentando per i molti fattori negativi in concorso. La brusca e repentina corsa dei prezzi, già innescata

dalla precedente ripresa della domanda, sostenuta dalle politiche fiscali e capace di passare vigorosamente dai beni e servizi, non solo è proseguita ma è stata ulteriormente spinta, specie nel Vecchio Continente, dagli *shock* energetici dovuti alla guerra. L'incertezza è divenuta sempre più elevata, anche per l'emersione di segnali impreveduti o contrastanti -come la crescita dell'occupazione e la tenuta dei profitti d'impresa a fronte della contrazione economica e dei tassi in salita- e largamente dipendente dagli sviluppi della guerra, dal possibile ampliamento del regime sanzionatorio, in particolare sul fronte energetico, e dall'opportuna calibrazione degli indirizzi correttivi delle Banche Centrali.

Le decisioni di politica monetaria, già orientate in senso restrittivo, sono state ulteriormente inasprite, causando un rapido aumento dei rendimenti finanziari attesi. La *Federal Reserve*, che aveva abbandonato sin dall'anno prima gli acquisti netti di titoli, è prontamente intervenuta con sette aumenti consecutivi dei tassi, del valore complessivo di 4,25 punti percentuali. La Banca Centrale Europea, più lenta della sua omologa americana, ha interrotto solo a luglio le operazioni di mercato aperto -parzialmente riconsiderate per calmierare gli *spread* dei Paesi periferici- per poi intervenire, in modo inizialmente maldestro, con quattro serrati rialzi, da 2,5 punti totali. Per rendere più efficace la manovra, ha pure modificato le condizioni applicate alle operazioni in atto di rifinanziamento mirato al sistema (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTROIII*), che sono state integralmente assoggettate ai nuovi tassi, divenendo così troppo gravose. Anche la *Bank of England* e la Banca Nazionale Svizzera hanno innalzato il costo del denaro, rispettivamente del 3,25% e dell'1,75%, mentre si sono mosse in controtendenza solo la Banca del Giappone, che ha mantenuto i precedenti tassi accomodanti, e la Banca Popolare Cinese, che ha addirittura agito al ribasso, in funzione di stimolo, seppur da basi di partenza più elevate.

La diffusa impostazione restrittiva ha assunto caratteri duraturi, ancorché rimodulabili in virtù dei miglioramenti registrati, enfatizzando l'esigenza di valide prospettive di risoluzione per gli accresciuti debiti pubblici.

Tutte le principali borse mondiali hanno registrato perdite a doppia cifra nelle prime settimane di guerra, particolarmente in Europa, per poi proseguire in modo alterno e ampiamente volatile. Dopo un riavvicinamento, già a fine marzo, ai livelli antecedenti la crisi, hanno attraversato ulteriori e pesanti fasi di storno, favorite dai timori legati all'inflazione e alla possibile recessione. Sull'ultimo scorcio dell'anno, sono tornate a crescere, anche se con una brusca frenata finale, alimentate da fattori concomitanti e di difficile lettura. Alla chiusura dell'esercizio, i segni meno tra i listini sono rimasti comunque diffusi e pesantemente connotati.

In Europa, hanno continuato a dispiegarsi le misure di sostegno del programma *Next Generation EU*, correlato ai diversi piani nazionali di ripresa e resilienza, mentre è stata prorogata sino a tutto il 2023 la sospensione del patto interno di stabilità, che ha inciso positivamente sulle capacità di intervento fiscale dei singoli Stati membri. A più riprese si è cercato di imporre *cap* o corridoi di oscillazione al prezzo del greggio e del gas naturale, riuscendo a trovare l'accordo, dopo lunghe trattative, solo a fine anno. Parallelamente, è calato il ricorso agli approvvigionamenti russi, con le politiche di transizione verde e di autonomia energetica, che hanno ricevuto impulso dal piano *REPowerEU* della Commissione, impostato sui paradigmi della diversificazione, del risparmio e del ricorso a fonti pulite.

L'Italia, nonostante la forte dipendenza iniziale dal metano russo, da cui si è parzialmente e progressivamente affrancata con l'aiuto di nuovi fornitori, e la discontinuità indotta dalle elezioni politiche, che hanno avvicinato un nuovo governo a quello presieduto dallo stimatissimo Mario Draghi, non ha subito contraccolpi tali da comprometterne lo sviluppo. Il PIL è cresciuto oltre le attese, al 3,9% (fonte: Istat), trainato dalla domanda interna per servizi e per investimenti. L'occupazione è salita (al 60,5%), senza particolari riflessi sull'andamento dei salari, così come il valore nominale del reddito disponibile che, eroso dalla rapida e repentina spirale inflattiva (+11,8% a novembre), non si è però tradotto in una eguale espansione del potere d'acquisto delle famiglie, regredito di quasi un punto percentuale sull'anno precedente (-0,9%). L'elevata incertezza sulle prospettive economiche ha favorito l'accumulo precauzionale di ricchezza, anche se contrastato dall'acuirsi delle tensioni sui prezzi e dal tentativo di mantenere adeguati livelli di consumo. Il risultato, comune a tutti i principali Paesi dell'Eurozona, è stata una riduzione in termini reali della propensione al risparmio che ha comunque mantenuto livelli più alti per le famiglie a maggior reddito, meglio capaci di contrastare il progresso dei rincari.

Sono proseguiti gli aiuti europei del piano pandemico, in coerenza agli obiettivi raggiunti sul "cronoprogramma" iniziale, con una seconda *tranche* da 21 miliardi di euro in prestiti e sovvenzioni che, sommata a quella del 2021, ha portato a 69, su 192 totali, i miliardi già liquidati. La politica fiscale si è confermata all'insegna del sostegno, continuando, anche se con modifiche, il meccanismo dei *bonus* edilizi e introducendo nuove sovvenzioni a fronte dell'aumento dei costi energetici.

Sono cessate, sin da inizio anno, le moratorie COVID-19 sul credito bancario mentre sono progressivamente scaduti i periodi di preammortamento delle facilitazioni concesse con il supporto delle garanzie statali.

Il debito pubblico è cresciuto (2.762 miliardi di euro a dicembre), seppure in modo altalenante e in tendenziale riduzione percentuale sul PIL (145% stimato, dal 150% iniziale). Il differenziale BTP/BUND, giunto sopra i 250 punti base, nella fase più acuta di volatilità, ha concluso a quota 210, in aumento su gennaio ma contenuto dal riemergere di giudizi positivi sul Paese, dal supporto della Banca Centrale, che ha adottato il nuovo strumento contro il rischio di frammentazione (*Transmission Protection Instrument - TPI*), e dall'ormai ridotto ammontare di debito in mani straniere (28,4%).

----

Durante l'anno, Cassa Lombarda ha idealmente attraversato tre periodi, variamente caratterizzati dalla veloce e continua evoluzione del contesto macroeconomico.

Il primo, breve e proiettato verso una lenta normalizzazione dei mercati finanziari e delle dinamiche produttive, è proceduto nel solco dei buoni risultati raggiunti nel 2021 e delle innovazioni operative e di indirizzo realizzate durante l'ancor più lungo periodo della pandemia. La rifocalizzazione dell'approccio al cliente, arricchito in senso "olistico" dall'avvio dei servizi di *wealth planning*, e il ricorso all'innovazione digitale, introdotta per migliorare la qualità delle relazioni esterne e l'efficacia dei processi interni, sono stati i punti di partenza di un'azione strategica che è poi continuata per tutto l'esercizio. L'accresciuto livello delle masse affidate, seppur impattato dagli effetti attesi del ritracciamento delle borse e del rallentamento della raccolta, ha sostenuto la maturazione delle commissioni ricorrenti e di compravendita, anche grazie ai continui sforzi di riallocazione sui comparti a maggior valore aggiunto. I progressi ottenuti con la razionalizzazione delle spese e con il miglioramento dei presidi di rischio hanno dato forza alla gestione e supportato lo sviluppo.

Il secondo periodo è stato avviato e condizionato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, che ha inasprito lo scenario e indotto pesanti e rapidi cali dei valori mobiliari. Il margine commissionale ha immediatamente risentito della contrazione dei portafogli investiti, con la liquidità tornata prudenzialmente a crescere, per poi riprendersi parzialmente con le successive, ancorché volatili, risalite dei mercati finanziari e l'afflusso di nuovo risparmio. Tra alterne aspettative d'andamento, spesso frutto di spinte contraddittorie, l'attenzione è stata focalizzata sul contenimento delle spese di struttura e sull'adeguamento dell'azione commerciale, contrassegnata dall'ampliamento dell'offerta ma anche dalla ridefinizione dei ricavi sui servizi, d'investimento e bancari, e degli oneri sulla raccolta. Con i tassi proiettati al rialzo, è iniziato lo sviluppo del portafoglio obbligazionario di proprietà, secondo linee già tracciate ma sempre più orientate alla differenziazione dei proventi e all'impiego efficiente della liquidità.

L'ultima fase, già radicata e maturata nelle due precedenti, ha visto acuirsi le spinte inflazionistiche e, in risposta, l'incalzante e sensibile aumento del costo del denaro da parte delle Banche Centrali, in generale, e di quella europea, in particolare. L'aumento dei tassi ufficiali, che sin da prima animava le curve prospettiche di rendimento, ha restituito importanza al margine da interessi, a lungo "schiacciato" dal regime dei saggi negativi. Il *repricing* del credito e l'investimento attento in titoli di debito sono proseguiti, attraverso uno scrupoloso bilanciamento tra remunerazione degli impieghi e costi del finanziamento e una rigorosa valutazione dei rischi assunti. Ha avuto luogo una nuova rivisitazione delle scelte operative, incentrata sulla gestione della liquidità e la ristrutturazione temporale delle fonti di raccolta, con il ritorno a strumenti e controparti ormai da tempo abbandonati.

Dei tre momenti, il più impattante, in termini organizzativi e di risultato, è stato quello segnato dallo scoppio del conflitto. Le dinamiche aziendali, correnti e prospettiche, sono state sin da subito condizionate dai mutamenti in atto, implicando una pronta e coerente rimodulazione delle attività e degli obiettivi. L'intervento non ha prodotto una revisione complessiva della strategia, la cui bontà è stata confermata in rapporto a quella del modello gestionale adottato, ma l'individuazione di un *range* di iniziative che potesse preservare il raggiungimento dei traguardi reddituali prefissati. Le attese, che già includevano ridotte probabilità di realizzare profitti non ricorrenti, quali utili negoziali sui titoli di proprietà o commissioni di performance sul gestito, e maggiori quanto prudenti assunzioni di rischio, sono state stressate e integrate in funzione degli scenari e dei cambiamenti ipotizzati.

Le soluzioni adottate hanno sostenuto l'evoluzione dell'attività, promuovendo i ricavi e contribuendo a contenere i costi.

In molti casi, si è trattato di scelte già presenti nella pianificazione originaria, che sono state semplicemente accelerate nell'esecuzione o ampliate nel perimetro. In linea con il proprio ruolo di "boutique" di Private Banking, la Banca ha saputo aggiornare gli approcci pur confermando la tradizionale attenzione al cliente, come successivamente riconosciuto anche dalla stampa specialistica (premio "Customer Experience Innovation 2022" del gruppo editoriale BFC media).

È stato progressivamente introdotto un nuovo modello di condizioni applicate al credito, dapprima focalizzato sulle erogazioni meno garantite e poi rivolto alla totalità delle rinegoziazioni e delle prime concessioni di fido. Sono stati parzialmente rivisti i diritti di custodia per i dossier amministrati e modificati i termini di regolamento dei conti correnti passivi, eliminando la generalizzata parametrizzazione all'Euribor e il rischio di un aumento automatico del costo della raccolta. Sulle gestioni, già impattate dall'adozione delle cosiddette clausole di "high watermark", l'adeguamento delle commissioni alla qualità del servizio ha interessato i soli rapporti di nuova apertura, evitando azioni massive e momentaneamente inopportune di ritariffazione. L'offerta commerciale è stata arricchita dal lancio di ulteriori linee d'investimento, regolate anche da *partnership* consulenziali, e dal collocamento di *certificate* a capitale garantito e strumenti dedicati di *private market*, con l'intento di proiettare le aspettative di ritorno su orizzonti temporali più lunghi e slegati dagli andamenti contingenti. È stato incentivato il collocamento dei prodotti assicurativi, particolarmente adatti alla turbolenza del momento, favorendo il raggiungimento dei traguardi di produzione concordati con una delle Compagnie distribuite. Azioni mirate hanno continuato a sollecitare il cosiddetto "*best shift*", ossia l'orientamento verso i servizi d'investimento più vantaggiosi e a maggior ritorno, e promosso campagne di presentazione della Banca e della relativa proposta valoriale a platee selezionate di professionisti e imprenditori. È continuata l'opera di profilazione della clientela, volta a comprenderne esigenze e aspettative, mentre sono stati rifocalizzati i *banker* sui loro obiettivi di prestazione e profittabilità. A supporto del *wealth planning*, hanno trovato avvio rapporti di segnalazione (attiva e passiva) con diversi intermediari, per assistere i clienti imprenditori con esigenze complesse di finanza straordinaria e stabilire nuove relazioni.

È stato completato, nei profili operativi e in quelli di prima proposta commerciale, il modello di servizio Italia-Svizzera, concepito in precedenza, quale elemento distintivo dell'offerta, per gestire patrimoni facenti capo a soggetti nazionali e appositamente depositati presso la controllante PKB. Per aumentarne l'efficacia, il suo impiego è stato esteso a fattispecie più ampie di quelle previste inizialmente, grazie ad adeguati aggiustamenti del disegno legale e fiscale di funzionamento. L'attività di promozione ha preso avvio subito dopo, indirizzandosi a figure consulenziali individuate come possibile interfaccia verso la domanda finale. L'emergente criticità del contesto, fonte di estrema prudenza nelle scelte della clientela, ha tuttavia suggerito di rivedere i tempi e le modalità di sviluppo dell'iniziativa, pur non rinunciando all'avvio dei primi rapporti. Con una leggera riduzione delle masse finali, l'originaria programmazione è stata spostata avanti di un anno, attraverso un progressivo incremento dei volumi in raccolta. È rimasta invece valida la preliminare definizione dei canali d'ingaggio, rivolti alle potenzialità delle relazioni esistenti, alle collaborazioni esterne con *family office* e *partnership* dedicate nonché all'integrazione della rete commerciale, con l'ingresso di nuovi *banker*.

L'obiettivo di inserire nuovi *banker* è stato peraltro costantemente perseguito per tutto l'arco dell'anno, per potenziare l'offerta e la raccolta sia sui nuovi servizi che su quelli tradizionalmente a catalogo. L'attività di selezione è stata difficile, per l'estesa diffusione dei patti di non concorrenza, con cui il mercato cerca di legare stabilmente gli operatori agli intermediari di riferimento, e per le particolari condizioni di alcune piazze di interesse, fortemente controllate da concorrenti o in cui la Banca esercita minore attrattiva, ma ha comunque permesso di realizzare alcune assunzioni. Per quanto riguarda le uscite, facenti parte della normale dinamica di avvicendamento, non hanno comportato perdite patrimoniali ingenti e non facilmente riassorbite dai successivi afflussi.

Per dare impulso agli investimenti in titoli di proprietà e incrementare i proventi da cedole, capaci di compensare i minori ricavi da servizi, sono state riviste le *policy* di funzionamento dei portafogli a più stabile impiego, quelli al costo ammortizzato (AC) e al *fair value* sulla redditività complessiva (FVOCI). L'operazione, motivata dalle opportunità di contesto, non ha comportato una messa in discussione dell'obiettivo a tendere di coprire i costi di struttura con i soli proventi dell'attività *Private*. Sono stati modificati i volumi massimi di esposizione e la gamma delle caratteristiche ammissibili di strumenti ed emittenti, salvaguardando il rispetto dei vincoli di gruppo sui governativi italiani e i limiti all'assunzione del rischio di tasso. Per contenere l'oscillazione dei valori al mercato, si è risolto di ridurre la dimensione del portafoglio e dell'attività di *trading*.

Sul versante dei costi di struttura, sono stati imposti risparmi che hanno permesso di contenere la crescita delle spese

generali, anche se in buona misura riassorbiti dall'evoluzione inattesa di alcune voci, sospesi o ridefiniti alcuni sviluppi progettuali, attraverso la sostituzione delle contribuzioni esterne con quelle interne, e rinegoziati, ove possibile, i contratti passivi con i fornitori, privilegiando riformulazioni pluriennali scontate, anche se con *escape penalty* pari al ribasso ottenuto. Si è trovato un accordo per modificare l'affitto dei locali di sede, razionalizzato in funzione del perdurante regime del lavoro a distanza, che ha permesso di abbandonare una parte degli spazi prima occupati. È stata anche ceduta una piccola proprietà immobiliare dismessa, in passato adibita ad archivio.

L'andamento negativo dei mercati ha durevolmente influenzato il valore corrente di quasi tutti i titoli di proprietà, rimasti depressi fino al termine dell'esercizio. Gli effetti sono stati contenuti per l'ormai ridotto portafoglio di negoziazione, con variazione a conto economico, mentre hanno raggiunto dimensioni rilevanti sia per quello al *fair value* sulla redditività complessiva, con impatto a patrimonio netto, che per quello, sempre maggiore, a costo ammortizzato, privo di riverbero nei valori contabili. Le oscillazioni hanno fatto temporaneamente superare uno dei livelli di allerta interni del piano di risanamento, senza tuttavia destare preoccupazioni, per il monitoraggio continuo della situazione e l'ampia tenuta dei ben più significativi indici di patrimonializzazione. La flessione delle borse ha parallelamente ridotto i volumi delle masse servite, nonostante l'avvenuta ricalibrazione delle strategie d'impiego e l'arricchita platea degli strumenti in proposta, condizionando fino all'ultimo i proventi sui servizi d'investimento. Il livello dei pegni mobiliari sul credito è sempre rimasto sufficiente, senza che emergessero allerte contingenti, generalizzate o specifiche, sulle prospettive di rientro delle aziende e degli individui affidati.

Nel momento iniziale della crisi, le esposizioni influenzate dalla situazione geopolitica o direttamente legate a Russia e Bielorussia, di cui l'Autorità di Vigilanza ha prontamente chiesto conto, sono apparse relativamente contenute, anche se differenziate per categoria. Tra i finanziamenti, l'unico rapporto in osservazione, per 1,3 milioni di euro, ha rapidamente cessato di essere critico, grazie alla rotazione dei *collateral* sottostanti, mentre non hanno mai costituito un problema i pegni inclusivi di attività in rubli, data la generale sovrabbondanza delle restanti garanzie. Tra i titoli di proprietà, la categoria al *fair value* sulla redditività complessiva (FVOCI) ha incluso due emissioni obbligazionarie indirettamente connesse al colosso petrolifero Gazprom e una *tranche* governativa russa, tutte denominate in euro. I loro valori hanno subito pesanti cadute e perso il sostegno di prezzi rappresentativi. Alcune controparti hanno tuttavia continuato a produrre proposte eseguibili, a livelli di "recupero" ma pure in parziale ripresa, che hanno permesso di ridurre la posizione *corporate* dagli originari 2,5 milioni ai residui 1,5 milioni di valore nominale, anche se con perdite di realizzo per circa 350 mila euro. Il rischio di credito è salito a livelli significativi, anche per l'impossibilità di incassare le cedole in scadenza, e ha portato alla classificazione in *default* dei due emittenti. A fine esercizio, le perdite attese in base alle valutazioni interne e ai riferimenti di mercato hanno assommato a quasi 810 mila euro.

Nel portafoglio a costo ammortizzato (AC), è sempre stata presente una emissione bancaria sovranazionale della Eurasian Development Bank, da 500 mila euro nozionali, che non ha mai conosciuto difficoltà negoziali né accresciuti timori di insolvenza, pur essendo lontanamente riconducibile anche alla Russia.

L'ultimo periodo dell'anno, quello caratterizzato dalla decisa risalita dei tassi, ha raccolto l'eredità dell'evoluzione precedente e costituito la base di partenza per l'esercizio successivo. I suoi tratti distintivi, incrementali anche se in coerente continuità con il passato, sono stati la crescita del margine di interesse e le rimodulazioni delle scelte di finanziamento.

Ai maggiori proventi, ha in prima battuta contribuito il flusso cedolare, già aumentato per il progressivo allargamento degli investimenti in titoli, ancorché fatto con il ricorso prevalente a strumenti a tasso fisso. A partire da settembre, ma con una più spiccata reattività al contesto, ha dato un sempre più sostanzioso apporto il portafoglio crediti, che, quasi totalmente indicizzato, ha risposto in modo ampio e veloce al ritorno dell'Euribor in territorio positivo.

Il cambiamento ha dato avvio a un nuovo corso ma ha anche manifestato una nuova opportunità operativa, da sfruttare con la combinazione efficiente di risorse e impieghi. Il repentino rialzo dei tassi, con la scelta della Banca Centrale di rivedere i termini in essere, ha reso non più sostenibili le *tranche* di rifinanziamento mirato TLTRO III che, divenute da profittevoli a onerose, sono state rimborsate in anticipo per ben 171 milioni nominali dei 241 inizialmente ottenuti, nell'arco di tempo ristretto da fine settembre a fine dicembre. Pur contenendo gli oneri, l'iniziativa ha reso temporaneamente più complessa la gestione della liquidità e imposto la revisione, già ipotizzata in prospettiva, delle politiche di copertura del fabbisogno. La soluzione ha incluso il ricorso a brevissimo al mercato interbancario e la reintroduzione di strumenti a breve ma con

minore sensibilità ai tassi nei confronti della clientela, quali i pronti contro termine passivi, i conti correnti vincolati e i certificati di deposito, anche in valuta *swappata*. Per ottimizzare le decisioni di tesoreria, è stato anche attivato un servizio consulenziale per gli investimenti in titoli di proprietà, concluso con la storica partecipata Anthilia e in partenza da gennaio 2023.

In ottica organizzativa, a pochi mesi dalla fine dell'anno, è stato razionalizzato il vertice della struttura, ridefinendo le deleghe operative e gli ambiti di responsabilità delle prime linee e facendo venire meno la preesistente posizione di vicedirettore generale.

L'esercizio ha chiuso i conti con un risultato economico positivo di 2,28 milioni di euro, in netto calo rispetto all'anno passato, quando aveva toccato i 5,14 milioni, ma comunque apprezzabile in rapporto alle circostanze. Nel confronto tra i periodi, il dato recente ha dovuto scontare condizioni completamente opposte di scenario, che si sono particolarmente riflesse nel contenimento dei proventi e nell'incremento delle svalutazioni. Hanno pesato la contrazione delle commissioni sulle masse servite, in scia agli storni dei mercati finanziari, i minori utili negoziali sui portafogli titoli di proprietà, per le minusvalenze dovute alla crescita dei rendimenti attesi, e le perdite creditizie sulle posizioni obbligazionarie influenzate dalla crisi Russa, spinte dal timore di *default* degli emittenti. A integrare le *performance*, invece, è intervenuto l'aumento del margine di interesse, in particolare nell'ultimo *quarter* e sul credito erogato, per gli interventi fatti di *repricing* e la sensibile reazione al rapido incremento dei tassi, che ha più che bilanciato i mancati apporti delle tranche TLTRO.

Le aree operative hanno variamente modificato il loro contributo al margine di intermediazione, per la diversa reattività al contesto ma anche per la peculiare caratterizzazione dei dati di partenza e arrivo. La forte ripresa post-pandemica dell'anno precedente e la brusca frenata per le tensioni cumulate e le politiche monetarie restrittive di quello recente hanno fortemente "polarizzato" i dati in comparazione, portando a conclusioni in parte fuorvianti, se non interpretate alla luce dei differenti contesti di maturazione. Fatta questa premessa, l'attività "core" di *Private Banking*, seppur penalizzata dalla correzione dei patrimoni, è riuscita ad avanzare sul totale di circa 5,5 punti percentuali, dal 63% a poco meno del 69%, quella di esercizio del credito, sostenuta dalla risalita dei tassi e dalla modifica delle condizioni applicate, di quasi 4 punti, dal 12% al 16%, mentre l'area tesoreria e investimenti, particolarmente influenzata dalle ridotte negoziazioni in titoli e dal venir meno delle favorevoli condizioni di rifinanziamento delle Banca Centrale, passate dal generare proventi a produrre costi, ha registrato un calo nell'intorno di 10 punti, dal 25% al 15%.

I servizi di investimento hanno principalmente risentito dell'evoluzione negativa della raccolta indiretta, che è ripiegata sul valore finale di 4,35 miliardi di euro, dai 4,79 della partenza, nonostante gli afflussi di nuove risorse e pur con differenze tra i vari comparti. Gli apporti netti incrementali, la cosiddetta "*net new money*", sono stati leggermente positivi (+1,3%) ma hanno scontato il riposizionamento presso la controllante PKB degli *asset* riconducibili alla stessa e precedentemente depositati a custodia. Senza questa operazione, irrilevante sotto il profilo economico, l'ammontare sarebbe stato prossimo ai 162 milioni di euro (+3,4%), superiore al già buon risultato dell'ultimo anno, fermo a poco meno di 140 milioni, ma anche a tutti quelli registrati dal 2018 in avanti.

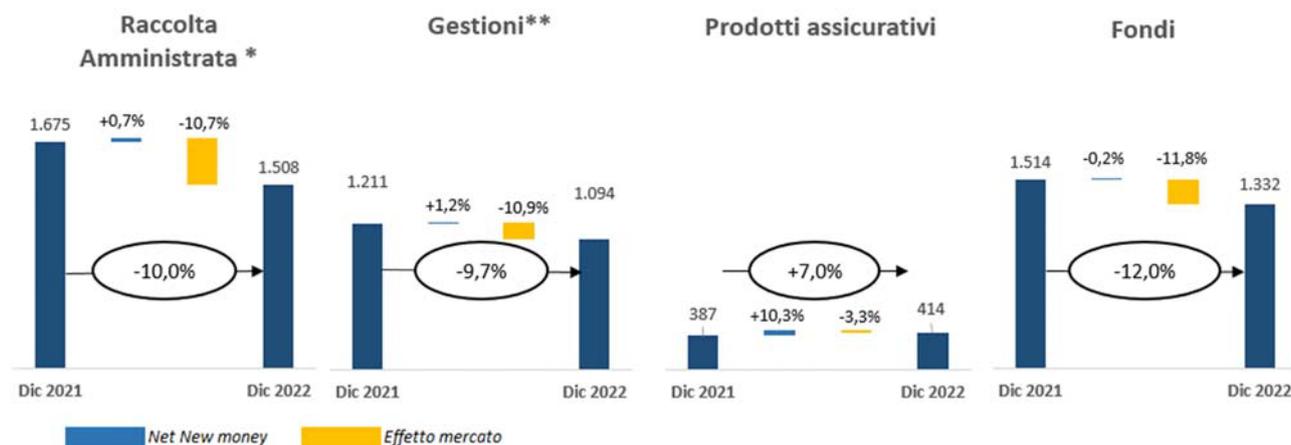
Nel dettaglio, il volume delle gestioni patrimoniali è diminuito a 1,09 miliardi di euro, dagli 1,21 miliardi d'inizio esercizio (-9,7%), a dispetto del buon andamento degli apporti e dei rigiri interni da altre allocazioni. Rispetto al 2021, sono scese anche le commissioni totali, a 10,5 milioni dai precedenti 13,1 (-19,4%), che hanno però confermato il livello dei proventi ricorrenti e incrementato quelli da recupero spese, agevolati dall'ancora intensa ridefinizione delle strategie d'investimento. Ai fini del divario, è stata determinante la mancata maturazione delle componenti straordinarie di *performance* e *overperformance*, che erano valse 2,9 milioni nel dato di raffronto e senza il cui impatto l'evoluzione sarebbe stata addirittura in crescita. I comparti in delega della SICAV Planetarium, per lo più confluiti tra gli attivi della clientela, hanno replicato l'andamento generale del segmento, con commissioni nette in calo, a 1,1 milioni dagli 1,6 scarsi del passato, a causa del venir meno della quota aggiuntiva da risultato, prima pari a 0,5 milioni di euro. In maggiore contrazione il volume dei fondi, passato da 1,51 a 1,33 miliardi di euro (-12%), per il combinato effetto delle perdite di valore e del dato negativo, ancorché contenuto, della nuova raccolta, defluita nonostante la valenza dei prodotti di recente proposta e gli interventi commerciali a sostegno. Le retrocessioni hanno seguito la dinamica dello *stock*, seppur in modo attenuato, passando a 10 milioni di euro dai precedenti 10,1 (-1,6%), più per i minori collocamenti, con proventi in calo di quasi due terzi, che per il divario nelle giacenze medie. In crescita, il valore delle polizze, passato a 414 milioni dai 387 di partenza (+7%), sia per le capacità "difensive" dei prodotti che per l'intensa azione di vendita. Le commissioni sono

egualmente aumentate, da 2,5 milioni agli attuali 2,9 (+11,3%), arricchite anche da *success fee* su obiettivi di distribuzione, per 220 mila euro.

Il settore amministrato ha mostrato un andamento analogo al gestito, principalmente dominato dalla rettifica dei mercati, anche se è tornato a crescere con gli afflussi, specie sul finale, per la ritrovata convenienza dell'obbligazionario. Le masse si sono contratte, a 1,51 miliardi di euro dagli originali 1,67 (-10%), in particolare per il già menzionato fenomeno dello spostamento infragruppo dei titoli istituzionali. In mancanza, il calo sarebbe stato ugualmente rilevato ma in misura di poco inferiore ai 67 milioni di euro (-4,5%). I proventi sono scesi lievemente, a 2,7 milioni dai 2,9 dell'anno passato (-7,8%), con i diritti di custodia che hanno contenuto il calo delle altre commissioni, specie di compravendita (-16,8%).

La consulenza, trasversale agli investimenti amministrati e a quelli in gestione indiretta (OIC e prodotti assicurativi), ha parimenti subito l'arretramento dei volumi, scendendo a 2,6 miliardi di masse coperte dal passato valore di 2,8. I proventi sono leggermente scesi, finendo a 1,21 milioni dai precedenti 1,26 (-4%).

Il margine commissionale, quasi esclusivamente generato dai servizi di investimento, ha concluso l'anno a 27,9 milioni di euro, dai 30,9 milioni dell'esercizio 2021, comprensivi di commissioni di *performance* (27,5 milioni, al netto della loro considerazione). La componente da ricavi ricorrenti, relativa a gestioni, polizze, fondi e attivi in consulenza, che nell'insieme hanno rappresentato più di tre quarti dei volumi in carico, è diminuita insieme al totale, attestandosi a quota 22,4 milioni di euro, dai quasi 23 del raffronto (-9%). Il ritorno medio sulla raccolta, valutato in punti base dell'indice ROA (*Return On Assets*), è passato a 62 dalla precedente misura di 68, quando era particolarmente beneficiato dall'incidenza delle variabili da *performance*.



\* l'evoluzione computa l'uscita di circa 100 milioni di titoli istituzionali (-6%, sul totale iniziale) verso depositi della controllante PKB

\*\* inclusiva della liquidità giacente sui conti tecnici, pari a 107 milioni, al 31 dicembre 2022, e a 73 milioni, al 31 dicembre 2021. (valori assoluti in €/milioni)

L'attività di tesoreria e di gestione del portafoglio titoli di proprietà, dopo anni molto positivi, ha subito i contraccolpi del nuovo contesto, dominato dalla crisi internazionale e dalla stretta sui tassi in risposta all'inflazione. Le condizioni che avevano permesso di realizzare in passato consistenti utili negoziali, quali l'impostazione ampiamente positiva delle attese e le politiche monetarie accomodanti, sono venute meno, comportando generalizzate contrazioni dei corsi obbligazionari e aumentata incertezza, con connessi allargamenti degli *spread* societari e dei governativi periferici. Dopo successivi adeguamenti delle scelte di selezione di emittenti e strumenti, con particolare riferimento al portafoglio HTC (*Hold To Collect*) a costo ammortizzato, le possibilità di realizzare nuovi proventi da compravendita si sono repentinamente ridotte, concentrandosi nei soli primi mesi dell'anno, in continuità e a conclusione del processo di assestamento già avviato in precedenza. Sono anche state registrate perdite significative su singoli smobilizzi, soprattutto nell'ultimo trimestre, per la parziale dismissione delle posizioni più impattate dalla crisi russo-ucraina (350 mila euro) ma anche per la cessione di un bond bancario particolarmente minusvalente (105 mila euro di perdita, scesi a soli 29 con la ripresa dell'*impairment* progressivo). Nel complesso, gli utili netti sulle transazioni si sono fermati a 760 mila euro, contro i 4,35 milioni dell'anno passato. Negative, malgrado la continua riduzione del comparto *trading*, le variazioni iscritte a conto economico, con perdite di valore per 685 mila euro. Il dato di raffronto, 1,59 milioni di proventi, era stato quasi integralmente frutto della ripresa di valore della partecipazione Anthilia.

Le cedole hanno conosciuto uno slancio, sulla scia dell'avvenuta espansione degli investimenti e dei maggiori rendimenti sui nuovi titoli in portafoglio, totalizzando quasi 4,3 milioni di euro, dai poco più di 2,8 milioni del passato (+53,3%).

In calo gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento mirato della Banca Centrale Europea (TLTROIII), che hanno seguito il diverso andamento della politica monetaria. Cresciuti sulla prima parte dell'anno, quando ancora generavano proventi per i saggi negativi applicati (-1%), hanno poi attraversato la prima riduzione di rendimento prevista nelle originarie condizioni di regolamento, con il termine del cosiddetto "periodo speciale" (dal 24 giugno), e successivamente subito la ridefinita indicizzazione ai tassi ufficiali correnti (dal 23 novembre), che ha mutato da ricavo in costo le successive maturazioni. Grazie a una pronta e ampia dismissione delle posizioni, il risultato netto finale è stato positivo per 1,4 milioni di euro, fatto di 1,5 milioni di proventi e 0,1 di oneri, contro i 2,3 milioni dell'anno precedente.

In progresso, l'apporto della gestione cambi, intorno a 1,4 milioni di euro dagli 1,2 del passato, continuamente sostenuta dalle diverse contingenze di scenario.

L'erogazione del credito ha guadagnato nuova convenienza nel corso del periodo. Il volume totale è inizialmente sceso, anche per il venir meno delle spinte di fine 2021 al raggiungimento dei traguardi previsti dal regolamento TLTROIII, e successivamente risalito, per il rinnovato vigore dell'azione commerciale, sino al valore netto finale di 464,6 milioni di euro, di poco al di sotto dei 465,1 milioni della partenza (-0,1%). Per componenti, è diminuito l'apporto dei mutui, anche per la normale evoluzione delle posizioni, e progredito quello degli scoperti in conto, in diversi casi collegati a investimenti a leva. Le nuove concessioni hanno continuato a focalizzarsi sulla tipologia "lombard", garantita da pegno su titoli, che rappresenta la forma d'impiego più coerente col modello di *business* adottato. Finite definitivamente le moratorie legali concesse per la pandemia, solo uno dei rapporti interessati (per 1,7 milioni nominali, a fine periodo) ha poi mostrato difficoltà alla ripresa del normale processo di ammortamento. Parallelamente, non è sembrato di percepire particolari disagi da parte dei debitori a fronte della crescita inflattiva, dei rincari energetici o dei rallentamenti produttivi e commerciali legati alle nuove tensioni internazionali.

Le mutate politiche monetarie hanno portato a un innalzamento dei tassi correnti, con l'Euribor a 3 mesi, *benchmark* della quasi totalità dei rapporti in essere, tornato positivo da luglio e in decisa risalita fino al termine dell'esercizio. La tendenza è stata accompagnata da un'attenta revisione degli *spread* e delle condizioni applicate, fondata sulle modellizzazioni di *pricing* sviluppate nell'ambito dei processi interni di origine e monitoraggio del credito, che ha dispiegato i suoi effetti sulla maggioranza dei rapporti in essere. Il margine d'interessi ha chiuso in forte progresso, a 7,2 milioni di euro dai 5,2 precedenti (+53,3%), accompagnato dalla crescita, rilevante ma meno sostenuta, dei ricavi provvigionali, arrivati a 690 mila euro circa (+16,7%). Il differenziale impieghi/raccolta, attestato a 132 punti base, è di molto superiore alla media del 2021 (110 bps), per l'avvenuto azzeramento dei costi del *funding* della clientela e le iniziali penali di giacenza applicate ad alcune posizioni.

Marginale, con 42 mila euro, il provento sui crediti fiscali acquisiti, giunti al valore contabile 2 milioni di euro ma previsti in ulteriore crescita.

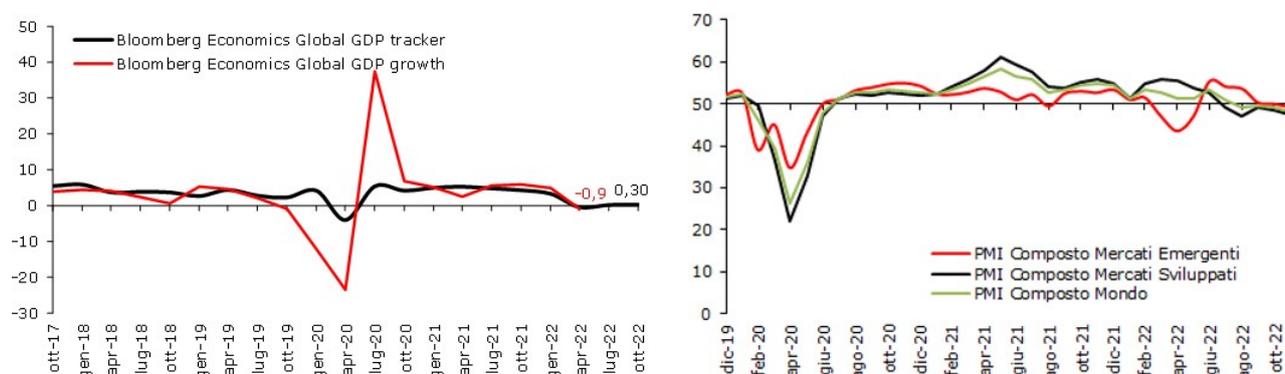
Il costo del rischio è aumentato, con accantonamenti netti in conto economico per 907 mila euro, contro i 250 mila euro di riprese fatte in passato. L'aggravio è quasi integralmente dipeso dagli investimenti in titoli, per i quali hanno pesato le tensioni di contesto sia sulle posizioni più esposte alle conseguenze della guerra, con quasi 810 mila euro di appostamenti, che su quelle residuali, con 240 mila euro di oneri incrementali, influenzate anche dall'espansione e dal cambio di *mix* dei relativi portafogli. Sull'erogato alla clientela, i risparmi generati con il *bonis*, pari a poco più di 366 mila euro, sono stati largamente assorbiti dagli incrementi associati al deteriorato, 224 mila euro circa, per il quale, nonostante l'ingresso in categoria di due mutui significativi, è comunque continuata la tendenza positiva di rapporti numericamente limitati e di chiusure avvenute con recupero. Le svalutazioni collettive sul credito *performing* hanno combinato il definitivo abbandono degli *overlay* COVID-19 con l'introduzione di nuovi accorgimenti legati ai rischi incombenti, dalla crisi energetica alla montante inflazione, senza tuttavia portare ad aumenti dei livelli di copertura (0,41%), non richiesti dalla buona collateralizzazione e dal buon profilo dei soggetti affidati. Sotto questo aspetto, il merito creditizio è complessivamente aumentato, con la crescita percentuale e assoluta dei prestiti allocati in *stage* 1 e la parallela e analoga diminuzione di quelli in *stage* 2 e 3.

Sul versante strutturale, il rapporto *cost/income* si è portato all'84,8%, dal precedente traguardo del 78%, più per il calo del margine di intermediazione, al denominatore, che per l'evoluzione delle spese, in contenuto arretramento (-3,7%), al numeratore. Gli oneri del personale, a 25,3 milioni di euro dal dato comparativo di 26,6 milioni, hanno tratto leggero vantaggio della diversa dinamica dello *staff* ma, soprattutto, hanno beneficiato dei minori appostamenti per le componenti variabili di retribuzione, legate ai più bassi risultati maturati, scese a 1,8 milioni dai 3,9 del pregresso. Per contro, hanno subito l'incidenza degli accordi di uscita, per un ammontare complessivo di 854 mila euro, tra cui spicca la parte legata alla chiusura del rapporto apicale, anche se parzialmente compensata dalle riprese a fondo per i compensi prima differiti e non più erogabili (258 mila euro). Le spese generali, praticamente ferme a 10 milioni di euro nel raffronto tra i periodi (9,99 milioni attuali contro i 10,1), hanno condensato diversi andamenti per natura, con i costi informatici in deciso calo, per i meccanismi di funzionamento del principale contratto di fornitura, e quelli promozionali e di gestione degli immobili in salita, anche a causa della spinta inflattiva. Significativo l'apporto dei risparmi, imposti allo scoppio della crisi, anche se più in ottica di contenimento rispetto al preventivato che di riduzione sul consuntivo passato.

Dal punto di vista patrimoniale, è stata nuovamente confermata la tradizionale solidità della Banca che, nonostante la contingente fluttuazione negativa dei titoli con impatto a patrimonio, ha beneficiato delle buone garanzie a presidio dei finanziamenti erogati e dall'efficiente sviluppo degli investimenti in titoli. Per la prima volta, ha trovato applicazione la possibilità, comunque in scadenza con l'esercizio, di riprendere nel capitale una quota parte delle svalutazioni incorse sui titoli pubblici classificati nella categoria FVOCI, che ha dato un beneficio di 538 mila euro. Il CET 1 *ratio* si è posizionato a 15,60%, dal 17,24% di fine 2021, e il *total capital ratio* a 15,99%, dal precedente 17,93%, superando sempre i limiti minimi regolamentari e quelli aggiuntivi di vigilanza (SREP). I mezzi propri sono stati giudicati più che sufficienti per le esigenze di sviluppo ed è stata quindi confermata la distribuzione programmata di un terzo degli utili realizzati, opportunamente inclusa nei calcoli prudenziali.

## Lo scenario di riferimento: 1) il contesto generale e i mercati

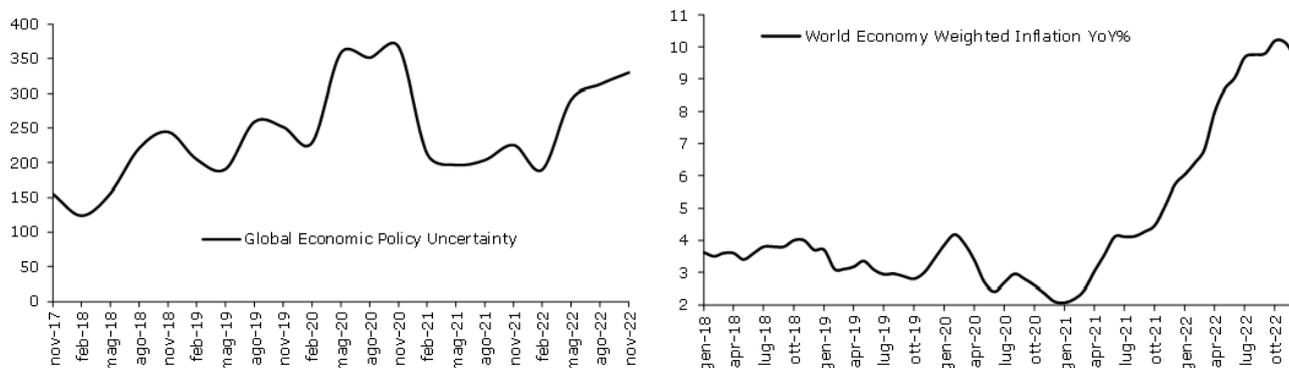
Il 2022 ha visto un progressivo annullamento della crescita economica mondiale. Il *Tracker* del PIL globale di *Bloomberg Economics*, che stima preventivamente la dinamica aggregata, vede l'ultimo dato disponibile (di ottobre) appena sopra lo zero. Il Pil ha iniziato positivamente l'anno, ma ha avuto anche segno negativo a cavallo del primo semestre. L'indice anticipatore dell'andamento dell'attività globale PMI (*Purchasing Managers' Index*), che sintetizza le propensioni aziendali d'acquisto, è calato, scendendo in area di contrazione, con un contributo progressivamente negativo dei Paesi Sviluppati e più discontinuo di quelli Emergenti. Gli andamenti nei diversi Paesi sono stati influenzati dai focolai pandemici, dalla corsa dei prezzi e dalle conseguenti reazioni delle banche centrali, dalla vulnerabilità alle conseguenze della guerra russo-ucraina e dal mercato del lavoro. Il manifatturiero si è contratto solo nell'ultimo trimestre nei Paesi Sviluppati ma per quasi tutto l'anno nei Paesi Emergenti. I servizi, per contro, si sono contratti nei Paesi Sviluppati già da metà anno, mentre hanno avuto un andamento più discontinuo in quelli Emergenti.



Fonte: Bloomberg

L'incertezza sulla politica economica, dopo un breve calo in avvio d'anno, per le speranze di successo dei vaccini, è progressivamente cresciuta con lo scoppio della guerra in Ucraina. Ad alimentarla, hanno concorso la recrudescenza di Omicron e la svolta restrittiva delle banche centrali, in risposta alla dilagante inflazione, implementata anche con l'avvio della riduzione dei bilanci. Limiti all'offerta, che è stata ridotta dai colli di bottiglia creati dai blocchi di attività, e recupero

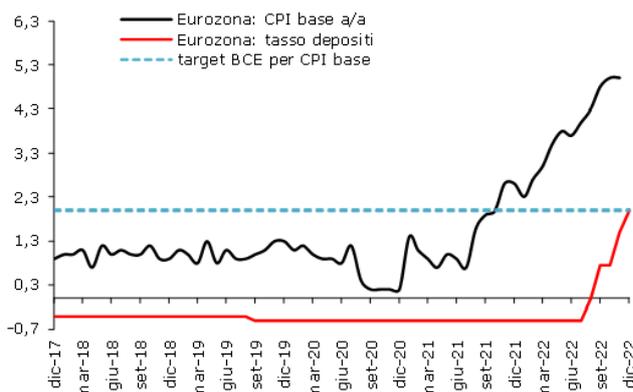
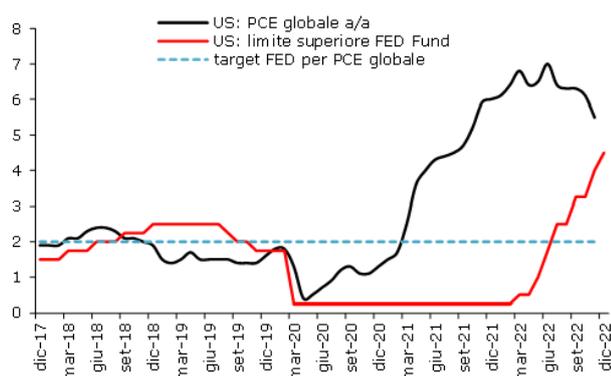
di domanda, che è stata spinta dalle riaperture e finanziata dall'elevata disponibilità di risparmi e utili accumulati durante la pandemia e dalla tenuta occupazionale, hanno generato un'impennata dei prezzi, accentuata dalla bassa base di confronto. L'inflazione negli Stati Uniti è tornata ai massimi dagli anni '80 e in Eurozona ha segnato i massimi della serie che parte dal 2001, prima di un lieve consolidamento a fine anno.



Fonte: Bloomberg

I Paesi sviluppati, pur avendo una struttura economica meno squilibrata e un ciclo meglio avviato dei Paesi Emergenti, con i consumi alimentati soprattutto dalla disoccupazione ai minimi dagli anni '70 negli Stati Uniti e ai minimi della serie in Eurozona, hanno comunque sofferto il crollo di fiducia determinato dall'inflazione, dalla reazione restrittiva delle banche centrali e dalla guerra in Ucraina. Tra le varie aree sono rimasti dei distinguo correlati all'andamento dei sussidi pubblici, della pandemia, delle strette monetarie e delle scorte nonché alla vicinanza geografica-economica al conflitto (Stati Uniti, a -1,6%, -0,6%, +3,2% t/t annualizzato nei primi tre trimestri e +1,1% stimato per il 4°, dal +7,0% del 4° 2021; Eurozona a +0,6%, +0,8%, +0,3% t/t nei primi tre trimestri e -0,4% stimato per il 4° dal +0,5% del 4° 2021, e Italia a +0,2%, +1,1%, +0,5% t/t nei primi tre trimestri e -0,4% stimato per il 4° dal +0,8% del 4° 2021). A livello aggregato, l'andamento già realizzato e le attese finali hanno portato i Paesi Emergenti (+4,3%, +2,4%, +4,9 trimestrale a/a nei primi tre trimestri e +2,5% stimato per il 4°, da +4,4% del 4° 2021) a superare nuovamente quelli Sviluppati (+2,0%, +2,2%, +2,7% trimestrale a/a nei primi tre trimestri e +1,3% stimato per il 4°, da +6,1% del 4° 2021), anche grazie all'apprezzamento delle materie prime, ma con uno scarto inferiore a quello medio storico, per la recessione in Russia e la decelerazione in Cina.

Le principali banche centrali hanno realizzato una svolta epocale, avviando la normalizzazione delle loro pluriennali politiche monetarie estremamente accomodanti. Le autorità hanno cercato di non sorprendere i mercati, iniziando col rendere sempre più aggressivo il contenuto delle loro comunicazioni. La banca centrale americana ha poi avviato il rialzo dei tassi a marzo, accelerando progressivamente sulla riduzione del bilancio già in corso e abolendo le *forward guidance*, nonostante la guerra in essere. Soddisfatta della situazione occupazionale, la *Federal Reserve* si è concentrata sulla lotta all'inflazione, pur nella consapevolezza che la stretta potesse comportare delle pene in termini di minor crescita e maggior disoccupazione ma anche nella convinzione della prioritaria necessità di reagire aggressivamente, prima che, tra *shock* da offerta e recupero di domanda, si scardinassero le aspettative di lungo periodo e gli impatti degenerativi rischiassero di essere superiori a quelli prodotti dall'aumento degli oneri finanziari per governi, imprese e consumatori ancora indebitati. A ruota hanno seguito gli altri principali Istituti centrali, Banca Centrale Europea compresa, anche se con minore aggressività. Non hanno ridotto le politiche espansive solo la banca centrale cinese e quella giapponese. La banca centrale inglese ha dovuto fare un mese di pausa nel suo *tapering*, per evitare una crisi finanziaria dopo l'annuncio del *mini-budget* a deficit del governo di Truss, che aveva scatenato vendite incontrollate su sterlina e titoli di stato britannici.



Fonte: Bloomberg

I mercati finanziari sono stati molto negativi nel 2022 e con un'inusuale correlazione diretta tra i rendimenti azionari e obbligazionari. Le borse hanno registrato il maggior calo dal 2008, con rare eccezioni. Gli indici obbligazionari hanno fatto anche peggio in termini relativi, registrando le massime perdite dall'inizio delle serie degli indici governativi Bloomberg (1990, per l'indice composto, e 1973, per i soli Stati Uniti) e assistendo altresì ad un allargamento degli *spread* delle obbligazioni societarie. La "tempesta perfetta" è stata scatenata dall'esplosione dell'inflazione, che ha portato ad un'accelerata condotta restrittiva delle banche centrali, generando preoccupazioni recessive in un contesto già gravato dallo scoppio della guerra in Ucraina. L'effetto scarsità indotto dal conflitto ha dato, invece, supporto al prezzo di alcune materie prime.

Il 2022 ha visto pesanti correzioni di tutte le principali borse mondiali, su cui hanno pesato il rallentamento ciclico dell'economia e della crescita degli utili, in un contesto di condizioni finanziarie gradualmente meno supportive e con gli operatori spaventati dal rischio di una recessione innescata dall'aggressivo interventismo delle banche centrali. I mercati emergenti hanno perso leggermente più degli sviluppati, soffrendo maggiormente la riduzione dei commerci internazionali e l'inasprimento delle condizioni finanziarie, ma anche il tracollo della Russia e il rallentamento della Cina, a causa dall'adozione fin quasi fine anno della politica zero-COVID nella lotta alla pandemia e nonostante il supporto di politiche monetarie e fiscali ancora espansive per l'assenza di inflazione. I mercati americani hanno corretto di più di quelli europei per una composizione settoriale più esposta al rialzo tassi. Il Brasile e l'India sono tra i pochi mercati positivi. Il primo è stato a lungo sostenuto dalle attese elettorali. La seconda ha beneficiato di sorprese positive di crescita. Entrambi hanno, inoltre, scontato una fine anticipata della stretta monetaria perché già vicini all'obiettivo di inflazione (India) o comunque più avanti nella politica restrittiva avendo anticipato il processo di rialzo dei tassi rispetto al resto del mondo (Brasile).

Indici Azionari	Variazione 2022	Variazione 2022 in euro	Prezzo al 31 dicembre 2022
S&P 500	-19,4%	-14,4%	3.839,50
Eurostoxx 50	-11,7%	-11,7%	3.793,62
FTSE MIB	-13,3%	-13,3%	23.706,96
CAC 40	-9,5%	-9,5%	6.473,76
DAX 30	-12,3%	-12,3%	13.923,59
IBEX 35	-5,6%	-5,6%	8.229,10
FTSE 100	+0,9%	-4,1%	7.451,74
Swiss Market	-16,7%	-12,7%	10.729,40
NIKKEI 225	-9,4%	-15,8%	26.094,50
Shanghai Composite	-15,1%	-16,9%	3.089,26
India Sensex 30	+4,4%	+0,0%	60.840,74
Russian Micex Index	-43,1%	-38,8%	2.154,12
Brazil Bovespa	+4,7%	+16,7%	109.734,60
Msci Developed	-19,5%	-14,4%	2.602,69
Msci Emerging	-22,4%	-17,5%	956,38
Msci World Globale	-19,8%	-14,7%	605,38

Fonte: Bloomberg

I mercati obbligazionari governativi *core* hanno visto cospicui rialzi dei tassi. Negli Stati Uniti, sono stati maggiori nelle

parti brevi, riflettendo la proiezione di progressivi incrementi da parte della FED, e leggermente minori nelle parti lunghe, che hanno scontato un graduale rallentamento della crescita e l'atteso successo nella lotta della FED all'inflazione. Ne è conseguita anche l'inversione della curva nel tratto 2-10 anni, che il mercato tende a leggere come anticipatorio della recessione. In seguito, anche diversi altri indicatori macroeconomici hanno fornito un'analoga indicazione. Anche in Eurozona, il rialzo ha visto l'inversione della curva, ma solo nei paesi *core*, mentre nei periferici c'è stato un modesto irripidimento, per la percezione di rischio accresciuto a seguito del rallentamento macro in un contesto di minor supporto da parte della BCE. La programmata conclusione prima del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, al 31 marzo) e poi dell'APP (*Asset Purchase Programme*, al 1° luglio), ha indotto anche ad un allargamento dello *spread* Btp-Bund, nonostante la creazione del *Transmission Protection Mechanism*.

Tassi Benchmark	Variazione (bp)	Rendimento al
	2022	31 dicembre 2022
Treasury US 2-anni US\$	+369	4,43%
Bko 2-anni EUR	+338	2,76%
BTP 2-anni EUR	+338	3,31%
Treasury US 10-anni US\$	+236	3,87%
Bund 10-anni EUR	+275	2,57%
BTP 10-anni EUR	+354	4,72%
BTP 10-anni EUR	+209	3,26%

Fonte: Bloomberg

Connesso all'avversione al rischio azionario, lo spostamento dell'attenzione dal solo rischio inflativo anche a quello recessivo, ha fatto sì che l'aumento dei rendimenti delle obbligazioni societarie e dei titoli governativi emergenti sia stato anche maggiore del rialzo dei tassi governativi *core*. Il movimento è stato accentuato dalla conclusione dei programmi di acquisto titoli di FED e BCE.

Obbligazioni a spread	Variazione (bp)	Rendimento al
	2022	31 dicembre 2022
Euro IG (dur. 5,17; swap spd 0,5)	380	4,32%
Euro HY (dur. 3,5; swap spd 2,68)	465	8,03%
US IG (dur. 8,7; swap spd 1,14)	310	5,42%
US HY (dur. 3,9; swap spd 2,9)	474	8,96%
JPM Embi (dur. 8,36; tsy spd 3,3)	311	8,23%

Fonte: Bloomberg

Le materie prime hanno avuto andamenti misti. Alcune hanno beneficiato della scarsità dovuta agli *shock* da offerta per i limitati investimenti passati, i blocchi operativi causati dal COVID e il combinato disposto di distruzioni ed embarghi bellici. Tutte, però, hanno sofferto l'aumento dei tassi e del dollaro. Questo ha inciso in negativo sulle materie prime agricole, più del supporto derivante dalla scarsità per problemi climatici. I preziosi hanno scontato posizionamenti ancora molto superiori alle medie di lungo periodo e non sono riusciti ad apprezzarsi nonostante un a loro favorevole di inflazione, rallentamento e tensioni. Le materie prime industriali hanno invece patito proprio il rallentamento della crescita. Anche il petrolio ne ha risentito, ma si è apprezzato per la crisi energetica e per il blocco del gas russo, nonostante il rilascio di riserve strategiche da parte dei Paesi occidentali e la progressiva ripresa della produzione precedentemente ridotta da parte dell'Opec+.

Materie Prime	Variazione	Variazione 2022	Corso al
	2022	in euro	
CRB Index	+19,5%	+27,1%	278
Wti Crude Oil (US\$/BBL)	+16,7%	+24,1%	80,26
Gold (US\$/oz)	-0,3%	+6,0%	1824
Grano	-4,6%	+1,4%	7,92
Copper (US\$/MT)	-14,1%	-8,7%	8365

Fonte: Bloomberg

Sul fronte valutario, il dollaro si è apprezzato, per la maggior aggressività della FED nella svolta restrittiva e anche per il suo ruolo di valuta rifugio. Al contrario, lo YEN, che pure storicamente avrebbe lo stesso status, si è indebolito, per il

mantenimento della politica ultra-espansiva da parte della BOJ. L'EURO, invece, ha avuto andamenti misti. È prevalso un generale rafforzamento, con un recupero concentrato a fine anno conseguente alla svolta della BCE più restrittiva delle attese, ma è rimasto un deprezzamento su base annua contro le valute rifugio, dollaro e franco svizzero, e contro alcune valute emergenti.

Cambi	Variazione 2022	Corso al al 31 dicembre 2022
US DOLLAR INDEX	+8,2%	103,52
EUR/Dollaro Usa	-5,8%	1,0705
EUR/Yen Giapponese	+7,3%	140,41
EUR/Chf Franco svizzero	-4,6%	0,9896
EUR/Sterlina inglese	+5,2%	0,8853
EUR/Renminbi (yuan) Cinese	+2,0%	7,3632
EUR/Rupia Indiana	+4,7%	88,15
EUR/Real Brasiliano	-10,7%	5,6595

*Fonte: Bloomberg*

## Lo scenario di riferimento: 2) il settore italiano del *private banking*

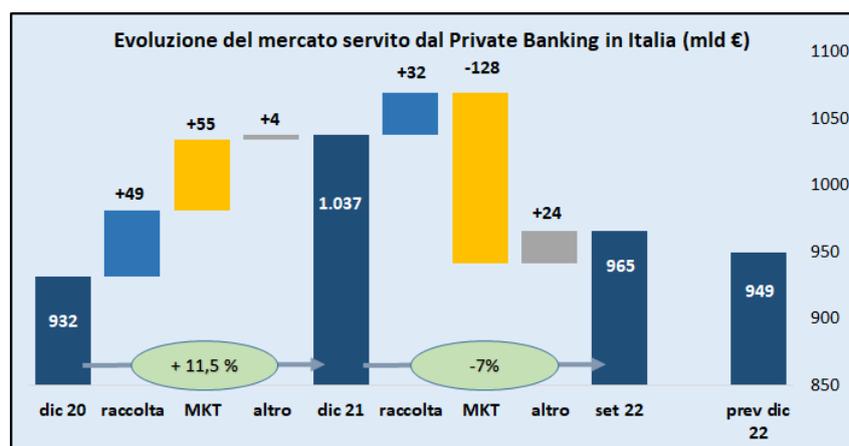
Il *Private Banking* italiano ha iniziato il 2022 reduce dagli straordinari successi dell'anno precedente, quando la ripresa generalizzata dell'economia e dei mercati finanziari nonché un persistente contesto di elevata propensione al risparmio avevano spinto le masse servite e gli afflussi di nuova ricchezza verso i traguardi più alti mai ricordati. In questo fortunato periodo, stando ai dati dell'*Associazione Italiana Private Banking* (AIPB), l'autorevole rappresentanza di categoria -con 35 operatori aderenti e quasi il 98% dei volumi- di cui anche Cassa Lombarda fa parte, i patrimoni affidati erano complessivamente saliti a 1.037 miliardi di euro e la raccolta netta a 49 miliardi.

La crescente richiesta di servizi di investimento, maturata in risposta alla difficoltà e imprevedibilità della crisi pandemica, aveva permesso al settore di conquistare ulteriormente la fiducia dei risparmiatori e di progredire dimensionalmente a un passo più che doppio rispetto all'insieme degli altri operatori (+11,5% verso +4,1%). Attraverso un significativo sviluppo delle strategie e degli strumenti adottati, mantenendo al minimo le giacenze di liquidità, il *Private Banking* aveva saputo ripagare la stima ottenuta, offrendo un rendimento medio annuo di oltre tre volte quello realizzato dai *competitor* (al netto dei versamenti, +5,9% contro +1,6%). Il tradizionale modello di servizio, basato su professionalità e prossimità, era stato in grado di assistere e consigliare la clientela anche attraverso l'uso dei nuovi canali digitali, riscuotendo sempre elevati livelli di soddisfazione.

Anche la Banca d'Italia ("Relazione annuale sul 2021 - Considerazioni finali del Governatore") aveva riconosciuto il ruolo di primo piano nuovamente assunto dal risparmio gestito, ripresosi dopo un periodo di progressivo abbandono. Gestioni patrimoniali, polizze e fondi erano riusciti a convogliare oltre un terzo della ricchezza finanziaria disponibile, con volumi cresciuti di oltre 12 punti percentuali rispetto a dieci anni prima e ormai in linea con la media di riferimento dell'area euro.

Il 2022 ha invertito la tendenza, per il repentino deterioramento dello scenario internazionale, dovuto allo scoppio della guerra russo-ucraina, e per il brusco innalzamento dei tassi d'interesse, determinato dalle politiche antinflazionistiche delle Banche Centrali, che hanno pesantemente inciso sull'andamento delle variabili macroeconomiche e dei mercati finanziari. Nell'ultimo trimestre dell'anno, grazie a una somma di fattori, anche contraddittori, i corsi azionari sono tornati a crescere e le curve dei rendimenti a invertirsi sul medio termine, spinti, non senza incertezza e variabilità, da aspettative di contenimento della spirale dei costi e di superamento a breve della sempre più concreta ipotesi di recessione. I portafogli investiti hanno recuperato valore ma non sono riusciti a tornare agli ormai troppo elevati livelli di partenza.

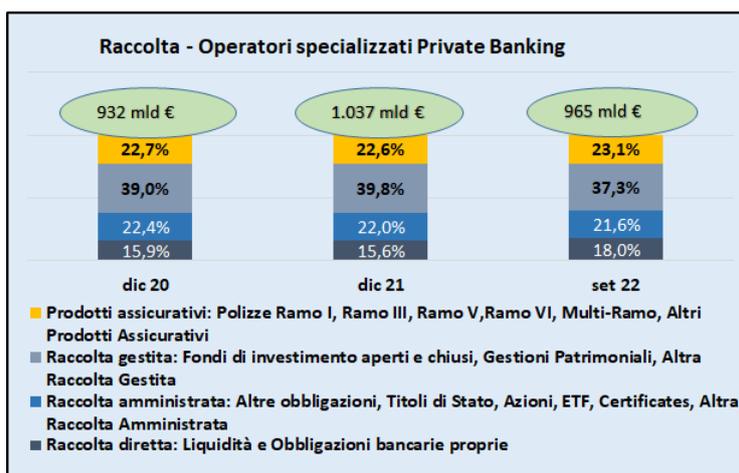
In base agli ultimi dati disponibili, quelli del settembre scorso, le masse servite hanno ripiegato a quota 965 miliardi di euro (-7%), mostrando la prima contrazione di volume da due anni a questa parte. Il concorso della raccolta aggiuntiva, ancora buona ma tendenzialmente inferiore a quella del periodo precedente, anche per l'erosione del reddito reale da parte della crescente inflazione, ha potuto solo parzialmente contenere la misura del ribasso.



(fonte AIPB; alla voce "altro", i cambi di perimetro del periodo)

Le spinte inflattive e le tensioni dei mercati hanno prodotto orientamenti contrastanti alla conservazione del potere d'acquisto e all'avversione al rischio, che sono andati variamente a comporsi nelle preferenze della clientela. In generale, l'elevata incertezza ha suggerito maggiore prudenza nelle scelte d'impiego, favorendo l'accumulo di liquidità, la sottoscrizione di polizze assicurative e il ricorso al comparto amministrato, inizialmente penalizzato dalla risalita dei rendimenti sull'obbligazionario ma poi beneficiato dai più convenienti livelli di prezzo. La consulenza sui portafogli, prevalente con il sistema di remunerazione *fee on top*, ha continuato a estendersi. Rispetto ai precedenti momenti di crisi, quale il recente scoppio dell'emergenza pandemica, le dimissioni sono state più contenute, come testimoniato dalla tenuta dei prodotti gestiti e dalla conferma delle decisioni d'investimento a più lungo termine, anche grazie all'opera di dissuasione esercitata dagli intermediari.

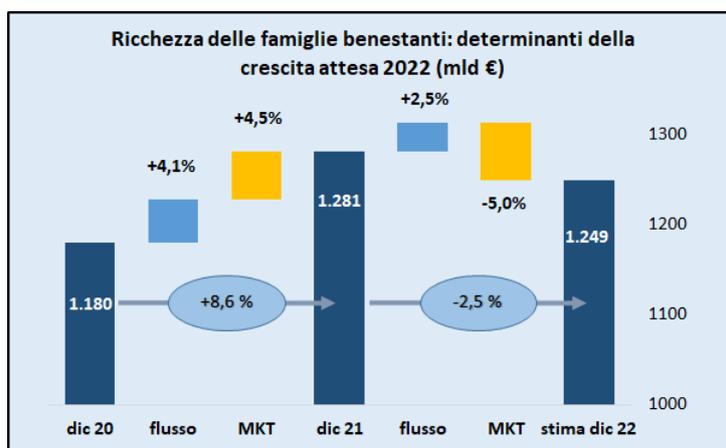
Le perdite di valore sono state ampie su tutti i comparti, ad eccezione della raccolta diretta, seppur differenziate dal livello di sensibilità agli andamenti di mercato. Liquidità e obbligazioni bancarie proprie, alimentate dall'attesa di migliori circostanze di impiego, sono state le uniche *asset class* a crescere in termini nominali mentre tutte le altre sono scese, nonostante l'avanzata percentuale dell'assicurativo sul totale.



(fonte AIPB)

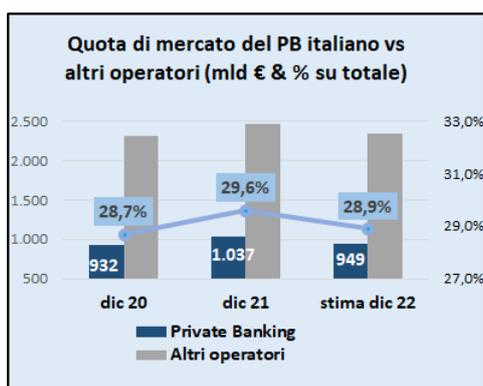
In base alle ultime previsioni di AIPB per il 2022, quelle dello scorso luglio, le famiglie benestanti con disponibilità finanziarie oltre i 500 mila euro, clientela obiettivo del *Private Banking*, hanno visto ridotta la loro ricchezza investibile, a causa delle flessioni dei mercati e dei minori afflussi di risparmio (nell'insieme, -2,5% di variazione annua, contro +8,6% del periodo precedente). Il loro numero è rimasto stabile, intorno alle 677 mila unità, anche se ha conosciuto una leggera diminuzione nella fascia più abbiente, quella sopra i 5 milioni di patrimonio (nel complesso, 1.500 uscite, contro i 15 mila ingressi del 2021). All'interno, la distribuzione per classi non ha subito particolari variazioni, con i due terzi della ricchezza rimasta ad appannaggio del segmento tra gli 0,5 e 5 milioni di disponibilità, pari al 95% del totale. La Lombardia si è

confermata regione *leader* nella ripartizione territoriale delle famiglie più facoltose, con circa un terzo del nuovo risparmio, oltre il 30% del valore cumulato e quasi un quarto della popolazione.



(fonte AIPB)

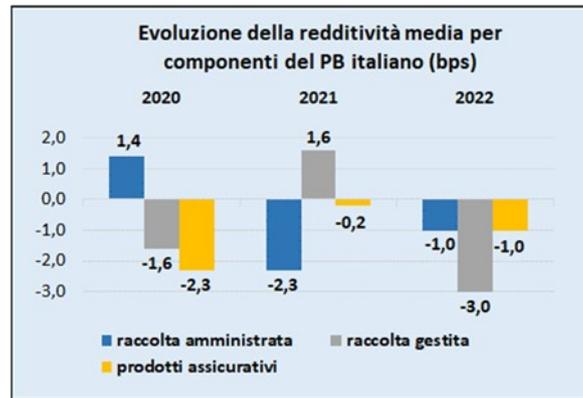
La quota di penetrazione del settore, calcolata in rapporto al totale investibile, è rimasta alta nel periodo, attestandosi poco sotto al 30%, sebbene in leggera riduzione sul dato passato.



(fonte AIPB)

Dal punto di vista economico, è apparsa subito evidente la difficoltà di replicare gli eccezionali risultati del 2021, frutto della favorevole combinazione di mercati e raccolta in forte crescita e di intense attività di collocamento, reinvestimento e negoziazione degli *asset*. Anche se sono continuati gli interventi di riposizionamento strategico dei portafogli, sulla scia dei cambiamenti già in atto e delle ripercussioni del nuovo scenario, e l'accumulo di nuova ricchezza, sostenuto dalla tenuta del reddito e dalla buona propensione al risparmio, la discesa dei mercati ha negativamente influito sulla maturazione delle commissioni ricorrenti e diffusamente impedito il raggiungimento delle componenti aggiuntive di *performance* o *overperformance*.

Prima dello scoppio della crisi russo-ucraina, la prevista normalizzazione dalle tensioni post-pandemiche era affiancata dall'ipotesi di una sostanziale stabilità dei margini percentuali di ricavo. I ritorni sugli attivi affidati (*Return On Asset - ROA*) avrebbero beneficiato del continuo sviluppo dei volumi e dalla ricomposizione più favorevole delle masse ma sarebbero stati in egual misura penalizzati dalla tendenza al ribasso delle tariffe. I dati più recenti, negativamente influenzati dalle nuove circostanze, hanno invece dato conto di un leggero arretramento, di circa 2 punti base in media, da 88 a poco più di 86, con perdite ripartite tra le diverse classi di investimento ma più accentuate sul gestito.



(fonte AIPB)

Secondo l'annuale "Private Banking Survey" di McKinsey, il settore è tuttavia rimasto profittevole e attrattivo, con multipli di mercato maggiori rispetto alle altre categorie dell'intermediazione bancaria. La ragione va identificata nella notevole crescita dei volumi ereditata dal periodo pandemico, che ha permesso di controbilanciare il deterioramento delle performance e l'aumentata incidenza dei costi, sia amministrativi che salariali. La risalita dei tassi di interesse, con l'incremento dei proventi sul credito erogato, dovrebbe sostenere ulteriormente l'attività, compensando parte degli impatti negativi dovuti all'instabilità dei mercati.

Se sono positivi i risultati europei dello studio, lo sono ancora di più quelli italiani, contraddistinti da una marcata resilienza, un maggiore accumulo di nuova ricchezza e una, comunque, buona prospettiva di sviluppo.

Ancora secondo AIPB, il Private Banking nazionale è destinato a tornare nell'arco di un biennio al di sopra dei 1.000 miliardi di euro di masse servite, a quota 1.084 per l'esattezza, spinto, a un ritmo maggiore degli altri canali, dall'autorevolezza guadagnata con la clientela e dall'apporto sempre più rilevante dei servizi accessori di consulenza allargata. La ricchezza finanziaria delle famiglie è data di nuovo in crescita, sull'orizzonte temporale di simulazione, grazie alla lenta ma attesa distensione del contesto economico e finanziario. Le numerose criticità della situazione di partenza e della successiva evoluzione hanno ridimensionare nel tempo la propensione al risparmio, che dovrebbe comunque rimanere sostenuta, anche nella circostanza estrema di minor reddito disponibile.

**Quadro macroeconomico per l'Italia**  
(Variazioni %)



**Reddito disponibile, consumi (Var.%) e propensione al risparmio delle famiglie (Valori %)**



(fonte AIPB)

Il futuro del Private Banking è legato all'evoluzione degli scenari macroeconomici, globali e locali, ma anche a quella degli investitori, nella loro composizione e nei loro bisogni. Fiducia, innovazione e protezione sono stati i valori riferimento del suo sviluppo, che ha fatto emergere l'importanza della cura professionale della ricchezza, e devono continuare ad animarlo per affrontare le prossime sfide.

Le analisi più recenti hanno messo in luce l'esigenza di nuove offerte consulenziali, di gestione emergenziale e di tutela prospettica del patrimonio, legate ai temi del progressivo invecchiamento della popolazione, dei mutamenti del contesto professionale e della pianificazione successoria. Le potenzialità sono considerate notevoli, visti il crescente interesse nei loro confronti e lo scarso ricorso attuale. Ad esempio, la protezione del patrimonio tramite fiduciaria o veicoli assicurativi è stata finora utilizzata da meno della metà dei clienti potenziali e l'assistenza sulla trasmissione intergenerazionale della ricchezza e sull'ottimizzazione fiscale da circa un terzo. Il potenziamento della proposta valoriale deve poi essere accompagnato dalla capacità di attrarre nuove generazioni di clientela, più giovani e "native digitali". Da qui, l'importanza attribuita all'innovazione tecnologica, su cui, nonostante i progressi fatti con l'emergenza pandemica, è ancora necessario insistere e dedicare sforzi, per ottenere quei servizi sofisticati ma *user friendly* ricercati dall'utenza più evoluta.

Tra i fenomeni da affrontare va incluso il tema degli investimenti legati alle tematiche ambientali, sociali e di qualità del governo d'impresa (*Environmental, Social, Governance - ESG*). L'attenzione nei loro confronti è salita ed è ipotizzata in ulteriore crescita, nonostante la composizione dei portafogli non abbia ancora registrato sostanziali adeguamenti in loro favore. La necessità di sempre più ampie diversificazioni d'impiego ha dato impulso anche a soluzioni che sono ritenute egualmente importanti per lo sviluppo dell'offerta. Tra queste, gli investimenti diretti di *private market*, il finanziamento di *start up* tecnologiche e il *private equity*, che potrebbero veder raddoppiato in breve tempo il numero degli investitori attuali.

Per i prossimi anni, le previsioni sono concordi nel delineare scenari inquieti e difficili. Il *Private Banking* dovrà essere in grado di operare in un contesto di mercati e *performance* instabili, individuando fonti di ricavo alternative al margine commissionale, come, ad esempio, gli interessi sul credito. Gli operatori italiani sono mediamente ben equipaggiati per fronteggiare la criticità anche se la dimensione delle masse servite rimane uno dei principali fattori discriminanti, per i risultati e la capacità di resilienza. Non è da escludere che la ricerca di efficienza possa condurre il settore verso una nuova stagione di consolidamento.

### Lo scenario di riferimento: 3) il contesto normativo

A completamento delle note di scenario, vengono qui richiamate le principali novità normative e regolamentari che sono state emanate o entrate in vigore nel periodo di riferimento. L'attenzione è stata circoscritta agli impatti sul settore bancario in generale e sulla Banca in particolare.

Disposizioni legislative nazionali:

- Decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico";
- Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 228 del 30 dicembre 2021, contenente disposizioni urgenti in materia di termini legislativi; per quanto di specifico interesse, si segnala la disposizione dell'art. 3, in materia di limitazioni all'uso del contante, che proroga il termine del 31 dicembre 2021 (in riferimento alla soglia dei 2.000,00 euro come limite all'uso del contante) al 31 dicembre 2022 e quello del 1° gennaio 2022 (in riferimento alla soglia dei 1.000,00 euro), al 1° gennaio 2023;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55, del 11 marzo 2022, contenente il regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di *trust* produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al *trust*;
- Decreto-legge n. 144 del 23 settembre 2022, c.d. "Decreto aiuti *ter*", recante le "Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";
- Decreto legislativo n. 156 del 4 ottobre 2022 recante disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo n. 75 del 14 luglio 2020, di attuazione della Direttiva (UE) n. 2017/1371 che ha apportato modifiche all'Articolo 25-quinquiesdecies del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in materia di reati tributari;
- Decreto-legge n. 176 del 18 novembre 2022, cd. "Decreto Aiuti *Quater*", recante nuove "Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica";
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 13 dicembre 2022 relativo alla modifica del saggio

di interesse legale.

Normative comunitarie (EU), principalmente in risposta alle azioni offensive della Russia nei confronti dell'Ucraina:

- Regolamento (UE) n. 2022/262, del 23 febbraio 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/263, del 23 febbraio 2022, concernente misure restrittive in risposta al riconoscimento delle zone degli *oblast* di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina non controllate dal governo e all'invio di forze armate russe in tali zone;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/300, del 24 febbraio 2022, che attua l'articolo 8 bis del Regolamento (CE) n. 765/2006, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia;
- Regolamento (UE) n. 2022/328, del 25 febbraio 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione di azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/334, che modifica del Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione di azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/336, del 28 febbraio 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/345, del 1° marzo 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/375, del 3 marzo 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 208/2014, concernente misure restrittive nei confronti di talune persone, entità e organismi in considerazione della situazione in Ucraina;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/396, del 9 marzo 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/398, del 9 marzo 2022, che modifica il Regolamento (CE) n. 765/2006, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia e del coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione russa contro l'Ucraina;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/408, del 10 marzo 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/576, dell'8 aprile 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/580, dell'8 aprile 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/581, dell'8 aprile 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/626, del 13 aprile 2022, che modifica il Regolamento (UE) 2022/263, concernente misure restrittive in risposta al riconoscimento delle zone degli oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina non controllate dal governo e all'invio di forze armate russe in tali zone;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/876, del 3 giugno 2022, che attua l'articolo 8 bis, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 765/2006, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia e del coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione russa contro l'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/877, del 3 giugno 2022, che modifica il Regolamento (CE) n. 765/2006, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia e del coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione russa contro l'Ucraina – disconnessione da SWIFT;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/878, del 3 giugno 2022, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/879, del 3 giugno 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, concernente

misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina;

- Regolamento (UE) n. 2022/880, del 3 giugno 2022, che modifica il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1354 del Consiglio del 4 agosto 2022 che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1529 del Consiglio del 14 settembre 2022 che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina;
- Regolamento (UE) n. 2022/1904, che modifica il Regolamento (UE) n. 833/2014, il Regolamento (UE) n. 2022/1905, che modifica il Regolamento (UE) n. 269/2014 ed il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1906, che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014, tutti relativi a sanzioni economiche e misure restrittive adottate nei confronti della Russia;
- Proposta della Commissione di Regolamento dal titolo “*Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulations (EU) No 260/2012 and (EU) 2021/1230 as regards instant credit transfers in euro*” volta a rendere disponibili a tutti i cittadini e alle imprese titolari di un conto bancario UE e nei Paesi del SEE i pagamenti istantanei in euro in modo “conveniente, sicuro e senza ostacoli”;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/2430 del 12 dicembre 2022 che attua il Regolamento (UE) n. 269/2014 concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

Provvedimenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalle Banca Centrale Europea (BCE):

- Pubblicazione, in data 24 gennaio 2022, del documento “*Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR*”, che rappresenta la bozza finale di norme tecniche elaborata dall'EBA ai sensi degli Artt. 434-bis “Modelli per l'informativa” e 449-bis “Informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance*” introdotti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II);
- Pubblicazione, in data 18 marzo 2022, del documento dal titolo “*Final Report Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP) and supervisory stress testing under Directive 2013/36/EU*”, attraverso il quale l'EBA propone una revisione complessiva dei propri “Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo SREP” del dicembre 2014;
- Pubblicazione, in data il 4 aprile 2022, della traduzione in lingua italiana degli Orientamenti EBA “Sulle caratteristiche di un approccio alla vigilanza basato sul rischio nel settore della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo”;
- Pubblicazione sul sito *internet* di EBA, in data 28 settembre 2022, del Progetto finale di Orientamenti dal titolo: “*Final Report. Guidelines for institutions and resolution authorities to complement the resolvability assessment for transfer strategies (Transferability guidelines)*”, per quanto riguarda le strategie e gli strumenti di cessione ad un soggetto terzo (acquirente) di una linea di attività o di un portafoglio di attività, diritti e/o passività dell'ente;
- pubblicazione, in data 3 ottobre 2022, della traduzione in lingua italiana degli Orientamenti sugli esercizi di raccolta di informazioni riguardanti i cosiddetti “*high earners*”, emanati dall'EBA a norma della Direttiva (UE) n. 2013/36 (CRD IV) e della Direttiva (UE) n. 2019/2034;
- pubblicazione sul sito *internet* di EBA, in data 22 novembre 2022, del progetto finale di Orientamenti dal titolo “*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*” relativo alle misure di adeguata verifica, tra cui l'identificazione dell'identità del cliente, che può essere effettuata anche tramite procedure di identificazione a distanza o elettroniche sicure che siano regolamentate, riconosciute e approvate o accettate dalle Autorità nazionali competenti.
- pubblicazione, in data 13 dicembre 2022, del documento “*The EBA Roadmap on sustainable finance*” che delinea il piano di lavoro dell'Autorità in materia di finanza sostenibile, in relazione ai rischi ambientali, sociali e di *governance* (Environment, Social and Governance - ESG);
- pubblicazione, in data 14 dicembre 2022, del progetto di Orientamenti EBA dal titolo “*Draft Guidelines on overall recovery capacity in recovery planning*”, relativi alla capacità globale di risanamento (*Overall Recovery Capacity* –

- cd. ORC) nella pianificazione del risanamento da parte degli enti creditizi o imprese di investimento, conformemente agli Articoli 5 “Piani di risanamento” e 7 “Piani di risanamento di gruppo” della Direttiva (UE) n. 2014/59 (cd. BRRD);
- Decisione del Consiglio Direttivo della BCE, in data 25 marzo 2022, per l’adeguamento del sistema delle garanzie dell’Eurosistema, in coerenza con il pacchetto legislativo sulle obbligazioni garantite, rappresentato dalla Direttiva (UE) n. 2019/2162 e dal Regolamento (UE) n. 2019/2160;
  - adozione, da parte del Consiglio Direttivo della BCE, in data 2 maggio 2022, dell’Indirizzo BCE/2022/17, che modifica l’Indirizzo (UE) n. 2015/510 sull’attuazione del quadro di riferimento della politica monetaria dell’Eurosistema, dell’Indirizzo BCE/2022/18, che modifica l’Indirizzo (UE) n. 2016/65 sugli scarti di garanzia applicati, e dell’Indirizzo BCE/2022/19, che modifica l’Indirizzo BCE/2014/31 relativo alle misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento e sull’idoneità delle garanzie;
  - Decisione di politica monetaria del Consiglio Direttivo della BCE, in data 9 aprile 2022, per il prossimo innalzamento dei tassi di interesse di riferimento e per la cessazione, a partire dal 1° luglio 2022, degli acquisti netti del Programma di Acquisto di Attività (*Asset Purchase Programme* - APP) e, da fine 2024, del Programma di Acquisto per l’Emergenza Pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme* - PEPP), che potrebbero invece riprendere, con ulteriori sottoscrizioni nette, qualora necessario a contrastare gli *shock* negativi connessi alla pandemia.
  - Decisione di politica monetaria del Consiglio Direttivo della BCE, del 21 luglio 2022, per innalzare di 50 punti base i tassi di interesse di riferimento e approvare l’istituzione del *Transmission Protection Instrument* (TPI) che potrà effettuare acquisti di titoli emessi in giurisdizioni che registrano un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali specifici del Paese;
  - Decisione di politica monetaria del Consiglio Direttivo della BCE, dell’8 settembre 2022, per aumentare di 75 punti base i tassi di interesse di riferimento, con conseguente abolizione, visto il ritorno sopra allo zero del tasso di deposito, del sistema dualistico per la remunerazione delle riserve in eccesso;
  - Decisione di politica monetaria del Consiglio Direttivo della BCE, del 27 ottobre 2022, per innalzare di 75 punti base tassi di interesse di riferimento e ricalibrare la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), indicizzandole, a far data dal 23 novembre 2022, ai nuovi tassi di interesse di riferimento.
  - pubblicazione sul sito *internet* di BCE, in data 2 novembre 2022, del documento dal titolo “*Good practices for climate related and environmental risk management*” relative alla gestione dei rischi climatici e ambientali;
  - Decisione di politica monetaria del Consiglio Direttivo della BCE, del 15 dicembre 2022, per l’ulteriore crescita di 50 punti base dei tassi di interesse di riferimento e per la riduzione del ritmo dei reinvestimenti in ambito PEPP di 15 miliardi medi al mese, dopo febbraio 2023.

#### Provvedimenti della Banca d’Italia:

- pubblicazione, in data 9 febbraio 2022, di una nota sui temi dei rischi climatici e della finanza sostenibile;
- pubblicazione, in data 14 febbraio 2022, del documento contenente le nuove “Istruzioni relative all’applicazione della Direttiva (UE) n. 2015/2366 (PSD2);
- pubblicazione, in data 23 febbraio 2022, del 38° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, concernente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”;
- pubblicazione, da parte dell’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d’Italia, di un Comunicato, con data 4 marzo 2022, riguardante gli obblighi di segnalazione delle misure di congelamento applicate nei confronti di soggetti designati dall’Unione europea nell’ambito delle misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l’integrità territoriale, la sovranità e l’indipendenza dell’Ucraina,
- pubblicazione, in data 18 marzo 2022, del 1° aggiornamento della Circolare n. 302/2018, “Anagrafe soggetti”;
- comunicato UIF del 24 marzo 2022, riguardante le informazioni da trasmettere ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 328/2022 e n. 398/2022, sull’elenco dei depositi superiori a 100.000 euro detenuti da cittadini russi/bielorussi o persone fisiche residenti in Russia/Bielorussia o persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia/Bielorussia;
- pubblicazione, in data 23 settembre 2022, di una nota di chiarimenti relativa all’applicazione della definizione di *default*, ai sensi dell’art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013, e all’adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate;
- pubblicazione, in data 2 novembre 2022, del 75° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 recante “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”;
- pubblicazione, in data 3 novembre 2022, del 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che

prevede che le banche si dotino di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza;

- pubblicazione, in data 17 novembre 2022, dell'8° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, riguardante "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", per tenere conto degli impatti del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 *Contratti assicurativi*, in vigore a partire dal 1° gennaio 2023;
- pubblicazione del 29 novembre 2022, degli orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle banche "less significant" (LSI);
- pubblicazione, in data 22 dicembre 2022, del 41° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, a integrazione delle disposizioni ivi riferite alle riserve di capitale e all'informativa al pubblico.

Deliberazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa:

- avviso del 3 febbraio 2022 a "Revoca delle Comunicazioni n. 9019104 del 2 marzo 2009 (prodotti illiquidi) e n. 0097996 del 22 dicembre 2014 (prodotti complessi)";
- richiamo di attenzione del 18 marzo 2022, a titolo "Impatto della guerra in Ucraina su informazioni privilegiate e rendicontazioni finanziarie";
- pubblicazione, in data 19 aprile 2022, di una nota recante richiami di attenzione agli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia;
- pubblicazione, in data 19 aprile 2022, di un comunicato stampa, adottato congiuntamente con la Banca d'Italia, sulle conseguenze del conflitto in Ucraina sui fondi investimento con esposizioni verso attività russe, bielorusse e ucraine;
- Delibera n. 22430 del 28 luglio 2022, con la quale sono state apportate le modifiche al Regolamento Intermediari;
- Delibera n. 22437 del 6 settembre 2022, con la quale sono state apportate le modifiche al Regolamento Emittenti.

Deliberazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e Mercati:

- pubblicazione, in data 31 marzo 2022, del Progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report. Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*", attraverso il quale l'ESMA propone una revisione complessiva dei propri "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva n. 2004/39/CE del Parlamento Europeo (cd. "MiFID") e a seguito dell'adozione - nel frattempo avvenuta - della Direttiva (UE) n. 2014/65 (MiFID II);
- pubblicazione, in data 12 aprile 2022, della traduzione in lingua italiana degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II";
- pubblicazione, in data 13 maggio 2022, della Dichiarazione Pubblica "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022, redatte secondo lo IAS 34 *Bilanci intermedi*;
- pubblicazione, in data 25 maggio 2022, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report Review of the MiFID II framework on best execution reports by investment firms*";
- pubblicazione, in data 23 settembre 2022, del Progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report. Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*" volto ad aggiornare gli Orientamenti del 2018 con le novità in materia di sostenibilità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 2021/1253;
- rilascio, il 27 settembre 2022, del documento dal titolo "*Public Statement to investment firms on the impact of inflation in the context of investment services to retail clients*" con cui ESMA richiama l'attenzione degli operatori riguardo all'impatto dell'inflazione nel contesto della prestazione dei servizi di investimento al dettaglio;
- pubblicazione, in data 28 ottobre 2022, della dichiarazione "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", indirizzata alla redazione contabile annuale, con cui è richiesta agli emittenti un'adeguata considerazione degli impatti riconducibili alle circostanze presenti.

## DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.

### La raccolta diretta ed indiretta

RACCOLTA (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%	Δ	
					€	%
Debiti verso clientela	867.218	17,0%	810.911	14,7%	56.307	6,9%
Titoli in circolazione	7.571	0,1%	7.572	0,1%	(1)	0,0%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>874.789</b>	<b>17,1%</b>	<b>818.483</b>	<b>14,8%</b>	<b>56.306</b>	<b>6,9%</b>
Risparmio amministrato	1.507.990	29,5%	1.675.303	30,3%	(167.313)	-10,0%
Risparmio gestito	2.733.038	53,4%	3.038.657	54,9%	(305.619)	-10,1%
- di cui gestioni patrimoniali (*)	986.358	19,3%	1.137.831	20,6%	(151.473)	-13,3%
- di cui OICR	1.332.496	26,0%	1.513.883	27,4%	(181.387)	-12,0%
- di cui polizze	414.184	8,1%	386.943	7,0%	27.241	7,0%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>4.241.028</b>	<b>82,9%</b>	<b>4.713.960</b>	<b>85,2%</b>	<b>(472.932)</b>	<b>-10,0%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>5.115.817</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.532.443</b>	<b>100,0%</b>	<b>(416.626)</b>	<b>-7,5%</b>

(\*) esclusa liquidità giacente in c/c

La raccolta totale ha combinato due opposte tendenze, quella al rialzo dei conti correnti passivi e quella al ribasso dei patrimoni serviti. La prima è stata determinata dall'aumento dell'incertezza, che ha suggerito di mantenere disponibile una quota maggiore delle risorse investibili, e dal ritmo dei nuovi afflussi, generati anche dall'apertura di nuovi e sostanziosi rapporti. La seconda è stata conseguente all'andamento negativo dei mercati finanziari, che hanno scontato le tensioni di contesto e i mutati orientamenti monetari, con un impatto decisamente prevalente rispetto all'evoluzione delle posizioni e agli apporti di ricchezza aggiuntiva. Sul risultato finale, ha inciso anche l'avvenuta riallocazione degli attivi di pertinenza della Controllante, pari a quasi 100 milioni, precedentemente custoditi in amministrato.

Per valuta, la composizione dei conti correnti è rimasta stabile, con la quota non in euro ferma al 2% e per la maggior parte denominata in dollari USA. Insieme alla provvista interbancaria nella stessa divisa, ha trovato contropartita negli investimenti in titoli, così da ridurre al minimo l'esposizione della Banca ai rischi di cambio.

Statico, l'apporto da titoli emessi, fermo al prestito subordinato con scadenza 2024 e tasso fisso dell'1,75%, originariamente sottoscritto in via integrale dalla Controllante.

### I finanziamenti alla clientela

I finanziamenti alla clientela, accessori all'attività primaria di *private banking*, sono marginalmente calati nel corso del periodo (-0,1%), passando attraverso fasi alterne di riduzione ed espansione dei volumi. La dinamica ha inizialmente riflesso l'evoluzione fisiologica delle posizioni e la stasi seguita al raggiungimento, a fine 2021, degli obiettivi di erogato per ottenere i massimi benefici delle operazioni di TLTROIII. In seguito, ha risentito della ripresa dell'azione commerciale, progressivamente orientata verso maggiori proventi da interesse, e della crescita delle richieste di affido. In coerenza con il modello di *business* adottato, sono proseguite le misure strutturali di sviluppo del credito *lombard*, utile anche a supporto dell'investimento "a leva".

PRESTITI ALLA CLIENTELA (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%	Δ	
					€	%
Conti correnti	351.878	75,7%	339.176	72,9%	12.702	3,7%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	108.259	23,3%	122.500	26,3%	(14.241)	-11,6%
Anticipi	4.511	1,0%	3.265	0,7%	1.246	38,2%
Altro in bonis	0	0,0%	181	0,0%	(181)	n.s.
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>464.648</b>	<b>100,0%</b>	<b>465.122</b>	<b>100,0%</b>	<b>(474)</b>	<b>-0,1%</b>

Per forme tecniche dei rapporti, è aumentato il peso, già alto, delle aperture di credito in conto corrente, realizzate anche come anticipi commerciali, a discapito dei mutui e degli altri finanziamenti a scadenza. Per tipo di clientela, hanno continuato a primeggiare le famiglie servite dall'attività *private*, seguite dalle imprese a loro riconducibili.

PRESTITI ALLA CLIENTELA (Euro '000)	12 2022		12 2021		Δ	
		%		%	€	%
Imprese non finanziarie	178.917	38,5%	174.725	37,6%	4.192	2,4%
Imprese finanziarie	10.511	2,3%	11.367	2,4%	(856)	-7,5%
Famiglie ed altro	275.220	59,2%	279.030	60,0%	(3.810)	-1,4%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>464.648</b>	<b>100,0%</b>	<b>465.122</b>	<b>100,0%</b>	<b>(474)</b>	<b>-0,1%</b>

L'evoluzione del deteriorato ha visto prevalere le chiusure e gli stralci rispetto alle nuove entrate nella categoria, soprattutto per ammontare complessivo. Con riferimento alle posizioni più significative, quelle con un valore unitario superiore ai 50 mila euro, sono state sette le cessate, di cui quattro classificate a sofferenza, mentre una, prima scaduta, è refluita tra i *bonis*. Per contro, solo due sono divenute problematiche, anche se ben presidiate da garanzie ipotecarie. Una di queste è stata direttamente allocata tra le sofferenze mentre l'altra, inclusa tra lo scaduto *non performing*, ha rappresentato l'unico caso di difficoltà tra i mutui precedentemente assoggettati alle moratorie COVID-19. Per quanto riguarda le nuove tensioni di scenario, energetiche, inflattive o di mercato in senso lato, nessun debitore ha subito peggioramenti direttamente riconducibili ad esse né vi sono indizi di possibili rischi dipendenti.

Al netto delle svalutazioni, l'aggregato ha registrato una riduzione di quasi 3,2 milioni di euro (8,3 milioni, a livello lordo), continuando la tendenza, da tempo avviata, di posizioni chiuse con ripresa di fondo. Sempre significativo, il livello dell'accantonato prudenziale, al 33,2% del valore lordo, anche se sceso per via della movimentazione incorsa e leggermente indietro rispetto ai dati comparabili (34,6%, stando agli ultimi riferimenti pubblicati da Banca d'Italia). I numeri, già esigui, si sono confermati bassi, con 20 rapporti in tutto, di cui soltanto 10 significativi (contro i 13 dell'anno prima).

PRESTITI ALLA CLIENTELA (Euro '000)	12 2022		12 2021		Δ	
	Lordo (*)	rettifiche	netto	netto	€	%
Sofferenze	8.856	(3.461)	5.395	4.380	1.015	23,2%
Inadempienze probabili	0	0	0	5.245	(5.245)	-100,0%
Esposizioni scadute deteriorate	1.787	(71)	1.716	647	1.069	165,1%
<b>Totale prestiti deteriorati alla clientela</b>	<b>10.642</b>	<b>(3.532)</b>	<b>7.110</b>	<b>10.272</b>	<b>(3.162)</b>	<b>-30,8%</b>
Esposizioni performing	459.414	(1.876)	457.538	454.850	2.688	0,6%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>470.057</b>	<b>(5.409)</b>	<b>464.648</b>	<b>465.122</b>	<b>(474)</b>	<b>-0,1%</b>

(\*) esclusi eventuali interessi di mora

Le esposizioni in *bonis* hanno conosciuto una contenuta riduzione della quota in *stage 2*, caratterizzata dal peggioramento del merito creditizio, dopo un innalzamento avvenuto a metà anno. Grazie agli aumentati presidi a supporto e alla prevalenza delle forme tecniche a vista, il monte delle svalutazioni è risultato in calo ancora maggiore, in termini assoluti e percentuali. La calibrazione dei modelli di stima collettiva delle perdite attese ha mantenuto le coperture a livelli prudenti, ancorché decrescenti, con un'incidenza complessiva sul lordo passata allo 0,41% (1,32% sullo *stage 2*) dallo 0,48% iniziale (1,88% per lo *stage 2*). Il valore è rimasto inferiore a quello medio di sistema (0,9% sul totale e 3,3% sullo *stage 2*), per il più ampio ricorso alle garanzie su pegno mobiliare.

PRESTITI ALLA CLIENTELA/ QUALITA' (Euro '000)	12 2022		12 2021		Δ	
		%		%	€	%
Stage 1	379.749	81,7%	373.940	80,4%	5.809	1,6%
Stage 2	77.789	16,7%	80.910	17,4%	(3.121)	-3,9%
Stage 3	7.110	1,5%	10.272	2,2%	(3.162)	-30,8%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>464.648</b>	<b>100,0%</b>	<b>465.122</b>	<b>100,0%</b>	<b>(474)</b>	<b>-0,1%</b>

#### DINAMICA ANNUA DEI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO, PER STAGE DI MERITO CREDITIZIO (NUMERO)

Stage	stabili	migliorati	peggiorati	deteriorati	nuovi	totale
Stage 1	735	49			198	982
Stage 2	62	1	46		32	141
Stage 3	11			7	2	20
<b>Totale</b>	<b>808</b>	<b>50</b>	<b>46</b>	<b>7</b>	<b>232</b>	<b>1.143</b>

PRESTITI ALLA CLIENTELA/GARANZIE (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>464.648</b>		<b>465.122</b>	
<b>Totale garanzie</b>	<b>438.389</b>	<b>94,3%</b>	<b>442.379</b>	<b>95,1%</b>
Pegni su titoli/liquidità	310.262	66,8%	302.275	65,0%
Ipotecche immobiliari	106.239	22,9%	125.565	27,0%
Fidejussioni	21.888	4,7%	14.539	3,1%

Il costo del rischio ha avuto un andamento positivo a conto economico, con proventi netti per 142 mila euro. I minori appostamenti sul credito di qualità hanno compensato gli aggravii sul deteriorato, generati nonostante il buon andamento dei relativi recuperi.

## I portafogli titoli di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà ha chiuso l'anno in decisa crescita, con un valore complessivo finale di oltre 516,8 milioni di euro, dai 416,5 di partenza, e una variazione incrementale di poco superiore ai 24 punti percentuali.

PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA' (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%	Δ	
					€	%
<b>Attività finanziarie al fair value sul conto economico</b>	<b>22.963</b>	<b>4,4%</b>	<b>61.348</b>	<b>14,7%</b>	<b>(38.385)</b>	<b>-62,6%</b>
Titoli di debito	20.377	3,9%	58.799	14,1%	(38.422)	-65,3%
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	7.557	1,5%	5.246	1,3%	2.311	44,1%
<i>banche</i>	9.476	1,8%	39.776	9,6%	(30.300)	-76,2%
<i>altro</i>	3.344	0,6%	13.777	3,3%	(10.433)	-75,7%
Derivati	5	0,0%	11	0,0%	(6)	-54,5%
Titoli di capitale	2.581	0,5%	2.538	0,6%	43	1,7%
<b>Attività finanziarie al fair value sulla redditività complessiva</b>	<b>111.269</b>	<b>21,5%</b>	<b>97.964</b>	<b>23,5%</b>	<b>13.305</b>	<b>13,6%</b>
Titoli di debito	111.269	21,5%	97.964	23,5%	13.305	13,6%
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	38.883	7,5%	27.424	6,6%	11.459	41,8%
<i>banche</i>	53.675	10,4%	48.614	11,7%	5.061	10,4%
<i>altro</i>	18.711	3,6%	21.926	5,3%	(3.215)	-14,7%
<b>Attività finanziarie al costo ammortizzato</b>	<b>382.270</b>	<b>74,0%</b>	<b>256.890</b>	<b>61,7%</b>	<b>125.380</b>	<b>48,8%</b>
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	227.961	44,1%	152.433	36,6%	75.528	49,5%
<i>banche</i>	143.826	27,8%	91.364	21,9%	52.462	57,4%
<i>altro</i>	10.483	2,0%	13.093	3,1%	(2.610)	-19,9%
<b>Partecipazioni</b>	<b>343</b>	<b>0,1%</b>	<b>250</b>	<b>0,1%</b>	<b>93</b>	<b>37,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>516.845</b>	<b>100,0%</b>	<b>416.452</b>	<b>100,0%</b>	<b>100.393</b>	<b>24,1%</b>

L'espansione, anche maggiore nelle fasi intermedie, è stata guidata dalla ricerca di migliori rendimenti, in relazione alla profonda revisione delle politiche monetarie e al conseguente innalzamento dei tassi di interesse. Per attuarla, sono state riviste le scelte allocative del recente passato, riaffermando la propensione per gli investimenti *held to collect* (HTC), valorizzati a costo ammortizzato (AC) e focalizzati sulla raccolta dei flussi cedolari. La categoria, in grado di preservare il valore contabile dalla fluttuazione dei mercati, ha rappresentato l'asse portante dello sviluppo, con quasi 125 milioni di euro in più, aumentando di quasi la metà le proprie dimensioni iniziali (+48,8%) e spingendosi oltre la soglia dei 382 milioni di euro. Affinché le scelte fossero ancora più efficaci e adeguate alle circostanze, è stata preventivamente modificata la delibera quadro di riferimento, agendo sui limiti di quantità, durata e tipologia di strumenti ed emittenti. In particolare, l'ammontare massimo investibile è stato portato da 350 a 450 milioni di euro, così da aumentare la capacità di impiego, mentre la vita residua e la *duration* dei titoli in posizione sono state rispettivamente ridotte di un anno (da 8 a 7 anni, singolarmente, e da 6 a 5 anni, in media) e di sei mesi (da 4 anni e mezzo a 4), per presidiare il rischio di successive tendenze avverse. Parallelamente, anche se per un ammontare totale inferiore all'8% del limite massimo, sono state introdotte nuove categorie di debitori ammissibili, quali le banche *italiane non investment grade* e le imprese con minor *rating* (sino ad A3 o equivalente).

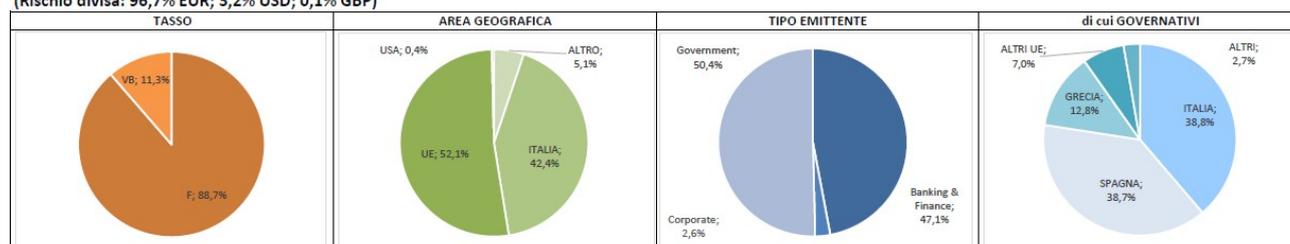
Gli altri portafogli contabili hanno subito andamenti diversi. Quello *held to collect and sell* (HTCS), rivolto ai proventi da vendite e interessi e rappresentato al *fair value* sulla redditività complessiva (FVOCI), ha conosciuto un'espansione più contenuta, 14,1 milioni di euro (+14,4%), malgrado la significativa rettifica finale ai valori correnti o di recupero, con uno storno di 13,5 milioni di euro, e la possibilità, non pienamente sfruttata, di salire fino al nuovo limite massimo del 150% dei fondi propri (120%, in precedenza). La maggiore reattività ai mercati, nonostante il più facile disinvestimento, hanno

condizionato le scelte d'impiego nella fase di turbolenza, anche se il comparto ha ugualmente raggiunto i 112,1 milioni di euro finali. Quello residuale al *fair value* con variazione in conto economico ha invece riportato una decisa contrazione, di 38,4 milioni di euro (-62,8%), principalmente dovuta alla scelta di limitare ulteriormente la già ridotta quota destinata alla negoziazione, a tutela dei risultati dalle possibili oscillazioni avverse dei prezzi. L'adeguamento ai mercati è stato contenuto ma ha comunque comportato oneri netti per circa 685 mila euro, su un ammontare in chiusura di quasi 23 milioni (-2,9%).

Una quota non irrilevante delle minusvalenze iscritte ha fatto riferimento ai titoli influenzati dalla crisi russo-ucraina del portafoglio FVOCI, rappresentati da un *bond* governativo per 500 mila euro nominali e da due emissioni corporate, di una stessa controparte, per l'importo complessivo di un altro milione nominale. Preso anche atto dell'impossibilità di incassare le cedole già scadute, i due emittenti sono stati considerati in *default* tecnico e allocati nello *stage* 3 del merito creditizio. In mancanza di quotazioni ufficiali, le valorizzazioni hanno fatto riferimento ai prezzi offerti nelle piattaforme di scambio, inclusivi dell'elevata probabilità di insolvenza, e alle attese di recupero formulate internamente. Le rettifiche hanno totalizzato 810 mila euro e, considerate come dubbio esito delle posizioni, sono integralmente confluite in conto economico.

Le restanti svalutazioni per rischio di credito, calcolate sulle categorie contabili soggette a *impairment*, sono nell'insieme assommate a 560 mila euro, 295 dei quali sul portafoglio FVOCI e i restanti 265 su quello a costo ammortizzato. Il loro ammontare, che ha negativamente impattato gli utili, ha superato quello dell'anno precedente, quando raggiungeva quota 320 mila, per l'incremento delle posizioni complessive, per le modifiche del *mix* allocativo e, non da meno, per l'accresciuta volatilità e tensione dei listini.

(Rischio divisa: 96,7% EUR; 3,2% USD; 0,1% GBP)



La ripartizione per tipo emittente ha visto aumentare l'importo assoluto e la quota relativa della componente pubblica (89 milioni in più e 8,6% aggiuntivo sulla distribuzione totale), anche per il peso spesso nullo con cui contribuisce al calcolo dei requisiti patrimoniali, a scapito di quelle *corporate* e finanziaria in senso lato (nell'insieme, salite di soli 11 milioni scarsi). Massima attenzione è stata comunque rivolta ai limiti di esposizione verso la Repubblica Italiana e alle previste strategie di reazione in caso di deterioramento creditizio, conformemente a quanto disposto dalle politiche di Gruppo. Per tipo di tasso, la composizione si è andata prospetticamente ribilanciando sul rendimento fisso, portato a quasi l'89% del totale, in attesa della prossima ridiscesa dei rendimenti. Sul fronte valutario, è cresciuta l'incidenza del dollaro americano (dal 2,9% al 3,2%), che resta comunque minima e correlata alla raccolta in pari divisa, da clientela e sull'interbancario.

TITOLI PUBBLICI ITALIANI PER SCAD.ZA RESIDUA (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%	Δ	
					€	%
fino a 3 mesi	0	0,0%	7.004	8,1%	(7.004)	-100,0%
tra 3 mesi e 1 anno	3.897	4,1%	7.497	8,7%	(3.600)	-48,0%
tra 1 anno e 5 anni	77.823	81,5%	66.001	76,7%	11.822	17,9%
oltre 5 anni	13.782	14,4%	5.516	6,4%	8.266	149,9%
<b>Totale titoli di debito pubblico</b>	<b>95.502</b>	<b>100,0%</b>	<b>86.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.484</b>	<b>11,0%</b>

Dal punto di vista economico, il mutare delle condizioni di fondo non ha più permesso di realizzare il livello di plusvalenze negoziali del 2021, quando, in totale, erano state 4,35 milioni di euro, contro gli 0,76 milioni netti del periodo osservato. La quota preponderante, 1,37 milioni circa, è stata ancora una volta generata dal portafoglio a costo ammortizzato, interessato da residui interventi di ottimizzazione delle posizioni, sempre nei limiti delle previste politiche di *turnover*. Quello al *fair value* sulla redditività complessiva, che ha addirittura riportato risultati negativi, è stato impattato dalla cessione di una quota dei titoli influenzati dalla crisi russo-ucraina, con perdite specifiche per quasi 350 mila euro.

La produzione di interessi, sostenuta anche dall'aumento dei rendimenti, è stata in continua espansione, fino ad arrivare a un valore cumulato di 4,3 milioni di euro, contro i 2,8 milioni dell'esercizio di raffronto.

## La posizione interbancaria

I finanziamenti e i depositi interbancari hanno compreso la riserva obbligatoria, le posizioni a breve termine verso gli Istituti corrispondenti e gli altri rapporti intrattenuti con la Banca Centrale, composti, nello specifico, da giacenze libere, prestiti *overnight* e operazioni di provvista. Fatta salva la riserva obbligatoria, allocata tra i crediti, tutte le poste attive sono state iscritte nella liquidità.

POSIZIONE INTERBANCARIA (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Overnigt c/o Banca Centrale	22.750	0	22.750	0,0%
Liquidità su Banca Centrale	34	241.267	(241.233)	-100,0%
Margini a garanzia	149	121	28	23,1%
Conti di corrispondenza e transitori	836	1.217	(381)	-31,3%
<b>Totale liquidità</b>	<b>23.769</b>	<b>242.605</b>	<b>(218.836)</b>	<b>-90,2%</b>
Riserva obbligatoria	8.912	7.493	1.419	18,9%
<b>Totale prestiti e anticipazioni</b>	<b>8.912</b>	<b>7.493</b>	<b>1.419</b>	<b>18,9%</b>
Banche Centrali	68.594	237.518	(168.924)	-71,1%
Depositi	2.157	0	2.157	0,0%
PCT passivi	9.862	0	9.862	0,0%
Conti di corrispondenza e transitori	780	3.373	(2.593)	-76,9%
<b>Totale depositi</b>	<b>81.393</b>	<b>240.891</b>	<b>(159.498)</b>	<b>-66,2%</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>(48.712)</b>	<b>9.207</b>	<b>(57.919)</b>	<b>-629,1%</b>

Rispetto al passato, sono diminuite le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale, le facilitazioni TLTROIII, rimborsate anticipatamente, per quasi 169 milioni di euro, a causa del cambio di tasso da negativo a positivo, con la conseguente insorgenza di costi per interesse. Parimenti, è scesa la liquidità disponibile, di quasi 219 milioni, sia per il suddetto rimborso che per l'espansione degli investimenti in titoli. L'ammontare residuo è stato quasi completamente allocato su prestiti remunerati *overnight*, invece che sui precedenti depositi infruttiferi, ma sempre nei confronti di Banca d'Italia.

Le esigenze di tesoreria e brevissimo hanno cominciato a essere coperte grazie a pronti contro termine passivi con controparti bancarie, nell'attesa di estenderle anche alla clientela, già da inizio 2023.

## Il patrimonio netto, i fondi propri ed i requisiti

Il patrimonio netto ha chiuso l'anno a 86,1 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 92,9 della partenza. Ha sempre incluso 18 milioni di euro di capitale sociale, stabilmente rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale unitario di un euro. Durante l'esercizio, nessuna di tali azioni, così come quelle della controllante PKB, è mai stata detenuta o negoziata dalla Banca, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

PATRIMONIO NETTO (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Riserve da valutazione	(8.363)	(891)	(7.472)	N.S.
Riserve	25.959	22.439	3.520	15,7%
Sovrapprezzi di emissione	48.220	48.220	0	0,0%
Capitale	18.000	18.000	0	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.283	5.141	(2.858)	-55,6%
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>86.099</b>	<b>92.909</b>	<b>(6.810)</b>	<b>-7,3%</b>

La diminuzione della voce è dipesa dalla distribuzione di 1,6 milioni di euro in dividendi e, principalmente, dalla variazione della riserva di valutazione dei titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, passata da un importo negativo di 700 mila euro a quello recente di 8,3 milioni. In senso incrementativo, anche se in misura insufficiente a una piena compensazione, sono intervenuti l'utile e, marginalmente, il riflesso della migliore riserva attuariale sul TFR, per 119 mila euro, ben influenzata dalla dinamica interna e dal diverso contesto finanziario.

Di pari passo, sono andati i fondi propri, che, rettificati e integrati in base alle disposizioni normative, sono passati a circa 88,1 milioni di euro, dagli iniziali 95,4. Oltre ai fenomeni già rilevati per il patrimonio, la variazione è stata determinata dagli impatti riduttivi dell'ammortamento prudenziale del prestito subordinato, con una flessione da 1,5 milioni di euro, da dedurre *pro tempore* fino alla scadenza del 2024, e del regime transitorio sulle svalutazioni aggiuntive dell'IFRS 9 (*phase in*), con un beneficio ridotto di 460 mila euro, in linea con i minori *impairment* sul credito in *bonis* e le più basse percentuali ammesse di ripresa. Con un aumento di quasi 540 mila euro, ha invece contribuito la sterilizzazione di una quota delle oscillazioni a patrimonio netto dei titoli pubblici classificati come FVOCI, facoltà concessa dall'art. 468 della CRR, che è stata implementata per la prima volta dietro apposita richiesta alla Vigilanza, anche se prevista in scadenza con questa chiusura.

FONDI PROPRI, REQUISITI (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	85.882	91.761	(5.879)	-6,4%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	0	0	0	0,0%
Capitale di classe 2	2.180	3.678	(1.498)	-40,7%
Totale fondi propri	88.061	95.439	(7.378)	-7,7%
Rischio di credito di controparte	460.225	432.971	27.254	6,3%
Rischio di mercato	4.150	14.078	(9.928)	-70,5%
Rischio operativo	86.285	85.207	1.078	1,3%
Rischio di aggiustamento valutazione creditizia (CVA)	2	2	0	0,0%
Totale attività ponderate	550.662	532.258	18.404	3,5%
Requisiti soglia (8%)	44.053	42.581	1.472	3,5%
Ecceденza rispetto requisiti soglia 8%	44.008	52.858	(8.850)	-16,7%
CET1 Capital ratio	15,60%	17,24%		-1,64%
TCR	15,99%	17,93%		-1,94%

Le attività ponderate per il rischio, nell'insieme in crescita, sono state contenute dall'efficiente composizione degli investimenti in titoli, che hanno smussato gli effetti di un bilancio in espansione, se considerato al netto della ridotta liquidità. In totale, sono passate a 550,7 milioni di euro, dai precedenti 532,3 milioni, principalmente assommando una componente per rischio credito da 460,2 milioni e una per rischio operativo da 86,3 milioni.

Il calcolo del *Total Capital Ratio* ha restituito un valore del 15,99% e quello del *CET 1 ratio* del 15,60%. I requisiti sono rimasti sempre al di sopra dei livelli minimi regolamentari e, anche nelle avversità contingenti, di quelli imposti dall'Autorità di Vigilanza in sede di processo SREP (12,50% di *overall capital requirement ratio* base e 13,85% con l'aggiunta della *Pillar 2 Guidance*).

## Il margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione ha totalizzato 41,6 milioni di euro, in calo dell'11,3% rispetto ai 47 milioni dell'esercizio precedente. In ottica comparativa, il risultato ha combinato tre dinamiche differenti e in parziale compensazione tra loro.

La prima è stata la crescita del margine di interesse, spinto dall'effetto prevalente dei tassi in aumento e dell'espansione degli investimenti finanziari, la seconda, la perdita provvigionale dovuta alla contrazione al mercato delle masse servite, quasi esclusivamente concentrata sulla parte straordinaria dei proventi, e infine, l'ultima e quantitativamente più significativa, la frenata degli utili negoziali sui titoli, impattati dall'impostazione ribassista delle borse. I diversi orientamenti di scenario, prima largamente positivi e di recente problematici, hanno influenzato questi andamenti in maniera ancor più incisiva degli stessi atti aziendali, che sono comunque rimasti all'altezza del contesto e costantemente orientati agli obiettivi strategici.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (Euro '000)	12 2022		12 2021		Δ	
		%		%	€	%
Clientela	7.277	54,9%	5.176	50,2%	2.101	40,6%
Attività finanziarie	4.334	32,7%	2.827	27,4%	1.507	53,3%
Banche	1.591	12,0%	2.308	22,4%	(717)	-31,1%
Altro	42	0,3%	7	0,1%	35	500,0%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>13.244</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.318</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.926</b>	<b>28,4%</b>
Clientela	(280)	22,2%	(134)	13,3%	(146)	109,0%
Titoli in circolazione	(131)	10,4%	(131)	13,0%	0	0,0%
Banche	(807)	63,8%	(713)	70,8%	(94)	13,2%
Leasing e altro	(46)	3,6%	(29)	2,9%	(17)	58,6%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(1.264)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(1.007)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(257)</b>	<b>25,5%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.980</b>		<b>9.311</b>		<b>2.669</b>	<b>28,7%</b>
Commissioni su gestioni di portafoglio (a)	10.531	37,7%	13.070	42,3%	(2.539)	-19,4%
Commissioni di compravendita e collocamento (b)	2.371	8,5%	2.683	8,7%	(312)	-11,6%
Commissioni su distribuzione di prodotti di terzi (c)	12.909	46,2%	12.600	40,7%	309	2,5%
Commissioni di consulenza	1.209	4,3%	1.259	4,1%	(50)	-4,0%
Commissioni su gestioni in delega	1.058	3,8%	1.579	5,1%	(521)	-33,0%
Commissioni su operazioni creditizie	693	2,5%	594	1,9%	99	16,7%
Diritti di custodia	318	1,1%	231	0,7%	87	37,7%
Spese di custodia e amministrazione c/o terzi	(422)	-1,5%	(417)	-1,3%	(5)	1,2%
Retrocessioni su offerta fuori sede	(808)	-2,9%	(663)	-2,1%	(145)	21,9%
Altre commissioni (netto)	81	0,3%	(11)	0,0%	92	-873,4%
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>27.940</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.925</b>	<b>100,0%</b>	<b>(2.985)</b>	<b>-9,7%</b>
Utili netti da negoziazione titoli e dividendi	1.000	58,2%	4.428	65,8%	(3.428)	-77,4%
Plusvalenze nette iscritte su titoli	(685)	-39,8%	1.057	15,7%	(1.742)	n.a.
Utili netti su cambi	1.404	81,7%	1.244	18,5%	160	12,9%
<b>Totale proventi netti di cessione/ negoziazione</b>	<b>1.719</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.729</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.010)</b>	<b>-74,5%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.639</b>		<b>46.965</b>		<b>(5.326)</b>	<b>-11,3%</b>

(a) inclusi recuperi spese

(b) al netto delle commissioni di intermediazione con controparti

(c) retrocessioni da case di OICR e commissioni su prodotti assicurativi

Nel dettaglio, il contributo netto da interessi ha visto crescere sia la parte riferita ai proventi cedolari, con 1,5 milioni di euro aggiuntivi, grazie all'aumento di quasi un quarto delle posizioni in titoli, che i proventi netti nei confronti della clientela, con 2 milioni di euro d'aumento, per l'effetto congiunto delle nuove condizioni applicate a finanziamenti e raccolta e della reattività del credito ai tassi in salita. Lo slancio di queste due componenti ha più che compensato la discesa dei ricavi sull'interbancario, quasi dimezzati, con 800 mila euro in meno, e particolarmente segnati dalla riduzione e poi scomparsa, con relativo passaggio a costo, dei ritorni sulle *tranche* di rifinanziamento TLTROIII. A sostenerli, poco è valsa l'evoluzione recente, fatta di depositi *overnight* e pronti contro termine passivi, che ha realizzato utili per soli 35 mila euro.

Le commissioni nette sono scese del 9,7%, attestandosi a quota 27,9 milioni di euro dai 30,9 milioni di raffronto. Il differenziale è stato principalmente determinato dai servizi di investimento ed è spiegato dalla mancata maturazione delle componenti aggiuntive di risultato, *performance* e *overperformance fee*, completamente annullate dagli andamenti del mercato e, di riflesso, delle masse affidate. Con oltre 3,4 milioni di minori proventi, la loro evoluzione ha sopravanzato di quasi 400 mila euro il calo a livello complessivo, che è stato, invece, beneficiato dagli afflussi di nuova ricchezza, dalle rimodulazioni delle politiche d'impiego e anche dal *repricing* dei servizi bancari tradizionali. Tutti i comparti, fatta eccezione per l'assicurativo, con 472 mila euro di incremento, hanno mostrato un analogo andamento negativo, anche se variamente configurato per singoli componenti e settori. Le gestioni, colpite dalla mancanza dei proventi straordinari, hanno visto aumentare i recuperi spese, saliti di 288 mila euro, mentre i depositi a custodia hanno proceduto in senso inverso, perdendo 338 mila euro delle precedenti *fee* negoziali, seppur con una ripresa nella fase finale. I fondi hanno scontato una frenata dei nuovi collocamenti, con 149 mila euro in meno, che ha particolarmente inciso sui ritorni del segmento, mentre la consulenza è rimasta sostanzialmente stabile.

In deciso peggioramento il risultato della negoziazione e, in generale, della cessione di attivi mobiliari comunque classificati, passato da 4,35 a 0,76 milioni di euro (-82,5%). Il calo è essenzialmente dipeso dai contraccolpi sui prezzi delle mutate politiche monetarie e della maggiore incertezza di contesto. L'attività è stata concentrata nei primi mesi dell'anno, quando ha riportato i maggiori risultati positivi, mentre ha generato perdite sul finale, 365 mila euro in totale, per la cessione opportunistica di due posizioni minusvalenti, una delle quali influenzata dagli andamenti della tensione geopolitica. Di concerto, sono aumentate le svalutazioni iscritte sul residuale portafoglio *trading*, con un differenziale di 621 mila euro,

per via del perdurante deprezzamento dei mercati. In controtendenza i profitti sui cambi valutari (+12,9%), sempre sostenuti dalle sollecitazioni di contesto.

Dal punto di vista gestionale, il margine di intermediazione è stato ripartito tra le 3 linee di *business* operate dalla Banca, previa applicazione di un tasso d'interesse sui trasferimenti interni (TIT), divenuto da negativo a positivo nel corso dell'esercizio, allo scopo di verificare la composizione del risultato e l'equilibrio tra i processi aziendali. L'ambito *private*, che costituisce l'essenza dell'attività, ha positivamente aumentato la sua incidenza, come perseguito dagli indirizzi programmatici, anche se il traguardo è stato più influenzato dall'evoluzione complessiva che dagli specifici ancorché apprezzabili progressi della linea.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER AREA (Euro '000)	12 2022			Totale
	Private Banking	Direzione Crediti	Servizio Finanza	
Margine di interesse	1.052	6.835	4.093	11.980
Totale commissioni nette	27.247	693		27.940
Totale proventi netti di cessione/ negoziazione	1.403		316	1.719
Margine di intermediazione	29.702	7.528	4.409	41.639
%	68,8%	16,0%	15,2%	100,0%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PER AREA (Euro '000)	12 2021			Totale
	Private Banking	Direzione Crediti	Servizio Finanza	
Margine di interesse	(1.905)	5.013	6.202	9.311
Totale commissioni nette	30.331	594		30.925
Totale proventi netti di cessione/ negoziazione	1.243		5.486	6.729
Margine di intermediazione	29.670	5.607	11.688	46.965
%	63,2%	11,9%	24,9%	100,0%

## Le componenti di costo

Il costo del personale si è fermato a quota 25,3 milioni di euro, complessivamente in calo rispetto all'anno passato (-4,7%), ma progredito su diverse direttrici interne. Alla sua evoluzione, hanno in primo luogo influito i compensi variabili, sostanzialmente legati ai risultati e agli andamenti realizzati, che si sono fortemente ridotti, a 1,8 milioni di euro dai precedenti 3,9. In senso opposto si sono mosse le spese di ristrutturazione e di risoluzione dovute alle uscite, soprattutto quella della cessata figura apicale, che hanno prodotto un aggravio differenziale di quasi 850 mila euro. Depurato di questi macro-effetti, lo sviluppo residuo, nonostante la stabilità apparente dei totali, ha continuato a combinare ulteriori spinte divergenti. Tra queste, l'aumento dei benefici dovuto all'evoluzione del contratto interno, la rivalutazione maggiorata del TFR conservato in azienda, lo sviluppo della formazione, la crescita dei buoni pasto per le maggiori presenze e, in senso inverso, il venir meno delle collaborazioni continuative e dei distacchi da terzi. In ultimo, trasversali e ancora una volta in parziale bilanciamento, gli impatti negativi degli incrementi salariali e quelli positivi della dinamica degli avvicendamenti.

COSTI DEL PERSONALE (Euro '000)	12 2022		12 2021		Δ	
	€	%	€	%	€	%
Personale dipendente	(24.523)	96,9%	(25.723)	96,9%	1.200	-4,7%
salari e stipendi	(16.581)	65,5%	(18.185)	68,5%	1.604	-8,8%
oneri sociali	(4.241)	16,7%	(4.773)	18,0%	532	-11,1%
indennità di fine rapporto	(990)	3,9%	(895)	3,4%	(95)	10,6%
costi di ristrutturazione	(579)	2,3%	0	0,0%	(579)	0,0%
versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(831)	3,3%	(790)	3,0%	(41)	5,2%
preavvisi riconosciuti su assunzioni	(13)	0,1%	(19)	0,1%	6	-31,6%
altri benefici ai dipendenti (cassa ass., ticket, formaz.ne)	(1.288)	5,1%	(1.061)	4,0%	(227)	21,4%
Altro personale in attività	0	0,0%	(65)	0,2%	65	-100,0%
Amministratori e sindaci	(797)	3,1%	(770)	2,9%	(27)	3,5%
<b>Totale</b>	<b>(25.320)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(26.558)</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.238</b>	<b>-4,7%</b>

Le altre spese amministrative hanno chiuso a poco meno di 10 milioni di euro, con un risparmio dell'1% sul progresso. In aumento la componente promozionale, per la ripresa delle sponsorizzazioni e degli eventi post pandemia, e la manutenzione dei locali, per le sistemazioni legate al parziale abbandono dell'immobile in affitto e all'efficientamento degli ambienti in funzione dello *smart working*. In discesa i costi informatici, anche per la normalizzazione dei passati sforzi di sviluppo, e di *outsourcing*, per il proficuo rientro in azienda di alcuni servizi prima esternalizzati. Ampiamente diffusa, l'influenza

dalle iniziative di risparmio programmate o accelerate in funzione dei nuovi scenari di crisi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (Euro '000)	12 2022	%	12 2021	%	Δ	
					€	%
Sistemi informatici	(2.589)	25,9%	(2.833)	28,1%	244	-9%
Info Provider	(808)	8,1%	(739)	7,3%	(69)	9%
Outsourcing	(236)	2,4%	(269)	2,7%	33	-12%
Manutenzioni software	(1.008)	10,1%	(1.070)	10,6%	62	-6%
Contributi fondi risoluzione e tutela depositi	(821)	8,2%	(824)	8,2%	3	0%
Spese locali/impianti e manutenzioni	(443)	4,4%	(358)	3,6%	(85)	24%
Consulenze diverse e revisione	(1.659)	16,6%	(1.722)	17,1%	63	-4%
Assicurazioni diverse	(432)	4,3%	(405)	4,0%	(27)	7%
Promozionali	(193)	1,9%	(111)	1,1%	(82)	74%
Noleggio autovetture	(368)	3,7%	(339)	3,4%	(29)	9%
Altre	(1.265)	12,7%	(1.292)	12,8%	27	-2%
Spese al netto imposte indirette	(9.822)		(9.962)		140	-1,4%
Imposte indirette e tasse	(7.284)		(7.674)		390	
Recuperi imposte indirette	7.126		7.555		(429)	
<b>Totale</b>	<b>(9.980)</b>	<b>100,0%</b>	<b>(10.081)</b>	<b>100,0%</b>	<b>101</b>	<b>-1,0%</b>

### Accantonamento a fondo rischi ed oneri e rettifiche/riprese di valore

ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Accantonamenti netti per controversie legali	5	(146)	151	-103%
Oneri del personale - incentivi all'esodo	(6)	11	(17)	-155%
Oneri del personale - benefici differiti/discrezionali	(908)	(1.390)	482	-35%
Altro	(104)	(339)	235	-69%
<b>Totale</b>	<b>(1.013)</b>	<b>(1.864)</b>	<b>851</b>	<b>-46%</b>

È diminuito l'onere netto degli accantonamenti per rischi e oneri, con un costo finale di un milione di euro, in calo sostanzioso sul 2021 (-46%). Principalmente, sono scesi gli appostamenti sulle componenti variabili e differite di retribuzione, sia per le minori quantificazioni correnti che per il venir meno di alcuni significativi piani di *retention*, precedentemente in maturazione. Sul dato, ha pesato anche la ripresa della parte non più erogabile delle figure cessate.

Ridotte le previsioni sul contenzioso, impattate anche da storni sul vecchio accantonato, e l'evoluzione della quota residuale. Visto il ritorno in positivo dei tassi *risk free*, è stata di nuovo introdotta l'aggiornamento dei dati, con riferimento alle scadenze attese oltre i dodici mesi.

RETTIFICHE NETTE DI VALORE (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
<b>Prestiti verso clientela</b>				
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>(589)</b>	<b>(942)</b>	<b>353</b>	<b>-37,5%</b>
Analitiche	(589)	(942)	353	-38%
Cancellazioni	(85)	(9)	(76)	844%
Altro	(504)	(933)	429	-46%
Collettive (nette)	0	0	0	0%
<b>Riprese di valore</b>	<b>731</b>	<b>1.168</b>	<b>(437)</b>	<b>-37,4%</b>
Analitiche	365	725	(360)	-50%
Collettive (nette)	366	443	(77)	-17%
<b>Totale prestiti alla clientela</b>	<b>142</b>	<b>226</b>	<b>(84)</b>	<b>-37%</b>
<b>Anticipi/prestiti verso banche</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>	<b>-200%</b>
<b>Titoli</b>	<b>(1.050)</b>	<b>27</b>	<b>(1.077)</b>	<b>-3989%</b>
<b>Totale rettifiche nette</b>	<b>(907)</b>	<b>252</b>	<b>(1.159)</b>	<b>-460%</b>

L'impatto delle rettifiche per rischio di credito è stato nel complesso negativo e in inversione rispetto al passato. La parte relativa ai finanziamenti ha scontato gli aggravamenti incrementali legati ad alcune posizioni deteriorate, oltre alle rettifiche sulle attese di sviluppo di altre, ma ha soprattutto risentito del differente risultato da chiusura/cessione, buono anche nell'anno ma particolarmente elevato nel 2021 (716 mila euro di utili a fronte dei più recenti 280 mila). Sul *bonis*, comunque in rilascio per 366 mila euro, è svanito l'effetto "una-tantum" derivato dal primo e significativo abbandono degli *overlay* COVID-19, risalente alla chiusura del precedente esercizio.

Sui titoli, il peggioramento è stato deciso e per buona parte dovuto alle posizioni più esposte alla tensione geopolitica russo-ucraina.

### Rapporti verso società controllanti, collegate e controllate

Come riconosciuto dalla delibera consiliare del 23 marzo 2017, Cassa Lombarda è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante svizzera PKB Private Bank SA, ai sensi dagli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile. Non fa tuttavia parte di un gruppo bancario riconducibile agli articoli 60 e seguenti del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Con la Controllante, le società del Gruppo e quelle collegate, sono usualmente intrattenuti rapporti di natura creditizia e, in via marginale, di prestazione di servizi, sempre regolati a normali condizioni di mercato. Per il solo modello di *business* Italia-Svizzera, che si basa sull'integrazione delle prestazioni offerte da Cassa Lombarda e PKB, è stata prevista la ripartizione dei margini realizzati con la clientela, mediante l'applicazione di un metodo predeterminato e accettato dalla prassi (*profit split method*). In proposito, la Banca ha presentato all'Agenzia delle Entrate l'istanza di accesso alla procedura per la conclusione di un accordo preventivo unilaterale, avente ad oggetto i metodi di calcolo del valore normale delle operazioni infragruppo con controparti estere. A supporto dell'operazione, è stata redatta la documentazione che consente di non essere sanzionati in caso di accertamento con rilevata infrazione (art.1, comma 2 ter, D.Lgs. n° 471/1997). Il possesso dell'informativa, che raccoglie una parte (*Masterfile*) riferita al gruppo e una (Documentazione Nazionale) all'impresa residente, è stato comunicato all'autorità fiscale, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa.

Dal 2020, è in vigore un piano di reazione degli investimenti ai peggioramenti del contesto economico nazionale, che è stato istituito per volere della controllante, a sua volta sollecitata dall'Autorità di Vigilanza svizzera (FINMA). L'iniziativa, che ha inteso limitare il rischio consolidato di concentrazione nei confronti della Repubblica Italiana (meno di 125 milioni di Franchi Svizzeri per l'esposizione diretta e fino a 100 milioni per l'indiretta), è stata esplicitamente ricondotta alle prerogative di direzione e controllo di PKB e formalmente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Lombarda. In sintesi, ha stabilito un meccanismo di monitoraggio e intervento sui titoli del Tesoro in portafoglio che, attraverso l'assegnazione di ruoli, compiti e responsabilità, fa riferimento alle soglie limite di tre indicatori ritenuti rappresentativi: lo *spread BTP/Bund* a 10 anni, il *rating* sovrano e il rapporto debito pubblico/PIL.

Nel corso del periodo, nessuna transazione è dipesa da iniziative direttamente riferite al piano.

### Risultato lordo, imposte e risultato netto

RISULTATO LORDO, NETTO E IMPOSTE (Euro '000)	12 2022	12 2021	Δ	
			€	%
Risultato lordo imposte	3.427	7.219	(3.792)	-53%
Imposte correnti	(686)	(1.295)	609	-47%
Variazioni imposte correnti di precedenti esercizi	22	0	22	0%
Variazione delle imposte anticipate/ differite	(480)	(783)	303	-39%
Variazione delle imposte differite	0	0	0	0%
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(1.144)</b>	<b>(2.078)</b>	<b>934</b>	<b>-45%</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>2.283</b>	<b>5.141</b>	<b>(2.858)</b>	<b>-56%</b>

Pur nel contesto delicato sino ad ora descritto, l'utile netto, pari a 2,28 milioni euro, è risultato superiore sia rispetto alle previsioni del *budget* originario (2,06 milioni di euro) che a quelle della *budget review* effettuata nel corso del mese di aprile, dopo lo scoppio della crisi bellica, che indicava una ipotesi di 2,07 milioni di euro, a fronte di una serie di iniziative interne di pronta reazione allo scenario.

Le imposte correnti hanno riguardato sia IRES che IRAP. Le rettifiche pregresse sono discese dai ricalcoli, in sede dichiarativa, di entrambe le imposte riferite all'anno precedente.

## Le risorse umane

### *Iniziativa a favore dell'Ucraina*

Il 2022, rispetto ai due esercizi precedenti, è stato meno condizionato dalla pandemia da COVID-19 ma ha visto l'insorgere e il proseguire del conflitto in Ucraina, che, oltre a significative conseguenze economiche, ha comportato lo scoppio di una crisi umanitaria nei territori coinvolti. A testimonianza dell'attenzione della Banca sul tema, è stata data ai dipendenti la possibilità di donare la giornata di ex festività del 1° maggio a favore di un ente benefico (CESVI) per l'invio di aiuti di prima necessità e kit medici.

### *Creazione della nuova funzione "Risorse Umane e Organizzazione"*

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 Maggio 2022, ha deliberato il nuovo assetto organizzativo degli Uffici "Organizzazione e Project Management" e "Risorse Umane", al fine di garantire un maggiore allineamento alle esigenze aziendali. Con l'obiettivo di incrementare il presidio dei processi e della normativa sono state trasferite in capo alle Risorse Umane le attività relative all'Organizzazione (sviluppo organizzativo, normativa interna, processi), tramite la costituzione della nuova funzione "Risorse Umane e Organizzazione", in cui sono confluite due delle quattro risorse della precedente struttura "Organizzazione e Project Management". Uno tra gli obiettivi principali della nuova funzione costituita è stato quello di valorizzare le sinergie latenti tra i due ambiti, diventando la struttura di sintesi tra persone, ruoli, assetti e processi. Le restanti due risorse della precedente funzione "Organizzazione e Project Management" sono confluite in una nuova struttura, denominata "Project Management e Relazioni di Gruppo".

### *Revisione dell'art. 8 del CIA*

In considerazione del momento storico caratterizzato dall'inflazione e da un importante aumento dei costi energetici, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 26 ottobre 2022 condizioni più favorevoli per i dipendenti, in particolare sono stati rivisti gli importi massimi concedibili e i tassi per i mutui prima casa e il credito ordinario.

### *Smart working*

In questo contesto di incerto assestamento dalla pandemia, l'obiettivo della Banca è stato quello di continuare a salvaguardare la salute dei dipendenti favorendo lo *smart working*, che si è rivelato un valido strumento per garantire l'operatività in condizioni di rischio di contagio ma anche per permettere una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata. Sulla base di questi presupposti, già in fase di regime semplificato (periodo in cui non era necessaria la stipula di accordi individuali per l'effettuazione della prestazione in modalità agile), la Banca, credendo nell'efficacia dello strumento, ha iniziato un percorso di formalizzazione e regolamentazione dello *smart working*, al fine di garantirne l'applicazione anche in futuro. In coordinamento con la Direzione Generale e le sigle sindacali, l'ufficio Risorse Umane e Organizzazione ha finalizzato un accordo quadro (in vigore dal 1° dicembre 2022) e un accordo individuale (1° dicembre 2022 – 31 marzo 2023) per tutti i dipendenti le cui mansioni siano effettivamente compatibili con la modalità di lavoro agile. Terminato il periodo "pilota", la Banca si riserverà di valutare eventuali nuove estensioni dello strumento a livello di funzioni/uffici.

### *Selezione e Formazione*

Il 2022 è stato caratterizzato da nuove assunzioni, principalmente di risorse giovani (media 36 anni), che si sono inserite agevolmente, favorendo il ricambio generazionale e l'introduzione di nuove competenze. È stata inoltre ripresa la formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 81/2008 (interrotta a causa della fase più acuta della pandemia), la formazione LOM (*Loan Origination and Monitoring*) e sono stati attivati i percorsi formativi relativi ad ESMA/IVASS in modalità webinar e FAD. Si è inoltre valutato di espandere la parte dei contenuti tecnico-specialistici con particolare riferimento a tematiche normative e innovative, come ad esempio tassazione e sostenibilità (ESG), organizzando uno specifico percorso *ad hoc* in collaborazione con SDA Bocconi. Tale percorso, complessivamente di 3 giornate, ha visto il coinvolgimento sia nelle forme in presenza che da remoto di più di 30 risorse tra *banker* e altro personale.

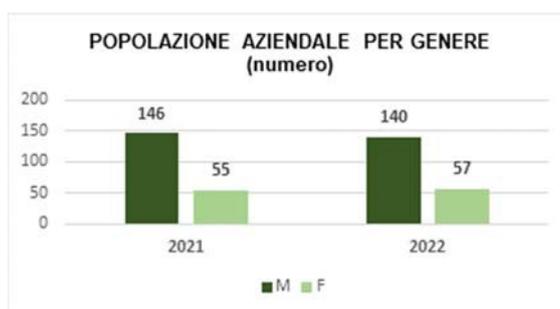
Verso la fine dell'esercizio, è stato avviato per tutti i dipendenti e i consulenti finanziari il corso su "la responsabilità amministrativa degli enti: profili di rischio per la banca", con il fine di trasmettere ai partecipanti una conoscenza omogenea dei contenuti del decreto legislativo n° 231/2001 più significativi per l'operatore bancario. Il corso, disponibile sulla piattaforma ABI in modalità FAD, distingue il profilo di rischio (specifico) legato alle principali aree dell'attività bancaria, in relazione ai reati che possono fondare la responsabilità amministrativa della Banca ma anche che non sono strettamente

connessi all'attività bancaria.

### Andamento dell'organico

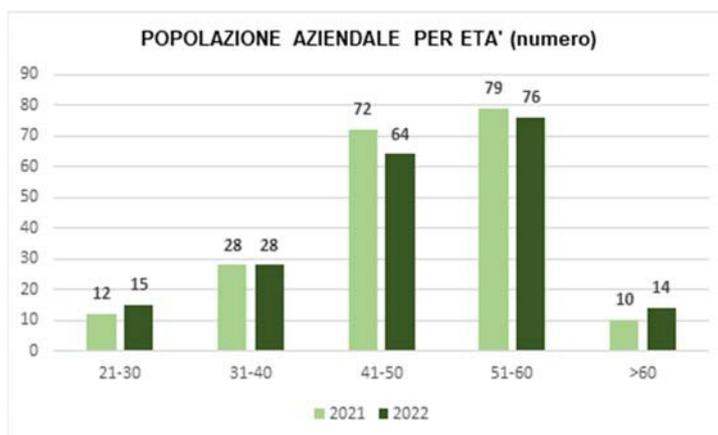
PERSONALE ALLA DATA	12 2022	12 2021	Δ	
			n	%
Dirigenti	20	20	0	0,0%
Quadri 3° e 4° livello	79	79	0	0,0%
Quadri 1° e 2° livello	28	32	(4)	-12,5%
Restante personale dipendente	70	70	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>197</b>	<b>201</b>	<b>(4)</b>	<b>-2,0%</b>

PERSONALE MEDIO ANNUO	12 2022	12 2021	Δ	
			n	%
Dirigenti	20	21	(1)	-4,8%
Quadri 3° e 4° livello	78	74	4	5,4%
Quadri 1° e 2° livello	30	36	(6)	-16,7%
Restante personale dipendente	71	67	4	6,0%
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>198</b>	<b>1</b>	<b>0,5%</b>



Al 31 dicembre 2022, l'organico è composto da 197 dipendenti, quattro in meno rispetto a dicembre 2021. Rispetto alla distribuzione per genere, risulta formato per il 29% da donne, un punto percentuale in più rispetto al dato precedente.

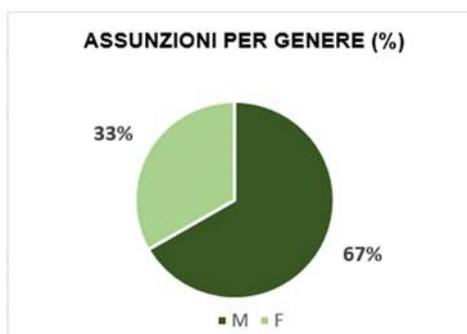
Il 39% del totale rientra all'interno della fascia anagrafica 51-60 anni, come a fine 2021, mentre nella fascia 41-50 anni si colloca il 32% della popolazione, con un decremento di quattro punti percentuali. Nella fascia 21-30 si concentra invece l'8% dell'organico, 2 punti percentuali in più rispetto al 2021



### Assunzioni

Durante il 2022 sono avvenute in totale 12 assunzioni, di cui 3 all'interno della Direzione *Wealth Management*, 6 nella Direzione Commerciale (2 *banker* e 4 assistenti) e ulteriori 3 in altre funzioni, come di seguito illustrato. L'età media dei nuovi ingressi corrisponde a 36 anni.

ASSUNZIONI PER UFFICIO	N°
GESTIONI COLLETTIVE	1
CUSTOMIZED SOLUTIONS	1
ACTIVE ADVICE E PRODUCT MANAGEMENT	1
SPORTELLI E ASSISTENZA	4
PB	2
RISORSE UMANE	1
SERVIZI OPERATIVI	1
INTERNAL AUDIT	1
<b>Totale</b>	<b>12</b>



### Cessazioni

Nell'ambito di una ridefinizione organizzativa della *governance* della Banca, con effetto dal 1° novembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di eliminare il ruolo del Vicedirettore Generale, allocando le deleghe e le responsabilità al Direttore Generale, con facoltà di sub-delega, e allo stesso Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale ha successivamente operato una ripartizione delle deleghe, per quanto ritenuto al momento congruo, alle altre funzioni apicali già in forza, in relazioni ai compiti di ciascuna di esse.

Nel corso del 2022 sono cessati in totale 16 dipendenti, appartenenti alle seguenti Direzioni/Uffici:

- Direzione Commerciale, 6, di cui 4 *banker* (1 di questi ultimi è rimasto a collaborare come consulente finanziario);
- Direzione *Wealth Management*, 3;
- Direzione IT e Operations, 4;
- Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale, 1;
- *Internal Audit*, 1;
- Direzione Generale, 1.

Non sono stati computati due ulteriori *private banker*, la cui data di cessazione per prepensionamento corrisponde al 31/12/2022, in quanto ancora in forza al momento della chiusura. Entrambi hanno convenuto di mutare il loro rapporto in quello di consulente finanziario.

### Mobilità interna

Al fine di garantire una migliore efficienza organizzativa e operativa e per favorire lo scambio e il miglioramento di conoscenze e competenze, sono state promosse e attivate *job rotation* interne che hanno coinvolto in totale 8 dipendenti, trasferiti prevalentemente all'interno della Direzione Commerciale.

### Diversity & Inclusion

Le ultime previsioni normative (i.e. Circolare 285) hanno dato maggiore importanza a tematiche ESG, in particolare a quelle legate alla *Diversity & Inclusion*. In rapporto al tema, che sta acquisendo una crescente importanza anche nella scelta dell'*employer* da parte di candidati esterni, l'ufficio Risorse Umane e Organizzazione ha stipulato un contratto di associazione per l'esercizio 2023 con ValoreD, soggetto senza fine di lucro che ha per scopo la promozione della cultura dell'inclusione e la valorizzazione delle diversità -con particolare *focus* sull'equilibrio di genere e la promozione del talento femminile all'interno delle imprese, delle realtà professionali, delle istituzioni ed enti- nonché il rafforzamento dei legami e delle conoscenze tra i diversi associati in relazione a detta promozione. Con il supporto di ValoreD, è previsto il futuro sviluppo di un progetto volto principalmente a potenziare e valorizzare le competenze professionali e manageriali della popolazione aziendale femminile, oltre a prevedere, in collaborazione con l'ufficio *Marketing* Clienti e Comunicazione, azioni mirate a migliorare la *brand image* e l'attrattività di Cassa Lombarda sul mercato esterno.

## Sostenibilità e impegno ESG

Nel mondo produttivo, hanno assunto sempre maggiore rilievo le tematiche ambientali, sociali e di buon governo d'impresa, complessivamente richiamate con il termine "sostenibilità" e con l'acronimo ESG (*Environmental, Social and Governance*). La Comunità Europea ha fatto proprie queste istanze, nell'intento di favorire un modello di crescita inclusivo e a basso impatto ambientale, emanando, con una progressiva accelerazione temporale, un insieme coerente di

norme per la classificazione, la gestione e, infine, la comunicazione degli aspetti ritenuti rilevanti dell'attività aziendale. Gli interventi hanno riguardato anche l'intermediazione finanziaria, cui è stato riconosciuto un ruolo cruciale nell'orientare i flussi di capitale verso le realtà che si dimostrano più virtuose ("Piano d'Azione per la finanza sostenibile", marzo 2018).

Il Regolamento (UE) n. 2019/2088 sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* - SFDR) ha disciplinato in modo armonizzato la trasparenza comunicativa delle proposte, a beneficio degli investitori, che debbono poter assumere scelte consapevoli, e a carico dei partecipanti ai mercati mobiliari e dei consulenti, che debbono fornire adeguati elementi di giudizio. L'articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ha imposto la divulgazione di informazioni prudenziali sui rischi ESG da parte degli intermediari di grandi dimensioni con titoli negoziati in contesti regolamentati. Le modifiche alla Direttiva (UE) n. 2013/34 sui bilanci individuali e consolidati e sulle relative relazioni di talune categorie d'impresa, apportate dalla Direttiva (UE) n. 2014/95 sulla comunicazione di carattere non finanziario (*Non Financial Reporting Directive* - NFRD) e dalla Direttiva (UE) n. 2022/2464 sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD), hanno stabilito dei requisiti minimi di informativa socio-ambientale e in tema di *governance* da integrare nella rendicontazione periodica di un'estesa platea di enti, anche finanziari. In parallelo, per dotare il *framework* contabile IAS/IFRS di idonei elementi di presentazione e valutazione, la *IAS Foundation* ha costituito un organismo apposito, l'*International Sustainability Standards Board*, che ha avanzato le prime proposte di principi, di carattere generale e in relazione al cambiamento climatico.

Il quadro di riferimento ha continuato a evolversi ma non ha ancora previsto obblighi informativi che impattano la relazione sulla gestione di Cassa Lombarda. Tuttavia, considerata l'importanza degli argomenti, vengono ugualmente fornite alcune indicazioni.

Nel corso del 2022, l'attenzione è stata principalmente rivolta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" che Banca d'Italia ha rilasciato per stabilire, in modo generale e non vincolante, le modalità con cui integrare questi elementi nei processi, nelle strategie, nelle valutazioni prudenziali e nell'informativa al mercato degli intermediari meno significativi. Nonostante la focalizzazione sui risvolti ambientali, le aspettative hanno costituito un riferimento per la categoria generale dei rischi ESG, qualora più ampiamente rilevanti per la specifica operatività o la normativa individualmente applicabile. Un ruolo chiave di indirizzo e di governo è stato riconosciuto al Consiglio di Amministrazione, chiamato a declinare le esigenze operative e strutturali nonché a sorvegliare l'implementazione delle soluzioni e l'ottenimento dei risultati. Banca d'Italia ha richiesto la preparazione, la formale approvazione e l'invio, previsto per marzo 2023, di un appropriato piano di iniziative volto a definire, per il triennio successivo, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative da essa formulate, che definisca i modi e i tempi di adeguamento delle principali *policy* aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Per coordinare al meglio gli sforzi, è stato internamente istituito un Comitato Guida che si è dedicato ai diversi filoni di analisi e di implementazione, partecipando anche ai gruppi di lavoro promossi da ABI.

In sintonia con le sollecitazioni della Vigilanza, Cassa Lombarda ha rilasciato la propria "Policy ESG", al fine di tracciare le linee guida per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, già inclusi tra i valori del suo "Codice Etico". Il documento, che ha fatto propri gli analoghi principi base del Gruppo PKB, ha posto le basi per una migliore gestione dei rischi e degli impatti specifici, derivanti dallo svolgimento delle attività e delle relazioni commerciali. In particolare, ha disciplinato:

- la *governance* dei rischi ESG adottata dalla Banca;
- la coerenza delle politiche di remunerazione rispetto ai principi di sostenibilità perseguiti;
- i principi di responsabilità verso collaboratori, fornitori, ambiente e collettività;
- i principi di responsabilità verso i clienti, con riferimento ai servizi di investimento e di credito.

Analogamente, è stato aggiornato il "Progetto di governo societario", per consentire al Comitato Rischi di supportare l'Organo Amministrativo con adeguati compiti di proposta e di monitoraggio, nonché l'elaborazione della propensione quadro al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF), per introdurre l'idonea considerazione dei fattori ESG. L'integrazione dell'elemento climatico nei processi ordinari di misurazione, monitoraggio e rappresentazione dei rischi è stata considerata

un'evoluzione di lungo periodo ma ha già riguardato, con buoni risultati, la rilevazione dei:

- rischi fisici (rilevati dalla mappa dei rischi dell'ISTAT);
- l'attribuzione di uno *score* ESG ai portafogli titoli di proprietà, della clientela amministrata e della clientela gestita (grazie ai dati analitici fornite da Prometeia); e
- l'esposizione creditizia nei confronti dei settori ad alte emissioni individuati dalla Vigilanza.

È stata avviata anche la misurazione del posizionamento specifico dei singoli clienti e dei rischi associabili agli immobili posti a garanzia ma l'attività è rimasta nella fase preliminare di sviluppo.

Infine, sono state riviste la “*Policy di Product Governance*” e le valutazioni di adeguatezza previste dalla Direttiva (CE) n. 2004/39 (*Markets in Financial Instruments Directive – MiFID*), per intercettare e processare negli applicativi le preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela.

### Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2022 ha fatto in larga misura superare, anche se non del tutto trascurare, i timori legati alla pandemia, di fronte all'improvvisa e rilevante manifestazione dei contraccolpi e dei rischi del nuovo scenario di guerra. La situazione, di per sé stessa negativa, ha ulteriormente complicato un contesto già indebolito dal rallentamento della crescita economica, dalle discontinuità produttive e, soprattutto, dalla sensibile ripresa dell'inflazione, che ha successivamente orientato le Banche Centrali verso decisi interventi restrittivi. Le ancor buone prospettive iniziali hanno lasciato spazio a ipotesi più pessimistiche, addirittura recessive, e largamente condizionate da crescente incertezza.

In questo scenario, il settore italiano del *Private Banking* ha saputo conservare un'impostazione positiva, sostenuta dalla sempre più forte richiesta di servizi professionali di investimento, dalla robusta tenuta della propensione al risparmio e dal continuo allargamento della ricchezza finanziaria disponibile, specie per le parte più benestante della popolazione. Le attese sulla raccolta sono rimaste positive, in continuità con le tendenze già in atto ma anche alla luce delle esigenze emergenti di nuove forme di tutela e assistenza.

L'evoluzione gestionale di Cassa Lombarda ha dovuto misurarsi con questo quadro d'insieme e dovrà continuare a farlo nel futuro immediato, senza che siano al momento temuti particolari problemi di sostenibilità. La passata decisione di confermare il *budget 2022*, corretto con l'accelerazione degli sviluppi individuati in precedenza e con l'introduzione opportunistica di iniziative tattiche di maggiore efficienza o nuova operatività, ha evidenziato la forza e la capacità di adattamento delle linee strategiche seguite. Il modello di *business* è rimasto valido, con i miglioramenti già introdotti e la prospettiva di quelli in programma, e gli obiettivi di crescita dimensionale e di razionalizzazione funzionale sempre perseguibili. Il piano triennale 2022-24, rilasciato a dicembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione e rivisto nella prospettiva di continuità della crescita, estendendolo al 2025, potrà essere oggetto di ulteriori interventi, per garantire la sua costante rimodulazione alle circostanze e arricchirlo con le tematiche di ritrovata importanza, quali il *funding* e/o iniziative di respiro strategico. I suoi principi di base si sono dimostrati adeguati al mutare delle situazioni e hanno dato sufficienti prove perché possano continuare a esserlo anche in seguito. La crescita organica delle masse servite, attraverso l'espansione della rete commerciale e la focalizzazione sulla fascia *target* della clientela, la razionalizzazione dei costi di struttura, in funzione dei ricavi dai servizi d'investimento, e la riqualificazione dell'offerta, sempre più incentrata su una gamma crescente di servizi e prodotti, sono ancora interpretate come le chiavi e i presidi di uno sviluppo equilibrato e duraturo dell'attività *core* di *private banking*. L'esercizio del credito, a sostegno del ruolo prevalente di gestore patrimoniale, ha permesso di fare affidamento su una fonte consistenti di ricavi accessori, utile alla luce del contesto. I tassi d'interesse in crescita e il limitato costo del rischio, per le garanzie acquisite e la qualità della clientela affidata, hanno validamente presidiato l'operatività e assunto rilievo pure in ottica prospettica.

I risultati conseguiti hanno dato fondamento all'ottimismo delle previsioni. Il conto economico è stato ancora una volta in utile, gli afflussi incrementali di ricchezza hanno registrato una crescita marcata, i costi di struttura sono rimasti stabili se non ragionevolmente comprimibili al bisogno, la proposta commerciale è progredita insieme all'innovazione del servizio. La patrimonializzazione si è confermata più che adeguata, nonostante l'importante flessione dovuta ai titoli al *fair value* sulla redditività complessiva, e la liquidità ampiamente sufficiente, con LCR ratio prossimo al 230%, pur nelle difficoltà emerse con il cambio di passo nelle scelte di rifinanziamento. Le conseguenze dirette della crisi su alcune controparti

emittenti hanno comportato svalutazioni e perdite sul portafoglio obbligazionario, significative ma riassorbibili dal generale andamento del *business*, mentre hanno lasciato immuni i clienti, che non hanno manifestato sintomi di fragilità al deterioramento dei mercati internazionali, alla crescita dei prezzi o alle tensioni del comparto energetico.

Le aspettative per il 2023 sono dunque orientate verso una significativa crescita dell'utile netto d'esercizio.

Pur di fronte alla complessità emergente, considerati i rischi specifici del settore e quelli generali di scenario, gli Amministratori non giudicano plausibile avere dubbi sulla possibilità di proseguire l'attività aziendale nel futuro prevedibile, a meno che si verifichino eventi per ora imponderabili e al di fuori del loro controllo.

### Sistema dei controlli interni

Le politiche relative all'assunzione e ai processi di gestione dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi. Il sistema di controlli interni della Banca è da tempo impostato su una distinzione di ruoli fra i controlli di linea, i controlli di secondo livello (*Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management*) e i controlli di terzo livello (*Internal Audit*). Nell'ambito della funzione *Compliance e Antiriciclaggio*, è costituita la figura del *Data Protection Officer* in relazione alla normativa *Privacy* (Regolamento UE n. 2016/679 "*General Data Protection Regulation*", c.d. GDPR).

Per quanto attiene i controlli di linea, la formalizzazione delle procedure operative e il loro continuo aggiornamento consentono di individuare con un buon grado di dettaglio i controlli esistenti e quelli da attivare, nonché i relativi attori con le specifiche responsabilità in merito. La circolazione di adeguati flussi informativi consente il monitoraggio delle attività sensibili. In linea generale, è diffusa la consapevolezza nell'intera struttura organizzativa sull'importanza delle attività di controllo di primo livello.

### Compliance e Antiriciclaggio

La funzione *Compliance e Antiriciclaggio* presidia la conformità interna agli ordinamenti vigenti, operando con i necessari requisiti di indipendenza e professionalità. Persegue l'obiettivo di assicurare l'aderenza del sistema organizzativo e dei comportamenti aziendali all'insieme delle norme imperative (di legge o di regolamento) e di autodeterminazione che disciplinano l'attività della Banca, anche fornendo la necessaria assistenza al vertice e alle strutture operative, per prevenire e mitigare i rischi sanzionatori e reputazionali derivanti dalle violazioni delle norme stesse. Inoltre, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano in grado osservare le disposizioni interne ed esterne in materia prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, segnalando le eventuali operazioni sospette.

All'interno della struttura *Compliance*, è individuata la figura del *Data Protection Officer* ("DPO"), cui è affidata la sorveglianza, la valutazione e l'organizzazione del trattamento e della protezione dei dati personali, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation* – GDPR).

Nel complesso, la funzione attua la propria missione in autonomia dalle aree di *business* e in collaborazione con le altre funzioni di controllo, sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce direttamente, e del Collegio Sindacale, con cui comunica senza restrizioni o intermediazioni.

Nel 2022, le attività svolte in ambito *Compliance* si sono principalmente rivolte a:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto sull'operatività della Banca;
- l'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di una funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca;
- la partecipazione ai progetti avviati dalla Banca per l'adeguamento alla normativa di nuova emanazione ed ai gruppi di lavoro a livello associativo (ABI, AIPB) per la risposta a consultazioni o per la condivisione tra le banche aderenti di modalità di implementazione della nuova normativa.

Per l'Antiriciclaggio, ci si è in particolare focalizzati su:

- l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti all'adeguata verifica della clientela (con particolare riferimento all'adeguata verifica rafforzata dei clienti ad alto rischio) e la collaborazione attiva;

- il presidio degli obblighi di registrazione delle operazioni e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- i controlli di secondo livello su particolari tipologie di clienti e di operazioni.

Nel periodo, la Banca è stata destinataria, insieme ad altri intermediari, di una indagine campionaria di Banca d'Italia per la raccolta dati in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. La funzione ha provveduto a fornire all'Autorità i dati richiesti entro la scadenza prevista del 16 dicembre.

A seguito dell'accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia svoltosi tra il 19 aprile ed il 24 maggio scorsi, per il quale non sono state irrogate sanzioni, la funzione ha avviato le azioni correttive secondo i tempi e le scadenze comunicati all'Autorità.

Per completezza, si evidenzia che l'Action Plan, formulato per risolvere i rilievi derivanti dalla verifica ispettiva di Banca d'Italia del 2019, è stato completato.

Infine, nel periodo, sono pervenuti due reclami, inerenti ai servizi bancari, ai quali è stata fornita risposta nei tempi previsti dalla normativa. Si precisa che per i due reclami non ci sono stati esborsi monetari da parte della Banca.

### **Sistema di Risk Management**

La funzione *Risk Management* collabora alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi, presidiati attraverso adeguati processi di individuazione e misurazione, nonché alla gestione dei connessi obiettivi di esposizione. In quanto funzione di controllo di secondo livello, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e il suo responsabile ha la facoltà sia di interagire, direttamente e senza restrizioni, con gli organi di governo e di controllo sia di partecipare a tutti i comitati, interni e di Gruppo, che trattano di questioni afferenti ai rischi.

Il ruolo della funzione deriva dalle Disposizioni di Vigilanza, in particolare la circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ed è inteso a presidiare costantemente la coerenza tra i rischi effettivamente assunti e la propensione preventivamente espressa dalla Banca. Nel rispetto dei principi di proporzionalità definiti dalla normativa, le categorie di rischio valutate in funzione dei livelli di esposizione individuati fanno principalmente riferimento ai rischi di credito, concentrazione, mercato, tasso, liquidità, operativo, informatico, strategico e reputazionale. Per quanto riguarda i rischi operativi e informatici, la mappatura dei processi e delle procedure viene utilizzata come base per quantificare la probabilità di accadimento e la severità, mediante un'attività annuale di valutazione che coinvolge tutte le unità aziendali. Una specifica risorsa e una specifica procedura operativa sono invece rivolte all'analisi dei rischi derivanti dall'attività *core* di gestione patrimoniale.

Agli inizi del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del sistema degli obiettivi di rischio o RAF ("*Risk Appetite Framework*"), ossia il quadro di riferimento che definisce -in coerenza con i massimali accettabili, con il *business model* e con il piano strategico- i livelli di propensione, le soglie di tolleranza, i limiti, le politiche di governo dei rischi nonché i relativi processi di definizione e implementazione.

Trimestralmente, il responsabile del *Risk Management* provvede ad aggiornare il Comitato Rischi, il Consiglio di Amministrazione e gli Organi di Vigilanza sull'andamento della situazione, mediante un elaborato denominato "*Tableau de Bord*". Nel corso dei primi mesi del 2022, la funzione è stata particolarmente coinvolta nelle verifiche conseguenti gli effetti della guerra fra Russia e Ucraina sui portafogli titoli di proprietà e nella predisposizione delle annuali relazioni ICAAP "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" e ILAAP "*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*". Pur venendo da una situazione di particolare *stress*, dovuta alla precedente diffusione del Coronavirus, l'ICAAP ha confermato che i fondi propri della Banca sono valutati idonei a fronteggiare i rischi attuali e prospettici dell'attività corrente e ha evidenziato come gli impegni progressivamente assunti per migliorare il presidio dei rischi sono stati realizzati. L'ILAAP ha approfondito la situazione della liquidità della Banca, rimasta strutturalmente molto elevata. Ulteriori impegni per la funzione sono derivati dalla gestione del processo di valutazione dei crediti della clientela, diventata particolarmente impegnativa per la traduzione degli attuali rischi congiunturali e macroeconomici in adeguati processi di calcolo degli accantonamenti, e dall'adeguamento della rilevazione del rischio di tasso alle nuove disposizioni di Vigilanza.

È stato avviato lo sviluppo di adeguate prassi di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei cosiddetti rischi ESG (acronimo di *Environmental, Social, Governance*), legati alle problematiche ambientali, sociali e di governo d'impresa e in grado di influenzare i rischi prudenziali tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità. Nuove attività hanno riguardato le analisi di ecosostenibilità degli investimenti della Banca nel breve, medio e lungo termine, il modello di business, le condizioni macroeconomiche, le preferenze dei clienti e i cambiamenti tecnologici. Nella prospettiva di tradurre gradatamente i valori d'impresa in obiettivi coerenti con gli atti delegati della Commissione europea, è stata elaborata una prima informativa specifica per il Consiglio di Amministrazione ed emanata la *policy* ESG interna.

### **Internal Audit**

La funzione *Internal Audit* effettua attività di controllo di terzo livello, rispetto alle attività di controllo svolte dalla linea (controlli di primo livello) e dalle funzioni di *Risk Management* e *Compliance e Antiriciclaggio* (controlli di secondo livello). Le principali attività svolte nel corso dell'anno sono state relative al completamento del Piano di *Audit* 2021 e la definizione ed esecuzione del Piano di *Audit* 2022. Le attività sono state implementate coerentemente a quanto pianificato.

L'attività della funzione, che ha visto avvicinarsi il vecchio responsabile con una figura di nuovo inserimento, ha interessato, come da Piano di *Audit* 2022, il *private banking* (Filiale Roma e Sede di Milano, le gestioni di portafogli su base individuale), la funzione Compliance, le segnalazioni di vigilanza, il processo del credito (funzionamento e uso degli indicatori predittivi), e, in ambito *Information & Communication Technology*, la gestione dei cambiamenti. Particolare attenzione è stata data all'implementazione della normativa antiriciclaggio, nel corso delle verifiche presso le filiali e presso la funzione Compliance e Antiriciclaggio, mediante i controlli sull'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI). Sono state inoltre svolte le analisi richieste dalla normativa esterna sulle funzioni operative essenziali esternalizzate, sulle politiche retributive e sui processi ICAAP/ILAAP.

Come di consueto, è stata intrapresa la periodica attività di "*follow-up*" per verificare l'effettiva implementazione delle azioni correttive concordate durante gli *audit*. La sintesi di quanto svolto è stata oggetto di informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione, attraverso il "*tableau de bord*" della funzione.

Il Consiglio di Amministrazione  
Milano, 23 marzo 2023



## Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio - Proposta all'assemblea

Signori Azionisti,

riteniamo di aver esaurientemente illustrato il bilancio della Banca chiuso al 31 dicembre 2022.

Sottoponiamo alla Vostra approvazione la relazione sulla gestione e il bilancio al 31 dicembre 2022, proponendoVi di destinare l'utile dell'esercizio, pari ad euro 2.282.691,32, come segue:

euro	114.134,57	(pari al 5%) a riserva legale;
euro	756.000,00	da distribuire a titolo di dividendo, riconoscendo l'importo di euro 0,042 ad azione;
euro	1.412.556,75	da riportare a nuovo;

Il patrimonio aziendale risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	18.000.000,00
Riserva sovrapprezzo azioni	euro	48.219.937,11
Riserva legale	euro	2.695.942,13
Riserva straordinaria	euro	5.858.363,64
Utili portati a nuovo	euro	20.212.172,96
Riserve residue di prima applicazione IAS/IFRS	euro	(1.280.326,32)
Riserve da valutazione	euro	(8.363.214,08)
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>85.342.875,44</b>

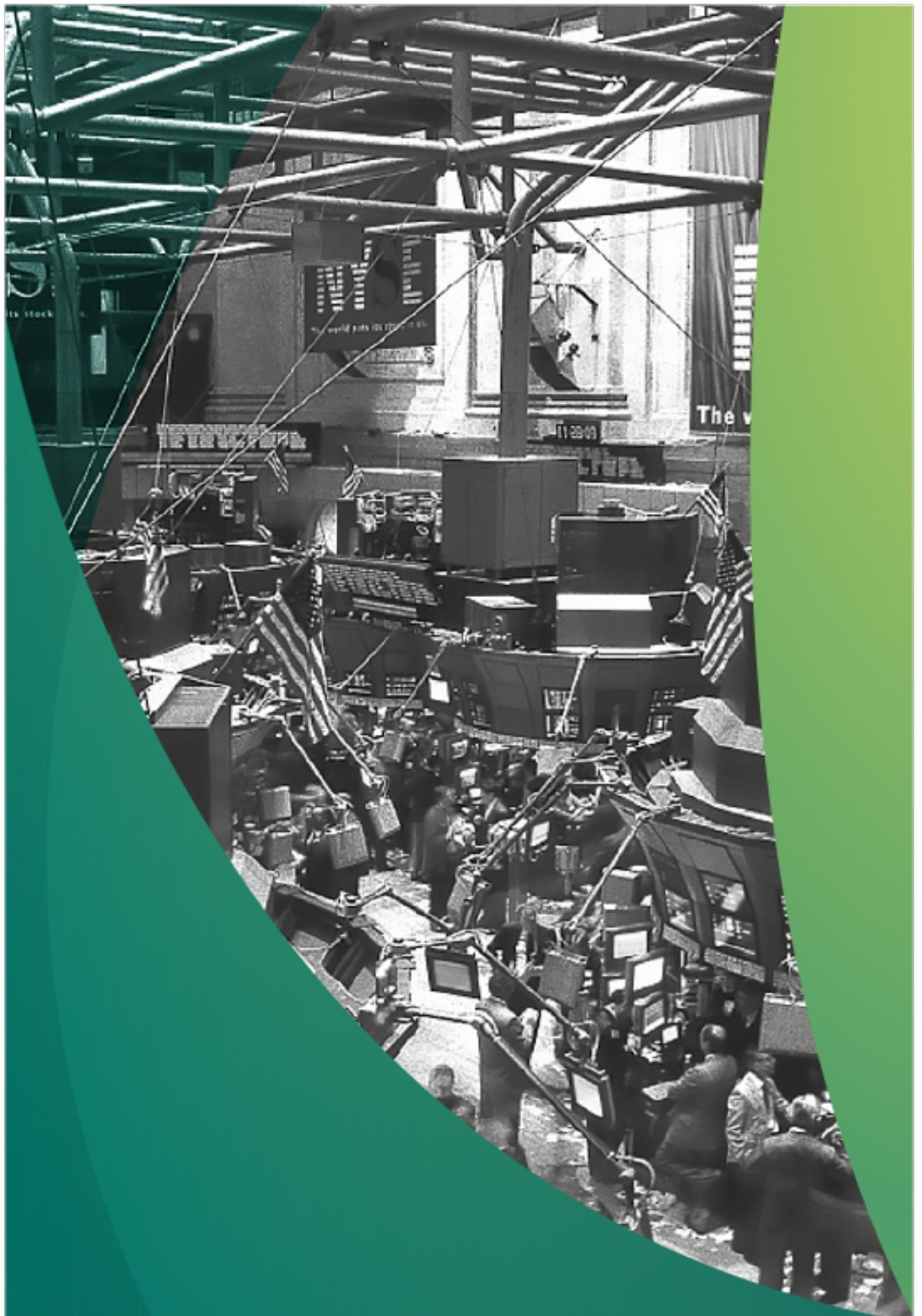
I fondi propri esprimeranno i seguenti valori:

Capitale primario di classe 1 lordo	euro	85.342.875,44
Elementi da dedurre	euro	(459.961,08)
Elementi da riprendere	euro	998.732,63
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	euro	85.881.646,99
Capitale di classe 2	euro	2.179.802,96
<b>Fondi propri</b>	<b>euro</b>	<b>88.061.449,95</b>

Un ringraziamento alla Clientela per la fiducia accordataci, al Personale e a tutti i collaboratori per l'impegno profuso durante l'anno.

Alla Banca d'Italia un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata. Alla Consob, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale Banche Private ed a tutte le Banche corrispondenti un vivo apprezzamento per la collaborazione che ci hanno accordato.

Il Consiglio di Amministrazione  
Milano, 23 marzo 2023



## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

### **Il Presidente**

Massimo Trabaldo Togna

### **L'Amministratore Delegato & Direttore Generale**

Paolo Vistalli

### **I Sindaci**

Riccardo Perotta

Diego Maroni

Mara Vanzetta

### **Società di Revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	25.450.034	244.422.501
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.962.618	61.347.536
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	20.382.056	58.809.530
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.580.562	2.538.006
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.268.856	97.963.878
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	855.829.258	729.504.888
	<i>a) crediti verso banche</i>	152.738.263	98.857.300
	<i>b) crediti verso clientela</i>	703.090.995	630.647.588
70.	Partecipazioni	344.500	250.800
80.	Attività materiali	19.780.555	20.305.711
90.	Attività immateriali	325.710	290.549
100.	Attività fiscali	9.501.778	5.166.663
	<i>a) correnti</i>	1.109.758	-
	<i>b) anticipate</i>	8.392.020	5.166.663
120.	Altre attività	21.193.961	18.282.388
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.066.657.270</b>	<b>1.177.534.914</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	960.806.885	1.063.708.406
	<i>a) debiti verso banche</i>	81.392.944	240.891.159
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	871.842.453	815.245.614
	<i>c) titoli in circolazione</i>	7.571.488	7.571.633
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	20.022	10.181
<b>60.</b>	Passività fiscali	27.905	467.426
	<i>a) correnti</i>	-	438.251
	<i>b) differite</i>	27.905	29.175
<b>80.</b>	Altre passività	14.903.604	15.055.314
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.598.367	1.791.641
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	3.201.612	3.593.028
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	32.993	71.331
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.168.619	3.521.697
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	(8.363.214)	(890.480)
<b>140.</b>	Riserve	25.959.461	22.438.632
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	48.219.937	48.219.937
<b>160.</b>	Capitale	18.000.000	18.000.000
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.282.691	5.140.829
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.066.657.270</b>	<b>1.177.534.914</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	13.244.393 12.449.543	10.317.941 9.651.845
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.264.810)	(1.006.653)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>11.979.583</b>	<b>9.311.288</b>
40.	Commissioni attive	29.931.534	32.847.754
50.	Commissioni passive	(1.991.255)	(1.922.741)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>27.940.279</b>	<b>30.925.013</b>
70.	Dividendi e proventi simili	240.935	81.393
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	334.045	1.549.651
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.101.456	3.929.561
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.365.082	2.754.120
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(263.626)	1.175.441
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.556	1.168.564
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	42.556	1.168.564
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.638.854</b>	<b>46.965.470</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(945.345)	259.605
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(42.758)	243.691
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(902.587)	15.914
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>40.693.509</b>	<b>47.225.075</b>
160.	Spese amministrative:	(42.425.359)	(44.193.823)
	<i>a) spese per il personale</i>	(25.319.598)	(26.558.270)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.105.761)	(17.635.552)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(974.485)	(1.871.875)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	38.338	(8.064)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.012.823)	(1.863.811)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.136.294)	(2.357.192)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(130.161)	(97.588)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.305.212	8.463.963
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(37.361.087)</b>	<b>(40.056.514)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	93.700	51.329
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.426.122</b>	<b>7.219.890</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.143.431)	(2.079.061)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.282.691</b>	<b>5.140.829</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.282.691</b>	<b>5.140.829</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.282.691</b>	<b>5.140.829</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>118.747</b>	<b>(3.212)</b>
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	118.747	(3.212)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(7.591.481)</b>	<b>(916.453)</b>
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.591.481)	(916.453)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(7.472.734)</b>	<b>(919.665)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(5.190.043)</b>	<b>4.221.164</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2022
Capitale:														
a) azioni ordinarie	18.000.000		18.000.000											18.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	48.219.937		48.219.937											48.219.937
Riserve:														
a) di utili	22.438.632		22.438.632	3.520.829										25.959.461
b) altre														
Riserve da valutazione	(890.480)		(890.480)									(7.472.734)	(8.363.214)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.140.829		5.140.829	(3.520.829)	(1.620.000)							2.282.691	2.282.691	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>92.908.918</b>	<b>0</b>	<b>92.908.918</b>	<b>0</b>	<b>(1.620.000)</b>							<b>(5.190.043)</b>	<b>86.098.875</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021		
Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni	18.000.000		18.000.000												18.000.000
Sovrapprezzi di emissione	48.219.937		48.219.937												48.219.937
Riserve: c) di utili d) altre	21.273.181		21.273.181	1.525.451					(360.000)						22.438.632
Riserve da valutazione	29.185		29.185										(919.665)		(890.480)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.885.451		1.885.451	(1.525.451)	(360.000)									5.140.829	5.140.829
<b>Patrimonio netto</b>	<b>89.407.754</b>	<b>0</b>	<b>89.407.754</b>	<b>0</b>	<b>(360.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(360.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.221.164</b>	<b>92.908.918</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
<b>1. Gestione</b>	<b>5.365.727</b>	<b>7.010.767</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.282.691	5.140.829
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(134.673)	(1.696.072)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.161	(357.455)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.266.455	2.453.863
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.012.823	1.863.811
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	479.269	802.512
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(555.998)	(1.196.722)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(114.113.382)</b>	<b>11.851.109</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.521.584	5.867.913
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	5.011	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.393.614)	(16.949.334)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(123.914.526)	20.944.635
- altre attività	(4.331.837)	1.987.895
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(106.734.653)</b>	<b>102.099.200</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(104.992.295)	103.489.174
- passività finanziarie di negoziazione	9.841	10.181
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.752.198)	(1.400.156)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(215.482.307)</b>	<b>120.961.075</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.870.159)</b>	<b>(723.462)</b>
- acquisti di partecipazioni	(93.700)	(51.329)
- acquisti di attività materiali	(1.611.137)	(348.744)
- acquisti di attività immateriali	(165.322)	(323.389)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.870.159)</b>	<b>(723.462)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.620.000)	(720.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.620.000)</b>	<b>(720.000)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(218.972.466)</b>	<b>119.517.613</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>244.422.501</b>	<b>124.904.888</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(218.972.466)</b>	<b>119.517.613</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>25.450.034</b>	<b>244.422.501</b>



## NOTA INTEGRATIVA

(importi in migliaia di euro)

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa ai principali aggregati

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *leasing*

.

## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione della facoltà concessa dall'art. 2-bis del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e in osservanza del Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, il presente bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS, *International Accounting Standard*, e IFRS, *International Financial Reporting Standard*, emessi dallo IASB, *International Accounting Standards Board*, e alle relative interpretazioni formulate dall'IFRIC, *International Financial Reporting Interpretation Committee* e dal preesistente SIC, *Standard Interpretations Committee*.

I principi e le interpretazioni di riferimento sono quelli omologati e resi legalmente vigenti dalla Commissione Europea alla data di stesura del documento. Rispetto al passato, il loro insieme può variare per l'introduzione, l'eliminazione, la sostituzione o l'aggiornamento di singole o più componenti, comportando modifiche nei criteri di rilevazione, valutazione, esposizione o commento delle poste contabili.

I cambiamenti introdotti o applicabili a decorrere dal periodo in chiusura sono sinteticamente riportati in seguito, con indicazione dei rispettivi rimandi normativi.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Regolamento e data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale	Data di prima applicazione
Modifiche minori ai principi IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> , IAS 37 <i>Accantonamenti, passività e attività potenziali</i> e IFRS 3 <i>Aggregazioni aziendali</i> per fornire ulteriori chiarimenti alla coerente applicazione degli stessi o aggiornare i riferimenti ivi contenuti.	(UE) n.2021/1080- pubblicato in data 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Adozione del principio IFRS 17 <i>Contratti assicurativi</i> , riconoscendo all'assicuratore la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione del previsto obbligo di raggruppamento in coorti annuali, e conseguente modifica, in conformità dello stesso IFRS 17, dei principi IFRS 1 <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standard</i> , l'IFRS 3 <i>Aggregazioni aziendali</i> , l'IFRS 5 <i>Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate</i> , l'IFRS 7 <i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i> , l'IFRS 9 <i>Strumenti finanziari</i> , l'IFRS 15 <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i> , IAS 1 <i>Presentazione del bilancio</i> , IAS 7 <i>Rendiconto finanziario</i> , IAS 16 <i>Immobili, impianti e macchinari</i> , IAS 19 <i>Benefici per i dipendenti</i> , IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , IAS 32 <i>Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio</i> , IAS 36 <i>Riduzione di valore delle attività</i> , IAS 37 <i>Accantonamenti, passività e attività potenziali</i> , IAS 38 <i>Attività immateriali</i> , IAS 40 <i>Investimenti immobiliari</i> e l'interpretazione SIC 27 <i>La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing</i> .	(UE) n. 2021/2036- pubblicato in data 19 novembre 2021	1° gennaio 2023- è consentita l'applicazione anticipata
Modifiche ai principi IAS 1 <i>Presentazione del bilancio</i> e IAS 8 <i>Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori</i> , al fine di chiarire le differenze tra principi e stime contabili e garantire la comparabilità dei bilanci.	(UE) n. 2022/357- pubblicato in data 2 marzo 2022	1° gennaio 2023- è consentita l'applicazione anticipata
Modifiche ai principi IAS 12 <i>Imposte sul reddito</i> e, in coerenza, IAS 1 <i>Presentazione del bilancio</i> , a precisazione e uniformità del modo in cui le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali <i>leasing</i> e obbligazioni di smantellamento.	(UE) n. 2022/1392- pubblicato in data 11 agosto 2022	1° gennaio 2023, al più tardi
Modifica all'IFRS 17 <i>Contratti assicurativi</i> , riguardante le disposizioni transitorie al momento della prima applicazione in combinazione con l'IFRS 9 <i>Strumenti finanziari</i> , per consentire alle imprese di superare le differenze di classificazione <i>una tantum</i> delle informazioni comparative del precedente esercizio ( <i>classification overlay</i> facoltativo).	(UE) n. 2022/1491- pubblicato in data 8 settembre 2022	Alla prima applicazione degli IFRS 17 e 9

Nessuno di questi provvedimenti ha prodotto impatti su quanto qui riportato.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio intende fornire una rappresentazione strutturata della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa aziendali, che sia di utilità per la più vasta gamma di possibili fruitori. Si basa sulle regolari evidenze della contabilità e si uniforma alle linee guida generali dello IAS 1 *Presentazione del bilancio* e a quelle specifiche degli altri principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dalla Commissione Europea, per quanto singolarmente applicabili e così come illustrato nella successiva parte A.2. Fa anche riferimento al “quadro sistematico per la reportistica” dello IAS Board (*Conceptual Framework for Financial Reporting*), sebbene questo non costituisca propriamente un principio e non sia adottato a livello normativo. In nessuna circostanza, contempla deroghe alla piena adozione dei principi IAS/IFRS.

È redatto con chiarezza, secondo verità e correttezza dei contenuti riportati. In generale, si attiene ai criteri di:

- continuità, ossia assunta capacità di proseguire l'attività d'impresa in normali condizioni di funzionamento, senza l'intenzione e il bisogno di liquidare o ridurre significativamente il livello dell'operatività;
- competenza, ossia rilevazione di eventi e operazioni nel momento in cui si verificano gli effetti economici e non quando si manifestano i flussi monetari;
- attendibilità, ossia contestuale adesione alla completezza, intesa come inclusione di tutte le componenti significative, alla neutralità, ovvero assenza di distorsioni preordinate, e all'accuratezza, cioè estraneità da errori di descrizione e di processo formativo dell'informazione, che deve ispirarsi alla predominanza della sostanza economica sulla forma giuridica dei fenomeni rappresentati;
- rilevanza, intesa come materialità, ossia inclusione e fedele rappresentazione degli elementi cruciali di giudizio ma anche criterio organico di raggruppamento delle voci per natura o destinazione;
- assenza di compensazioni, ossia distinta esposizione di costi e ricavi e di attività e passività, se non esplicitamente contemplato;
- uniformità di presentazione, ossia mantenimento tra i periodi delle logiche di esposizione e classificazione, a meno di cambiamenti nei principi o di scelte più appropriate;
- comparabilità, ossia identificabilità e comprensibilità attraverso il confronto di similitudini e differenze tra i dati.

I documenti che lo compongono sono lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. A corredo, è integrato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Forme e contenuti rispecchiano le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri regolamentari ad essa attribuiti dall'art. 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015 e riportate nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ultimamente rivista il 17 novembre 2022 (8° aggiornamento).

I dati correnti sono opportunamente affiancati da quelli corrispondenti dell'anno precedente. Nei prospetti contabili, sono eliminate le voci non valorizzate negli ultimi due esercizi e, nella nota integrativa, sono omesse le tabelle prive di dati.

La moneta di conto è l'euro. Gli importi sono espressi all'unità nei prospetti e alle migliaia nelle tabelle di nota. Nella parte discorsiva, compresa la relazione, possono avere diverso riferimento ma viene sempre specificata la relativa unità di misura.

## Sezione 2 bis- Implicazioni contabili degli impatti generati dall'emergenza pandemica COVID-19

Nel corso del 2020, gli Organismi regolamentari e di vigilanza europei e lo *Standard Setter* internazionale avevano prodotto una serie di documenti operativi e interpretativi destinati a fronteggiare le implicazioni contabili della pandemia COVID-19. Con esplicito rimando a questi pronunciamenti, Banca d'Italia aveva integrato la propria circolare n. 262/2015 sul bilancio, richiedendo, attraverso una comunicazione poi rivista a dicembre 2021, una più adeguata informativa sugli effetti avuti dalla crisi e dalle conseguenti misure di sostegno sulle strategie, la gestione dei rischi e la situazione economico-patrimoniale degli intermediari. In virtù della natura temporanea dei fenomeni, l'integrazione era prevista in vigore sino a diversa comunicazione da parte della stessa Banca d'Italia, che non si è ancora espressa all'atto di questa stesura.

Riguardo ai dati contabili, le maggiori informazioni servono a illustrare le logiche e gli aggiustamenti valutativi (“*overlay*”)

che sono stati adottati in risposta alla discontinuità e all'imprevedibilità del momento. Cassa Lombarda, che aveva inizialmente applicato correttivi negli ambiti della classificazione e svalutazione per rischio di credito degli strumenti finanziari (IFRS 9 *Strumenti finanziari*), della rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore (IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*) e delle modifiche sui contratti passivi di locazione (IFRS 16 *Leasing*), è venuta progressivamente abbandonando queste implementazioni, con il volgere al meglio della situazione complessiva. Anche gli ultimi interventi rimasti, in tema di modelli di svalutazione del credito, sono stati dismessi in occasione dell'ultima situazione semestrale. Nell'approccio finale, è stata definitivamente sminuita l'importanza delle residue ripercussioni pandemiche, apparse ormai superate dal crescente rilievo della guerra russo-ucraina.

Tutte le rettifiche fatte ai fini del COVID-19 sono state eliminate e sostituite da analoghe misure indirizzate ai risvolti della nuova crisi internazionale e alla mutata e contraddittoria evoluzione dello scenario macroeconomico. L'attenzione è stata ancora una volta focalizzata sul metodo di stima collettiva delle perdite attese per i finanziamenti in *bonis*, giudicato estremamente sensibile alle tensioni e alle disomogeneità di contesto. In particolare, sono stati identificati e introdotti accorgimenti, quali fattori aggiuntivi e aggiustamenti *on top*, che potessero cogliere i rischi incombenti ma non adeguatamente intercettati dalla modellizzazione.

L'IFRS 9 stabilisce norme generali e non regole specifiche per la classificazione e la svalutazione delle attività finanziarie in funzione del rischio di credito e deve essere applicato con scelte e giudizi che vanno adeguati alle circostanze. Le perdite attese (ECL - *Expected Credit Losses*) sono il frutto di un calcolo che combina singole esposizioni creditizie (EAD - *Exposure At Default*) a connessi fattori di rischio, quali la probabilità di *default* (PD) e l'incidenza di perdita al dissesto (LGD - *Loss Given Default*). Si basano sull'elaborazione delle informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono a disposizione, senza eccessivi costi e sforzi, su eventi passati, condizioni attuali e previsioni future. Per determinarle mediante modelli di stima collettiva, occorre sviluppare curve prospettiche, o *forward looking*, delle PD, procedendo sulla base di analisi multi-scenario che fattorizzano le evidenze acquisite e il prevedibile andamento dei parametri macroeconomici ritenuti più significativi.

La revisione del modello di *impairment*, oggetto di costante attenzione durante il periodo in esame, ha prudenzialmente introdotto una maggiore sensibilità alle attese di peggioramento. Sulla scorta di successive simulazioni, è stato aumentato il peso dello scenario avverso e ridotto quello dello scenario favorevole, mantenendo costante l'incidenza dell'ipotesi neutrale. Parallelamente e con eguale cautela, sono state incrementate le LGD sui finanziamenti in bianco, con logiche ritenute adatte alle circostanze, introducendo scarti più contenuti rispetto a quelli usati per la pandemia ma riferendoli a un più ampio perimetro di clientela. Aggiustamenti al rialzo delle LGD hanno riguardato anche i crediti ipotecari, nell'eventualità di una correzione del mercato immobiliare, e quelli nei confronti dei settori a più alte emissioni inquinanti, per tener conto delle criticità energetiche e di transizione ecologica,

Le PD storiche di partenza sono passate attraverso l'usuale processo di aggiornamento con gli ultimi dati annuali mentre i livelli base di LGD non hanno subito variazioni in base a elementi recenti.

L'incremento significativo del rischio di credito (SICR - *Significant Increase in Credit Risk*), che produce il passaggio in *stage 2* e il conseguente aggravio dell'*impairment*, non più commisurato al solo anno successivo ma alla vita residua dello strumento, ha continuato a essere rilevato con le usuali logiche di crescita della probabilità correnti di *default*. A differenza che per la crisi COVID-19, la difficoltà di intervenire in ottica settoriale, anche per la specificità della clientela e dei presidi a garanzia, ha suggerito di abbandonare la scelta di peggioramenti mirati del *rating* interno e di affidarsi esclusivamente alle generali rettifiche dei fattori.

Le considerazioni riguardanti il merito e la classificazione degli affidati in moratoria, guidati dalle previsioni pandemiche dell'Autorità Bancaria Europea, sono venute meno con la definitiva cessazione del fenomeno.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del bilancio e quella del relativo passaggio in Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti eventi di rilievo tale da meritare menzione (eventi *non-adjusting*) o ingenerare modifiche (eventi *adjusting*) nelle informazioni già riportate, ai sensi del principio IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### *Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 (e dalla successiva crisi russo-ucraina)*

L'emergenza pandemica aveva comportato un significativo incremento dei rischi e delle incertezze di scenario, con conseguenti ricadute sulle scelte e le evoluzioni operative. La Banca aveva affrontato la situazione affinando il modello di *business* alle nuove aspettative di servizio della clientela, introducendo soluzioni digitalizzate di comunicazione commerciale e interazione interna, rivedendo l'organizzazione e i flussi di processo, anche con l'esteso ricorso al lavoro a distanza, nonché incrementando l'intensità dei presidi prudenziali. La successiva diffusione dei vaccini e la progressiva ripresa delle attività sociali e produttive hanno portato a superare la fase più acuta della crisi, sebbene attraverso un percorso caratterizzato da pressioni inflazionistiche e da rallentamenti e discontinuità della crescita economica. Col passare del tempo, le conseguenze del virus sono apparse sempre meno rilevanti ai fini dello sviluppo di contesto, perdendo così peso nella definizione delle prospettive, delle decisioni e delle valutazioni aziendali.

Per contro, la crisi scatenata dall'aggressione militare della Russia all'Ucraina ha catalizzato in breve tempo le tensioni e le preoccupazioni internazionali, comprese quelle che erano già emergenti alla vigilia, diventando la nuova principale fonte di rischio a livello macro. Le ripercussioni si sono dimostrate notevoli, sul fronte economico e finanziario, anche se il settore del *Private Banking* è riuscito a mantenere una sua forza di fondo, alimentata dal maggior bisogno di sicurezza e dalla comunque buona capacità di accumulo dei clienti. La contrazione e la volatilità dei mercati, l'incalzante incremento dei tassi al mutare delle politiche monetarie e il progressivo deterioramento dei ritmi di sviluppo non hanno finora prodotto eventi e circostanze tali che, considerati singolarmente o nell'insieme, possano mettere in discussione la prosecuzione dell'attività d'impresa nell'immediato futuro. Tuttavia, l'incertezza è tornata a crescere e a riflettersi nelle attese, negli indirizzi e nelle valorizzazioni.

Dal punto di vista contabile, è stato continuamente monitorato e adattato il sistema di misurazione e anticipazione del rischio di credito dei prestiti in *bonis*, considerati come la voce più esposta all'incertezza delle stime. La complessità delle ipotesi e la soggettività dei giudizi utilizzati per le tecniche di svalutazione collettiva amplificano gli eventuali scostamenti tra previsioni e dati effettivi, con impatti potenzialmente significativi sui risultati economici futuri.

Nella modellizzazione, è stato abbandonato l'approccio della fase pandemica, che tendeva a correggere l'eccessiva pro-ciclicità degli assunti di partenza, modificando il peso probabilistico delle alternative di scenario così da intercettare i peggioramenti non ancora colti delle attuali stime macroeconomiche. L'ipotesi "base" ha conservato la ponderazione al 50% mentre le alternative estreme, "favorevole" e "avversa", sono state rispettivamente portate al 10% e al 40%, dai precedenti valori di 15% e 35%. Le LGD sul credito bianco sono state prudenzialmente maggiorate, in analogia a quanto già fatto per l'emergenza COVID-19, con una impostazione riadattata alla pervasività delle circostanze. È stato eliminato il precedente aggravio del 50% sulla parte scoperta dei soli finanziamenti *corporate*, per adottare un più contenuto ma generalizzato ricarico del 5% su tutti gli affidamenti completamente privi di garanzia, anche *retail*. Per tener conto degli effetti derivanti dallo *shock* energetico e dalle tensioni latenti al settore immobiliare, sono state incrementate anche le LGD applicate ai crediti verso i settori a più alte emissioni inquinanti, con *mark up* dal 15% al 40%, e a quelli coperti da ipoteca residenziale e commerciale, con un *add-on* unico del 5%.

Settori di attività della clientela specifica, ritenuti più inquinanti e oggetto di intervento sulla LGD	nr clienti	
	Stage 1	Stage 2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6	3
Attività manifatturiere	42	9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	-
Costruzioni	22	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	34	7
Trasporto e magazzinaggio	2	-
Servizi di alloggio e ristorazione	9	5
Attività immobiliari	85	7

Le PD storiche, derivate dalle matrici di transizione dei rating, dando più rilievo agli ultimi cinque anni rispetto alle precedenti rilevazioni, sono state aggiornate alla luce delle ultime evidenze annuali, con un leggero miglioramento per la clientela individuale e un leggero peggioramento per la clientela d'impresa, entrambi concentrati sulle fasce più basse di merito creditizio. Le LGD di partenza sono invece rimaste invariate rispetto ai valori precedenti.

I dati macroeconomici (inflazione, costo delle abitazioni e disoccupazione) sono stati aggiornati con le elaborazioni statistiche più recenti, anche estrapolandoli, se in presenza di serie incomplete, ma mai correggendoli, in funzione dei calcoli poi applicati. Le fonti di riferimento sono state quelle usualmente impiegate, inclusive di Banche Centrali, Uffici di ricerca, Istituti preposti e Agenzie di *rating*.

Il supposto superamento delle conseguenze pandemiche ha fatto abbandonare anche la penalizzazione mirata di un *notch* per il rating interno di alcune delle imprese operanti nei settori maggiormente impattati, come quello turistico, alberghiero o della ristorazione. Analoghe misure per il nuovo stato di crisi sono state valutate ma non hanno trovato modalità coerenti di realizzazione.

A fine esercizio, su esposizioni lorde per complessivi 470 milioni di euro, le rettifiche da probabile inadempimento hanno ammontato a poco meno di 5,5 milioni, di cui 1,9 rivenienti da stime massive. La combinazione di interventi abbandonati e di nuova introduzione ha prodotto una successione di impatti di varia natura e portata. Per permettere un sintetico confronto temporale e fornire un'indicativa misura di sensitività, si è ritenuto utile l'inserimento della seguente tabella, che distingue e quantifica le diverse iniziative.

Anno	Valori di bilancio (€/1.000)		di cui da:				
	Prestiti lordi in Bonis	impairment	incremento LGD su bianco COVID	peggioramento settoriale COVID	incremento LGD su bianco guerra RU-UA	incremento LGD su rischi ESG	incremento LGD su credito ipotecario
Y2022*	459.414	(1.876)	-	-	(80)	(140)	(76)
Y2021	457.053	(2.205)	(266)	(58)	-	-	-

*\* l'analisi di sensitività è riferita, senza che siano intercorse particolari variazioni, al mese antecedente la chiusura*

*1) Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 -Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9).*

Il Decreto-legge n. 18/2020 ("Cura Italia") aveva previsto specifiche agevolazioni creditizie a fronte dell'emergenza COVID-19. Tra i numerosi interventi, che richiedevano la collaborazione del sistema bancario, figuravano:

- la moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese, che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza;
- il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti;
- l'estensione ai lavoratori autonomi e la semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa;
- l'introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa Depositi e Prestiti, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi.

Analoghe iniziative erano state promosse da Associazioni di Categoria, quali l'ABI, o da singoli Gruppi o Istituzioni creditizie.

Per la Banca, la tematica aveva riguardato le sole misure di sostegno governative, con l'iniziale messa in moratoria di 70 rapporti. L'orizzonte temporale era stato più volte prorogato per Legge, sino a estendersi, dietro esplicita richiesta del debitore e limitatamente alla sola quota capitale, al 31 dicembre 2021. Delle esposizioni originariamente interessate, solo 29 avevano beneficiato dell'ultimo differimento, facendo allo stesso tempo registrare il regolare servizio degli interessi dovuti. Le misure di sospensione erano state considerate di per sé stesse irrilevanti ai fini del deterioramento creditizio e del rilascio di misure di tolleranza, sia per la flessibilità inizialmente concessa dalla Banca Centrale Europea che per la successiva assenza di ridotte obbligazioni finanziarie.

Con l'intervenuta sospensione delle deroghe, solo un rapporto di quelli precedentemente in moratoria ha mancato di *performare* secondo le attese. Al termine dell'anno, le quote di interessi sospese e ancora da recuperare in modo sistematico

nel tempo sono state pari a complessivi 426 mila euro. Nel limite di 1/3 delle rate inizialmente posticipate e inclusive di interessi, i crediti hanno continuato a essere assistiti da garanzia pubblica, che risulta proiettata sino a tutto dicembre 2023.

## 2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Il tema, che aveva interessato la revisione contingente dei contratti di locazione auto, era stato definitivamente superato dalla fine del 2020.

### *Altro*

#### *Contabilizzazione degli interessi in maturazione sulle operazioni di rifinanziamento TLTROIII*

A marzo 2019, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea aveva annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted longer-term refinancing operations* TLTRO-III), da condurre, con erogazioni trimestrali e di durata triennale, a partire dal settembre successivo sino a marzo 2021. Il programma, che già in origine prevedeva delle condizioni incentivanti, era stato più volte rivisto durante la fase di avvio, per migliorarne ulteriormente i termini e favorire l'espansione monetaria durante la crisi pandemica. Alla fine del processo, il miglior tasso applicabile era quello medio di periodo sui depositi l'Eurosistema, da riconoscere alle banche che avessero erogato un ammontare netto di prestiti idonei, ossia denominati in euro e destinati a controparti comunitarie di carattere non finanziario, superiore a un predeterminato livello individuale. Questo parametro, noto come "*benchmark net landing*", era pari al minore tra zero e la diminuzione dei prestiti in essere eventualmente intercorsa tra il 31 marzo 2018 e il 31 marzo 2019. Il suo superamento andava verificato e certificato sull'arco di tre specifici periodi di riferimento, due dei quali, definiti "speciali", davano diritto a una riduzione di 50 punti base per gli intervalli temporali compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 nonché tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022.

Nel corso dell'ultimo anno, la svolta restrittiva delle politiche monetarie ha portato a una nuova e drastica modifica dei termini, con l'abbandono del profilo accomodante che li aveva fino ad allora caratterizzati. Per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione in atto, volto a contenere la crescente inflazione attraverso successivi e significativi aumenti del costo del denaro, dal 23 novembre scorso il tasso di interesse sulle operazioni ancora in essere è stato semplicemente indicizzato al saggio ufficiale da allora applicato alle operazioni di deposito (pari al +2,50%, nel momento in cui si scrive), senza più mediarlo con le analoghe evidenze pregresse. Data la valenza peggiorativa del cambiamento, sono state anche introdotte tre nuove date per i rimborsi volontari anticipati.

Cassa Lombarda, con un livello soglia pari a una riduzione massima di 7,96 milioni di euro, ha sempre conseguito l'accesso agli obiettivi di tasso più favorevoli, valorizzando di conseguenza gli interessi attesi e liquidabili a scadenza. Per quanto a condizioni agevolate, le facilitazioni non sono mai state considerate dalla Banca come operazioni fuori mercato o aiuto di Stato, per via della natura di Autorità Monetaria rivestita dalla controparte erogante.

Il definitivo cambio di passo nella determinazione dei rendimenti ha reso le operazioni in essere meno convenienti, facendo così decidere per la loro repentina dismissione. Delle originarie tre tranche sottoscritte, per un valore complessivo di 241 milioni di euro, nel periodo tra fine ottobre e dicembre 2022, due sono state integralmente e una parzialmente rimborsate, tutte anzitempo. Alla chiusura dell'esercizio, solo 70 milioni nominali residuavano del totale iniziale.

#### *Revisione legale dei conti*

La presente situazione annule è sottoposta a revisione limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera presa dell'Assemblea degli Azionisti in data 4 ottobre 2018, che le ha attribuito l'incarico per il periodo 2019 - 2027.

## A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI CONTABILI

Di seguito, vengono indicati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione dei principali aggregati contabili.

### 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (voce 20 dell'attivo)

#### *Criteri di iscrizione*

Secondo lo IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*, un'attività finanziaria diversa dalla liquidità è un diritto contrattuale che in conclusione genererà un incasso monetario. Può essere un diritto diretto o indiretto, ossia realizzato attraverso scambi intermedi con altre attività finanziarie, così come può essere assoluto o subordinato, cioè dipendente dall'accadimento di circostanze o eventi futuri.

I contratti che originano un'attività finanziaria danno parallelamente origine a una passività finanziaria o a un elemento di capitale presso un altro soggetto economico. Sono qualificabili come titoli di capitale, titoli di debito, contratti derivati, finanziamenti per prestiti e anticipazioni.

Lo IFRS 9 *Strumenti finanziari* disciplina gli ambiti di classificazione, esposizione e misurazione in bilancio delle attività e passività finanziarie. Tutte le considerazioni a seguire, su questa come sulle altre poste di natura finanziaria, si uniformano alle linee guida di tale principio, a meno che non sia espressamente citato un altro riferimento.

Le attività finanziarie sono inizialmente contabilizzate nel momento in cui viene assunta la titolarità del diritto sottostante. Nel caso di compravendite standardizzate, le rilevazioni possono essere alternativamente ricondotte alla data di negoziazione o alla data di regolamento della transazione, purché in modo coerente all'interno della medesima classificazione contabile. Il valore di prima iscrizione è il *fair value* iniziale, normalmente dato dal corrispettivo sborsato per acquisire o generare lo strumento. Nel caso delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, tale valore è considerato al netto dei costi e ricavi diretti della transazione, immediatamente rilevati come spese e proventi.

Per l'iscrizione iniziale, Cassa Lombarda fa riferimento alla data di regolamento per i titoli, alla data di sottoscrizione per i derivati e alla data di erogazione per i finanziamenti.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, genericamente rientrano tutte le attività finanziarie che non sono o non possono essere classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

In linea di principio, la classificazione delle attività finanziarie avviene in base alla combinata considerazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e del modello di *business* adottato. Il modello di *business* riflette l'intento con cui le attività finanziarie sono effettivamente acquisite e detenute, per il perseguimento degli obiettivi aziendali. In altre parole, determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di pagamenti contrattuali, dall'incasso di corrispettivi di vendita o da entrambe le fattispecie. Più che a singoli strumenti, il modello di *business* fa riferimento a portafogli di attività finanziarie, finalizzati ed individuati in ottica strategica da coloro che, in seno all'azienda, hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività.

I possibili modelli di *business* si caratterizzano in funzione di obiettivi esplicitamente riconosciuti. Si distinguono:

- il modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie per la raccolta dei relativi flussi di cassa contrattuali, detto modello *held to collect* (HTC);
- il modello di *business* il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, detto modello *held to collect and sell* (HTCS);
- gli altri modelli di *business*, individuati per differenza rispetto ai precedenti.

I primi due sono rispettivamente associati alla valutazione al costo ammortizzato (*Amortised Cost -AC*) e alla valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Fair Value Through Other Comprehensive Income -FVOCI*). Affinché uno strumento finanziario possa rientrare in queste due categorie è necessario che i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interesse sul

capitale residuo (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*). Se l'attività è un contratto ibrido, ossia contiene un contratto primario e un derivato incorporato, l'intero contratto ibrido deve soddisfare tale caratteristica. Appositi presidi qualitativi (il cosiddetto "SPPI test") e quantitativi (il "benchmark test") sono posti in essere per verificare l'idoneità degli strumenti alla classificazione, scongiurando, nell'ordine, la presenza di rischi o volatilità incoerenti con la natura di "contratto base di concessione del credito" nonché di modifiche al valore temporale del denaro. Esempi del primo caso, sono le componenti di leva finanziaria od opzionali, del secondo, l'incoerenza tra frequenza di rideterminazione dei tassi e *tenor* degli indici sottostanti o l'impiego di medie tra particolari tassi a breve e a lungo termine.

Gli altri modelli di *business* sono modelli per cui la raccolta dei flussi finanziari contrattuali non è essenziale bensì solo accessoria al conseguimento dell'obiettivo di gestione. Sono necessariamente associati alla valutazione al *fair value* con impatto a conto economico (*Fair Value Through Profit and Loss - FVTPL*) perché prevedono la gestione degli strumenti con l'obiettivo ultimo di realizzare flussi di vendita. Tra questi modelli, ricade anche quello delle attività finanziarie "possedute per negoziazione" (*Held For Trading -HFT*), ossia che:

- sono acquisite principalmente con l'obiettivo di essere rinegoziate;
- formano un portafoglio congiuntamente gestito e per il quale c'è evidenza di un recente schema di profitti a breve termine; oppure
- costituiscono contratti derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, ivi inclusi quelli, a valore positivo, scorporati da passività finanziarie ibride non riportate al *fair value* a conto economico.

La riclassificazione delle attività finanziarie è possibile nel caso in cui si modifichi il modello di *business* adottato per l'intero portafoglio di riferimento. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta direzione a seguito di cambiamenti, esterni o interni, rilevanti per le operazioni e dimostrabili ai terzi. Non vi rientrano:

- il cambiamento di strategia relativo a una singola attività finanziaria, anche in situazioni di variazioni significative delle condizioni di mercato;
- la scomparsa momentanea di un particolare mercato per le attività finanziarie;
- il trasferimento di attività finanziarie tra entità del medesimo Gruppo ma con differenti modelli di *business*.

Nel dettaglio, all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico possono formare oggetto di rilevazione:

- i titoli, i finanziamenti e le quote di OICR che sono detenuti per la negoziazione nonché i derivati non designati come coperture efficaci;
- i titoli di debito ed i finanziamenti che, indipendentemente dalle considerazioni sul modello di *business*, sono irrevocabilmente designati al *fair value* rilevato a conto economico, al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (la cosiddetta "asimmetria contabile") tra gli attivi e i passivi e le connesse componenti di reddito;
- i titoli, i finanziamenti e le quote di OICR che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* perché, pur non avendo le finalità di cui ai punti precedenti, producono flussi di cassa incoerenti con la classificazione al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oppure non rientrano in un modello di *business* qualificabile come *held to collect*, *held to collect and sell* o *held for trading*.

Ognuna delle precedenti categorie viene contabilmente esposta su righe separate di bilancio. I titoli di capitale non detenuti a scopo di negoziazione o rappresentativi di quote di controllo, collegamento o controllo congiunto sono sempre iscritti nell'ultima delle tre, salvo che si opti, al momento della rilevazione iniziale ed in modo irrevocabile, per la loro rappresentazione al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria, tipicamente un derivato, diventa negativo, lo strumento viene successivamente contabilizzato come una passività.

Con riferimento alle scelte operate da Cassa Lombarda, la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è utilizzata per i titoli di debito acquistati e gestiti con finalità di vendita e per i contratti di negoziazione a termine di valuta (*DCS* o *outright*) mentre quella delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* raccoglie i titoli di debito senza finalità negoziale ma con caratteristiche contrattuali inadatte ad altra classificazione, i titoli di capitale e le eventuali

posizioni in quote di OICR. Nulla rientra tra le attività finanziarie designate al *fair value* mentre i differenziali sugli impegni a consegnare o ricevere titoli venduti o acquistati ma non ancora regolati confluiscono, se positivi, tra le attività di negoziazione.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico.

Per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ossia liquido ed in grado di esprimere con prontezza e continuità i valori di normali operazioni negoziali, la valutazione avviene ai prezzi di mercato. Un mercato attivo può essere un mercato regolamentato o un circuito di negoziazione alternativo purché in grado di rappresentare transazioni regolari ed effettive, liberamente poste in essere da controparti indipendenti. In assenza di un prezzo quotato, il *fair value* viene determinato in base a tecniche di valutazione idonee e per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'uso di *input* osservabili rilevanti. In via residuale, si ricorre anche a prezzi rilevabili su mercati non attivi o a contribuzioni di soggetti terzi. Per i titoli di capitale non quotati, in limitate circostanze in cui non risultino applicabili altri metodi, si fa riferimento al costo quale stima del *fair value*.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui l'evento si verifica, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già rilevati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto a conto economico a quella al costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore lordo dello strumento;
- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto a conto economico a quella al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*.

In entrambi i casi, non si producono effetti reddituali.

Insieme alle variazioni iscritte a seguito della valutazione in bilancio, sono riportati a conto economico gli interessi maturati nonché le perdite e gli utili realizzati mediante cessione. Tra i ricavi, confluiscono anche i dividendi, contabilmente rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per Cassa Lombarda, non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

## **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo)**

#### *Criteri di iscrizione*

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto in precedenza nella trattazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce figurano genericamente tutte le attività finanziarie, siano esse titoli o finanziamenti, classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Affinché un'attività finanziaria possa rientrarvi è necessario che soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

- sia posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS) e
- i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto per le quali si sia optato, al momento della rilevazione iniziale e in modo irrevocabile, per la presentazione al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Riguardo alle scelte fatte da Cassa Lombarda, la categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riporta esclusivamente titoli di debito. Non vi rientrano né titoli di capitale, mancando attribuzioni opzionali in tal senso, né finanziamenti, complessivamente estranei al modello di *business* sottostante alla classificazione.

L'uso del modello HTCS non prevede limiti prefissati alla frequenza o al valore alle vendite realizzabili, che sono connesse alla natura della gestione. Tuttavia, le *policy* interne disciplinano ugualmente il livello massimo di *turnover* possibile.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value*, con imputazione a conto economico delle variazioni di costo ammortizzato, delle svalutazioni creditizie e delle differenze di cambio. Le ulteriori variazioni di valore sono invece iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto che, ad avvenuta cancellazione dello strumento, vengono rigirate a conto economico, a meno che originino da quote rappresentative di capitale.

Per la determinazione del *fair value*, valgono le considerazioni già fatte in relazione alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo, insieme alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debbono essere sottoposte a riduzione di valore (o *impairment*) in funzione del relativo rischio di credito. Nello specifico, deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese (*Expected Credit Loss –ECL*), sia per i crediti di cassa che per gli impegni all'erogazione e le garanzie finanziarie prestate. Se per le attività a costo ammortizzato, l'*impairment* si traduce in una indiretta riduzione del valore contabile dello strumento, per quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comporta l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto. A ciascuna data di bilancio, il fondo deve rappresentare le perdite attese nei successivi 12 mesi, se il rischio di credito dello strumento è rimasto immutato o è successivamente rientrato al di sotto della soglia di incremento ritenuta rilevante, oppure quelle attese lungo tutta la sua vita contrattuale, se questo è deteriorato o con rischio di credito significativamente aumentato rispetto alla rilevazione iniziale. In proposito, si parla di classificazione in 3 stadi, o *stage*:

- *stage 1*, per gli strumenti che non hanno manifestato o hanno successivamente recuperato un aumento significativo del rischio di credito iniziale o che hanno un rischio di credito comunque basso alla data di bilancio (*low credit risk exemption*);
- *stage 2*, per gli strumenti che hanno manifestato un aumento significativo del rischio iniziale ma non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *stage 3*, per gli strumenti con manifesta evidenza di perdita (*non performing*) quale, a titolo d'esempio, serie difficoltà dell'emittente o debitore, inadempimento o mancato rispetto di scadenze, probabilità di ricorso al fallimento o ad altre procedure di ristrutturazione, scomparsa di un mercato attivo di riferimento.

Per misurare la perdita attesa, si stima il valore attuale di tutte le previsioni di mancato incasso (*cash shortfalls*), dato dalla differenza tra gli importi scontati dei flussi di cassa che sono contrattualmente dovuti e dei flussi di cassa che ci si aspetta di ricevere. Il calcolo deve produrre un importo obiettivo e ponderato per le probabilità di possibili scenari, in grado di riflettere, oltre al valore temporale del denaro, tutte quelle informazioni su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche future che siano ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Le informazioni storiche costituiscono un'importante base di partenza per la valutazione delle perdite attese. Tuttavia, in funzione di dati osservabili, debbono essere rettificare per riflettere gli influssi delle condizioni attuali e prospettive che produrranno effetti in futuro (approccio *forward looking*) nonché per eliminare gli impatti delle condizioni passate che non graveranno sugli sviluppi successivi. La previsione delle condizioni future lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario dipende dalla disponibilità di idonee informazioni di dettaglio. All'aumentare del periodo di previsione, diminuisce la possibilità di reperirle e, di conseguenza, cresce il grado di discrezionalità insito nella stima.

Cassa Lombarda ha elaborato un apposito *framework* per determinare l’allocazione per *stage* degli strumenti finanziari che, per la classe in oggetto, sono esclusivamente rappresentati da titoli. La metodologia adottata misura il significativo deterioramento in funzione di un approccio cosiddetto *rating-based*. In particolare, il passaggio in *stage 2* avviene in caso di peggioramento di almeno 2 *notch* nel confronto tra il *rating* del singolo titolo o dell’emittente alla data di acquisto di ogni *tranche* e quello alla data di *reporting*. I titoli che si qualificano *investment grade* alla data di osservazione, assunti come a basso rischio creditizio, sono classificati in *stage 1* indipendentemente dal livello di variazione del *rating* rispetto all’acquisto. Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato ai sensi delle disposizioni regolamentari, così come sintetizzato dalla Circolare di Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 “Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti”, punto “2) Qualità del credito”, sezione “B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni”.

Sebbene, per l’allocazione in *stage*, le tranche di acquisto siano individuate col metodo FIFO (*first in, first out*), secondo il quale le vendite sullo specifico titolo sono gestite a partire dalle posizioni di acquisto più lontane nel tempo, per il calcolo del valore contabile si utilizza l’approccio del costo medio ponderato.

Per stimare le perdite attese, viene adottato un unico modello di valutazione per tutti gli strumenti classificati negli *stage 1* e *2*, diversamente caratterizzato in funzione dell’orizzonte temporale di riferimento. Tecnicamente, si traduce nel prodotto algebrico tra fattori di rischio e valori di esposizione, opportunamente ripetuto e aggregato per tutti gli anni di sviluppo del calcolo. Nello specifico, considera:

- la probabilità di insolvenza (*probability of default -PD*), che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di bonis a quello di insolvenza entro un anno (se *stage 1*) oppure, in ottica multiperiodale, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (se *stage 2*);
- il tasso di perdita data l’insolvenza (*loss given default -LGD*) che esprime percentualmente l’incidenza della perdita, al netto dei recuperi, sull’ammontare passato a insolvenza;
- l’esposizione in caso di insolvenza (*exposure at default EAD*), che definisce l’ammontare atteso della posizione al momento dell’insolvenza.

Le attività finanziarie classificate come deteriorate, o di *stage 3*, possono essere valutate su base forfettaria, ossia su modellizzazione, o analitica, in funzione delle specifiche caratteristiche, garanzie e situazioni.

Per gli strumenti classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, Cassa Lombarda utilizza modelli che includono le probabilità di insolvenza estratte dagli *spread* creditizi quotati, che hanno anche il pregio di sintetizzare le aspettative di eventi futuri incorporate dal mercato. Qualora la struttura a termine delle probabilità di *default* non sia immediatamente disponibile, viene estrapolata utilizzando curve settoriali composte da *spread* creditizi di emittenti comparabili. Gli *spread* quotati, tuttavia, non riflettono solamente il rischio di *default* dello specifico emittente ma dipendono anche dalla generica avversione al rischio degli operatori di mercato. Per questo, si è deciso di adottare degli approcci cosiddetti *real world*, che depurano gli *spread* quotati dalla componente di premio aggiuntiva, rispetto a quelli definiti *risk neutral*, che invece considerano nulla tale componente. Per i tassi di perdita, si ipotizzano valori funzionali al *rating* dello strumento e al paese di appartenenza dell’emittente, tenuti costanti sull’orizzonte di riferimento.

A conto economico confluiscono gli interessi, calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le riduzioni e riprese di valore per il rischio credito, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all’atto della cancellazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente al valore contabile i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria. Nel caso di strumenti in bonis, gli interessi maturano sul valore lordo, in caso di poste deteriorate, sul costo ammortizzato, ossia sul valore rettificato per il fondo a copertura delle perdite. Tra i ricavi, confluiscono anche i dividendi, contabilmente rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui si verifica l’evento, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già contabilizzati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un’attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a quella

al costo ammortizzato, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con gli utili o perdite fino a quel momento registrate a patrimonio netto portate ad aggiustamento del valore dello strumento;

- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a quella al *fair value* con impatto a conto economico, lo strumento continua a essere misurato al *fair value*, con imputazione a conto economico degli utili o perdite fino a quel momento registrate a patrimonio netto.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per Cassa Lombarda, non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'attivo)**

#### *Criteri di iscrizione*

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale, normalmente rappresentato dal corrispettivo sborsato per acquisire o generare l'attività, comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili. Tuttavia, se il prezzo dell'operazione differisce dal *fair value* iniziale, tipicamente nel caso di finanziamenti erogati a un tasso d'interesse minore rispetto a quello normalmente applicato a strumenti con caratteristiche e rischi simili, la rilevazione è effettuata per un importo determinato con l'uso di modelli valutativi, quale l'attualizzazione a tassi correnti dei flussi di cassa attesi.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto per le precedenti categorie di attivi finanziari.

#### *Criteri di classificazione*

In questa voce figurano genericamente tutte le attività finanziarie, siano esse titoli o finanziamenti, classificate nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Affinché un'attività finanziaria possa rientrarvi è necessario che soddisfi entrambe le seguenti condizioni:

- sia posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC);
- i suoi termini contrattuali prevedano, a determinate scadenze, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno della classe in esame, formano oggetto di separata rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari, e i crediti verso Banche Centrali, purché diversi da quelli a vista, riportati alla voce cassa e disponibilità liquide;
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.), inclusi i crediti verso Uffici Postali e Cassa Depositi e Prestiti, i margini presso organismi di compensazione nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi.

Per Cassa Lombarda, la categoria comprende i finanziamenti erogati alla clientela o agli istituti di credito, la riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia nonché i titoli di debito detenuti nell'ambito dell'apposito portafoglio.

L'uso del modello HTC non significa necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti in portafoglio ma di procedere in coerenza con gli scopi prefissati, regolando i limiti combinati di frequenza e significatività delle dismissioni realizzabili. A tal fine, opportuni parametri di monitoraggio sono definiti dalle *policy* interne, con riferimento ai soli titoli di credito.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al costo ammortizzato, ossia all'importo rilevato al momento dell'iscrizione, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di ogni differenziale a scadenza, al netto del fondo a copertura delle perdite attese. Il metodo del costo ammortizzato non si applica, preferendogli quello del costo, ai crediti di breve durata, per cui l'attualizzazione dà effetti trascurabili, e a quelli senza scadenza definita o "a revoca".

I saldi dei conti correnti della clientela sono depurati degli accrediti e addebiti per effetti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso, la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza. Parimenti, i conti correnti delle banche corrispondenti, inclusi quelli riportati alla voce cassa e disponibilità liquide, sono rettificati per gli addebiti e accrediti non ancora maturati. Tali aggiustamenti, insieme agli altri che fossero analogamente necessari, vengono contabilizzati in coerenza con le esigenze espositive di bilancio. Eventuali differenze transitorie, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono cumulativamente riportate, a seconda del segno, tra le voci altre attività o altre passività.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi convenzionalmente i crediti a vista verso banche, insieme alle attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo debbono essere sottoposte a riduzione di valore in funzione del relativo rischio creditizio. Nello specifico, deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese, sia per i crediti di cassa che per gli impegni all'erogazione e le garanzie finanziarie prestate. Se per le attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite viene rilevato come riserva di patrimonio netto, per quelle a costo ammortizzato si traduce in una indiretta riduzione di valore delle posizioni per cassa e nell'iscrizione di una distinta passività per quelle fuori bilancio. A ciascuna data di bilancio, il fondo deve rappresentare le perdite attese nei successivi 12 mesi, se il rischio di credito è rimasto immutato o è successivamente rientrato al di sotto della soglia di incremento significativa, oppure quelle attese lungo tutta la vita contrattuale dello strumento, se questo è deteriorato o con rischio di credito significativamente aumentato rispetto alla rilevazione iniziale.

Nello specifico, Cassa Lombarda ha elaborato un apposito *framework* per determinare l'allocazione per *stage* degli strumenti. La metodologia adottata per i titoli è la medesima illustrata con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Quella riferita ai crediti misura il significativo deterioramento in funzione di un approccio cosiddetto "PD-based", che determina il passaggio in *stage 2* quando le probabilità di insolvenza superano certe soglie prefissate di incremento rispetto ai valori iniziali, secondo un'articolazione sviluppata per tipologia di controparte. Allo scopo di effettuare una valutazione efficace dello stato di deterioramento, il *framework* considera anche elementi quali il superamento dei 30 giorni di sconfino o scaduto significativo, l'avvenuto ricorso a misure di concessione (*forbearance*), l'inclusione in ambiti di monitoraggio (*watchlist*) e il peggioramento dei più significativi indicatori di bilancio. A differenza dei titoli di debito, non viene applicata la *low credit risk exemption*, mentre, per le aperture di credito a revoca, si ricorre anche a scadenze standard, basate su ipotesi evolutive. Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato ai sensi delle disposizioni regolamentari, così come riportato della già menzionata Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008.

Per stimare le perdite attese sugli strumenti classificati negli *stage 1* e *2*, Cassa Lombarda fa ricorso alle medesime logiche già illustrate per le attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva, qualora tali strumenti siano rappresentate da titoli. Nel caso dei finanziamenti, invece, utilizza un modello valutativo che include le probabilità di insolvenza a termine calcolate sulla base di parametri interni, secondo evidenze storiche di periodi recenti, opportunamente integrate in funzione di significative informazioni prospettiche. Tali informazioni, riferite a elementi macroeconomici ritenuti rilevanti (quali andamento dell'inflazione, tasso di disoccupazione e prezzi immobiliari), sono annualmente utilizzate per definire le alternative di scenario (*base*, *adverse* e *best*) che, ponderate per le relative probabilità di accadimento, vengono assunte a base del calcolo. Riguardo i tassi di perdita (LGD), sono prese in considerazione le evidenze storiche delle posizioni classificate come "sofferenza" nonché il livello e la qualità delle garanzie disponibili, opportunamente corretti in considerazione:

- delle posizioni che, classificate ai primi stadi di deterioramento, non si tramutano in "sofferenze" ma rientrano in bonis o sono recuperate senza perdite;
- dei passaggi diretti dallo stato di bonis a quello di "sofferenza".

Per la parte più caratteristica dei crediti erogati, costituita da affidamenti su pegno di titoli, viene applicata una LGD basata sulla considerazione dei valori anticipabili e della quota parte eventualmente rimasta in bianco per l'escursione di valore della garanzia. Per gli impegni e i crediti di firma, si quantifica l'EAD in funzione del fattore di conversione creditizia (CCF *Credit Conversion Factor*), che rappresenta la parte che verrà rispettivamente utilizzata o escussa in caso di *default*.

I crediti classificati come deteriorati, o di *stage 3*, sono svalutati su base analitica, in funzione delle specifiche caratteristiche di controparti, garanzie e situazioni. Uniformandosi a criteri di massima prudenza, vengono sottoposte ad approfondita

valutazione l'affidabilità e la capacità di rimborso del debitore nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie poste a presidio. Ci si avvale anche delle informazioni prospettiche di scenario relative a ipotesi di cessione dei portafogli deteriorati, qualora queste risultino altamente probabili e adeguatamente documentate. Il differenziale tra il valore attuale dei recuperi e il saldo contabilizzato determina la rettifica di valore da apportare al rapporto.

A conto economico confluiscono gli interessi, calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le riduzioni e riprese di valore per il rischio di credito, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all'atto della cancellazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente al valore contabile i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria. Nel caso di strumenti in bonis, matura sul valore lordo, in caso di poste deteriorate, sul costo ammortizzato, ossia sul valore rettificato per il fondo a copertura perdite.

In caso di riclassificazione del portafoglio, le conseguenze valutative vanno prospetticamente applicate a partire dalla data in cui si verifica l'evento, senza che vengano in alcun modo rideterminati gli utili, le perdite o gli interessi già rilevati in precedenza. A seguito del cambiamento:

- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al costo ammortizzato a quella al *fair value* con impatto a conto economico, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con imputazione a conto economico degli utili o perdite generatesi a seguito del cambio;
- se un'attività finanziaria è riclassificata dalla categoria al costo ammortizzato a quella al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, lo strumento va misurato al *fair value* alla data di riclassifica, con imputazione a patrimonio netto degli utili o perdite generatesi a seguito del cambio.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività o quando, a seguito di cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. In relazione ai finanziamenti, anche la svalutazione diretta per stralcio da luogo a cancellazione. Per Cassa Lombarda, non sussistono casi di trasferimento senza eliminazione contabile né di coinvolgimento residuo nelle attività trasferite.

## **4 - Operazioni di copertura**

La fattispecie non rileva.

## **5 - Partecipazioni (voce dell'attivo 70)**

#### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Formano oggetto della presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle altrimenti ricondotte alla voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, iscritte ai sensi dello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* e dell'IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*. Sono inizialmente rilevate al *fair value*, normalmente pari al corrispettivo pagato alla data di regolamento, comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è al costo, sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 10 a) dello IAS 27 *Bilancio separato* e dal paragrafo 17 dello IAS 28.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a stimare il suo valore di recupero in conformità allo IAS 36, definito come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso risultante dall'attualizzazione dei flussi attesi. Se il valore di recupero è inferiore a quello contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione, viene effettuata una ripresa con rigiro a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle partecipazioni avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

## 6 - Attività materiali (voce 80 dell'attivo)

### *Criteri di iscrizione e classificazione*

La voce include gli immobili strumentali, gli impianti, le altre macchine e attrezzature di proprietà che, in conformità allo IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari*, si ritiene di utilizzare su più esercizi, per la fornitura di servizi o finalità amministrative. L'iscrizione iniziale avviene al costo, comprensivo di tutte le spese direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Eventuali spese di manutenzione straordinaria, che aumentino i ritorni economici attesi dal cespite, vengono contabilizzate come incrementi di valore nel momento in cui sono completate e producono i loro effetti. I costi di manutenzione ordinaria sono invece rilevati a conto economico.

Rientrano nella voce anche i diritti d'uso di beni tangibili, purché non riferiti a contratti di breve termine (pari o inferiori ai 12 mesi) o con sottostante di modesto valore unitario (sotto i 5.000 euro), che sono acquisiti secondo le modalità dello IFRS 16 *Lease*. L'iscrizione iniziale è al costo, rilevato nel momento in cui il locatore rende disponibile il bene al locatario (*commencement date*). L'ammontare viene determinato in funzione della passività generata dal contratto, che rappresenta il valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati, incrementata, se incorre il caso, dei canoni netti anticipati, dei costi diretti iniziali e delle previste spese di ripristino.

Per Cassa lombarda, i diritti d'uso considerati sono quelli relativi agli affitti immobiliari e ai noleggi a medio/lungo termine di autovetture.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle possibili svalutazioni per perdite durevoli di valore, riconosciute in conformità allo IAS 36. Il criterio si applica sia alle poste disciplinate dallo IAS 16 che a quelle rientranti nell'ambito dello IFRS 16. L'ammortamento è effettuato in modo sistematico, a quote costanti, lungo la vita utile del bene o la durata del contratto d'uso.

A ogni chiusura contabile, il valore e la vita utile residui devono essere rivisti. Se emerge l'indicazione che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore, si procede a confrontarne il valore di carico con il valore di recupero, equiparato al maggiore tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, risultante dall'attualizzazione dei benefici attesi. Qualora incorra, la perdita viene riportata a conto economico e, se ne vengono meno i motivi, successivamente ripresa nei limiti del valore che l'attività avrebbe comunque avuto in sua assenza, al netto del progressivo ammortamento. I diritti d'uso includono anche le rettifiche, positive o negative, che discendono dalla rideterminazione della passività di *leasing* a seguito di modifiche, quali l'indicizzazione, nei flussi contrattuali attesi.

### *Criteri di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando è permanentemente ritirata dall'uso, senza l'attesa di ulteriori benefici economici. Per i diritti d'uso, vale altresì la scadenza dei contratti sottostanti.

## 7 - Attività immateriali (voce 90 dell'attivo)

### *Criteri di iscrizione e classificazione*

In conformità allo IAS 38 *Attività immateriali*, la voce raccoglie quelle risorse non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, di cui si ha il controllo e da cui ci si attende un impegno profittevole. La loro identificabilità si lega alla capacità di essere separate per la vendita o l'uso da parte di terzi oppure all'esistenza di diritti contrattuali o legali che, ancorché non trasferibili, le originano e tutelano. Possono essere generate internamente o acquisite all'esterno ed avere vita utile, ossia durata o capacità, definita o indefinita, cioè incerta seppur limitata. Sono inizialmente iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici si realizzino attendibilmente. In caso contrario, vengono rilevate a conto economico, nell'esercizio in cui si sostiene la spesa.

La voce può includere gli avviamenti, ossia le differenze positive tra costo e *fair value* di un'azienda acquisita secondo lo IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, e i diritti d'uso di beni intangibili conformi allo IFRS 16 *Lease*, qualora si qualificano per essere opzionalmente riconosciuti come attività.

Nel caso di Cassa Lombarda, le attività immateriali sono esclusivamente rappresentate dai *software* ad utilizzazione

pluriennale, che non costituiscono parte integrante di *hardware*, acquistati esternamente e con vita utile definita.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la prima rilevazione, le attività a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento è effettuato in modo sistematico, a quote costanti, lungo la vita utile stimata del bene. Alla chiusura di ogni esercizio, sono rivisti i valori e i periodi residui di ammortamento.

#### *Criteri di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano più attesi benefici economici futuri.

### **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 110 dell'attivo)**

Nella voce, figurano le attività di cui all'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. Sono attività non immediatamente liquidabili, conformemente alla definizione dello IAS 1, o gruppi di attività in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, anche mediante cessioni di gruppi correlati di attività e passività.

L'attività o il gruppo in dismissione deve essere disponibile per la vendita immediata, nella condizione attuale e in conformità agli usi e consuetudine applicabili. La cessione deve risultare altamente probabile, in base ai programmi e alle azioni dell'Alta Direzione e, non ultimo, deve avere un mercato attivo di sbocco.

Tali poste sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività, tra cui quelle finanziarie, per cui è esplicitamente previsto il ricorso ai criteri valutativi originari, come, nel caso specifico, quelli dell'IFRS 9.

I proventi e gli oneri della cessione sono esposti, al netto degli effetti fiscali, in una voce separata di conto economico.

### **9 – Fiscalità corrente e differita (voce 100 dell'attivo)**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale, in conformità allo IAS 12 *Imposte sul reddito*. L'onere o provento fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti, anticipate e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le attività o passività fiscali correnti rappresentano la contropartita contabile delle imposte versate in acconto, recuperabili o dovute con riferimento alla perdita fiscale o al reddito imponibile dell'esercizio. Le attività fiscali anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito che saranno recuperabili negli esercizi futuri in riferimento a differenze temporanee deducibili, riporti a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e riporti a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati. Specularmente, le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito che saranno dovute negli esercizi futuri in riferimento a differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività registrato nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Possono essere differenze temporanee imponibili, cioè differenze che nella determinazione del reddito imponibile o perdita fiscale di esercizi futuri si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto, oppure possono essere differenze temporanee deducibili, cioè differenze che nella determinazione del reddito imponibile o perdita fiscale di esercizi futuri si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Per tutte le differenze temporanee deducibili, viene rilevata un'attività fiscale anticipata solo se è probabile che sia realizzato un futuro reddito imponibile che permetterà di utilizzarla. Per tutte le differenze temporanee imponibili, viene comunque rilevata una passività fiscale differita. In entrambi i casi, il calcolo è fatto utilizzando l'aliquota fiscale che sarà in vigore nei periodi in cui l'attività verrà realizzata o la passività estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative alle altre componenti di conto economico complessivo, quali, nello specifico, gli utili o perdite su attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e alla componente demografica della valutazione attuariale del fondo TFR.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri (voce 100 del passivo)

Nella sottovoce impegni e garanzie rilasciate figurano i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni a erogare finanziamento e delle garanzie finanziarie rilasciate. La loro determinazione discende dalle medesime logiche e dagli stessi modelli di calcolo adottati per l'allocazione in *stage* e la definizione delle perdite attese delle attività valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Cassa Lombarda utilizza il fattore di conversione creditizia, o *credit conversion factor* (CCF), per fissare il valore della loro esposizione. Tale parametro rappresenta il rapporto, individuato dalla normativa vigente, tra:

- la parte non utilizzata della linea di credito che verrà però impiegata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata; o
- tra le escussioni subite e l'ammontare delle obbligazioni di garanzia assunte a favore di terzi.

Nella sottovoce altri fondi per rischi e oneri figurano gli accantonamenti, conformi alla disciplina dello IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, fatti a fronte di costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In conformità allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, la sottovoce raccoglie anche gli appostamenti per benefici a lungo termine o per cessazione del rapporto di lavoro che vengono riconosciuti al personale in base a piani di *performance* o ad accordi di uscita. L'importo è comunque commisurato agli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, eventualmente attualizzati a tassi di mercato, se l'impatto dello sconto risulta significativo.

La maturazione degli interessi sulla passività interviene a correggere il successivo ammontare della posta, trovando contropartita a conto economico. Lo storno definitivo o parziale dell'accantonamento avviene nel momento in cui l'obbligazione si estingue oppure quando diventa improbabile l'esborso connesso all'adempimento, con l'eventuale rigiro a provento della quota parte non utilizzata.

Per Cassa Lombarda, la sottovoce include gli appostamenti su contenziosi legali o fiscali e sulle componenti variabili di retribuzione, riconosciute e/o liquidate su orizzonti pluriennali. Per la determinazione di queste poste, vista la ridotta numerosità dei soggetti coinvolti e le poco significative evidenze statistiche interne, non si adottano, seppur altrimenti applicabili, delle ipotesi attuariali.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo)

### *Criteri di iscrizione*

Una passività finanziaria è un obbligo contrattuale che in conclusione porterà a un esborso monetario. Può essere un obbligo diretto o indiretto, ossia realizzato attraverso scambi strumentali con altre passività finanziarie, così come può essere assoluto o subordinato, cioè dipendente dall'accadimento di circostanze o eventi futuri.

I contratti che originano una passività finanziaria sono qualificabili come titoli di debito, strumenti derivati o debiti. Vi rientrano, come debiti, anche i contratti sottoscritti dall'impresa in qualità di locatario.

Vengono inizialmente contabilizzati nel momento in cui si assume il relativo obbligo. Il valore di prima iscrizione è il *fair value* originario, normalmente rappresentato dal corrispettivo incassato per vendere o generare lo strumento, comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili. Tuttavia, se il *fair value* iniziale differisce dall'importo transato,

tipicamente nel caso di finanziamenti ricevuti a un tasso d'interesse minore rispetto a quello normalmente applicato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo determinato con l'uso di modelli valutativi, quale l'attualizzazione a tassi correnti degli esborsi attesi. Per le passività di *leasing*, il corrispettivo iniziale è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati.

Cassa Lombarda iscrive inizialmente i debiti all'atto della ricezione delle somme o nel momento in cui insorgere l'obbligo a pagare il corrispettivo. Tutti i finanziamenti sono originati a condizioni di mercato.

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti tra le passività finanziarie di negoziazione e tra le passività finanziarie designate al *fair value*. In via generale, tutte le passività devono essere classificate come successivamente valutate al costo ammortizzato, tranne quelle necessariamente e specificamente correlate a diversa misurazione o per cui ci si è avvalsi dell'opzione verso l'irrevocabile designazione al *fair value* rilevato a conto economico. Se lo strumento è un contratto ibrido e il contratto primario non costituisce un'attività, il derivato incorporato deve essere separato e autonomamente rilevato se:

- le caratteristiche economiche e i rischi della componente derivata non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario;
- una volta estrapolati, tali caratteristiche e rischi risponderebbero alla definizione di derivato; e
- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato a conto economico.

All'interno della voce, formano oggetto di distinta rilevazione:

- i debiti verso banche (depositi, conti correnti, finanziamenti), inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari;
- i debiti verso clientela (depositi, conti correnti), inclusi i margini presso organismi di compensazione, i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi nonché le passività originate dai contratti di *leasing*;
- i titoli in circolazione, quali i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore.

Per Cassa Lombarda, la categoria comprende la raccolta nei confronti della clientela e di altri istituti di credito, inclusi i debiti di funzionamento, effettuata anche con l'emissione di certificati di deposito. Include, inoltre, le passività contrattuali delle locazioni di immobili e automezzi, attualizzate, qualora il locatore non espliciti il rendimento applicato, in funzione del tasso di finanziamento marginale risultante dall'aggregazione del costo, anche implicito, della raccolta e del tasso *swap* alla scadenza.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, la valutazione è fatta al costo ammortizzato, ossia all'importo rilevato al momento dell'iscrizione, meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenziale a scadenza. Il metodo del costo ammortizzato non viene applicato, preferendo il criterio del valore incassato, ai debiti di breve durata, per cui l'attualizzazione da effetti trascurabili, e ai debiti senza scadenza definita. Le passività di *leasing* possono venire rideterminate anche in funzione di intervenute modifiche, quali l'indicizzazione, nei flussi contrattuali futuri.

Come per le analoghe poste attive, i saldi dei conti correnti della clientela e delle banche corrispondenti sono depurati degli addebiti e accrediti non ancora liquidi. Le eventuali differenze transitorie tra le attività e passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono cumulativamente registrate, a seconda del segno, nelle altre attività o nelle altre passività.

A conto economico confluiscono gli interessi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni dovute al cambio e ogni differenza tra corrispettivi incassati e valori di carico all'atto della cancellazione. Per le passività di *leasing*, rileva la maturazione degli interessi in funzione del tasso di finanziamento dell'operazione e le eventuali rettifiche dovute a modifiche delle rate attese.

#### *Criteri di cancellazione*

I debiti sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dal contratto.

### **12 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 20 del passivo)**

#### *Criteri di iscrizione*

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* iniziale, normalmente rappresentato dal corrispettivo incassato per acquisire o generare lo strumento, al netto dei costi e ricavi di transazione direttamente imputabili, immediatamente riportati a conto economico.

Per i riferimenti temporali adottati da Cassa Lombarda, vale quanto già detto in precedenza per l'analogia posta attiva.

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Con riferimento alle scelte operate da Cassa Lombarda, la categoria delle passività di negoziazione è utilizzata per i controvalori negativi dei contratti di negoziazione a termine di valute e dei differenziali maturati sugli impegni a consegnare o ricevere titoli venduti o non ancora acquistati.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, la valutazione è fatta al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico. Tra le componenti reddituali, confluiscono anche gli interessi maturati nonché le perdite e gli utili realizzati mediante cessione o regolamento.

#### *Criteri di cancellazione*

I debiti sono rimossi dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

### **13 - Passività finanziarie designate al *fair value***

Nulla da rilevare per la fattispecie in oggetto.

### **14 - Operazioni in valuta**

#### *Rilevazione iniziale*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### *Rilevazioni successive*

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 15 - Altre informazioni

### *Altre Attività (voce 120 dell'attivo) e Altre Passività (voce 80 del passivo)*

Le due voci hanno natura residuale e raccolgono quanto non altrimenti ricondotto alle altre voci dello stato patrimoniale. All'attivo, vi ricadono:

- le partite fiscali connesse al ruolo di sostituto di imposta, in corrispondenza degli anticipi versati all'Erario;
- i ratei attivi diversi da quelli maturati sulle attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute e capitalizzate su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili ad attività materiali;
- le rimanenze attive di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza;
- i crediti per forniture di beni e servizi non finanziari;
- le differenze transitorie dipendenti dagli "scarti" fra valute economiche applicate nei diversi conti, qualora si configurino complessivamente come un'attività.

Al passivo:

- i debiti IVA e le ritenute fiscali da riversare quale sostituto di imposta,
- i ratei passivi diversi da quelli maturati sulle attività finanziarie;
- le rimanenze passive di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza.
- i debiti verso i fornitori di beni e servizi non finanziari e verso il personale per corresponsioni da riconoscere nell'esercizio successivo.
- le differenze transitorie dipendenti dagli "scarti" fra valute economiche applicate nei diversi conti, qualora si configurino complessivamente come una passività.

Le iscrizioni, originariamente rilevate al momento di generazione dei flussi o di maturazione dei corrispettivi, sono fatte al valore dell'esborso o dell'incasso realizzato o atteso, parametrato, a seconda dei casi, su base temporale o in relazione alla stima dell'utilità trasferita. Con riferimento alle migliorie su beni di terzi, rileva l'ammortamento sistematico sulle durate dei sottostanti contratti d'affitto.

### **Fondo TFR**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui hanno diritto i dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro. In base allo IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, ha natura di piano "a benefici definiti", ossia di un accordo con cui l'azienda si impegna direttamente alle successive erogazioni in favore del lavoratore. Quando, invece, l'azienda si impegna a periodiche contribuzioni preventive verso un ente terzo, affinché questi provveda autonomamente e senza ulteriori obblighi alle prestazioni future, si parla di piani "a contribuzione definita".

#### *Criteri di valutazione*

Il TFR viene sistematicamente accantonato in base alla normativa vigente e richiede di essere successivamente valorizzato con tecniche attuariali, che implicano l'uso di simulazioni statistiche nonché l'attualizzazione delle proiezioni ottenute. Nello specifico, si è applicato un criterio stocastico di tipo Montecarlo, per ottenere le proiezioni retributive di ciascun dipendente, tenendo conto dei singoli dati demografici e retributivi. Successivamente, si è applicato il metodo valutativo del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*), che consente di ricalcolare, in senso demografico - finanziario, il valore corrente delle prestazioni spettanti al lavoratore (DBO - *Defined Benefit Obligation*), distribuendone l'onere per tutti gli anni di permanenza residua.

La Legge Finanziaria 2007, anticipando l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs n. 252 del 5 dicembre 2005), ha previsto che gli accantonamenti a TFR confluiscono su gestioni esterne, a meno che il dipendente non vi si opponga, chiedendo che la prestazione continui a maturare presso l'azienda. Per le imprese con almeno cinquanta addetti, gli accantonamenti non destinati a un fondo previdenziale debbono ugualmente convergere all'esterno, su un apposito

fondo gestito dall'INPS. Di conseguenza:

- le quote TFR maturande dal 1° gennaio 2007 si configurano come un piano a contribuzione definita, sia nel caso di opzione del dipendente verso la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria dell'INPS, e vengono quindi valutate senza applicazione di metodologie attuariali;
- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti, con la conseguente necessità di valutazioni secondo metodi attuariali.

Per le aziende sopra i 50 dipendenti, come Cassa Lombarda, la trasformazione normativa ha dato origine a un evento straordinario (*curtailment*) il cui impatto, quantificato dalla differenza tra la preesistente valutazione della passività TFR (determinata in considerazione dell'anzianità maturata e di quella futura) e il suo successivo ricalcolo (fatto in considerazione della sola anzianità maturata), è stato a suo tempo rilevato a conto economico.

Nel giugno 2012 è stata recepita a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 che, a differenza del passato, ha previsto una sola modalità contabile per la valutazione dei piani a benefici definiti. Secondo tale approccio, le differenze tra la valutazione attuariale e l'ammontare nominale del fondo vanno contabilizzate come costi o ricavi per la parte inerente alle variazioni finanziarie o alle rettifiche del valore iniziale e come riserva patrimoniale per la parte legata alle variazioni su base demografica. Anche questa modifica ha comportato una riallocazione dei valori pregressi, con riferimento ai dati al 1° gennaio 2012.

### **Utilizzo di stime**

Nella redazione del bilancio, si è fatto riferimento a stime e ad assunzioni che producono effetti sui valori iscritti nei prospetti contabili e nelle note illustrative. La loro quantificazione discende da valutazioni soggettive, basate sull'esperienza storica e su altri fattori specificamente rilevanti, e può differire dalla futura consuntivazione degli eventi a cui fanno riferimento. In particolare, i casi in cui vi si fa maggiormente ricorso sono i seguenti:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e impiego di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### **Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali**

In merito ai tempi e alle modalità di rilevazione delle componenti reddituali, già si è detto con riferimento ai principali aggregati patrimoniali. Di seguito, a compendio e sintesi di quanto finora esposto, si riepilogano in modo sistematico le principali assunzioni.

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici che derivano dallo svolgimento dell'attività ordinaria di impresa. Vengono generalmente riconosciuti quando è probabile la loro fruizione e risulta attendibile la loro valutazione. In particolare:

- gli interessi sono rilevati per maturazione temporale, in base al tasso d'interesse effettivo o contrattuale che regola lo strumento, includendo anche i differenziali o i margini, positivi e negativi, originariamente riscontrati nonché tutte le componenti accessorie ad essi assimilate;
- i corrispettivi, tipicamente commissionali, derivanti da contratti di prestazione di servizi sono iscritti quando, o man mano che, si adempie la relativa obbligazione di fare, attraverso il trasferimento del controllo sull'attività promessa;
- le commissioni qualificate come costi e ricavi incrementali di transazione sono incluse nei costi ammortizzati e confluiscono *pro-rata temporis* tra gli interessi;
- i proventi e le perdite da negoziazione, sia di strumenti finanziari che di altre attività e passività, sono contabilizzati nel momento in cui si perfeziona la vendita, per la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e il valore contabile;
- le plusvalenze negoziali calcolate all'origine in base a *fair value* basati su parametri non di mercato (livello 3) vengono progressivamente riconosciute sulla durata dello strumento finanziario che le ha generate;

- i ricavi che costituiscono meri recuperi dei costi di servizio, come quelli postali o per la tenuta dei conti correnti, figurano tra gli altri proventi e oneri;
- i dividendi sono imputati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono svalutati per la quota parte che non si ritiene di incassare.

I costi sono rilevati in correlazione ai ricavi, secondo il principio di competenza economica.



## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi*

### A.3.2 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

### A.3.3 *Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo*

Nel corso dell'esercizio non sono state fatte riclassificazioni di attività.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica.

L'IFRS 13 *Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia di significatività su tre livelli delle valorizzazioni, con l'intento di agevolare la coerenza e la comparabilità dei risultati e dei relativi commenti. L'elemento discriminante è la natura delle informazioni prese a riferimento, che prevale sulle caratteristiche della metodologia impiegata. Nello specifico, il principio distingue tra:

- *input* di livello 1, corrispondenti alle quotazioni, senza aggiustamenti, su mercati attivi, cioè liquidi e rappresentativi, per poste identiche a quella considerata;
- *input* di livello 2, diversi dai prezzi di cui al punto precedente ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *input* di livello 3, assolutamente non osservabili.

L'alternativa tra l'una e l'altra fonte non è discrezionale ma dipende dalla possibilità di massimizzare l'utilizzo delle informazioni osservabili. In pratica, si deve partire dal ricorso a prezzi quotati e, laddove questi non siano disponibili, procedere progressivamente con l'adozione di tecniche valutative basate su dati di mercato e, in subordine, su dati non disponibili al pubblico. Se un *input* osservabile richiede una rettifica dovuta all'utilizzo di un *input* non osservabile, il *fair value* risultante, se influenzato in modo significativo, viene classificato al livello 3 della gerarchia.

Nel bilancio di Cassa Lombarda, le poste rappresentate al *fair value* ricadono esclusivamente nell'ambito di applicazione dello IFRS9. Nello specifico, sono strumenti finanziari, prevalentemente costituiti da titoli di credito, detenuti per la negoziazione o comunque valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL "obbligatorio") o sulla redditività complessiva (FVOCI). In massima parte, esprimono valori di livello 1.

### **Informativa di natura qualitativa**

#### A.4.1 *Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Le valorizzazioni di livello 1 discendono dai prezzi rilevati nei mercati attivi di riferimento. Un mercato attivo è un luogo negoziale dove le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni tra parti indipendenti e consapevoli, effettuate in un normale periodo di riferimento. Nella pratica, si utilizzano i valori di chiusura delle Borse o quelli espressi all'interno dalla piattaforma ICMA.

Le valutazioni di livello 2 sono ottenute mediante metodi di stima o modelli quantitativi, in funzione di elementi direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, quali curve di tasso, tassi di cambio, *spread* creditizi o multipli di mercato. La Banca ha adottato una *policy* che prevede il ricorso a prezzi forniti da *provider* specializzati (Bloomberg) o contributori attendibili e, in sequenza, a determinazioni interne, basate su tecniche reddituali e di raffronto con titoli simili. L'area *Risk Management*, a seconda dei casi, si occupa dell'elaborazione o della verifica di congruità dei prezzi impiegati.

Nelle valutazioni di livello 2, rientrano anche i derivati valutari per scambio o negoziazione a termine di divise, misurati in base ai differenziali di tasso o di cambio sottostanti.

Le valorizzazioni di livello 3 costituiscono un ambito molto ristretto di applicazione, solitamente limitato ad alcune quote di capitale iscritte tra le attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico. Come metodo analitico, si utilizza comunemente il *discounted cash flows* nella versione *unlevered*, che stima l'azienda di riferimento sulla base del valore attuale atteso dei futuri flussi finanziari disponibili (*free cash flow*), ivi inclusa la rendita perpetua che, in coerenza ai livelli sostenibili di redditività e crescita, si assume venga generata negli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita. In alternativa, si impiega il metodo dei multipli da transazioni comparabili, che considera i corrispettivi di cessione di realtà affini, per ricavare i parametri medi da applicare alle grandezze economico-patrimoniali dell'entità in esame, così da produrre una valorizzazione per confronto. Il metodo dei multipli può anche produrre determinazioni di livello 2, purché non alimentato con elementi soggettivi o impiegato in combinazione a tecniche che si avvalgono di contributi non osservabili. Quale tecnica di controllo o di stima combinata, si ricorre infine al metodo dei multipli di borsa che, in analogia al precedente, determina il valore teorico di mercato a partire dagli indicatori, in particolare il dato EV/EBITDA, desumibili dalle quotazioni di un campione di società similari.

Le particolari circostanze di periodo hanno rimandato alle considerazioni di livello 3 anche le esposizioni creditizie del portafoglio al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva detenute nei confronti degli emittenti considerati insolventi a causa degli sviluppi della crisi russo-ucraina. Di nuovo, si tratta di casi limitati per numero e importo, per i quali si è fatto discrezionalmente riferimento alle significative evidenze passate di recupero (LGD per *impairment*, chiusure di *default* sovrani), e alle offerte di realizzo eseguibili dagli operatori specializzati.

Nello specifico, rientrano nell'ambito del *fair value* di livello 3 la partecipazione nella società di gestione del risparmio Anthilia Capital Partners S.p.A. e le sottoscrizioni obbligazionarie della Gaz Finance Plc e della Federazione Russa. Di seguito, si dà sinteticamente conto dei modelli impiegati, dei relativi parametri essenziali nonché dei risultati ottenuti.

(€/1.000)

Anthilia S.p.A.	Unlevered Discounted Cash Flow			Multipli di borsa		
	parametri			parametri		
- % risk free	3,89%			- P/AuM (FcY1, Y2)	1,32% / 1,08%	
- % risk premium	8,52%			- P/EBITDA (FcY1, Y2)	9,87x / 9,57x	
- beta	1,042			- P/Utile (FcY1, FcY2)	13,18x / 11,02x	
	MIN	MID	MAX	MIN	MID	MAX
100% <i>enterprise value</i>	30.990	32.150	33.310	30.260	31.750	33.240
Valore medio quota Cassa Lombarda (7,78%)	-	2.500	-	-	2.470	-
Valore in bilancio	-			2.500		

(€/1.000)

Titolo	Nominale	Stima su LGD di riferimento	Offerte eseguibili	Stima di recuperabilità in bilancio
XS2301292400 - Gaz Finance PLC 02/27 1,5%	500	125	340	340
XS2408033210 - Gaz Finance PLC 11/28 1,85%	1.000	250	652	652
RU000A102CK5 - Federazione Russa 11/27 1,125%	500	125	n.d.	200

Residuano due ulteriori posizioni, del valore cumulato di circa 5.800 euro, che sono valutate al costo, in mancanza di altra stima attendibile. Nelle movimentazioni, appaiono come livello 3 anche alcuni titoli acquisiti per l'immediata vendita, per i quali, in assenza di valutazioni alternative, il prezzo di cessione e acquisizione, sempre coincidente, è assunto come parametro di riferimento.

Per gli attivi e passivi finanziari che sono riportati in bilancio al costo ammortizzato, si dà evidenza del *fair value* tra le informazioni integrative. Le misurazioni ricadono quasi esclusivamente nell'ambito del livello 3, anche se fanno per la massima parte riferimento al valore contabile di crediti e debiti con scadenza a breve termine o a vista. Per le posizioni deteriorate, il valore discende da considerazioni interne sui rischi e i flussi prevedibili di ogni specifico rapporto. Per il *fair value* dei mutui e dei finanziamenti in bonis, il calcolo è realizzato tramite un modello di *discounted cash flow* che attualizza

gli incassi attesi, rettificati per le probabilità di *default* cumulate di ogni classe interna di *rating*, in funzione dei tassi *risk free* traggurati alle diverse scadenze.

Per la raccolta interbancaria effettuata tramite TLRO/TLTRO, si produce una determinazione di *fair value* di livello 2, basata sull'attualizzazione a tasso *risk free* dei flussi di cassa attestati.

Tutte le valorizzazioni al *fair value*, espote sia in bilancio che tra le informazioni di corredo, hanno mantenuto le stesse tecniche di valutazione adottate nello scorso esercizio, tranne nei casi in cui si è fatta esplicita indicazione del contrario.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I processi di valutazione sulle posizioni di livello 3 si avvalgono principalmente del supporto di qualificati *advisor* esterni. In particolare, per le due principali partecipazioni, è direttamente Cassa lombarda che interagisce con i consulenti mentre, per la cartolarizzazione dello schema volontario, è lo stesso FITD che si fa promotore e referente dell'esercizio.

Le modalità applicative sono quelle già illustrate, ritenute appropriate dietro preventiva condivisione con i professionisti terzi coinvolti. L'analisi di sensitività sui risultati si riflette negli estremi dei *range* di valori ottenuti per ogni metodologia adottata.

Le principali variabili non osservabili sono rappresentate, laddove utilizzate, delle informazioni ricavate dai *business plan* delle realtà valutate. Variazioni contenute dei dati di riferimento possono riverberarsi in maniera anche significativa nel risultato della specifica valorizzazione.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Durante l'esercizio, non ci sono stati casi di riclassificazioni tra i livelli di *fair value*. Questi sono possibili qualora venga meno l'osservabilità degli input precedentemente usati per la valutazione.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si fa ricorso alle eccezioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 48, mentre, in mancanza di investimenti non finanziari, non sono applicabili le disposizioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 93.i).

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	14.621	5.836	2.506	46.533	12.418	2.396
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.546	5.836		46.533	12.276	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	75		2.506		142	2.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.565	11.512	1.192	89.569	12.395	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale attività</b>	<b>113.186</b>	<b>17.348</b>	<b>3.698</b>	<b>132.102</b>	<b>24.813</b>	<b>2.396</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		20			10	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale passività</b>		<b>20</b>			<b>10</b>	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.396</b>	<b>0</b>		<b>2.396</b>	<b>0</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>115</b>			<b>115</b>	<b>1.192</b>			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:	115			115				
2.2.1 Conto Economico	115			115				
- di cui: Plusvalenze	115			115				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli					1.192			
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>			<b>5</b>				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5			5				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.506</b>			<b>2.506</b>	<b>1.192</b>			

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie non trova riscontro.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	855.829	315.091	39.923	478.994	729.505	248.107	11.536	479.583
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>855.829</b>	<b>315.091</b>	<b>39.923</b>	<b>478.994</b>	<b>729.505</b>	<b>248.107</b>	<b>11.536</b>	<b>479.583</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	960.807		70.138	892.209	1.063.708		232.545	826.190
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>960.807</b>		<b>70.138</b>	<b>892.209</b>	<b>1.063.708</b>		<b>232.545</b>	<b>826.190</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari al *fair value* avviene al controvalore di transazione, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

L'ammontare negoziato, come evidenziato dallo IFRS 7 *Financial instruments: disclosures*, può essere però diverso da quello risultante dall'applicazione delle tecniche valutative impiegate, con la conseguente evidenza di un differenziale di prezzo. Nel qual caso, tale *gap* può trovare immediata imputazione a conto economico oppure venirvi riversato successivamente all'iscrizione iniziale, secondo criteri contabili che richiedono di essere illustrati.

Nello specifico contesto di Cassa Lombarda, la fattispecie non trova però riscontro. Le acquisizioni ricorrenti fanno esclusivo riferimento a strumenti finanziari classificabili ai livelli 1 e 2 del *fair value* che, in relazione alla seconda fattispecie, non vengono mai valorizzati in base a pratiche le cui caratteristiche possano far insorgere differenze con l'ammontare effettivamente corrisposto.

## Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2022	2021
a) Cassa	1.681	1.818
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	22.784	241.267
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	985	1.337
<b>Totale</b>	<b>25.450</b>	<b>244.422</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	14.546	5.831		46.533	12.266	
1.1 Titoli strutturati				3.561		
1.2 Altri titoli di debito	14.546			42.972	12.266	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale (A)</b>	<b>14.546</b>	<b>5.831</b>		<b>46.533</b>	<b>12.266</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		5			11	
1.1 di negoziazione		5			11	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>		<b>5</b>			<b>11</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>14.546</b>	<b>5.836</b>		<b>46.533</b>	<b>12.277</b>	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli strutturati fanno riferimento a strumenti finanziari a tasso misto, con componente variabile indicizzata e assoggettata, in alternativa o contemporanea, a limiti *cap* o *floor*.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	2022	2021
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	20.377	58.799
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	7.557	5.246
c) Banche	9.476	39.776
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	3.344	11.794
e) Società non finanziarie		1.983
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale (A)</b>	<b>20.377</b>	<b>58.799</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>5</b>	
a) Controparti Centrali		
b) Altre	5	11
<b>Totale (B)</b>	<b>5</b>	<b>11</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.382</b>	<b>58.810</b>

2.3 *Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

2.4 *Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Banca non ha attività finanziarie designate al fair value, né a fine periodo né alla chiusura del precedente esercizio.

2.5 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	75		2.506		142	2.396
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>75</b>		<b>2.506</b>		<b>142</b>	<b>2.396</b>

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	2022	2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>2.581</b>	<b>2.538</b>
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	2.506	2.389
di cui: società non finanziarie	75	149
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>2.581</b>	<b>2.538</b>

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>98.565</b>	<b>11.512</b>	<b>1.192</b>	<b>85.569</b>	<b>12.395</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	98.565	11.512	1.192	85.569	12.395	
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>98.565</b>	<b>11.512</b>	<b>1.192</b>	<b>85.569</b>	<b>12.395</b>	

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

I titoli strutturati fanno riferimento a strumenti finanziari a tasso misto, con componente variabile indicizzata e assoggettata, in alternativa o in contemporanea, a limiti *cap* o *floor* che, per loro natura superano il test SPPI.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2022	2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.269</b>	<b>97.964</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	38.883	27.424
c) Banche	53.675	48.614
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.019	11.962
e) Società non finanziarie	7.692	9.964
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>111.269</b>	<b>97.964</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	110.372	110.372		2.002		(295)		(810)		
Finanziamenti										
<b>Totale 2022</b>	<b>110.372</b>	<b>110.372</b>		<b>2.002</b>		<b>(295)</b>		<b>(810)</b>		
<b>Totale 2021</b>	<b>98.166</b>	<b>98.166</b>				<b>(202)</b>				

\* Valore da esporre a fini informativi

Rispetto al precedente anno, la lieve riduzione delle svalutazioni per rischio di credito si lega al maggior livello dei rating associati alle posizioni nonostante l'incremento del portafoglio.

3.3 a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno COV- 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>8.913</b>					<b>8.913</b>	<b>7.493</b>				<b>7.493</b>	
1. Depositi a scadenza			X	X	X				X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	8.913		X	X	X		7.493		X	X	X	
3. Pronti contro termine			X	X	X				X	X	X	
4. Altri			X	X	X				X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>143.825</b>			<b>128.459</b>	<b>4.091</b>		<b>91.364</b>		<b>89.610</b>	<b>2.512</b>		
1. Finanziamenti			X	X					X	X		
1.1 Conti correnti			X	X					X	X		
1.2. Depositi a scadenza			X	X	X				X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:			X	X	X				X	X	X	
- Pronti contro termine attivi			X	X	X				X	X	X	
- Finanziamenti per leasing			X	X	X				X	X	X	
- Altri			X	X	X				X	X	X	
2. Titoli di debito	143.825		128.459	4.091			91.364		89.610	2.512		
2.1 Titoli strutturati				4.091			2.482			2.512		
2.2 Altri titoli di debito	143.825		128.459				88.882		89.610			
<b>Totale</b>	<b>152.738</b>			<b>128.459</b>	<b>4.091</b>	<b>8.913</b>	<b>98.857</b>		<b>89.610</b>	<b>2.512</b>	<b>7.493</b>	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impair ed acquisite o origina te	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>455.691</b>	<b>7.110</b>	<b>1.847</b>			<b>464.648</b>	<b>452.783</b>	<b>10.272</b>	<b>2.066</b>			<b>472.091</b>
1.1. Conti correnti	348.807	21		X	X	X	333.433	3.452		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	101.004	1.715	1.847	X	X	X	114.804	857	2.066	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	370			X	X	X	401			X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.510	5.374		X	X	X	4.145	5.963		X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>238.443</b>			<b>186.632</b>	<b>35.832</b>		<b>165.527</b>			<b>158.497</b>	<b>9.024</b>	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	238.443			186.632	35.832		165.527			158.497	9.024	
<b>Totale</b>	<b>694.134</b>	<b>7.110</b>	<b>1.847</b>	<b>186.632</b>	<b>35.832</b>	<b>464.648</b>	<b>618.310</b>	<b>10.272</b>	<b>2.066</b>	<b>158.497</b>	<b>9.024</b>	<b>472.091</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2022			2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>238.443</b>			<b>165.527</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	227.961			152.433		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.482			13.094		
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>455.691</b>	<b>7.110</b>	<b>1.847</b>	<b>452.783</b>	<b>10.272</b>	<b>2.066</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.511			11.367		
c) Società non finanziarie	171.568	5.815	1.598	163.057	9.924	1.744
d) Famiglie	273.612	1.295	249	278.359	348	322
<b>Totale</b>	<b>694.134</b>	<b>7.110</b>	<b>1.847</b>	<b>618.310</b>	<b>10.272</b>	<b>2.066</b>

Riguardo al dettaglio sui crediti *impaired* originati o acquisiti, il dato fa esclusivo riferimento a posizioni nate internamente.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	382.033	382.033	501			(260)	(5)			
Finanziamenti	391.473		74.995	10.642	1.858	(871)	(994)	(3.532)	(11)	
<b>Totale 2022</b>	<b>773.506</b>	<b>382.033</b>	<b>75.496</b>	<b>10.642</b>	<b>1.858</b>	<b>(1.131)</b>	<b>(999)</b>	<b>(3.532)</b>	<b>(11)</b>	
<b>Totale 2021</b>	<b>639.097</b>	<b>257.008</b>	<b>80.325</b>	<b>19.072</b>	<b>2.132</b>	<b>(773)</b>	<b>(1.483)</b>	<b>(8.800)</b>	<b>(66)</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4 a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	15.798		6.702	1.749	252	(53)	(260)	(64)	(3)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
<b>Totale 2022</b>	<b>15.798</b>		<b>6.702</b>	<b>1.749</b>	<b>252</b>	<b>(53)</b>	<b>(260)</b>	<b>(64)</b>	<b>(3)</b>	
<b>Totale 2021</b>	<b>8.634</b>		<b>8.329</b>			<b>(30)</b>	<b>(551)</b>			

#### Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, come a quella comparativa del precedente esercizio, non ci sono in essere derivati di copertura.

#### Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non si rilevano operazioni di copertura generica su portafogli di attivi finanziari.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. PKB Servizi Fiduciari S.p.A.	Via A. Manzoni 12/14, Milano	Via Albrici 9, Milano	30%	30%

PKB Servizi Fiduciari S.p.A. è una fiduciaria statica, partecipata dalla controllante PKB Privatbank SA per la quota residua di capitale (70%).

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni significative, né alla data di riferimento né a quella comparativa del passato esercizio.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. PKB Servizi Fiduciari S.p.A.	345	1.295	600	712	86	0	86	0	86

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2022	2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>251</b>	<b>199</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>51</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore	94	51
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>345</b>	<b>251</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>94</b>	<b>51</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(282)</b>	<b>(376)</b>

In base alle richieste del principio contabile IAS 36 *Riduzione di valore delle attività*, la partecipazione in PKB Servizi Fiduciari è stata oggetto di *impairment test* al fine di stimarne il valore recuperabile.

La perizia, redatta da un esperto indipendente, con il metodo "*excess return*" -metodologia secondo la quale il valore è pari alla somma delle consistenze patrimoniali nette e della redditività prospettica generata dall'extra rendimento rispetto al costo del capitale proprio- ha avuto a riferimento i flussi di cassa prospettici definiti dall'impresa nel piano 2022-2024, oggetto di ulteriori proiezioni per la stima del *terminal value*. I flussi sono stati depurati della componente di costo del capitale, determinata secondo le prassi valutative comunemente adottate.

Il risultato mostra un valore recuperabile che, per la quota di competenza di Cassa Lombarda, ammonta a circa 251 mila euro. In considerazione delle pregresse rettifiche è così possibile iscrivere una ripresa a conto economico per circa 51 mila euro.

7.6 *Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

7.7 *Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole*

Non esistono, né alla data di riferimento né a quella di comparazione, i presupposti per la rilevazione delle voci indicate.

7.8 *Restrizioni significative*

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

7.9 *Altre informazioni*

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

## Sezione 8 – Attività materiali– Voce 80

8.1 *Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	2022	2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>15.686</b>	<b>16.468</b>
a) terreni		
b) fabbricati	15.046	15.798
c) mobili	190	245
d) impianti elettronici	350	283
e) altre	100	142
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>4.095</b>	<b>3.838</b>
a) terreni		
b) fabbricati	3.475	3.434
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	619	404
<b>Totale</b>	<b>19.781</b>	<b>20.306</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Al successivo punto 8.6, si ritrovano i valori e le Informazioni aggiuntive sui diritti d'uso delle attività acquisite in *leasing*.

8.2 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

8.3 *Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

8.4 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

8.5 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti le voci riferibili ai punti in parola.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>40.318</b>	<b>3.009</b>	<b>4.694</b>	<b>5.452</b>	<b>53.473</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		21.086	2.764	4.411	4.906	33.167
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>19.232</b>	<b>245</b>	<b>283</b>	<b>546</b>	<b>20.306</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.053</b>	<b>40</b>	<b>203</b>	<b>536</b>	<b>2.832</b>
B.1 Acquisti			40	203	529	772
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		193				193
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.860			7	1.867
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>2.764</b>	<b>95</b>	<b>136</b>	<b>362</b>	<b>3.357</b>
C.1 Vendite		205			12	217
C.2 Ammortamenti		1.556	95	136	350	2.137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) conto economico						
C.7 Altre variazioni		1.003				1.003
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>18.521</b>	<b>190</b>	<b>350</b>	<b>719</b>	<b>19.781</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		21.946	2.858	4.547	5.257	34.608
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>40.467</b>	<b>3.048</b>	<b>4.897</b>	<b>5.977</b>	<b>54.389</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di proprietà vengono determinati applicando le aliquote sotto riportate, invariate rispetto al precedente esercizio, che si basano sulla deducibilità fiscale e sono ritenute ragionevolmente rappresentative della vita utile dei beni di riferimento.

Immobili	3,00%	(33 anni, 4 mesi)
Impianti e mezzi di sollevamento	7,50%	(13 anni, 4 mesi)
Mobili	12,00%	(8 anni, 4 mesi)
Macchine per ufficio	12,00%	(8 anni, 4 mesi)
Macchinari e attrezzature varie	15,00%	(6 anni, 8 mesi)
Macchine elettroniche	20,00%	(5 anni)
Autovetture	25,00%	(4 anni)
Impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%	(3 anni, 4 mesi)

I diritti d'uso acquisiti in *leasing* sono ammortizzati sulle durate contrattuali, definite, ove opportuno, includendo le attese di rinnovo originariamente previste e ragionevolmente esercitabili.

L'edificio in cui ha sede la Direzione Centrale della Banca è stato oggetto di rivalutazione monetaria ai sensi della L.

23/12/05 n. 266, per l'importo originario di euro 19,89 milioni. In merito alle considerazioni sull'attuale valore recuperabile, si veda quanto esposto nella Parte A1, sezione 2bis.

La parte riconducibile ai soli diritti d'uso, riferita a immobili e autovetture, è rappresentata in modo esplicito nella tabella sotto riportata. Nel corso dell'esercizio, si sono verificate movimentazioni significative sui diritti d'uso legate soprattutto ai contratti di affitto degli immobili e derivanti principalmente dalla revisione totale o parziale delle condizioni contrattuali in essere. Le principali variazioni rilevate fanno riferimento:

- alla sottoscrizione di 18 nuovi contratti di noleggio nella flotta auto, di cui circa il 50 dalla sostituzione dei vecchi contratti in essere giunti a scadenza naturale;
- alla rimodulazione del contratto per l'affitto della filiale di Roma (ottenimento di una riduzione del canone rispetto al precedente esercizio), della sede di Milano (per riduzione del perimetro contrattuale con la restituzione di parte dei locali) ed al prolungamento del contratto in essere per la filiale di Bergamo (giunto a scadenza a settembre dell'anno corrente);

Non rileva nessun bene di proprietà o altrimenti disponibile che sia concesso a terzi in *leasing*.

	Terre ni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>6.507</b>			<b>1.258</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.073			854	
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>3.434</b>			<b>404</b>	
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.860</b>			<b>435</b>	
B.1 Acquisti					435	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.860				
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>616</b>			<b>264</b>	
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		616			264	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) conto economico						
C.7 Altre variazioni		1.203				
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>3.475</b>			<b>619</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.195			1.074	
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>6.670</b>			<b>1.693</b>	
<b>E. Valutazione al costo</b>						

8.7 *Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

8.8 *Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non rilevano le due precedenti fattispecie.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2022		2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	<b>326</b>		<b>291</b>	
di cui: software	326		291	
A.2.1 Attività valutate al costo:	326		291	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	326		291	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>326</b>		<b>291</b>	

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>515</b>		<b>515</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette				224		224
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>291</b>		<b>291</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>165</b>		<b>165</b>
B.1 Acquisti				165		165
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>				<b>130</b>		<b>130</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				130		130
- Ammortamenti				130		130
- Svalutazioni						
+ a patrimonio netto						
+ a conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>326</b>		<b>326</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				354		354
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>680</b>		<b>680</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita      INDEF: a durata indefinita

Tra le attività immateriali sono ricompresi unicamente i costi sostenuti per il rinnovo del sistema informativo. Nel corso dell'esercizio, hanno esaurito la propria vita utile immobilizzazioni immateriali per complessivi 107 mila euro di costo originario, completamente ammortizzati al momento della cancellazione.

La percentuale di ammortamento annua è del 33,33%, espressione di una vita utile pari a 3 anni.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2022	2021
IRES su perdite fiscali		
IRES su ammortamento immobili	502	492
IRES su svalutazione crediti	2.142	2.434
IRAP su svalutazione crediti	480	565
IRAP su ammortamento immobili	99	97
IRES su attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto	3.407	288
IRAP su attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto	690	58
IRES su accantonamenti fondo rischi e oneri	871	968
IRAP su accantonamenti a fondo oneri per il personale	144	167
IRES su attualizzazione fondo trattamento di fine rapporto	27	72
IRES su compensi amministratori non corrisposti -Tfr-Ace	30	26
<b>Totale</b>	<b>8.392</b>	<b>5.167</b>

	2022	2021
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	4.268	4.749
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	4.124	418
<b>Totale</b>	<b>8.392</b>	<b>5.167</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2022	2021
IRES su svalutazioni quote partecipative	28	25
IRES su partecipazione schema volontario FITD	0	4
IRAP su partecipazione schema volontario FITD		
IRES su titoli FVOCI ex AFS		
IRAP su titoli FVOCI ex AFS		
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>29</b>

	2022	2021
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	28	29
Passività per imposte differite con contropartita P.N.		
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>29</b>

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.749</b>	<b>5.519</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>520</b>	<b>664</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	664
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	520	664
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.001</b>	<b>1.434</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	703	911
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	703	911
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	298	523
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	298	523
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.268</b>	<b>4.749</b>

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2022	2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.490</b>	<b>3.013</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>298</b>	<b>523</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	298	523
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.192</b>	<b>2.490</b>

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2022	2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>29</b>	<b>13</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>16</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	
3.1 Imposte anticipate e annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	
<b>4. Importo finale</b>	<b>28</b>	<b>29</b>

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>418</b>	<b>71</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.751</b>	<b>347</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.751	347
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.751	347
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>45</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	45	
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	45	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.124</b>	<b>418</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2022	2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>107</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>107</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		107
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

10.7 Altre informazioni

	2022	2021
Acconti IRES	850	
Acconti IRAP	260	
<b>Totale attività fiscali correnti</b>	<b>1.110</b>	<b>0</b>

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

A fine esercizio, nulla rileva in rapporto alla voce in esame.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	2022	2021
Assegni di c/c tratti su terzi		
Assegni di c/c tratti sulla banca		
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	1.617	1.756
Costi in attesa di imputazione definitiva	282	169
Partite fiscali varie	12.409	9.311
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze		
Altre partite	6.885	7.045
<b>Totale</b>	<b>21.194</b>	<b>18.282</b>

Tra le altre partite, quelle di maggior rilevanza fanno riferimento a:

- le commissioni su fondi da percepire, per euro 3,1 milioni;
- le migliorie nette su beni di terzi, per euro 1,1 milioni;
- le commissioni e gli interessi da addebitare ai clienti, per euro 1,3 milioni;
- i ratei e risconti attivi diversi, per euro 908 mila;
- le fatture da incassare, per euro 248 mila.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>68.596</b>	X	X	X	<b>237.518</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>12.797</b>	X	X	X	<b>3.373</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	777	X	X	X	3.373	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.157	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	9.862	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.862	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>81.393</b>				<b>81.393</b>	<b>240.891</b>	<b>0</b>	<b>240.891</b>

Legenda:

- L1= Livello 1
- L2= Livello 2
- L3= Livello 3

1.2 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	867.219	X	X	X	810.911	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	4.124	X	X	X	3.906	X	X	X
6. Altri debiti	500	X	X	X	429	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>871.842</b>			<b>871.842</b>	<b>815.246</b>			<b>815.246</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia operazioni/Valori	2022				2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	7.572			7.416	7.572			7.923
1. obbligazioni	7.572			7.416	7.572			7.923
1.1 strutturate								
1.2 altre	7.572			7.416	7.572			7.923
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>7.572</b>			<b>7.416</b>	<b>7.572</b>			<b>7.923</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce espone l'obbligazione subordinata *tier 2*, a tasso fisso dell'1,75% e con scadenza al 14 giugno 2024, emessa nel 2019 e integralmente sottoscritta dalla Controllante PKB Privatbank S.A. Il *fair value* esposto si basa sulla semplice attualizzazione dei flussi attesi in base alla curva dei tassi *risk free*, senza aggiustamenti per il rischio di credito proprio.

1.4 *Dettaglio dei debiti/titoli subordinati*

	2022	2021
Debiti verso banche		
Debiti verso clientela		
Titoli	7.572	7.572
<b>Totale</b>	<b>7.572</b>	<b>7.572</b>

1.5 *Dettaglio dei debiti strutturati*

Nulla rileva alla voce.

1.6 *Debiti per leasing*

In qualità di locatario, la Banca, alla data di chiusura dell'esercizio, ha in essere contratti di noleggio a lungo termine per un totale di 47 vetture, da concedere in uso ai dipendenti, e n° 6 contratti di affitto per altrettante unità immobiliari, da

adibire a locali commerciali. Gli orizzonti di scadenza del debito finanziario cumulativamente esposto in bilancio sono quelli dettagliati nella tabella in seguito.

	<b>Noleggi o autovet ture</b>	<b>Affitti immobi liari</b>
fino a un mese	2	
oltre uno e fino a tre mesi	3	
oltre tre mesi e fino a un anno	17	
oltre uno e fino a cinque anni	599	260
oltre i cinque anni		3.242
<b>Totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing</b>	<b>622</b>	<b>3.502</b>

Per le auto, nessun esborso è già contrattualizzato per orizzonti temporali successivi a quelli indicati né sono previsti obblighi di acquisto al termine della durata della locazione. Per gli immobili, le opzioni di rinnovo sono contemplate laddove ragionevoli in funzione degli investimenti, della redditività e dell'uso associati a ogni unità.

Da notare che la Banca non concede in locazione apparecchiature P.O.S. perché si avvale di un contratto in forma tripartita, stipulato col gestore "Cartasì-Nexi" e gli stessi negozianti, che vede questi ultimi ottenere direttamente l'uso degli apparecchi dal gestore.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2022					2021				
	VN	L1	L2	L3	FV	VN	L1	L2	L3	FV
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			20					10		
1.1 Di negoziazione	X		20		X	X		10		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale (B)</b>			<b>20</b>					<b>10</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>20</b>					<b>10</b>		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.1 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono rilevati valori sulle poste menzionate sopra.

### Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Non rilevano passività finanziarie designate al *fair value*, né alla fine dell'esercizio in esame né al termine di quello precedente.

### Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La voce non trova riscontri, né per l'esercizio in esame né, comparativamente, per quello precedente.

### Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio e a quella comparativa del precedente esercizio, non si rilevano operazioni di copertura generica su portafogli di passivi finanziari.

### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

### Sezione 7- Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non rilevano passività associate in via di dismissione, sia sull'esercizio in chiusura che su quello di comparazione.

### Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

#### 8.1 *Altre passività: composizione*

	2022	2021
Partite viaggianti tra filiali italiane	5.966	3.453
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	1.444	1.500
Somme a disposizione della clientela	125	174
Partite creditorie per valuta di regolamento	11	43
Altre partite	7.358	9.885
<b>Totale</b>	<b>14.904</b>	<b>15.055</b>

Alla voce “partite viaggianti tra filiali italiane” rientrano i conti evidenza delle procedure che, nel sistema contabile della Banca, sono conti di raccordo tra i vari sottosistemi gestionali. Normalmente, tali conti si chiudono entro il giorno successivo a quello di carico.

Tra le altre partite, figurano:

- le rettifiche nette per le partite illiquide di portafoglio, per complessivi euro 959 mila;
- le fatture da ricevere o pagare, per euro 1,9 milioni;
- gli oneri per costi del personale da liquidare, per euro 3,58 milioni;
- i contributi previdenziali da riversare, per euro 812 mila;
- i ratei e risconti, per euro 76 mila.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2022	2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.792</b>	<b>2.053</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>139</b>	<b>55</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni	139	55
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>333</b>	<b>316</b>
C1. Liquidazioni effettuate	50	273
C2. Altre variazioni	283	43
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.598</b>	<b>1.792</b>
<b>Totale</b>	<b>1.598</b>	<b>1.792</b>

Il trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile e dalla L.29/05/1982 n.297, è un diritto del lavoratore dipendente a ricevere, al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, un'indennità pari al 7,41% della retribuzione considerata valida ai fini TFR, maturata per ciascun anno di servizio. Da tale quota, è sottratto lo 0,5% per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS, che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso d'insolvenza di quest'ultimo. Il TFR accantonato, con l'esclusione della quota maturata al 31 dicembre dell'ultimo anno, viene rivalutato annualmente sulla base di un tasso pari alla somma del 75% del tasso d'inflazione rilevato dall'ISTAT e dell'1,5% in misura fissa; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

Sull'importo del TFR possono influire richieste di anticipazione, disciplinate dal già citato art. 2120, che il lavoratore può ottenere, per un massimo del 70% del maturato e con limiti stabiliti, per affrontare spese sanitarie o per l'acquisto della prima casa.

Il D.Lgs. n. 21/04/1993 n. 124, infine, ha previsto la parziale o totale destinazione del TFR maturato annualmente in favore di fondi di previdenza complementare.

Nelle "altre variazioni in aumento" confluisce la rivalutazione ISTAT annua al netto dell'imposta sostitutiva del 17% su di essa calcolata e l'eventuale incremento attuariale. Le "liquidazioni effettuate" sono quelle corrisposte al personale uscito e gli acconti erogati mentre nelle "altre variazioni in diminuzione" si evidenziano i possibili decrementi attuariali, di cui si fornisce nota in seguito.

### 9.2 Altre informazioni

*Nozione ed impatto della normativa fiscale sulle valutazioni IAS 19.*

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'*International Accounting Board* (IASB) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è prevista la valorizzazione secondo tecniche attuariali, che la Banca ha demandato a uno studio professionale esterno.

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Lo IAS 19 distingue i piani che erogano benefici dopo la cessazione del rapporto di lavoro in *piani a prestazione definita (defined-benefit plan)* e *piani a contribuzione definita (defined-contribution plan)*, fornendo una definizione per questi ultimi ed identificando i primi per esclusione.

Per piano a contribuzione definita, si intende un piano secondo il quale l'azienda versa un contributo determinato nell'ammontare ad un ente distinto dall'azienda stessa, senza alcuna obbligazione a pagare contributi nel caso le attività a disposizione di tale ente non fossero sufficienti a garantire i benefici maturati dal dipendente durante l'esercizio in corso ed in quelli precedenti. Pertanto, in tale piano, tutti i rischi di natura finanziaria e demografica fanno capo ai

partecipanti; in altri termini, l'obbligazione dell'azienda si estingue con il versamento del contributo.

#### Metodologia utilizzata per il calcolo attuariale

Allo scopo di compiere accertamenti che siano basati su tutte le informazioni a disposizione, si è fatto ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (Magis); tale metodo consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni e degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura, per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare, anno per anno, l'eliminazione per morte, per invalidità ed inabilità, per dimissioni o licenziamento. L'attendibilità è garantita da un opportuno numero di replicazioni della procedura, oltre il quale i risultati vengono stabiliti. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non siano più in servizio. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non si è prevista alcuna assunzione. In conformità con lo IAS 19, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del *credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method)*.

Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere, non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data del bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere, in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

#### Ipotesi economico-finanziarie.

Riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione e i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Nel calcolo, i parametri adottati sono quelli elencati in tabella.

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,95%
Tasso annuo d'inflazione	2,50%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Per l'analisi di sensitività, al mutare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello, si è considerata la variazione del tasso di attualizzazione, incrementato e poi diminuito di mezzo punto percentuale, e l'allungamento dell'età del collettivo, prolungata di un anno.

Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione	tasso di sconto	tasso di sconto
	+0,5%	-0,5%
Defined Benefit Obligation al 31.12.2022	1.552	1.647

Sensitivity analysis per effetto longevità	+ 1 anno di vita
Defined Benefit Obligation al 31.12.2022	1.610

Stima dei pagamenti futuri	
Entro 1 anno	69
Tra 1 anno e 5 anni	608
Tra 5 anni e 10 anni	736
Tra 10 anni e 15 anni	453
Tra 15 e 20 anni	14
Oltre 20 anni	0

Per ulteriore informazione, si produce anche l'evoluzione del trattamento di fine rapporto senza i correttivi attuariali.

	2022	2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.625</b>	<b>1.842</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>139</b>	<b>55</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni	139	55
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>50</b>	<b>272</b>
C1. Liquidazioni effettuate	50	272
C2. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.625</b>
<b>Totale</b>	<b>1.714</b>	<b>1.625</b>

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	33	71
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali”		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.169	3.522
4.1 controversie legali e fiscali	262	283
4.2 oneri per il personale	2.593	2.997
4.3 altri	314	243
<b>Totale</b>	<b>3.202</b>	<b>3.593</b>

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figurano le rettifiche complessive di valore per rischio di credito determinate sulle fidejussioni rilasciate e, in coerenza con il riferimento ai coefficienti di conversione creditizia regolamentari, quello determinato sui soli margini di fido irrevocabile. Questi ultimi ammontano a soli 6,2 milioni di euro, sul totale complessivo al 31 dicembre.

Tra gli oneri del personale, alla voce “Altri fondi per rischi e oneri”, figurano le quote stimate dei *benefit* a maturazione annuale con pagamento dilazionato su più anni, in coerenza con le politiche retributive della banca, e a maturazione pluriennale di futura erogazione nonché i costi per gli incentivi precedentemente riconosciuti sulle uscite anticipate.

Il peso del piano di “scivolo” pensionistico, che ha coinvolto 11 collaboratori nel 2018, rimane in essere per un importo residuo di 40 mila euro mentre, sia per via del risultato più contenuto rispetto al precedente esercizio che per la chiusura di alcuni dei 5 piani di retention in essere al termine dello scorso esercizio, si riduce l’ammontare dei compensi variabili.

Per via dell’inversione dei tassi intervenuta nel corso del 2022, si è ritenuto opportuno procedere all’attualizzazione delle poste accantonate, sia per gli importi pregressi che per quelli stanziati nell’esercizio, con orizzonte temporale residuo superiore all’anno. L’impatto è quantificato in circa 65 mila euro di minori costi o riprese, rilevati sull’accantonato dell’esercizio in chiusura. Ai fini del calcolo, è stata utilizzata la *curva risk free* dei tassi dei governativi italiani.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>3.522</b>	<b>3.522</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>1.477</b>	<b>1.477</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio			1.477	1.477
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>1.830</b>	<b>1.830</b>
C1. Utilizzo nell'esercizio			1.366	1.366
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			33	33
C3. Altre variazioni			431	431
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>3.169</b>	<b>3.169</b>

L'accantonamento di 1.477 mila euro include principalmente 1.121 mila euro per compensi annuali e pluriennali a futuro riconoscimento, 68 mila euro per contenziosi legali e 281 mila euro di ulteriori *benefit* differiti, legati alla permanenza in azienda di determinate figure professionali (*retention bonus*). I rigiri a conto economico per 464 mila euro includono in prevalenza riprese su contenziosi legali chiusi per euro 73 mila e rilascio, per euro 386 mila, dei compensi maturati e non erogati legati all'uscita del Vice Direttore Generale avvenuta nel corso dell'esercizio sulla base di un accordo transattivo.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	3			23
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5	3	2		10
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>2</b>		<b>33</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Le fattispecie non rilevano nell'esercizio in chiusura né hanno rilevato nell'esercizio precedente.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tra gli altri fondi per rischi e oneri figurano le migliori stime di spesa riferite a tre tipologie di esborsi futuri:

- le spese per controversie legali e sanzioni;
- le retribuzioni a maturazione annuale e pluriennale con erogazione differita;
- gli incentivi, le pattuizioni e tutti gli esborsi riconosciuti, in base ad accordi individuali o collettivi, per uscite anticipate dei collaboratori.

Le controversie legali, ancorché di importo generalmente contenuto, dipendono dal quadro potenzialmente variegato delle ipotesi di sviluppo giuridico o extragiudiziale delle singole vertenze. I benefici pluriennali ai dipendenti, legati agli MBO e ai piani di *retention* contrattualizzati, discendono dalle ipotesi di raggiungimento degli obiettivi assegnati, valutati e pesati con riferimento ai possibili scenari. Le incentivazioni all'uscita sono previamente concertate e contrattualmente regolamentate. Anche se investono più individui, non sono valutate con tecniche attuariali, per la pur sempre contenuta platea degli interessati.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da n. 18 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. Le azioni sono tutte interamente versate e la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	2022	2021
Capitale	18.000	18.000
<b>Totale</b>	<b>18.000</b>	<b>18.000</b>

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>18.000.000</b>	
- interamente liberate	18.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>18.000.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>18.000.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.000.000	
- interamente liberate	18.000.000	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il patrimonio dell'impresa risulta così formato:

	2022	2021
Capitale	18.000	18.000
Sovrapprezzi di emissione	48.220	48.220
Riserve	25.959	22.439
Riserve da valutazione	(8.363)	(890)
Utile (Perdita d'esercizio)	2.283	5.141
<b>Totale</b>	<b>86.099</b>	<b>92.910</b>

Riguardo quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile, si rimanda alla parte F, sezione 1, punto B della presente Nota.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	2022	2021
Riserva legale	2.582	2.325
Riserva straordinaria	5.858	5.858
Riserve IAS <i>first time adoption</i>	(1.280)	(1.280)
Avanzo utili esercizi precedenti	18.799	15.536
<b>Totale</b>	<b>25.959</b>	<b>22.439</b>

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si evidenziano strumenti di capitale di cui alla voce 130 dello Stato Patrimoniale.

#### 12.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da evidenziare.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>150.192</b>	<b>10.732</b>	<b>16</b>		<b>160.940</b>	<b>146.071</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	839	408			1.247	1.147
e) Società non finanziarie	53.690	4.313	1		58.004	68.168
f) Famiglie	95.663	6.011	15		101.689	76.756
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>7.701</b>	<b>645</b>	<b>200</b>		<b>8.546</b>	<b>8.923</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	177				177	334
e) Società non finanziarie	2.056	618	200		2.874	3.096
f) Famiglie	5.468	27			5.495	5.493
<b>Totale</b>	<b>157.893</b>	<b>11.377</b>	<b>216</b>		<b>169.486</b>	<b>154.994</b>

2. *Altri impegni e altre garanzie rilasciate*

	Valore nominale	
	2022	2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.663</b>	<b>1.500</b>
di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.407	1.495
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	256	5
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui: deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>1.663</b>	<b>1.500</b>

3. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.498	21.990
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.231	46.698
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.259	202.197
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Sono costituite a garanzia dell'emissione di assegni circolari, dell'operatività in derivati o dei rifinanziamenti TLTRO.

4. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>881.465</b>
a) acquisti	529.805
1. regolati	528.417
2. non regolati	1.388
b) vendite	351.660
1. regolate	351.221
2. non regolate	439
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>1.161.950</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>4.293.479</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	1.886.944
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	78
2. altri titoli	1.886.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.876.031
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	530.504
<b>4. Altre operazioni</b>	

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*
6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*
7. *Operazioni di prestito titoli*
8. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Non sono presenti attività e passività finanziarie oggetto di compensazione, prestiti di titoli e *asset* a controllo congiunto.



## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>461</b>			<b>461</b>	<b>349</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461			461	349
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.304</b>		<b>X</b>	<b>1.304</b>	<b>846</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>2.569</b>	<b>7.343</b>		<b>9.912</b>	<b>6.807</b>
3.1 Crediti verso banche	1.157	152	X	1.309	662
3.2 Crediti verso clientela	1.412	7.191	X	8.603	6145
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>7</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.524</b>	<b>2.309</b>
<b>Totale</b>	<b>4.334</b>	<b>7.343</b>	<b>43</b>	<b>13.244</b>	<b>10.318</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		334		334	317
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2022	2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	322	101

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	debiti	titoli	Altre operazioni	2022	2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(538)</b>	<b>(131)</b>		<b>(669)</b>	<b>(294)</b>
1.1 Debito verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(219)	X		(219)	
1.3 Debiti verso clientela	(319)	X		(319)	(163)
1.4 Titoli in circolazione	X	(131)		(131)	(131)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(596)</b>	<b>(713)</b>
<b>Totale</b>	<b>(538)</b>	<b>(131)</b>		<b>(1.265)</b>	<b>(1.007)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti su leasing	(47)			(47)	(30)

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2022	2021
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(317)	(12)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la Banca non ha effettuato operazioni di copertura.

**Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50**

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	14.527	17.963
1. Collocamento titoli	679	595
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	679	595
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.052	5.193
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.052	5.193
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.796	12.176
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	8.796	12.176
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.196	1.242
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	318	231
1. Banca depositari		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	318	231
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	345	391
1. Conti correnti	57	58
2. Carte di credito	49	84
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5	24
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	234	226
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi	12.874	12.449
1. Gestioni di portafogli collettive	9.945	10.080
2. Prodotti assicurativi	2.929	2.369
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	86	83
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	562	467
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	24	22
p) Merci		
q) Altre commissioni attive		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>29.932</b>	<b>32.848</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>22.349</b>	<b>24.622</b>
1. gestioni di portafogli	8.796	11.596
2. collocamento di titoli	679	577
3. servizi e prodotti di terzi	12.874	12.449
<b>b) offerta fuori sede</b>		<b>597</b>
1. gestioni di portafogli		579
2. collocamento di titoli		18
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	(235)	(377)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(235)	(377)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	(422)	(417)
e) Servizi di incasso e pagamento	(133)	(164)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(11)	
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(766)	(537)
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	(436)	(428)
<b>Totale</b>	<b>(1.992)</b>	<b>(1.923)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	241		81	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>241</b>		<b>81</b>	

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>970</b>	<b>(733)</b>	<b>(454)</b>	<b>(217)</b>
1.1 Titoli di debito		970	(733)	(454)	(217)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>559</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					<b>(8)</b>
4.1 Derivati Finanziari					(8)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(8)
- altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>		<b>970</b>	<b>-733</b>	<b>-454</b>	<b>334</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato attività di copertura.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.397	(32)	1.365	2.754		2.754
1.1 Crediti verso banche		(32)	(32)			
1.2 Crediti verso clientela	1.397		1.397	2.754		2.754
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282	(546)	(264)	1.472	(296)	1.176
2.1 Titoli di debito	282	(546)	(264)	1.472	(296)	1.176
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.679</b>	<b>(578)</b>	<b>1.101</b>	<b>4.226</b>	<b>(296)</b>	<b>3.930</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha effettuato operazioni su attività e passività valutate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>115</b>		<b>(67)</b>		<b>43</b>
1.1 Titoli di debito				(5)	(5)
1.2 Titoli di capitale	115		(67)		48
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>115</b>		<b>(67)</b>	<b>(5)</b>	<b>43</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Altre	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(170)</b>						<b>79</b>				<b>(91)</b>	<b>(1)</b>
- Finanziamenti	(2)						3				1	
- Titoli di debito	(168)						76				(92)	(1)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(92)</b>	<b>(5)</b>					<b>369</b>		<b>365</b>		<b>48</b>	<b>244</b>
- Finanziamenti			(85)	(504)			328		365		104	231
- Titoli di debito	(92)	(5)					41				(56)	13
<b>Totale</b>	<b>(262)</b>	<b>(5)</b>	<b>(85)</b>	<b>(504)</b>			<b>448</b>		<b>365</b>		<b>43</b>	<b>243</b>

8.1 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(53)	(259)		(64)		(3)	(379)	(581)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti								
<b>Totale (T)</b>	<b>(53)</b>	<b>(259)</b>		<b>(64)</b>		<b>(3)</b>	<b>(379)</b>	<b>(581)</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>(30)</b>	<b>(551)</b>						<b>(581)</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Altre	Altre						
A. Titoli di debito	(295)			(810)			202				(903)	16
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(295)</b>			<b>(810)</b>			<b>202</b>				<b>(903)</b>	<b>16</b>

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure sostegno COVID-19: composizione

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rileva la fattispecie in questione.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

Non si rilevano tali fattispecie, né nell'esercizio in chiusura né in quello di comparazione

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(24.524)	(25.723)
a) salari e stipendi	(16.582)	(18.184)
b) oneri sociali	(4.240)	(4.773)
c) indennità di fine rapporto	(942)	(877)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(831)	(790)
- a contribuzione definita	(831)	(790)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.880)	(1.080)
2) Altro personale in attività		(54)
3) Amministratori e sindaci	(796)	(770)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(11)
<b>Totale</b>	<b>(25.320)</b>	<b>(26.558)</b>

La voce “c) - indennità di fine rapporto” è formata dai versamenti effettuati direttamente all'INPS e al fondo esterno PreviBank.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
Personale dipendente:	199	198
a) dirigenti	20	21
b) quadri direttivi	108	110
c) restante personale dipendente	71	67
Altro personale		

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Non esistono fondi interni di quiescenza.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Preavvisi rimborsati	(13)	(19)
Contributi alla cassa di assistenza	(427)	(459)
Erogazione buoni pasto	(302)	(241)
Oneri per cessazioni anticipate	(579)	
Assicurazioni	(206)	(195)
Corsi di formazione	(141)	(21)
Vestiaro		
Attività sociali	(3)	
Altri benefici	(209)	(145)
<b>Totale</b>	<b>(1.880)</b>	<b>(1.080)</b>

Le principali differenze, rispetto al precedente esercizio, si devono agli oneri per cessazione anticipata riconosciuti a 4 dipendenti (tra questi rientra anche la figura del Vice Direttore Generale), all'aumento dei buoni pasto riconosciuti ai dipendenti per via della progressiva riduzione del lavoro agile (non sono stati erogati i *ticket* nelle giornate di lavoro agile) e dei costi di formazione. Nell'anno, non sono stati ottenuti da parte del Fondo Banche Assicurazioni erogazioni pubbliche, a fronte di spese formative sostenute negli anni passati e precedentemente sospese come costi in attesa di rimborso.

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(339)	(350)
Spese di vigilanza	(56)	(58)
Spese legali, informazioni e visure	(304)	(321)
Compensi a professionisti	(1.590)	(1.671)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(128)	(153)
Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(193)	(110)
Premi di assicurazione	(432)	(405)
Spese di trasporto	(55)	(15)
Manutenzione, spese immobiliari e fitti passivi	(410)	(339)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(1.007)	(1.070)
Abbonamenti, riviste, quotidiani	(21)	(22)
Cancelleria e stampati	(9)	(28)
Compensi organi societari e contributi associativi	(280)	(287)
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(3.398)	(3.571)
Pulizia locali	(135)	(155)
Imposte indirette e tasse	(7.284)	(7.675)
Contributi ai fondi di risoluzione	(821)	(824)
Altre spese	(644)	(582)
<b>Totale</b>	<b>(17.106)</b>	<b>(17.636)</b>

Nel confronto con l'anno precedente, la riduzione netta di circa 530 mila euro delle spese amministrative è spiegato principalmente dalla riduzione delle relative ad elaborazioni dati presso terzi (per 180 mila), delle spese per supporti da parte di professionisti (per 80 mila), delle spese di manutenzione e noleggio *hardware* e *software* (per 60 mila) e delle imposte indirette e tasse (per 390 mila). Tale riduzione è stata parzialmente assorbita dall'aumento delle spese per manutenzione locali (euro 70 mila), per i premi assicurativi (euro 30 mila), per pubblicità e rappresentanza (euro 80 mila).

### Sezione II – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

L'ammontare di bilancio discende dalla somma algebrica di quanto accantonato e stornato nell'esercizio. Per i margini, si traduce in un appostamento netto per euro 9 mila, per le garanzie, di una ripresa netta di euro 1 mila.

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono state rilevate poste di tale natura.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Componente	Accantonati	Ripresi a conto economico	2022	2021
Benefici pluriennali e non definiti ai dipendenti	(1.293)	386	(908)	(1.390)
Costi di ristrutturazione per uscite anticipate	(6)		(6)	11
Controversie legali	(68)	73	5	(86)
Altri rischi ed oneri	(109)	5	(104)	(399)
<b>Totale</b>	<b>(1.477)</b>	<b>464</b>	<b>(1.013)</b>	<b>(1.864)</b>

Ulteriori informazioni sugli accantonamenti a fondo, si ritrovano in quanto già riportato alla sezione 10 del passivo di stato patrimoniale.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.136)			(2.136)
- Di proprietà	(1.256)			(1.256)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(880)			(880)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(2.136)</b>			<b>(2.136)</b>

La voce è così composta:

ammortamento immobili	(1.555)
di cui, ROU leasing	(616)
ammortamento mobili	(95)
ammortamento macchine elettroniche	(136)
ammortamento automezzi	(264)
di cui, ROU leasing	(264)
ammortamento impianti/attrezzature	(58)
ammortamento altro/ cespiti <€ 516,46	(28)
<b>Totale</b>	<b>(2.136)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(130)			(130)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(130)			(130)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(130)</b>			<b>(130)</b>

La voce si riferisce all'ammortamento dei costi sostenuti per il rinnovo del sistema informativo.

#### Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

##### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	(223)	(247)
Transazioni-Sanzioni	(80)	(42)
Altri oneri	(20)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(323)</b>	<b>(314)</b>

##### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Recupero imposte e tasse	7.126	7.555
Recupero spese	203	235
Recupero spese tenuta conto	573	538
Canoni cassette di sicurezza	59	56
Altri proventi	667	393
<b>Totale</b>	<b>8.628</b>	<b>8.777</b>

#### Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi	94	51
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore	94	51
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>51</b>

Nell'esercizio in chiusura è stata effettuata una ripresa di valore alla partecipazione in PKB Servizi Fiduciari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 7 dell'attivo di stato patrimoniale.

#### Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

#### Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

#### Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nell'esercizio in chiusura e in quello comparativo non sono rilevate poste riferibili alle sezioni precedenti.

## Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(686)	(1.295)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(480)	(803)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.143)	(2.080)

All'interno della "variazione delle imposte anticipate", figura il recupero del residuo della perdita fiscale progressa, per 492 mila euro.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Poste in bilancio / variazioni	IRES	IRAP
<b>Utile/(perdita) ante imposte</b>	<b>3.426</b>	<b>3.426</b>
- IRES al 27,5%	(942)	
- IRAP al 5,57%		(191)
<b>Totale IRES + IRAP Onere fiscale teorico</b>	<b>(942)</b>	<b>(191)</b>
Calcolo IRES		
Risultato contabile ante imposte	3.426	
Variazioni in aumento definitive	584	
Variazioni in aumento temporanee	1.871	
Variazioni in diminuzione definitive	(863)	
Variazioni in diminuzione temporanee	(3.491)	
<b>Imponibile IRES</b>	<b>1.527</b>	
<b>Imposta corrente IRES</b>	<b>(420)</b>	
Calcolo IRAP		
Risultato contabile ante imposte		3.426
Costi d'esercizio indeducibili		2.907
Proventi non tassabili		(1.045)
Recapture svalutazione crediti 2008-2012		(507)
<b>Valore produzione IRAP</b>		<b>4.781</b>
<b>Imposta corrente IRAP</b>		<b>(266)</b>
Aumento imposte anticipate per diff. temporanee deducibili	446	74
Diminuzione imposte anticipate per diff. temporanee deducibili	(878)	(123)
Aumento imposte differite per diff. temporanee tassabili	(2)	
Diminuzione imposte differite per diff. temporanee tassabili	2	
Adeguamento IRES/IRAP 2021	21	1
<b>Diminuzione imposte differite per diff. temporanee tassabili</b>	<b>(829)</b>	<b>(314)</b>

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non ha cessato gruppi di attività.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Non si ritiene che ulteriori informazioni, in aggiunta a quelle già indicate nelle sezioni precedenti, possano fornire maggiori chiarimenti.

## Sezione 22 – Utile per azione

La Banca non è tenuta a fornire tale *disclosure*.



## Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in euro)

Voci		2022	2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.282.691</b>	<b>5.140.829</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>118.747</b>	<b>(3.212)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	163.789	(4.430)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(45.042)	1.218
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(7.591.481)</b>	<b>(916.453)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(11.342.419)	(1.369.270)
	a) variazioni di fair value	(11.532.733)	(1.118.970)
	b) rigiro a conto economico	190.314	(250.300)
	- rettifiche per rischio di credito	92.852	(15.914)
	- utili/perdite da realizzo	97.462	(234.386)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.750.938	452.817
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(7.472.734)</b>	<b>(919.665)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(5.190.043)</b>	<b>4.221.164</b>

## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Ruolo degli Organi e delle strutture aziendali nel Sistema dei Controlli Interni

In applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze, e comunemente in coerenza con le strategie e la politica concordate con la controllante.

La Banca adotta il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato / Direttore Generale;
- Collegio Sindacale.

### Organo con funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione (in coerenza con quanto riportato nello "Statuto" e nel "Progetto di Governo Societario") riveste il ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica.

Al fine del "Sistema dei Controlli Interni" il Consiglio di Amministrazione definisce e approva:

- il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, provvedendo al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Inoltre, svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi di sostenibilità e quelli climatici e ambientali e (più in generale i rischi ESG) nella cultura e nella strategia aziendale, nonché nel *risk appetite framework* aziendale (RAF), declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali.

### Organo con funzione di gestione

Il Consiglio di Amministrazione (in coerenza con quanto riportato nello "Statuto" e nel "Progetto di Governo Societario") riveste il ruolo di Organo con funzione di gestione e ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione, e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Tale Organo, avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale (che vi partecipa con funzione di gestione) e delle funzioni aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti regolamentari, monitorandone nel continuo il rispetto.

### Organo con funzione di controllo

Il Collegio Sindacale riveste il ruolo di Organo con funzione di controllo ed ha la responsabilità di vigilare sulla

completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF.

All'Organo con funzione di controllo della Banca è inoltre demandato il compito di verificare anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo. Nell'espletamento di tale compito, vigila sul rispetto delle previsioni regolamentari e sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP*) e di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process ILAAP*). Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo. L'attività di accertamento del Collegio Sindacale riguarda trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (credito, finanza, ecc.) e all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di *business* o geografiche, continuità operativa, *outsourcing*).

Il Collegio Sindacale accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

### Amministratore Delegato/Direttore Generale

L'Amministratore Delegato riveste anche la carica di Direttore Generale. Partecipa all'Organo con funzione di Gestione, rappresenta il vertice della struttura aziendale interna ed è responsabile della gestione operativa, nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In proposito, il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato/Direttore Generale specifici poteri riportati nella "Delega Organica di Poteri".

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale partecipa con funzioni propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è tenuto a riferire al Consiglio stesso sull'esercizio dei poteri delegati.

### La struttura di controllo interno della Banca

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

**I controlli di primo livello** hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (sono i cosiddetti controlli di linea). Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, i controlli di primo livello sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati in coerenza con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

**I controlli di secondo livello** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Vi rientrano i controlli sui rischi (funzione di *Risk Management*) e sulla conformità (funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio) che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

**I controlli di terzo livello** fanno riferimento alla funzione di revisione interna, o *Internal Audit*, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la

funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

### Principi comuni alle Funzioni Aziendali di Controllo

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni, ispirati al Codice Etico e ai Valori della Banca nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

L'indipendenza tra le funzioni aziendali di controllo è garantita attraverso le seguenti linee di principio:

- alle funzioni è garantita la possibilità di accedere ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo adeguato i propri compiti;
- i responsabili non hanno la direzione diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto poi nelle attività di controllo delle stesse;
- le funzioni aziendali di controllo sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo e i rispettivi ruoli e responsabilità sono formalizzati e diffusi a tutto il personale della Banca;
- i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- possiedono requisiti di professionalità adeguati dal punto di vista delle competenze tecnico - professionali, anche attraverso continuo aggiornamento e programmi di formazione;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con i quali comunicano senza restrizioni e intermediazioni.

### Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)

La *Compliance* ha il compito di assicurare, nel continuo, l'aderenza del sistema organizzativo e dei comportamenti aziendali all'insieme delle norme imperative (di legge o di regolamento) e di autoregolamentazione che disciplinano l'attività della Banca, anche fornendo la necessaria assistenza al vertice ed alle strutture operative, al fine di valutare, prevenire e mitigare i rischi sanzionatori e reputazionali derivanti dalla violazione della conformità. La Funzione ha inoltre il compito di assicurare che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano considerati in tutti i processi rilevanti per la Banca.

Esplica la propria attività come previsto nel "Regolamento della funzione *Compliance*".

### Funzione Antiriciclaggio

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità (rischio di *compliance*), la funzione ha l'obiettivo di introdurre presidi specifici per la valutazione, il controllo e la mitigazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, richiedendo alla Banca risorse, procedure, funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate. Nell'ambito della classificazione dei rischi, quello del riciclaggio viene identificato principalmente nel rischio legale e in quello reputazionale.

La funzione esplica la propria attività come previsto nel "Regolamento Antiriciclaggio e Antiterrorismo".

Le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione *Compliance* sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al medesimo soggetto.

### Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*)

La funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF

e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di misurazione e gestione degli stessi. La Funzione incorpora i fattori climatici e ambientali nella valutazione dei rischi.

Esplora la propria attività come previsto nel “Regolamento della funzione *Risk Management*”.

### Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)

La funzione di revisione interna (*Internal Audit*) è volta a individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Verifica l'adeguatezza dei presidi e delle misure di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

Esplora la propria attività come previsto nel “Regolamento della funzione *Internal Audit*”.

### Referente per le attività esternalizzate

In conformità alla normativa vigente, la Banca conserva la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi dei fornitori di servizi. In tale ambito, ha individuato internamente un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità (“Referente per le attività esternalizzate”), che è stato nominato al ruolo con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Referente è responsabile del corretto svolgimento delle attività esternalizzate e, pertanto, deve effettuare un costante monitoraggio dell'operato dei fornitori, delle modalità organizzative e delle risorse dedicate a tali attività. La verifica deve essere effettuata sia sotto il profilo della qualità del servizio reso e delle metodologie adottate, sia sotto quello della preservazione dell'integrità e funzionalità dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, in modo tale da garantire interventi immediati a fronte di situazioni critiche.

### Il Comitato Rischi

È inoltre attivo il “Comitato Rischi”, organo endoconsiliare con compiti consulenziali per il Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Comitato Rischi, in collegamento con le funzioni aziendali preposte, è volta a fornire supporto consultivo e propositivo al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, di politiche di governo dei rischi, di *risk appetite framework* (RAF), di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Supporta il Consiglio di Amministrazione anche in merito al processo di progressiva integrazione dei rischi ESG nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure*.

Esplora la propria attività come previsto nel “Progetto di Governo Societario”. È composto da quattro Amministratori, di cui almeno uno indipendente, nominati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore indipendente, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni di Coordinatore avente la responsabilità della conduzione delle riunioni.

Alle riunioni del Comitato Rischi è prevista la partecipazione di almeno un componente del Collegio Sindacale e -se ritenuta necessaria dal Coordinatore, per esigenze consultive ed informative- dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei responsabili del Servizio Risorse Umane e Organizzazione, del Servizio *Project Management* e relazioni di Gruppo, della Direzione IT e *Operations*, della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale, del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, del responsabile della Segreteria Generale/Legale e del *Chief Risk Officer* della controllante, PKB Private Bank SA. Il Comitato può, comunque, invitare le persone che ritiene più appropriate, inclusi esperti e consulenti esterni.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Comprende il rischio Paese, ossia il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia, e il rischio di trasferimento, cioè il rischio di perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione, qualora questi si sia finanziato in una divisa diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il processo creditizio e la gestione del relativo rischio in Cassa Lombarda sono regolamentati da un'apposita *Credit Policy* e da un Regolamento Crediti, approvati dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono l'attività creditizia strumentale al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito *Private Banking* e stabiliscono poteri, competenze, limiti e norme generali per l'erogazione e il monitoraggio del credito.

La politica della Banca è, pertanto, tesa ad un elevato grado di sensibilizzazione sui livelli di rischio accettabili, basata su modelli di *rating* interno e una profonda conoscenza della clientela opportunamente segmentata. Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie delle famiglie e dell'imprenditoria di piccole e medie imprese, prevalentemente localizzate in Lombardia e nel Lazio. Le esposizioni di importo rilevante verso famiglie e controparti collegate giuridicamente e/o economicamente sono costantemente monitorate al fine di essere mantenute entro limiti prefissati, compatibili con l'equilibrio patrimoniale della Banca.

Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, i crediti verso la clientela sono costituiti principalmente da scoperti di conto corrente, mutui ipotecari, operazioni contrattualizzate entro il breve termine e aperture di credito a medio-lungo termine, sia chirografarie che ipotecarie. Non viene erogato credito al consumo o cessione del quinto dello stipendio né offerti servizi di *leasing* e *factoring*, così come non vengono utilizzati prodotti finanziari "innovativi".

I processi istruttori a supporto delle scelte di affidamento iniziano a tenere conto, ove rilevanti, dei rischi climatici e ambientali associati.

#### 1. bis Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Per quanto riguarda obiettivi, strategia di gestione nonché sistemi di misurazione e controllo dei rischi, non vi sono state modifiche dovute agli effetti del COVID-19, che ha registrato un progressivo allentamento delle restrizioni e degli interventi adottati dalle Autorità preposte. Col passare del tempo, le conseguenze del virus sono apparse sempre meno rilevanti ai fini dello sviluppo di contesto, perdendo così peso nella definizione delle prospettive, delle decisioni e delle valutazioni aziendali.

La Banca continua a monitorare i possibili impatti sulla salute pubblica e sull'economia causati da un'eventuale ripresa della pandemia da COVID-19, che potrebbero negativamente influenzare la qualità del credito esistente. Il *target* non commerciale della clientela e il buon livello delle garanzie acquisite rimangono fondamentali per contenerne le conseguenze. Anche l'evolversi della situazione dei mercati è attentamente seguito, grazie al continuo monitoraggio, per identificare gli effetti sul valore corrente dei titoli ricevuti a garanzia. Anche se in presenza di nuove situazioni di turbolenza, che non hanno comunque generato criticità, le tensioni dovute al virus sono ormai completamente rientrate.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione. Coerentemente, sono definite le metodologie di misurazione del rischio di credito nonché le tecniche di controllo andamentale. Entrambe sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, che ha i poteri in materia di concessione del credito e che si riserva di porre limitazioni volte ad evitare un'eccessiva concentrazione dell'esposizione, sia per cliente che per comparto settoriale (come, ad esempio, il settore edile).

Il modello di gestione del credito è disciplinato nella *Credit Policy* che definisce:

- il modello di *governance*;
- le linee guida della strategia creditizia (crediti “*in scope*” ed “*out of scope*”);
- la propensione al rischio di credito;
- il processo dell'attività creditizia (rischi, strategia, eccezioni, revisioni e gestione del contenzioso);
- *performance management & reporting*.

L'intero processo riguardante il credito è regolamentato mediante una logica di separazione fra funzioni, ruoli e responsabilità. Il Regolamento Crediti, periodicamente sottoposto a verifica, definisce:

- la concentrazione dei rischi;
- la classificazione delle linee di credito;
- le regole dell'attività creditizia;
- le competenze deliberative;
- la misurazione del rischio;
- le garanzie;
- la gestione degli affidamenti;
- la revoca dei fidi;
- i poteri delegati;
- i ruoli e compiti;
- la classificazione del credito anomalo.

Le deleghe in materia di erogazione del credito risultano da un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione (Delega Organica di Poteri) che ne ha fissato i limiti, cosiddetti “a cascata”, in termini di:

- limiti di competenza ordinaria;
- eccezioni ai limiti;
- delibere in via di urgenza;
- funzione del Comitato Crediti;
- ruoli di organo deliberante;
- fidi temporanei e sconfini;
- carte di credito.

Inoltre, sono fissati termini e modalità di intervento in caso di anomalia, nonché i criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti deteriorati e le relative unità responsabili della loro gestione.

Con specifico riferimento alle operazioni di finanziamento a favore di soggetti collegati alla Banca, oppure interni alla struttura aziendale, sono definite procedure atte a prevenire il verificarsi di situazioni di conflitto di interessi sia in termini di poteri di delibera che di separatezza di funzioni e di limiti operativi.

Nei confronti delle controparti bancarie e di mercato sono individuati appositi limiti operativi.

La formalizzazione delle deleghe decisionali, dei massimali e dei ruoli operativi coinvolti nel processo di erogazione, riguarda le seguenti funzioni della struttura organizzativa:

- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Generale;

- il Comitato Crediti (senza poteri di erogazione);
- il responsabile della Direzione Crediti;
- il responsabile del Servizio Sviluppo e Gestione Crediti;
- i Gestori del Servizio Sviluppo e Gestione Crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

È indispensabile che la Banca abbia in ogni momento una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito. In prima istanza ciò avviene mediante i rapporti diretti con la clientela intrattenuti dai referenti delle posizioni e mediante il riesame periodico degli affidamenti.

Per una gestione a distanza, invece, è stata predisposta una base informativa continuamente aggiornata, dalla quale risultano i dati identificativi della clientela, le connessioni giuridiche ed economiche con altri clienti, l'esposizione complessiva del singolo affidato e del gruppo di clienti connessi, le forme tecniche da cui deriva l'esposizione, il valore aggiornato delle garanzie e del patrimonio complessivo depositato. Tale strumento permette anche di tenere aggiornata la classificazione della clientela ai sensi della *Credit Policy*.

Il monitoraggio delle posizioni creditizie viene poi effettuato utilizzando le procedure automatizzate fornite dall'*outsourcer* informatico Cedacri:

- CRS, "*Credit Rating System*", il cui obiettivo primario consiste nella classificazione della clientela in "classi di *rating*", ad ognuna delle quali corrisponde una determinata probabilità d'insolvenza, per consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. Costituisce un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente.

La classe di *rating* viene assegnata automaticamente sulla base di informazioni di natura oggettiva (andamento dei singoli rapporti interni ed eventuali legami di gruppo, andamento presso il sistema, bilancio aziendale), informazioni di natura qualitativa e informazioni di natura settoriale. Il *rating* automatico può essere perfezionato, sia manualmente (previa delibera valida per 12 mesi) sia da procedure di integrazione locale, in modo da considerare anche i dati relativi all'aderenza alla *policy*, alle garanzie pignoratorie e al comparto macroeconomico.

- CCM, "*Credit Capital Manager*", per il monitoraggio del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito, in accordo ai principi di Basilea.
- COLLATERAL, per il monitoraggio delle garanzie e la verifica della loro eleggibilità al fine del contenimento del rischio di credito.

Sull'utilizzo operativo di dette procedure è stato impostato un sistema di ruoli e compiti volto all'analisi nel continuo dei rapporti creditizi, a partire da quelli in bonis, passando per quelli "sotto osservazione" fino all'eventuale proposta di passaggio a inadempienza probabile, qualora sia accertata tale aspettativa. Detto accertamento, oltre a tenere conto dei criteri oggettivi definiti in precedenza, finalizzati ad accelerare l'individuazione del potenziale stato di anomalia, viene effettuato in base ad una valutazione complessiva della posizione, in funzione sia degli aspetti economici che di quelli patrimoniali.

Il rischio di credito viene misurato secondo il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) con la metodologia standardizzata, tenendo anche conto, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale, degli aggravii rivenienti dalla concentrazione sia per singolo prestatore che geo/settoriale.

## Ruoli e compiti

### Direttore Generale

Il Direttore Generale, relativamente alla tematica del controllo andamentale del credito, dispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficienti ed efficaci.

Adotta, inoltre, gli interventi necessari alla promozione di una cultura aziendale che valorizzi le funzioni di controllo, diffondendo tra i vari livelli di personale all'interno dell'organizzazione la consapevolezza del ruolo ad essi attribuito.

In particolare:

- assicura un'efficace gestione del processo del credito e dei connessi rischi, definendo le politiche e le procedure di controllo andamentale appropriate;
- verifica nel continuo, anche tramite le relazioni delle funzioni di controllo, nonché alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di controllo andamentale, provvedendo altresì al suo adeguamento per monitorare il rischio di credito su forme tecniche nuove ovvero migliorare il controllo di quelle già note;
- definisce i compiti della Direzione Crediti e dei Gestori Credito in materia di controllo andamentale, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche adeguate; particolare attenzione viene posta all'individuazione e rimozione delle aree di potenziale conflitto di interesse;
- stabilisce i flussi informativi necessari ad assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- si assicura che il *Risk Appetite Framework* sia conosciuto e condiviso dalla Direzione Crediti e, nel caso in cui sia rilevata un'assunzione di rischio oltre l'obiettivo fissato, seppur nel rispetto della soglia di tolleranza, individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio entro l'obiettivo prestabilito e ne informa il Consiglio di Amministrazione;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;
- In base alla normativa primaria e a proprie considerazioni, decide la classificazione delle posizioni a oggetto di concessioni, inadempienze probabili e sofferenza.

La Direzione Generale, inoltre, è costantemente informata dell'attività di controllo andamentale sulle pratiche in bonis, svolta dal *Risk Management*, analizzando, se del caso, le posizioni con elevato grado di anomalia segnalate da tale funzione. Valuta le proposte di passaggio a sofferenza o a inadempienza probabile e, qualora sia valutata l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, ne dispone il passaggio di stato.

### Internal Audit

Verifica con continuità la funzionalità del processo di controllo andamentale dei crediti e dei controlli tecnico operativi posti in essere al fine di valutarne l'affidabilità e l'efficacia. Verifica con continuità la funzionalità del processo di gestione delle posizioni a inadempienza probabile e del processo di recupero delle posizioni a sofferenza. Verifica periodicamente l'andamento delle posizioni deteriorate.

Per casi di particolare gravità o in caso di inattività delle funzioni competenti, formula la proposta di passaggio a inadempienza probabile o a sofferenza.

### Risk Management

La funzione di *Risk Management*, autonoma ed indipendente da quelle di erogazione, verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, tracciabilità del processo di recupero, stime dei tempi di recupero e dei tassi di attualizzazione utilizzati). Verifica, tra l'altro, l'attività delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità. Effettua l'analisi della globalità del

Portafoglio Crediti della Banca, principalmente mediante l'utilizzo di strumenti diagnostici per il controllo andamentale a distanza. Integra il *rating* automatico con le informazioni derivanti dalle proprie basi dati e da statistiche sul sistema creditizio e finanziario pubblicate da Banca d'Italia

Il *Risk Management* può programmare la propria attività di approfondimento tenendo conto sia degli indicatori di anomalia che dell'importo di utilizzo, recependo anche informazioni andamentali dei settori economici mediante i *rating* assegnati dalla procedura.

L'ammontare complessivo del credito a medio e lungo termine, principalmente rivolto alle imprese, richiede da un lato una precisa analisi settoriale, in particolar modo orientata all'evoluzione dei settori considerati a più elevato impatto ambientale (quale ad esempio il settore edile), e dall'altro un'attenta verifica del rispetto dei limiti riferiti alla concentrazione dei rischi ed alla trasformazione delle scadenze. Per quanto riguarda la concentrazione, la Banca applica la normativa di Vigilanza (Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013).

## Compliance e AML

La Funzione Compliance e AML collabora con l'Ufficio Sviluppo e Gestione Crediti fornendo la propria consulenza in merito ad aspetti regolamentari e di conformità alle norme, anche con particolare riferimento alla corretta attuazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela e di collaborazione attiva.

## Direzione Crediti

Relativamente al monitoraggio degli affidamenti erogati dalla Banca, il Responsabile della Direzione Crediti svolge verifiche prevalentemente orientate al controllo andamentale delle posizioni.

In particolare:

- è responsabile di dare applicazione alle *policy* stabilite e di rispettare i limiti prefissati, avendo particolare cura di garantire il raggiungimento del RAF, tenendo in considerazione anche l'evoluzione dei mercati, i cambiamenti interni o esterni alla Banca e le possibili situazioni di stress;
- effettua un costante monitoraggio sull'operato dei Gestori Credito rispetto alla qualità del portafoglio crediti, valutando anche le combinazioni prezzo/volume/rischio. In tale ambito rientra l'analisi delle anomalie segnalate dalla Centrale Rischi e l'analisi dei reticoli prodotti dal CRS (Credit Rating System), nonché il monitoraggio delle esposizioni scadute e/o sconfinanti in relazione alla clientela affidata della Banca. L'analisi dei predetti reticoli è finalizzata a svolgere accertamenti per individuare le posizioni che presentano le anomalie più gravi per appurare tempestivamente le cause e valutare con il Gestore Crediti di competenza gli interventi ritenuti più idonei da attuare;
- formula la proposta di passaggio a inadempienze probabili alla Direzione Generale nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa di Vigilanza o da quella interna, su conforme indicazione del Gestore Crediti di competenza, o, in caso di inattività dello stesso, autonomamente;
- gestisce le posizioni classificate a scadute deteriorate, richiedendo – se ritenuto opportuno – consulenza all'Ufficio Legale;
- propone alla Direzione Generale il passaggio di stato fra le posizioni oggetto di concessioni nel caso abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa di Vigilanza;
- presenta mensilmente al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle posizioni scadute deteriorate, oggetto di concessioni e di quelle sconfinite.

Alla Direzione Crediti fanno capo anche:

- il **Servizio Sviluppo e Gestione Crediti**, che contribuisce alla realizzazione delle sinergie commerciali ed operative tra la Direzione Crediti e le altre Direzioni della Banca, con particolare riferimento all'attività della Direzione Private Banking;
- la **Segreteria Crediti**, che garantisce l'ordinato ed efficiente svolgimento delle attività della Direzione Crediti inerenti alle funzioni di controllo, amministrazione e segreteria. Le responsabilità di monitoraggio della Segreteria Crediti sono prevalentemente costituite dal controllo sulle garanzie, per assicurare il mantenimento nel tempo della capacità di

recupero della Banca in caso di insolvenza dell'affidato.

## Gestori Credito

I Gestori Credito sono i responsabili dello sviluppo e della gestione delle relazioni relative all'attività creditizia della Banca nonché del controllo andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni, finalizzato a mantenere la relazione su un piano di normalità. Verificano costantemente il tabulato giornaliero degli sconfini e adottano idonee iniziative anche al fine di evitare il mantenimento di posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni (c.d. "inadempimenti persistenti").

## Altri attori

Sono anche attivi alcuni specifici comitati.

- Il **Comitato Crediti** esamina le proposte di fido da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, sulle quali esprime il proprio parere. Inoltre, monitora globalmente il portafoglio creditizio, verificandone l'aderenza agli obiettivi strategici; valuta, in apposite sessioni dedicate, la congruità degli accantonamenti proposti dalle funzioni preposte per le posizioni deteriorate; esprime un parere tecnico sulle proposte di adeguamento della normativa disciplinante l'attività creditizia.
- Il **Comitato Tecnico Valutazione Crediti**, istituito al fine di assistere il Consiglio di Amministrazione per le svalutazioni collettive dei crediti verso clientela ordinaria secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si occupa di validare i criteri di determinazione dei parametri di Probabilità di *Default* della controparte (PD), di *Loss Given Default* (LGD - percentuale di perdita prevista), e del fattore di "*cure rate*" (correttivo delle inadempienze probabili), di validare il processo di aggiornamento e le modalità di calcolo della perdita attesa, di verificare la coerenza del livello di *rating* assegnato alle posizioni più rilevanti e di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione, che delibera in merito.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (AC) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), l'IFRS 9 stabilisce un modello di riconoscimento e misurazione delle svalutazioni, o *impairment*, che si focalizza sul possibile deterioramento nel tempo della qualità creditizia e si orienta alla determinazione delle perdite creditizie attese (cosiddetto, *General Deterioration Model*).

La misurazione delle perdite creditizie attese, o *Expected Credit Loss* (ECL), è basata sulla stima del valore attuale di tutte le previsioni di mancato incasso (*cash shortfalls*), quantificate come differenza tra:

- il valore attuale dei flussi di cassa contrattualmente dovuti dal debitore; e
- il valore attuale dei flussi di cassa che ci si aspetta effettivamente di ricevere.

Come regola generale, il periodo massimo da considerare è la vita residua del credito, inclusiva delle opzioni di estensione.

Le modalità di calcolo delle perdite attese dipendono strettamente dalla valutazione dell'eventuale incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, sulla base di quanto riscontrato in sede di misurazione, i crediti sono classificati in uno dei seguenti 3 stadi (*stage*):

- *stage 1*: crediti che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento;
- *stage 2*: crediti che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento) ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *stage 3*: crediti con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento (non *performing*), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati previste dalla Banca.

Per i prestiti e le anticipazioni, la Banca ha definito il *framework* valutativo scegliendo di individuare l'eventuale incremento significativo del rischio di credito mediante l'utilizzo di un approccio *PD-Based*. Le probabilità di *default* utilizzate allo scopo sono dedotte da stime interne effettuate dall'Ufficio *Risk Management*.

Per valutare puntualmente lo stato di deterioramento della singola attività, vengono considerati anche quegli elementi qualitativi in grado di rappresentare il merito creditizio alla data di rilevazione. In tal senso, assumono importanza le informazioni sul numero di giorni di sconfino, sulla presenza di misure di *forbearance* oppure di misure particolari di osservazione/monitoraggio (c.d. *watchlist*) e sul deterioramento di alcuni indicatori di bilancio. Con riferimento al portafoglio creditizio, la Banca non applica la *low credit risk exemption*, sottoponendo, di conseguenza, tutti gli strumenti finanziari in perimetro a valutazione dell'eventuale incremento significativo del rischio di credito.

In linea generale, un'attività finanziaria è collocata in *stage 3* qualora sia classificata in stato di deteriorato (sconfino superiore a 90 giorni, inadempienza probabile, sofferenza) ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (12° aggiornamento del 17 settembre 2019) "Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti, B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni, 2) Qualità del credito".

Il calcolo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), è condotto sulla base degli eventi di *default* che possono manifestarsi nel corso dei 12 mesi successivi alla data di riferimento (o in un periodo più breve se la scadenza contrattuale è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi. Le perdite attese calcolate a 12 mesi rappresentano una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Di contro, il calcolo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) considera gli eventi di *default* che possono manifestarsi nel corso di tutta la vita attesa residua del credito, ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.

Per le attività finanziarie classificate *non performing* (*stage 3*), infine, la valutazione viene effettuata in modo analitico per ogni posizione deteriorata (sconfini persistenti, inadempienze probabili e sofferenze), mediante criteri di prudenza che tengono conto delle possibilità di recupero in relazione alla situazione del creditore ed alle eventuali garanzie a presidio, il cui valore è costantemente mantenuto aggiornato.

La stima delle perdite attese sulle esposizioni in bonis tiene conto sia della Probabilità di *Default* della controparte (PD) che della percentuale di perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default*, LGD), utilizzando come base di calcolo il sistema "*Credit Rating System CRS*" messo a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri.

Il criterio di segmentazione adottato dal sistema CRS è incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente e si basa su variabili quali la tipologia di cliente, la forma giuridica e la dimensione/fatturato. Il sistema CRS prevede i seguenti segmenti o modelli:

- clientela "*retail*", costituito dai sotto-modelli: "privati consumatori" e "*small business*";
- clientela "*corporate*", costituito dai sotto-modelli "piccole e medie imprese", "imprese *corporate*", "intermediari finanziari" e "istituzioni, banche, associazioni e altro", definito come segmento residuale rispetto ai precedenti.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, dalla procedura CRS sono estratti ed alimentati sui singoli rapporti i seguenti dati:

- classe di *rating* e PD all'*originazione* del rapporto, individuata come la data di ultima delibera di fido;
- classe di *rating* e PD alla data di *reporting*.

La PD associata a ciascuna classe di *rating* rappresenta la media ponderata della percentuale di affidati che ad inizio anno erano stati classificati in quella classe e che a fine anno sono risultati in *default* (sofferenza o inadempienze probabili).

Il calcolo della LGD, associato all'esposizione del rapporto passato in sofferenza, viene effettuato internamente in base all'osservazione dei dati di tutte le pratiche di sofferenza chiuse nonché dalla perdita attesa di quelle ancora aperte. La percentuale di perdita in caso di insolvenza è fortemente correlata al livello e alla qualità delle garanzie disponibili e pertanto è differenziata per le casistiche riconosciute, ossia: pegno in titoli, fidejussione bancaria, ipoteca residenziale, ipoteca commerciale, *retail* in bianco e commerciale in bianco. Poiché i casi rilevati internamente non mostrano una numerosità sufficiente per determinare i livelli di LGD dei crediti garantiti da pegno, da fidejussione bancaria e da ipoteca residenziale o commerciale si è tenuto anche conto delle medie di sistema disponibili e dei suggerimenti normativi. La LGD è mantenuta costante su tutte le date di reporting future (annuali).

La Banca considera un fattore correttivo ("*cure rate*") da applicare alla LGD calcolata sulla base delle sole sofferenze, in

modo da tenere conto della mitigazione indotta dalle posizioni che, una volta passate a *default* come inadempienze probabili, rientrano in bonis o vengono recuperate senza causare perdite nonché delle posizioni passate direttamente a sofferenza senza transitare da inadempienze probabili.

L'Esposizione al *Default* (EAD) è costituita per la prima annualità dal valore di bilancio del rapporto e, in caso di aperture di credito in conto corrente, è considerata costante per tutte le annualità future (ipotesi *bullet*). In caso di rapporti di mutuo, per le successive annualità viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano di ammortamento. Con le posizioni fuori bilancio, si fa riferimento ai coefficienti di conversione creditizia regolamentari. Per l'ultima annualità di un'esposizione in *stage 2* o per rapporti con scadenza entro un anno, viene applicato un fattore di riduzione dell'ECL marginale, proporzionale al numero di mesi rimanenti alla data di estinzione del rapporto.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, le PD prese in considerazione sono PD *life time* cumulate (per modello, sottomodulo e classe di *rating*) e sono rese *forward-looking* tramite inclusione di previsioni sullo scenario macroeconomico. I fattori macroeconomici presi a riferimento sono i parametri di tasso di inflazione, tasso di disoccupazione e prezzi delle abitazioni. La Banca utilizza anche le ipotesi di scenari macroeconomici contenute nel Bollettino Economico trimestrale di Banca d'Italia.

Per determinare l'*impairment* dei titoli, Cassa Lombarda misura il significativo deterioramento della qualità creditizia in funzione di un approccio cosiddetto *rating-based*. In particolare, il passaggio in *stage 2* avviene in caso di peggioramento di almeno 2 *notch* nel confronto tra il *rating* del singolo titolo o dell'emittente rilevato alla data di acquisto di ogni *tranche* e quello riscontrabile alla data di *reporting*. I titoli che si qualificano *investment grade* alla data di osservazione, assunti come a basso rischio creditizio, sono classificati in *stage 1* indipendentemente dal livello di variazione del *rating*.

Il collocamento in *stage 3* avviene qualora lo strumento sia classificato come deteriorato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 "Vigilanza Bancaria e Finanziaria Matrice Dei Conti, B) Dati Statistici - Regole Riguardanti Specifiche Tipologie Di Operazioni, 2) Qualità del credito".

Per stimare le perdite attese, la Banca utilizza modelli che includono le probabilità di insolvenza estratte dagli *spread* creditizi quotati, in grado anche di sintetizzare le aspettative di eventi futuri incorporati dal mercato. Qualora la struttura a termine delle probabilità di *default* non sia immediatamente disponibile, questa viene estrapolata utilizzando curve settoriali composte da *spread* creditizi di emittenti comparabili. Gli *spread* quotati, tuttavia, non riflettono solamente il rischio di *default* dello specifico emittente ma anche la generica avversione al rischio degli operatori di mercato. Per ovviare a questo, si è deciso di adottare degli approcci cosiddetti *real world*, che eliminano le componenti di premio aggiuntive.

Per i tassi di perdita, si ipotizzano valori funzionali al *rating* dello strumento e al paese di appartenenza dell'emittente, tenuti costanti sull'orizzonte di riferimento.

### 2.3 bis Aggiornamenti per effetto del COVID-19

Al momento della presente redazione, non si sono manifestati evidenti deterioramenti del credito (SICR *Significant Increment of Credit Risk*) ed anzi il livello di posizioni deteriorate (NPL) è in costante riduzione.

Si specifica che non vi sono state rinegoziazioni commerciali o concessioni legate al COVID-19 e non sono stati erogati nuovi crediti soggetti a schemi di garanzia pubblica fornita nel contesto della crisi COVID-19.

È comunque stato continuamente monitorato e adattato il sistema di misurazione e anticipazione del rischio di credito dei prestiti in bonis. Nella modellizzazione, è stato abbandonato l'approccio della fase pandemica, che tendeva a correggere l'eccessiva pro-ciclicità degli assunti di partenza, modificando il peso probabilistico delle alternative di scenario così da intercettare i peggioramenti non ancora colti delle attuali stime macroeconomiche.

Il superamento delle conseguenze pandemiche ha fatto abbandonare anche la penalizzazione mirata per il *rating* interno di alcune delle imprese operanti nei settori maggiormente impattati, come quello turistico, alberghiero o della ristorazione.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono rappresentate da contratti accessori al credito, ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per permettere il rispetto della normativa di vigilanza è operativa una procedura informatica relativa alla gestione delle garanzie ipotecarie, detta COLLATERAL, di cui si è già fatta menzione.

La Banca pone molta attenzione all'acquisizione delle garanzie principalmente di natura reale sugli immobili, ma anche relative a costituzioni in pegno di strumenti finanziari e fidejussorie. A tale proposito sono regolamentate opportunamente le modalità di costituzione in pegno di diversi strumenti finanziari e sono operative procedure informatiche per verificarne costantemente la valorizzazione. In particolare, si fa riferimento alla *policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni.

Le responsabilità di monitoraggio sulle garanzie, per assicurare il mantenimento nel tempo della capacità di recupero dell'Istituto in caso di insolvenza dell'affidato, sono poste in capo alla Segreteria Crediti che opera in autonomia. In tale ambito la Segreteria Crediti verifica la presenza fisica in *caveau* e la regolarità formale delle garanzie acquisite da terzi, nonché la capienza ed il mantenimento dei blocchi per le operazioni di pegno; inoltre, relaziona annualmente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di aggiornamento delle perizie e all'evoluzione delle condizioni del mercato immobiliare. Nei casi in cui tali controlli evidenzino anomalie, segnala alle strutture competenti la necessità di intervenire per ripristinare il livello di garanzia previsto.

Non vengono effettuate operazioni in prodotti derivati sui crediti a scopo di copertura e non sono state effettuate cartolarizzazioni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla mitigazione degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito, è stato sviluppato uno specifico processo finalizzato ad effettuare il c.d. *look through* su fondi/sicav/etf presenti nei dossier a pegno della clientela. Il relativo progetto, che ha richiesto specifici sviluppi informatici da parte dell'*outsourcer* Cedacri, è entrato in produzione sulla competenza al 31 dicembre 2020 e, nel corso del 2021, è proseguito con ulteriori affinamenti procedurali.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni sotto osservazione e sconfinanti in via continuativa sono gestite dalla Direzione Crediti, che è in grado di stabilire gli interventi più opportuni da attuare per il rientro delle esposizioni tramite i Gestori Credito e i referenti commerciali che intrattengono i rapporti con i clienti.

La Segreteria Generale/Legale è, invece, responsabile delle azioni necessarie per le inadempienze probabili e, in ultima istanza, al recupero di posizioni in sofferenza. In tale ambito è inoltre incaricata di curare il passaggio di stato delle pratiche, previa autorizzazione della Direzione Generale, e di valutarne la probabilità ed i tempi di recupero in funzione del valore aggiornato delle garanzie. Per casi di particolare gravità, in caso di inattività delle funzioni competenti, formula la proposta di passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza.

La Direzione Generale, il *Risk Management* e l'*Internal Audit* sono mensilmente relazionati sull'evoluzione dello stato delle pratiche deteriorate.

La riammissione in bonis delle posizioni anomale avviene con il venir meno dello stato di difficoltà in seguito alla rinnovata positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente nei confronti degli obblighi assunti con la Banca.

La Banca predispose un piano operativo di gestione dei crediti deteriorati (*Non Performing Loans* – NPL) con un orizzonte temporale di almeno 3 anni, che definisce, per ciascun anno, gli obiettivi di chiusura delle posizioni (sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore) e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento con l'obiettivo della massimizzazione dei recuperi.

Il piano operativo è dettagliato per tipologia di deteriorato (scaduti da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze) e specifica le seguenti fonti di riduzione del credito:

- rimborsi;
- realizzi per cessioni;
- perdite da cessione;
- escussione di garanzie;
- *write-off*;
- altro.

Si segnala che, visto il numero esiguo di posizioni classificate come non *performing*, nonché il livello di garanzie che assistono alcune di queste, la Banca allo stato attuale intende gestire tali posizioni mediante le azioni definite dalla funzione preposta e dalla direzione.

### 3.2 Write-off

Qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recupero del credito o siano stati raggiunti degli accordi a saldo e stralcio, la Banca procede tempestivamente alla cancellazione contabile dell'esposizione. Il *write-off* può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero siano terminate e non è detto che comporti necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Il potere di dare corso al *write-off* di una posizione è in capo al Direttore Generale nei limiti di quanto previsto nella Delega organica di poteri; oltre tali limiti, la competenza è esclusivamente in capo al Consiglio di Amministrazione.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Ai fini della classificazione del credito deteriorato, la Banca recepisce le definizioni della già menzionata Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 mentre, per la corretta configurazione dei processi utilizzati, fa direttamente riferimento alla normativa europea contenuta nel Regolamento (EU) n. 575/2013 (CRR), nei relativi *Implementing Technical Standards* (ITS) definiti dall'EBA e nelle Linee Guida della BCE e della Banca d'Italia, quali:

- EBA/its/2013/03 “*On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) n. 575/2013*”;
- BCE, “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorate (NPL)” – marzo 2017;
- BDI, “Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” – gennaio 2018.

In tutti i casi il processo di allocazione prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La Banca non ha acquisito, né intende acquisire crediti deteriorati.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Quando la Banca ricorre a misure di concessione al di fuori dell'ambito di valutazione meramente commerciale e al fine di porre le basi per il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni nei confronti di debitori in difficoltà finanziaria, tali concessioni si connotano come *forbearance*.

Le posizioni *forbearance* non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma è una caratteristica trasversale alle classi di rischio esistenti e si distinguono, pertanto:

- esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*non-performing exposures with forbearance measures*” di cui agli *Implementing Technical Standards* dell'EBA. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

In particolare, vengono considerate “*forborne*” le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle

condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per la Banca.

Le misure di concessione vengono offerte quando:

- il debitore è stato interessato da un evento identificabile (dimostrato in modo formale) che ha provocato vincoli di liquidità temporanei (il miglioramento atteso deve essere riscontrabile);
- il debitore ha dato concretamente prova di intrattenere un buon rapporto finanziario con la Banca e dimostra una chiara disponibilità a collaborare;
- le misure di concessione sono economicamente sostenibili, contribuendo realmente a ridurre l'ammontare residuo dovuto dal debitore;
- sono specificatamente dettagliate le scadenze che il debitore deve rispettare.

L'approvazione delle concessioni *forborne* è di competenza minima del Direttore Generale, a cui vengono sottoposte.

L'uscita dalla classificazione di "*forbearance*" può avvenire:

- per le "*non-performing*", secondo quanto specificato all'art. 157 degli ITS EBA, dopo un anno dalla rinegoziazione, in presenza di pagamenti regolari ed in assenza di dubbi sulla solvibilità del debitore, tornando ad essere classificata come "*performing*", pur rimanendo per ulteriori due anni (c.d. *probation period*) classificata tra le *forbearance*;
- per le "*performing*", secondo quanto specificato all'art. 176 degli ITS EBA, dopo due anni se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - per almeno metà del periodo di osservazione sono stati effettuati pagamenti regolari per importi significativi del debito;
  - al termine dei due anni nessuna esposizione di quel debitore è scaduta da più di 30 giorni.

## Sezione 1 - Rischio di credito Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.395		1.716	5.042	843.677	855.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.192			110.077	111.269
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2022</b>	<b>5.395</b>	<b>1.192</b>	<b>1.716</b>	<b>5.042</b>	<b>953.754</b>	<b>967.099</b>
<b>Totale 2021</b>	<b>4.380</b>	<b>5.245</b>	<b>647</b>	<b>540</b>	<b>816.658</b>	<b>827.470</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.642	(3.532)	7.110		850.861	(2.141)	848.720	855.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.002	(810)	1.192		110.372	(295)	110.077	111.269
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	X	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2022</b>	<b>12.644</b>	<b>(4.342)</b>	<b>8.302</b>		<b>961.233</b>	<b>(2.436)</b>	<b>958.797</b>	<b>967.099</b>
<b>Totale 2021</b>	<b>19.072</b>	<b>(8.799)</b>	<b>10.273</b>		<b>819.721</b>	<b>(2.524)</b>	<b>817.197</b>	<b>827.470</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			20.382
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 2022</b>			<b>20.382</b>
<b>Totale 2021</b>			<b>58.810</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45			558	4.438	1		30	7.079
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 2022</b>	<b>45</b>			<b>558</b>	<b>4.438</b>	<b>1</b>		<b>30</b>	<b>7.079</b>
<b>Totale 2021</b>	<b>518</b>			<b>0</b>	<b>21</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>9.911</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(3)</b>	<b>(773)</b>	<b>(202)</b>		<b>(978)</b>	<b>(1.483)</b>			<b>(1.483)</b>		<b>(8.800)</b>			<b>(8.800)</b>	<b>(65)</b>			<b>(65)</b>		<b>(52)</b>	<b>(16)</b>	<b>(2)</b>	<b>(11.396)</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(6)	(342)	(23)		(371)	(66)			(66)											(22)			(459)
Cancellazioni diverse dai write-off	8	133	7		148	71			71		2			2						33	2		256
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(149)	(77)		(226)	479			479		4.399	(810)		3.589	54			54		16	8		3.919
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											867			867									867
Altre variazioni																							
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>(2)</b>	<b>(1.131)</b>	<b>(295)</b>		<b>(1.427)</b>	<b>(999)</b>			<b>(999)</b>		<b>(3.532)</b>	<b>(810)</b>		<b>(4.342)</b>	<b>(11)</b>			<b>(11)</b>		<b>(25)</b>	<b>(6)</b>	<b>(2)</b>	<b>(6.813)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(149)			(149)									(149)

**A.1.5** *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.216	21.729	1	413	3.084	1.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.002	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.681	9.409			15	
<b>Totale 2022</b>	<b>21.897</b>	<b>31.138</b>	<b>1</b>	<b>413</b>	<b>5.101</b>	<b>1.958</b>
<b>Totale 2021</b>	<b>30.655</b>	<b>14.689</b>	<b>898</b>		<b>18</b>	<b>10</b>

**A.1.5** *a) Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>1.204</b>	<b>1.915</b>			1.749	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	1.204	1.915			1.749	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
<b>B Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 2022</b>	<b>1.204</b>	<b>1.915</b>			<b>1.749</b>	
<b>Totale 2021</b>	<b>5.133</b>	<b>596</b>			<b>0</b>	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
<b>A.1 A vista</b>	<b>23.771</b>	<b>23.771</b>			<b>2</b>	<b>2</b>				<b>23.769</b>	
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	23.771	23.771		X	2	2		X		23.769	
<b>A.2 Altre</b>	<b>216.243</b>	<b>206.766</b>			<b>353</b>	<b>353</b>				<b>215.890</b>	
a) Sofferenze		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	216.243	206.766		X	353	353		X		215.890	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X			
<b>Totale (A)</b>	<b>240.014</b>	<b>230.537</b>			<b>355</b>	<b>355</b>				<b>239.659</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate						X					
b) Non deteriorate	11.260	1.407		X				X		11.260	
<b>Totale (B)</b>	<b>11.260</b>	<b>1.407</b>								<b>11.260</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>251.274</b>	<b>231.944</b>			<b>355</b>	<b>355</b>				<b>250.919</b>	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	8.856	X		8.856		3.461	X		3.461		5.395	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	2.002	X		2.002		810	X		810		1.192	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.787	X		1.787		71	X		71		1.716	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.086	45	5.041	X		44		44			5.042	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X								
e) Altre esposizioni non deteriorate	760.281	677.067	70.455	X	1.858	2.040	1.073	955		12	758.241	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.050		3.050	X		23		23			3.027	
<b>Totale (A)</b>	<b>778.012</b>	<b>677.112</b>	<b>75.496</b>	<b>12.645</b>	<b>1.858</b>	<b>6.426</b>	<b>1.073</b>	<b>999</b>	<b>4.342</b>	<b>12</b>	<b>771.586</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	216			216		2			2		214	
b) Non deteriorate	169.531	158.149	11.377			31	25	6			169.500	
<b>Totale (B)</b>	<b>169.747</b>	<b>158.149</b>	<b>11.377</b>	<b>216</b>		<b>33</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>2</b>		<b>169.714</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>947.759</b>	<b>835.261</b>	<b>86.873</b>	<b>12.861</b>	<b>1.858</b>	<b>6.459</b>	<b>1.098</b>	<b>1.005</b>	<b>4.344</b>	<b>12</b>	<b>941.300</b>	

A.1.7 a) Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired			
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti											
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti											
<b>B. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	1.749		1.749		(64)		(64)		1.685		
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	1.749		1.749		(64)		(64)		1.685		
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti											
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b> a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	22.752	15.798	6.954		(315)	(52)	(263)		22.437		
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>24.501</b>	<b>15.798</b>	<b>6.954</b>		<b>(379)</b>	<b>(52)</b>	<b>(263)</b>	<b>(64)</b>	<b>24.122</b>		

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

A.1.8 *bis* *Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Non si rilevano le fattispecie di cui ai precedenti titoli.

A.1.9 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.543</b>	<b>9.812</b>	<b>717</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.596</b>	<b>4.194</b>	<b>6.710</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.375	1.375	1.911
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18		4.545
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	203	2.819	254
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.283)</b>	<b>(12.004)</b>	<b>(5.640)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(126)	(596)
C.2 write-off	(868)	1	
C.3 incassi		(780)	(4.573)
C.4 realizzi per cessioni		(4.767)	
C.5 perdite da cessioni		(1.656)	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(4.545)	(18)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(415)	(131)	(453)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.856</b>	<b>2.002</b>	<b>1.787</b>

A.1.9 *bis* *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.945</b>	<b>11.336</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.898</b>	<b>788</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	575
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	1.898	213
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(11.843)</b>	<b>(9.073)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1.842)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(575)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	(263)	(6.925)
C.6 realizzi per cessioni	(4.767)	
C.7 perdite da cessioni	(1.656)	
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.584)	(306)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>0</b>	<b>3.051</b>

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La fattispecie non rileva.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(4.163)</b>		<b>(4.566)</b>	<b>(4.366)</b>	<b>(70)</b>	<b>(64)</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(1.898)</b>				<b>(2.766)</b>	<b>(2.700)</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	(1.898)				(66)	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					(2.700)	(2.700)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.600</b>		<b>4.566</b>	<b>4.366</b>	<b>2.765</b>	<b>2.764</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	96		2		64	64
C.2 riprese di valore da incasso	105		1.865	1.666	2.701	2.700
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.399					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.700	2.700		
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(3.461)</b>				<b>(71)</b>	

**A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Componente	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa/C		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>75.627</b>	<b>35.666</b>	<b>246.324</b>	<b>24.417</b>			<b>479.469</b>	<b>861.503</b>
- Primo stadio	75.627	35.666	246.324	24.417			391.473	773.507
- Secondo stadio							75.496	75.496
- Terzo stadio							10.642	10.642
- Impaired acquisite o originate							1.858	1.858
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>4.127</b>	<b>11.297</b>	<b>52.326</b>	<b>37.158</b>	<b>4.046</b>	<b>1.418</b>	<b>2.002</b>	<b>112.374</b>
- Primo stadio	4.127	11.297	52.326	37.158	4.046	1.418		110.372
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2.002	2.002
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>79.754</b>	<b>46.963</b>	<b>298.650</b>	<b>61.575</b>	<b>4.046</b>	<b>1.418</b>	<b>481.471</b>	<b>973.877</b>

continua

Componente	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Caa/C		
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio							157.893	157.893
- Secondo stadio							11.377	11.377
- Terzo stadio							216	216
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>							<b>169.486</b>	<b>169.486</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>79.754</b>	<b>46.963</b>	<b>298.650</b>	<b>61.575</b>	<b>4.046</b>	<b>1.418</b>	<b>650.957</b>	<b>1.143.363</b>

Fonte del dato: Moody's.

*A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)*

Componente	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A	BBB/BB	B	CCC/CC	C/D		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>119.975</b>	<b>131.080</b>	<b>77.283</b>	<b>63.146</b>	<b>77.343</b>	<b>10.642</b>		<b>479.469</b>
- Primo stadio	119.406	126.489	73.755	42.238	29.585			391.473
- Secondo stadio	569	2.985	3.276	20.908	47.758			75.496
- Terzo stadio						10.642		10.462
- Impaired acquisite o originate		1.606	252					1.858
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						<b>2.002</b>		<b>2.002</b>
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio						2.002		2.002
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>119.975</b>	<b>131.080</b>	<b>77.283</b>	<b>63.146</b>	<b>77.343</b>	<b>12.644</b>		<b>481.471</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	74.031	42.162	29.150	9.126	3.424			157.893
- Secondo stadio	335	472	1.768	4.660	4.142			11.377
- Terzo stadio						216		216
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>74.366</b>	<b>42.634</b>	<b>30.918</b>	<b>13.786</b>	<b>7.566</b>	<b>216</b>		<b>169.486</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>195.341</b>	<b>173.714</b>	<b>108.201</b>	<b>76.932</b>	<b>84.909</b>	<b>12.860</b>		<b>650.957</b>

Classi di rating:

- classi in bonis AAA - AA - A - BBB - BB - B - CCC

- sotto controllo CC

- deteriorate C+ - C - D

I rating interni sono utilizzati per finalità di rilevazione e gestione del rischio di credito ma non per il calcolo del relativo requisito patrimoniale, che viene invece determinato secondo le regole della metodologia standardizzata, di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>452.281</b>	<b>448.776</b>	<b>106.239</b>		<b>236.753</b>	<b>73.509</b>							<b>1.942</b>		<b>19.882</b>	<b>438.326</b>
1.1 totalmente garantite	408.826	405.622	106.239		216.629	57.419							1.462		19.882	401.631
- di cui deteriorate	8.938	7.109	7.059		27	3									20	7.109
1.2 parzialmente garantite	43.455	43.154			20.124	16.090							480			36.694
- di cui deteriorate																
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>106.360</b>	<b>106.354</b>	<b>2.891</b>		<b>59.334</b>	<b>26.236</b>							<b>328</b>		<b>8.185</b>	<b>96.974</b>
1.1 totalmente garantite	91.744	91.738	2.891		55.533	24.613							328		7.599	90.964
- di cui deteriorate	200	198			65	133										198
1.2 parzialmente garantite	14.616	14.616			3.801	1.623									586	6.010
- di cui deteriorate																

Nulla va segnalato in conformità alle richieste dell'IFRS7, paragrafo 15, per assenza della fattispecie ivi disciplinata.

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non si hanno riscontri dell'evenienza.

#### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

##### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di Assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			0	(1.594)			4.130	(1.604)	1.265	(263)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	200	(300)	992	(510)						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1.685	(66)	31	(5)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	274.201	(136)	34.363	(113)			180.857	(1.350)	273.861	(484)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.043	(18)	1.983	(5)
<b>Totale (A)</b>	<b>274.401</b>	<b>(436)</b>	<b>35.355</b>	<b>(2.217)</b>			<b>186.672</b>	<b>(3.020)</b>	<b>275.157</b>	<b>(752)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							199	(2)	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.418	(5)			60.914	(24)	107.168	(2)
<b>Totale (B)</b>			<b>1.418</b>	<b>(5)</b>			<b>61.113</b>	<b>(26)</b>	<b>107.183</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>274.401</b>	<b>(436)</b>	<b>36.773</b>	<b>2.222</b>			<b>247.785</b>	<b>3.046</b>	<b>382.340</b>	<b>(754)</b>
<b>Totale (A+B) 2021</b>	<b>185.103</b>	<b>(56)</b>	<b>49.694</b>	<b>(1.726)</b>			<b>259.342</b>	<b>(8.495)</b>	<b>361.280</b>	<b>(898)</b>

**B.2** Distribuzione **territoriale** delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	5.395	(3.461)								
A.2 Inadempienze probabili			1.192	(810)						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.716	(71)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	574.286	(1.935)	173.978	(117)	5.654	(13)	899	(1)	8.466	(18)
<b>Totale (A)</b>	<b>581.397</b>	<b>(5.467)</b>	<b>175.170</b>	<b>(927)</b>	<b>5.654</b>	<b>(13)</b>	<b>899</b>	<b>(1)</b>	<b>8.466</b>	<b>(18)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	214	(2)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	168.570	(31)	806		124					
<b>Totale (B)</b>	<b>168.784</b>	<b>(33)</b>	<b>806</b>		<b>124</b>					
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>750.181</b>	<b>(5.500)</b>	<b>175.976</b>	<b>(927)</b>	<b>5.778</b>	<b>(13)</b>	<b>899</b>	<b>(1)</b>	<b>8.466</b>	<b>(18)</b>
<b>Totale (A+B) 2021</b>	<b>723.648</b>	<b>(11.080)</b>	<b>113.450</b>	<b>(81)</b>	<b>12.750</b>	<b>(12)</b>	<b>900</b>		<b>4.675</b>	<b>(3)</b>

B.2.a Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3.458	(1.255)	0	(1.595)	1.937	(611)		
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.716	(71)						
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.362	(1.239)	9.099	(1)	164.087	(626)	20.737	(69)
<b>Totale (A)</b>	<b>385.536</b>	<b>(2.565)</b>	<b>9.099</b>	<b>(1.596)</b>	<b>166.024</b>	<b>(1.237)</b>	<b>20.737</b>	<b>(69)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	214	(2)						
B.2 Esposizioni non deteriorate	138.703	(29)	8.281	(1)	16.752	(1)	4.833	
<b>Totale (B)</b>	<b>138.917</b>	<b>(31)</b>	<b>8.281</b>	<b>(1)</b>	<b>16.752</b>	<b>(1)</b>	<b>4.833</b>	
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>524.453</b>	<b>(2.596)</b>	<b>17.380</b>	<b>(1.597)</b>	<b>182.776</b>	<b>(1.238)</b>	<b>25.570</b>	<b>(69)</b>
<b>Totale (A+B) 2021</b>	<b>508.950</b>	<b>(3.181)</b>	<b>17.846</b>	<b>(1.643)</b>	<b>171.909</b>	<b>(6.038)</b>	<b>24.941</b>	<b>(218)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	130.629	(222)	101.030	(129)	3.978	(3)			4.023	(1)
<b>Totale (A)</b>	<b>130.629</b>	<b>(222)</b>	<b>101.030</b>	<b>(129)</b>	<b>3.978</b>	<b>(3)</b>			<b>4.023</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.407		9.853							
<b>Totale (B)</b>	<b>1.407</b>		<b>9.853</b>							
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>132.036</b>	<b>(222)</b>	<b>110.883</b>	<b>(129)</b>	<b>3.978</b>	<b>(3)</b>			<b>4.023</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale (A+B) 2021</b>	<b>95.764</b>	<b>(177)</b>	<b>89.883</b>	<b>(41)</b>					<b>3.104</b>	

B.3.a Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate concessioni								
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.531	(119)	13.831	(35)	2.267	(68)		
<b>Totale (A)</b>	<b>114.531</b>	<b>(119)</b>	<b>13.831</b>	<b>(35)</b>	<b>2.267</b>	<b>(68)</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.407							
<b>Totale (B)</b>	<b>1.407</b>							
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>115.938</b>	<b>(119)</b>	<b>13.831</b>	<b>(35)</b>	<b>2.267</b>	<b>(68)</b>		
<b>Totale (A+B) 2021</b>	<b>76.220</b>	<b>(43)</b>	<b>12.520</b>	<b>(22)</b>	<b>7.025</b>	<b>(111)</b>		

## B.4 Grandi esposizioni

	2022	2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	543.313	588.808
b) Ammontare (valore ponderato)	154.438	114.031
c) Numero	21	14

### C. Operazioni di cartolarizzazione

Non si sono realizzate operazioni di cartolarizzazione.

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data del bilancio non sono presenti entità strutturate.

### E. Operazioni di cessione

Alla data di bilancio, non sono presenti operazioni di cessione di attività finanziarie non cancellate integralmente o cancellate ma con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato secondo le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, con le regole della metodologia standardizzata (Parte Seconda – Capitolo 3). Pertanto, non vengono utilizzati modelli interni a tale scopo.

Al fine di monitorare l’esposizione creditizia nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi viene tuttavia predisposta una base informativa locale aggiornata con cadenza mensile e resa disponibile alla “Direzione Crediti”, dalla quale risultano i dati identificativi della clientela, le connessioni giuridiche ed economiche con altri clienti, l’esposizione complessiva del singolo affidato e del gruppo di clienti connessi, le forme tecniche da cui deriva l’esposizione, il valore aggiornato delle garanzie e del patrimonio complessivo depositato e gli attributi del grado di rischio forniti dalle procedure di controllo. Con tale applicazione, sviluppata internamente, vengono soddisfatte le esigenze di monitoraggio delle prescrizioni previste dalla “Credit Policy”, quali i legami di gruppo familiare, il segmento di AUM assegnato, e la possibilità di considerare *in-scope* solamente le erogazioni creditizie nei confronti di gruppi familiari che abbiano almeno altrettanti attivi depositati presso la Banca.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

Il rischio di posizione è generato dall’oscillazione del corso degli strumenti finanziari attinente all’andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e la situazione dell’ente emittente (rischio di posizione specifico). Comprende anche il rischio di base che rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Il rischio di tasso si origina in relazione alla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore di mercato delle attività in titoli della Banca.

I rischi sono generati dall'operatività sui mercati finanziari riguardanti strumenti obbligazionari che vengono detenuti a fini di negoziazione, in quanto destinati ad una dismissione a breve termine. In seguito alla *Market Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione, il portafoglio di proprietà è gestito nell'ottica di investimento della liquidità disponibile, in modo tale da conciliare l'adeguata redditività alla flessibilità di smobilizzo in caso di necessità di tesoreria. Pertanto, la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti (esclusivamente titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile) sono negoziati su mercati regolamentati ed il rischio di tasso e di prezzo sono mitigati con un sistema di limiti che mantiene bassa la *duration*.

Non vengono trattati strumenti derivati sui tassi e l'attività in obbligazioni strutturate si limita generalmente a titoli che comunque mantengono le caratteristiche di contratto base di concessione del credito.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo**

La *Market Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, disciplina:

- il modello di *governance*;
- la gestione del rischio di mercato;
- la soglia di tolleranza al rischio di mercato.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella "Delega Organica di Poteri" – Allegato III - ha disciplinato l'attività in termini di limiti operativi riferibili all'ammontare complessivo in portafoglio, alla *duration*, alla vita residua, alla tipologia di tasso dei titoli, al *rating* ed al Paese degli emittenti. Tali limiti si esprimono principalmente in misure di VaR (*Value at Risk*), di capitale assorbito e di perdita massima (*stop loss*) e riguardano:

- requisiti patrimoniali standard di Vigilanza;
- limiti a valore sul portafoglio titoli complessivo;
- limiti a valore sul portafoglio di negoziazione in conto proprio;
- l'inclusione delle attività finanziarie nei modelli di *business* qualificati come *held to collect* (HTC) e *held to collect and sell* (HTCS);
- limiti a valore sul portafoglio di tesoreria in euro e in divise estere.

Le modalità di acquisto e gestione delle attività finanziarie classificate a costo ammortizzato o con impatto sulla redditività complessiva sono disciplinate in apposite delibere quadro, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che fissano le finalità, l'ammontare complessivo e l'orizzonte temporale dell'investimento nonché gli strumenti autorizzati. Sono privilegiate le obbligazioni di facile liquidabilità e di ridotto assorbimento patrimoniale nonché gli emittenti con bassi profili di rischio climatico e ambientale.

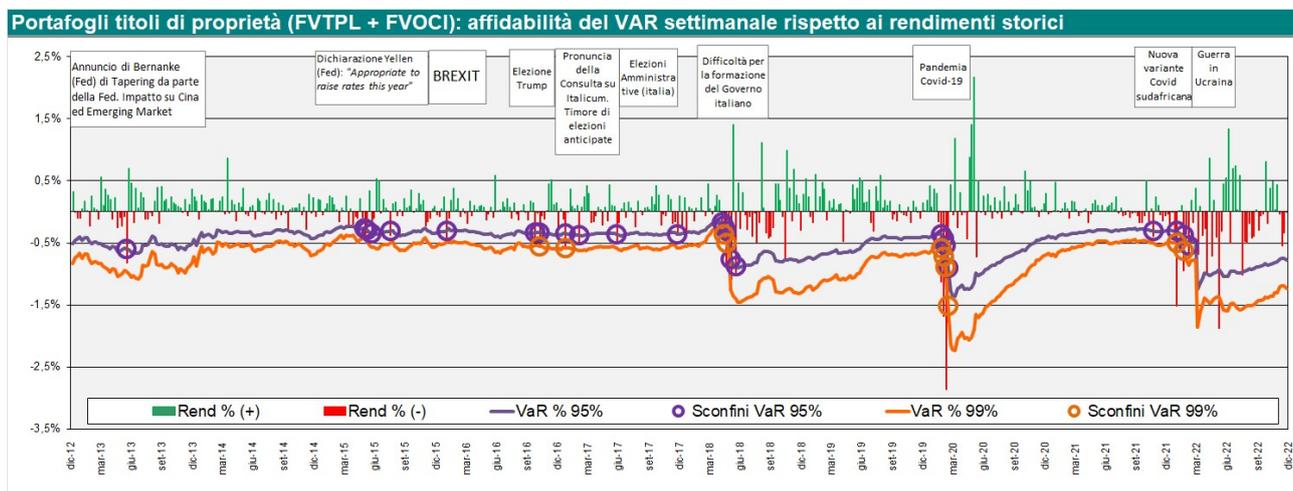
La posizione della Banca è gestita e verificata dal Servizio Finanza mentre i controlli di secondo livello sono effettuati dal

*Risk Management* mediante procedure interne di analisi e reportistica aderenti all'operatività delineata dalla *Market Policy*.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai saldi ed alla movimentazione, sono utilizzati estrattori dal sistema informatico dell'*outsourcer* Cedacri per poter disporre dei dati elementari da rielaborare localmente. Sono stati, in questo modo, avviati strumenti di controllo e di reportistica con cadenza giornaliera, settimanale o mensile, secondo le necessità che via via si sono palesate, sviluppando anche applicazioni locali atte a simulare nel continuo e verificare alle scadenze previste gli assorbimenti patrimoniali per il rischio generico e il rischio specifico.

Il monitoraggio dei rischi di prezzo e di tasso avviene nell'ambito del Comitato Finanza che, con cadenza almeno mensile, verifica l'evoluzione del portafoglio titoli della Banca in termini di consistenza, di valutazione ai prezzi di mercato (MTM *Mark to Market*) e di VaR.

Il VaR è la misura della perdita/utile potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo, avente una certa probabilità lungo un orizzonte temporale definito. La misurazione del rischio viene, pertanto, effettuata attraverso una valutazione di tipo statistico che considera come maggiormente rischiose le posizioni che sono risultate caratterizzate nel passato da più alta volatilità. Dunque, il calcolo del VaR si propone come indicatore che comprende i principali rischi di mercato: prezzo, tasso e cambio. I calcoli vengono effettuati con il metodo Montecarlo a 10.000 simulazioni, un orizzonte temporale di 7 giorni e grado di confidenza al 99%. I calcoli vengono regolarmente sottoposti a verifiche di *backtesting*.



Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standard.

### C. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Le iniziali minusvalenze a valore di mercato registrate in seguito al diffondersi della pandemia sono state interamente recuperate. La consueta operatività non è stata pregiudicata.

Per quanto riguarda obiettivi e strategia di gestione non vi sono state modifiche dovute agli effetti del COVID-19.

Per i sistemi di misurazione e controllo dei rischi è stata aumentata la frequenza dei controlli nel periodo di maggiore impatto sui mercati.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>4.165</b>						
1.1 Titoli di debito		4.165						
- con opzione di rimborso								
- altri		4.165						
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>66</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		66						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		66						
+ Posizioni lunghe		11.426						
+ Posizioni corte		11.360						

Nella tabella, come in quelle successive per le divise diverse dall'euro, gli importi che appaiono come derivati finanziari sono in realtà impegni a consegnare o ricevere su contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di valuta.

Valuta di denominazione

(001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>				<b>1.807</b>	<b>13.772</b>			
1.1 Titoli di debito				1.807	13.772			
- con opzione di rimborso								
- altri				1.807	13.772			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(63)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(63)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(63)						
+ Posizioni lunghe		11.318						
+ Posizioni corte		11.381						

Valuta di denominazione

(002) STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>555</b>						
1.1 Titoli di debito		555						
- con opzione di rimborso								
- altri		555						
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>26</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		26						
+ Posizioni lunghe		34						
+ Posizioni corte		8						

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.*

Il calcolo del requisito patrimoniale secondo le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, viene effettuato, per quanto riguarda il rischio di mercato, con le regole della metodologia standardizzata, senza l’utilizzo di modelli interni a tale scopo.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria è connesso all’attività della Banca. È quindi indispensabile, in un’ottica di sana e prudente gestione, che l’Istituto si doti di tutti gli strumenti informativi e organizzativi che permettano di gestire tale forma di rischio, con consapevolezza e in maniera integrata con tutti gli altri rischi aziendali.

Il monitoraggio del rischio di tasso presenta la peculiarità di coinvolgere il complesso delle voci di bilancio sensibili a variazioni della struttura dei tassi d’interesse, in funzione dell’orizzonte temporale di riferimento e della diversa stabilità delle poste interessate (mutui, prestiti, conti correnti, titoli di proprietà, ...).

Al fine di gestire in maniera efficace l’esposizione per minimizzare gli effetti sul margine di interessi delle fluttuazioni dei tassi di mercato, viene principalmente assunta una politica prudente basata su *spread* prefissati, per la quale non è generalmente effettuata raccolta con vincoli particolarmente prolungati né erogato credito a tasso fisso, avendo cura di mantenere allineati i periodi di riprezzamento dei prodotti finanziari. È inoltre attivo un Comitato di controllo a cui partecipa la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi generatori di rischio e la funzione *Risk Management*, nell’ambito del Comitato Finanza che si riunisce con frequenza almeno mensile.

Il monitoraggio del rischio di tasso per finalità operative viene effettuato trimestralmente (o diversamente, in caso di necessità) dalla funzione *Risk Management*, utilizzando *tool* di analisi basati su strumenti di informatica distribuita. Mediante l’individuazione dei *gap* per fasce temporali, è possibile così calcolare l’esposizione al rischio, definire la *duration* dell’attivo e del passivo ed effettuare l’analisi di sensitività del valore economico (*sensitivity analysis*) secondo simulate variazioni di tasso e di pendenza della curva.

A partire dagli archivi segnaletici trimestrali, vengono effettuate le elaborazioni richieste dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con riferimento alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e nell’ipotesi di prefissati scenari di variazione dei tassi. L’indicatore di rischiosità, comprendendo anche marginali poste in valute estere, per la parte non costituita da titoli è influenzato principalmente dall’effetto vischiosità degli strumenti di raccolta a vista in contrapposizione agli impieghi a tasso variabile o a breve scadenza. L’analisi nel tempo dell’indicatore viene integrata da un monitoraggio quotidiano della dinamica dei tassi attivi e passivi, in relazione al parametro di mercato di riferimento.

I titoli detenuti non a fini di negoziazione nei portafogli a costo ammortizzato (AC) e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) costituiscono la reale assunzione di rischio di tasso della Banca, nell’ambito di stringenti limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e principalmente riguardanti l’ammontare complessivo e la *duration* media.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Le modalità di misurazione e gestione del rischio rientrano nella metodologia VaR e nel sistema dei limiti precedentemente illustrati.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>382.133</b>	<b>110.150</b>	<b>25.081</b>	<b>43.409</b>	<b>367.698</b>	<b>60.603</b>	<b>972</b>	
1.1 Titoli di debito		4.411	19.691	43.409	366.590	59.436		
- con opzione di rimborso anticipato		430		1.499	27.593	9.460		
- altri		3.981	19.691	41.910	338.997	49.976		
1.2 Finanziamenti a banche	23.046	8.913						
1.3 Finanziamenti a clientela	359.087	96.826	5.390	100	1.108	1.167	972	
- c/c	348.807				21			
- altri finanziamenti	10.280	96.826	5.390	100	1.087	1.167	972	
- con opzione di rimborso anticipato	553	95.872	5.390	100	865	1.167	972	
- altri	9.727	954			222			
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>822.264</b>	<b>9.901</b>	<b>68.784</b>	<b>370</b>	<b>37.003</b>	<b>719</b>	<b>158</b>	
2.1 Debiti verso clientela	821.487	39	188	370	29.432	719	158	
- c/c	820.834				26.936			
- altri debiti	653	39	188	370	2.496	719	158	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	653	39	188	370	2.496	719	158	
2.2 Debiti verso banche	777	9.862	68.596					
- c/c	757							
- altri debiti	20	9.862	68.596					
2.3 Titoli di debito					7.571			
- con opzione di rimborso anticipato					7.571			
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>8.339</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8.339						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		8.339						
+ Posizioni lunghe		8.339						
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione

(001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>216</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	216							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>14.321</b>	<b>2.157</b>						
2.1 Debiti verso clientela	14.321							
- c/c	14.321							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche		2.157						
- c/c								
- altri debiti		2.157						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>128</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	128							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.683</b>							
2.1 Debiti verso clientela	4.683							
- c/c	4.683							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>8.005</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8.005						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		8.005						
+ Posizioni lunghe		8.005						
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>164</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	164							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>444</b>							
2.1 Debiti verso clientela	444							
- c/c	444							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>304</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		304						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		304						
+ Posizioni lunghe		304						
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione

(124) DOLLARO SINGAPORE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>44</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	44							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>27</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Valuta di denominazione

(398 - altre divise)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>144</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	144							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Si riporta in seguito il risultato dell'analisi di sensitività, svolta prendendo a riferimento diverse possibili variazioni nei tassi di interesse.

<i>Analisi del valore economico (sensitivity analysis)</i>	<i>€/Mil.</i>
<i>Effetto simulato sul valore economico del portafoglio bancario in caso di:</i>	
<i>Aumento parallelo dei tassi (ipotesi: 1,00 %)</i>	-0,39
<i>Diminuzione parallela dei tassi (ipotesi: 1,00 %)</i>	+0,20
<i>Aumento parallelo dei tassi (ipotesi: 2,00 %)</i>	-0,78
<i>Diminuzione parallela dei tassi (ipotesi: 2,00 %)</i>	+0,39
<i>Steeper shock</i>	-0,69
<i>Flattener shock</i>	+0,29
<i>Aumento dei tassi a breve termine</i>	+0,17
<i>Riduzione dei tassi a breve termine</i>	-0,36
<i>Riduzione dei tassi a lungo termine</i>	+0,65
<i>Aumento dei tassi a lungo termine</i>	-1,31

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

La Tesoreria, nell'ambito del Servizio Finanza, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il rischio di cambio della complessiva operatività in divise estere realizzata dalla Banca. L'eventuale *mismatching* è tenuto sotto osservazione dal responsabile del Servizio Finanza, che relaziona in merito al Comitato Finanza. Il Comitato Finanza analizza anche eventuali proposte di investimenti in titoli in divise estere.

La politica di gestione del rischio di cambio è ispirata a criteri di contenimento del rischio ed assenza di attività di *trading* in conto proprio. La disciplina dell'operatività in divise estere è contenuta nella normativa di riferimento, che prevede un dettagliato sistema di limiti, sia generali di raccolta e impieghi che specifici per le posizioni in titoli, con riferimento alla fase di assunzione del rischio da parte del Servizio Finanza, cui è affidata la responsabilità delle operazioni in divisa:

- “*Liquidity Policy*” – sistema di limiti operativi relativi alle divise estere;
- “*Market Policy*” – tesoreria in divise estere;
- “Allegato III alla “Delega Organica di Poteri” – rischio di cambio.

In generale è richiesto che la posizione netta aperta in cambi sia sempre contenuta entro il 2% dei Fondi Propri.

In conseguenza dell'attività di servizio alla clientela, per l'operatività in cambi a termine sui mercati finanziari, sono stati deliberati, dal Consiglio di Amministrazione e dai poteri delegati, appositi massimali per le controparti finanziarie.

La procedura, precedentemente descritta per il calcolo del VaR, comprende funzionalità di gestione del rischio di cambio per gli strumenti finanziari.

La funzione di *Risk Management* provvede alla verifica del rispetto dei limiti ed alla produzione della reportistica direzionale. L'esposizione al rischio di cambio viene misurata secondo il Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) mediante la metodologia standardizzata.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le posizioni che derivano dalle esigenze di deposito e di impiego della clientela vengono sistematicamente incrociate dalla Tesoreria ricorrendo anche a contratti *Outright* o *SWAP*. Vengono utilizzati anche alcuni contratti DCS (*Domestic Currency*

Swap), di importo trascurabile, a copertura degli interessi delle emissioni di obbligazioni in valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina GB	Franchi Svizzera	Dollaro Singapore	Dollaro Nuova Zelanda	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>15.856</b>	<b>685</b>	<b>164</b>	<b>44</b>	<b>27</b>	<b>144</b>
A.1 Titoli di debito	15.640	557				
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	216	128	164	44	27	144
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>31</b>			<b>3</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>16.478</b>	<b>4.683</b>	<b>444</b>			<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	2.157					
C.2 Debiti verso clientela	14.321	4.683	444			1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(63)</b>	<b>4.028</b>	<b>305</b>			
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	(63)	4.028	305			
+ Posizioni lunghe	11.318	4.036	305			
+ Posizioni corte	11.381	8				
<b>Totale attività</b>	<b>27.208</b>	<b>4.738</b>	<b>499</b>	<b>44</b>	<b>27</b>	<b>147</b>
<b>Totale passività</b>	<b>27.859</b>	<b>4.691</b>	<b>444</b>			<b>1</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(652)</b>	<b>47</b>	<b>55</b>	<b>44</b>	<b>27</b>	<b>146</b>

A seguire, il risultato dell'analisi di sensitività ai cambi, focalizzata su due possibili variazioni nei tassi, applicate contemporaneamente a tutte le valute di riferimento.

#### Sensitività di variazione del tasso di cambio €/Mil.

Variazione divisa verso euro	Impatto sul portafoglio bancario
+10 %	+0,032
-10 %	-0,032

Non è utilizzato un modello interno, nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di cambio.

## Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati Organizzati	Over the counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b> a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b> a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b> a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			4.471				1.610	
<b>4. Merci</b>			4.002				673	
<b>5. Altri sottostanti</b>			469				937	
<b>TOTALE</b>			<b>4.471</b>				<b>1.610</b>	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Over the counter		Mercati Organizzati	Over the counter		Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali		Controparti Centrali	Senza controparti centrali	
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>			<b>5</b>			<b>11</b>
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward			5			11
f) Futures						
g) Altri						
<b>Totale</b>			<b>5</b>			<b>11</b>
<b>2. Fair value negativo</b>			<b>20</b>			<b>10</b>
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap			16			7
d) Equity swap						
e) Forward			4			3
f) Futures						
e) Altri						
<b>Totale</b>			<b>20</b>			<b>10</b>



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.471			4.471
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>4.471</b>			<b>4.471</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.610</b>			<b>1.610</b>

### B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati finanziari o creditizi.

### 3.2 Le coperture contabili

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non sono state effettuate coperture né nell'esercizio in chiusura né in quello comparativo dell'anno precedente.

## Sezione - 4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Rileva, pertanto, anche il rischio di una leva finanziaria eccessiva: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, comportando la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sugli attivi restanti.

L'assunzione del rischio è regolata da un'apposita *Liquidity Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione nella quale è disciplinata l'attività in termini di:

- modello di *governance*;
- soglia di tolleranza al rischio;
- identificazione e misurazione del rischio;
- strumenti di attenuazione (riserve di liquidità, limiti operativi e diversificazione delle fonti di finanziamento);
- operatività infra-giornaliera;
- *funding plan*;
- principi di *pricing*;
- *contingency funding plan*.

Gli obiettivi sono differenziati per:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa), che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flow* con scadenza su singole fasce temporali, in

particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei versamenti delle imposte;

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, che ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il *Contingency Funding Plan* e ne sono stati attivati gli strumenti previsti. La funzionalità del piano e la quantificazione della liquidità ottenibile in caso di emergenza vengono verificati trimestralmente a fronte di possibili scenari di *stress*, determinati secondo le ipotesi della Circolare n. 263 di Bdl. Le riserve e gli interventi di contingenza coprono abbondantemente le possibili necessità di *stress*. La sensibilizzazione delle strutture operative per la stima dell'ammontare di liquidità ottenibile da ogni azione potenzialmente utilizzabile in caso di necessità è stata effettuata in uno scenario ipotetico di assenza di controparti di mercato disponibili a dare finanziamenti. I possibili interventi di emergenza, per un totale restrittivo di circa 471 milioni, rendono agevolmente sopportabili i rischi simulati di possibile fuoriuscita in situazioni di stress per circa 192 milioni.

Al Servizio Finanza è demandato il compito di reperire i fondi per le posizioni di investimento e le operazioni di compravendita della Banca, ricorrendo principalmente ai mezzi propri, alle operazioni di mercato aperto della BCE e, eventualmente, a controparti di mercato. Allo stesso tempo, deve gestire gli sbilanci derivanti dall'attività di banca commerciale, dei conti reciproci e del sistema dei pagamenti, nonché assicurare la corretta gestione degli obblighi di riserva obbligatoria. Inoltre, ha lo scopo di governare in maniera efficace ed efficiente i flussi in entrata ed in uscita dalla Banca. Oltre alle applicazioni gestionali, sono disponibili applicazioni specifiche per il monitoraggio delle scadenze attese. Giornalmente, viene prodotta e comunicata all'Alta Direzione la situazione dello sbilancio disponibile di tesoreria e delle sue componenti (interbancario e titoli liquidabili), corredata dei previsionali dei flussi attesi per il giorno successivo.

Il livello di raccolta diretta da clientela è risultato molto abbondante, sia a fine esercizio che in corso d'anno, anche con punte di eccesso. Pertanto, una parte degli investimenti è stabilmente lasciata in depositi *overnight* presso la Banca Centrale, mentre per le eccedenze vengono acquistate obbligazioni, principalmente di emittenti sovranazionali o di stato o bancarie, con breve vita residua e facile liquidabilità. Sono comunque disponibili linee di credito tramite accordi reciproci, per fare fronte ad eventuali periodi di tensione. Durante l'anno, la Banca, pur riducendole in gran parte, ha mantenuto le operazioni di mercato aperto di lungo termine con la BCE (TLTRO), attuate per il rifinanziamento di parte della posizione in titoli di proprietà. La raccolta non risulta soggetta a rischi di concentrazione.

Le funzioni di misurazione e controllo sono assegnate al Comitato Finanza. È istituito e rinnovato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione per coadiuvare tecnicamente il Consiglio stesso, con funzioni collegiali e consultive circa l'indirizzo ed il riscontro della gestione degli investimenti di natura finanziaria propri dell'Istituto. Attualmente è composto dal Presidente della Banca, dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale, e dai Responsabili della Direzione *Wealth Management*, dell'ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, del Servizio Finanza, della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale e del *Risk Management*. Le determinazioni consultive assunte riguardano, fra l'altro, i più opportuni investimenti e disinvestimenti delle risorse aziendali in valori mobiliari, in operazioni di tesoreria ed in valute e strumenti derivati. Il Comitato Finanza si riunisce con periodicità almeno mensile.

Il Comitato Finanza, nell'ambito della gestione della liquidità ha come scopo quello di:

- proporre il sistema di misurazione e di limiti del rischio di liquidità operativa (breve termine) e strutturale (medio/lungo termine) della Banca in conformità al RAF;

- proporre il sistema di *early warning*, per il monitoraggio del rischio di liquidità;
- monitorare il livello di rischio di liquidità e la sua evoluzione nel tempo;
- monitorare il livello di leva finanziaria e la sua evoluzione nel tempo;
- proporre azioni correttive nel caso di superamenti di limiti o di evoluzione sfavorevole degli indicatori di *early warning*;
- valutare il *Funding Plan* annuale nell'ambito della predisposizione del *budget*;
- proporre il *Contingency Funding Plan*;
- esprimere un parere tecnico sulle proposte di adeguamento dei processi operativi e della normativa disciplinante il rischio di liquidità;
- fornire un parere tecnico sulle iniziative/attività con impatto rilevante sullo stato della liquidità;
- assistere la Direzione Generale in merito alla definizione del prezzo di trasferimento dei fondi tra le varie aree interne della Banca;
- cooperare con PKB Private Bank, controllante di Cassa Lombarda, al fine di disporre di sistemi coerenti di misurazione e di limiti del rischio di liquidità operativa (breve termine) e strutturale (medio/lungo termine).

L'Alta Direzione (e in particolare la Direzione Crediti, la Direzione Private Banking e il Servizio Finanza) è responsabile di dare applicazione alle *policy* e di rispettare i limiti prefissati, avendo particolare cura nel garantire la diversificazione e la stabilità delle risorse disponibili e tenendo in considerazione le possibili evoluzioni dei mercati e delle situazioni di *stress*. Inoltre, deve valutare i legami fra il rischio di liquidità e quelli di credito, di mercato, operativi e reputazionali, nonché gli impatti, anche potenziali, che potrebbero portare significativi cambiamenti interni o esterni alla Banca.

## **B. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19**

Il rischio di liquidità per la Banca ha evidenziato una correlazione inversa rispetto alla diffusione del virus, poiché gli effetti della pandemia hanno indotto la clientela ad atteggiamenti più prudenti, con maggiori giacenze sui conti correnti.

Per quanto riguarda obiettivi, strategia di gestione nonché sistemi di misurazione e controllo dei rischi non vi sono state modifiche dovute agli effetti del COVID-1.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione

(242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>354.217</b>	<b>1.431</b>	<b>1.129</b>	<b>3.208</b>	<b>9.586</b>	<b>24.142</b>	<b>54.297</b>	<b>429.721</b>	<b>130.195</b>	<b>10.099</b>
A.1 Titoli di stato			22	8	110	15.388	41.630	173.650	19.500	200
A.2 Altri titoli di debito	12		558	311	514	4.014	4.663	193.054	61.514	992
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	354.205	1.431	549	2.889	8.962	4.740	8.004	63.017	49.181	8.907
- Clientela	23.046									8.907
	331.159	1.431	549	2.889	8.962	4.740	8.004	63.017	49.181	
<b>B Passività per cassa</b>	<b>822.206</b>		<b>9.866</b>		<b>(65)</b>	<b>70.335</b>	<b>400</b>	<b>37.111</b>	<b>877</b>	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	821.537				(106)			27.115		
- Clientela	777									
	820.760				(106)			27.115		
B.2 Titoli di debito						131		7.500		
B.3 Altre passività	669		9.866		41	70.204	400	2.496	877	
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>		<b>22.614</b>	<b>4.017</b>	<b>477</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale - Posizioni lunghe		22.614	4.017	477						
- Posizioni corte		11.187		239						
		11.427	4.017	238						
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale - Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi - Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale - Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale - Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Nella tabella e in quelle successive, per divise diverse dall'euro, gli importi che appaiono come derivati finanziari sono impegni a consegnare o ricevere relativi a contratti di compravendita di valuta, a pronti o a termine, non ancora regolati.

Valuta di denominazione

(001) DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>216</b>			<b>45</b>	<b>4</b>	<b>38</b>	<b>1.957</b>	<b>14.626</b>		
A.1 Titoli di stato						25	25	5.625		
A.2 Altri titoli di debito				45	4	13	1.932	9.001		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	216									
- Banche	216									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>	<b>14.321</b>		<b>2.161</b>							
B.1 Depositi e conti correnti	14.321		2.161							
- Banche										
- Clientela	14.321		2.161							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>		<b>22.230</b>		<b>468</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		22.230		468						
- Posizioni lunghe		11.083		234						
- Posizioni corte		11.147		234						
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione

(002) STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>129</b>			<b>564</b>			<b>4</b>			
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito				564			4			
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	129									
- Banche	129									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>	<b>4.683</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	4.683									
- Banche										
- Clientela	4.683									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>		<b>42</b>	<b>4.003</b>							
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		42	4.003							
- Posizioni lunghe		34	4.003							
- Posizioni corte		8								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione

(003) FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>164</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	164									
- Banche	164									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>	<b>444</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	444									
- Banche										
- Clientela	444									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>		<b>305</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale		305								
- Posizioni lunghe		305								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione

(124) DOLLARO SINGAPORE

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>44</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	44									
- Banche	44									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione

(113) DOLLARO NUOVA ZELANDA

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	27									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27									
- Banche	27									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione

(398 - altre divise)

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>144</b>									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	144									
- Banche	144									
- Clientela										
<b>B Passività per cassa</b>	<b>1</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche										
- Clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## Sezione 5 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo la normativa include anche il rischio legale mentre sono esclusi quello strategico e di reputazione.

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", individua le tipologie di eventi di perdita correlate ai rischi operativi. La tabella seguente definisce le categorie di eventi che possono generare rischi operativi e la relativa definizione:

CATEGORIA DI EVENTI	DEFINIZIONE
<i>Frode interna</i>	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente
<i>Frode esterna</i>	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi.
<i>Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro</i>	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
<i>Clientela, prodotti e pratiche professionali</i>	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto.
<i>Danni a beni materiali</i>	Perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi.
<i>Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi</i>	Perdite dovute ad interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi.
<i>Esecuzione, consegna e gestione dei processi</i>	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nella categoria "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" è compreso il rischio informatico, cioè il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate nonché alle relative modalità di svolgimento assunte dalla Banca, pertanto impatta tutte le unità organizzative.

L'attività complessiva della Banca è piuttosto articolata e comprende numerosi servizi particolarmente esposti a tali rischi, che richiedono il supporto di specifiche procedure e l'utilizzo di sistemi informatici. L'aggiornamento delle procedure operative è in carico al Servizio Risorse Umane e Organizzazione, che supporta tutte le unità organizzative nelle varie fasi, d'intervento e procedurali, di gestione del rischio operativo, mentre la Funzione *Project Management* e relazioni di Gruppo è parte attiva nel governo dei nuovi progetti. L'aggiornamento e la funzionalità delle procedure informatiche utilizzate è in carico alla Direzione IT e *Operations*, che è anche investita del *Business Continuity Management* (BCM) e, pertanto, della responsabilità operativa di eventuali eventi critici. Il suo referente è inoltre delegato dal datore di lavoro alla carica di responsabile della sicurezza.

Il *Risk Management* valuta e definisce il livello del rischio informatico insito nel perimetro complessivo dei servizi di processo o rivolti alla clientela. In questa veste, associa i processi operativi della Banca alle modalità di rappresentazione del rischio offerte dall'*outsourcer*, per la componente applicativa esternalizzata, e a quelle elaborate al suo interno, per la componente sviluppata dai Sistemi Tecnologici, dai Servizi Applicativi e anche dalle applicazioni locali di informatica utente. In questo quadro, il *cyber risk* riveste un aspetto di assoluta rilevanza. Contro l'eventualità di attacchi informatici, la Banca si avvale sia della protezione fornita da parte dell'*outsourcer*, per la componente esternalizzata, che degli specifici presidi interni, per quanto riguarda la parte gestiti direttamente dalla Direzione IT e *Operations*. Nessun tentativo si è registrato nell'esercizio.

Il rischio informatico è gestito dal responsabile della Direzione IT e *Operations*, che si avvale della collaborazione dei Sistemi Tecnologici e dei Servizi Applicativi, delle strutture di business e del *Risk Management*. In tale ambito la normativa interna della Banca è riferibile alla "Policy sul Rischio Informatico", alla "Policy Generale di Sicurezza", alla "Procedura di Gestione dei Cambiamenti delle Applicazioni e Risorse ICT" ed alla "Procedura di Gestione degli Incidenti di Sicurezza Informatica".

In particolare, il sistema dei controlli interni dell'*outsourcer* informatico, come ogni anno, è stato oggetto di valutazione da parte di un soggetto terzo indipendente. È stata valutata la rispondenza della descrizione del sistema di controllo interno rispetto a quanto messo in atto nonché il disegno e l'efficacia dello stesso, rispetto a *best practice* di controllo. La verifica è stata svolta secondo lo *standard* di audit ISAE (*International Standard for Assurance Engagements*) 3402, emanato da IAASB (*International Auditing and Assurance Standards Board*) e riconosciuto a livello internazionale. Tale *standard* richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure per acquisire una ragionevole certezza sul fatto che la descrizione del sistema dei controlli, in tutti gli aspetti significativi, sia presentata in modo corretto, i controlli siano configurati adeguatamente, siano messi in atto e operino in modo efficace. In particolare, l'attività mira a valutare l'efficacia operativa dei GITC (*General IT Controls*) sui processi di gestione e erogazione dei servizi di full outsourcing in ambito "*financial reporting*".

È stata altresì valutata la correttezza della descrizione del sistema dei controlli interni, in tutti gli aspetti significativi, nel rispetto dei requisiti posti dal Regolatore agli *outsourcer* attraverso la Circolare 285 di Banca d'Italia e la valutazione dell'adeguatezza dei criteri utilizzati per preparare e presentare tale descrizione. L'attività è stata svolta secondo lo *standard* di audit ISAE 3000, emanato da IAASB e riconosciuto a livello internazionale.

In sintesi, sulla base dalle attività svolte si evince che non sono stati identificati gravi incidenti di sicurezza informatica; non si sono verificati cambiamenti sulla configurazione, messa in atto e operatività dei controlli del Sistema di Controllo interno; non si sono verificati atti illegali, frodi, errori o irregolarità nell'ambito della prestazione dei servizi erogati.

Più in generale il Referente FEI (funzioni aziendali esternalizzate, denominate FEI, Funzioni Essenziali o Importanti) ha redatto la propria relazione sulle attività esternalizzate sulla base dei compiti assegnati dalle politiche per l'esternalizzazione di funzioni aziendali di Cassa Lombarda. Si evidenzia l'allineamento dei contratti ai requisiti minimi richiesti dalla Circolare n. 285, non sono stati individuati conflitti d'interesse e la valutazione della qualità, affidabilità e solidità economico patrimoniale dei fornitori è stata generalmente positiva. Attraverso flussi informativi con le funzioni operative maggiormente coinvolte nei servizi esternalizzati è stato anche valutato il livello di soddisfazione per i servizi ricevuti. Tali informazioni, non hanno evidenziato alcuna criticità significativa ed i servizi risultano essere in linea con le aspettative dei presidi di riferimento della Banca.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha istituito:

- un Comitato Rischi con funzioni consultive, la cui attività è volta allo sviluppo ed all'applicazione di modelli per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio ed il controllo dei rischi; e
- un Comitato di Crisi che, in caso di emergenza, assume responsabilità particolari con ampi poteri decisionali per affrontare al meglio la crisi stessa.

Gli aspetti della gestione, controllo e attenuazione del rischio operativo sono disciplinati nella "Policy sul Rischio Operativo", che definisce:

- il modello di *governance*;
- la propensione della Banca al rischio operativo;
- la gestione del rischio operativo (mappatura dei processi aziendali, *risk assessment*, adesione al DIPO, strumenti di monitoraggio, strumenti di attenuazione, *business continuity plan*);
- il rischio informatico;
- il rischio di non conformità;
- il rischio reputazionale.

Il principale presidio della Banca al rischio operativo è una dettagliata organizzazione del governo societario, mediante regolamenti e *policy* che raggiungono il livello minimo nella mappatura di tutte le procedure operative. La Banca, inoltre, dispone di una mappatura analitica dei processi organizzativi, grazie all'utilizzo di una procedura informatica dedicata (ARIS), le cui elaborazioni sono pubblicate nella *intranet* aziendale. È funzionale sia per il sistema dei controlli interni che per l'attività di *self assessment* condotta ai fini del processo ICAAP "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*". In tale ambito, viene annualmente svolta un'accurata autovalutazione non solo del livello di rischio assunto e dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo realizzati ma anche della probabilità percepita di accadimento di eventi negativi e del loro potenziale impatto.

La Banca, nel definire le proprie procedure operative e di controllo, ha sempre tenuto presente l'esigenza di minimizzare i rischi legati a frodi e infedeltà dei dipendenti. Le politiche di gestione del personale tendono pertanto ad evitare potenziali conflitti tra fini individuali e interessi aziendali. Vengono inoltre adottate adeguate misure interne, atte a evitare ogni coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio. Con riferimento alla normativa in materia, è in uso un sistema gestionale volto ad individuare quelle relazioni bancarie che potrebbero comportare rischi giuridici e reputazionali superiori. Elaborando i valori corrispondenti a diversi fattori di rischio, ogni rapporto è inserito in una categoria di merito e quelli potenzialmente a maggiore rischio sono gestiti da un'apposita procedura informatica che ne impedisce l'operatività senza adeguato controllo da parte della *Funzione Antiriciclaggio*. L'installazione del programma "*World Check*", per uno *screening* periodico automatico, completa il quadro dei presidi, realizzato all'interno di un progetto condiviso con la Controllante.

Poiché la componente fiduciaria insita nel rapporto con la clientela è fondamentale per l'attività di Private Banking, è sempre stata posta molta attenzione a prevenire eventuali inefficienze nelle prassi operative che possano pregiudicarla. A tale fine la Banca ha:

- sviluppato una cultura aziendale improntata all'assistenza al cliente, nel pieno rispetto della normativa;
- predisposto una completa manualistica interna disponibile in *intranet* aziendale riguardante tutte le attività svolte e i servizi prestati, supportata dalla mappatura dei processi e dei rischi aziendali;
- aderito al "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana;
- aderito all' "Accordo per la costituzione dell'Ufficio reclami della clientela e dell'Ombudsman bancario";
- predisposto un sistema di monitoraggio a distanza dell'attività della rete di Consulenti Finanziari/Private Banker impostato su di una serie di indicatori di anomalia del tipo indicato da Assoreti;
- predisposto e costantemente aggiornato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" sulla responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs n. 231 dell'8 giugno 2001 ed adottato il "Codice Etico";
- definito il "Piano di Continuità Operativa" in tema di *disaster recovery* e *business continuity* e, per situazioni operative di particolare gravità che potrebbero coinvolgere la Banca, istituito il Comitato di Crisi;
- dato applicazione alla normativa riguardante il *market abuse* sia con interventi organizzativi interni atti a prevenire l'insorgere di comportamenti potenzialmente scorretti, sia predisponendo strumenti di monitoraggio dell'attività della clientela. Per il supporto degli obblighi di segnalazione a Consob, la Banca si è dotata di idonee procedure informatiche in grado di far emergere eventuali tentativi di manipolazione dei mercati, nonché l'indebito utilizzo di informazioni privilegiate;
- recepito la direttiva "MiFID II" dando attuazione alle attività ad essa collegate in tema di *product governance*, classificazione e profilazione della clientela, implementazione del servizio di consulenza "non indipendente", controlli di adeguatezza e appropriatezza, informativa su costi, oneri e incentivi, *record keeping*, revisione della contrattualistica e definizione delle *policy* aziendali;
- disciplinato la selezione e distribuzione, alla clientela retail e professionale, di prodotti finanziari complessi;

- dato adeguata informativa alla clientela sui rischi relativi agli strumenti finanziari interessati dalla nuova disciplina della *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD);
- adottato il “Regolamento in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo” in ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2007 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 90/2017), nonché alla normativa regolamentare (in particolare, al Provvedimento della Banca d’Italia del 10 marzo 2011) ed una procedura operativa, supportata da funzioni informatiche specifiche, che evidenzia i controlli in capo alle strutture della Banca ed alla Funzione *Compliance* dotata di uno specifico “manuale dei controlli”. Particolare attenzione è data alla diffusa formazione dei dipendenti;
- adottato uno specifico regolamento delle operazioni con soggetti collegati ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) che prevede misure organizzative volte a ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse interni ed un registro informatizzato dei soggetti collegati;
- adottato specifiche Policy in materia di trattamento e protezione dei dati personali in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR).

Nell’ambito dei rischi operativi, la Banca ritiene prioritaria l’integrazione nei propri criteri gestionali di principi ambientali, sociali e di governance (*Environmental, Social and Governance*, di seguito anche “ESG”) non solo al fine di consolidare la fiducia di Clienti, Collaboratori e delle comunità in cui svolge la sua attività, ma anche per poter correttamente misurare e monitorare i rischi climatici e ambientali poiché gli stessi, pur non rientrando nella categoria dei rischi bancari di primo e secondo pilastro come definiti dal sistema di Basilea, possono produrre impatti sui rischi tradizionali, di credito, di mercato e reputazionali. I criteri ESG rappresentano un fattore chiave per la creazione di valore economico finanziario e, al contempo, sociale ed ambientale sostenibile.

La Sostenibilità è parte integrante dei valori e della cultura della Banca e contribuisce a sviluppare un’attività solida e duratura nel lungo termine. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli *stakeholder*, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del *business*. Questo approccio alla gestione responsabile dell’azienda si concretizza nel modo di operare, nell’attenzione e nella centralità del cliente, nel modo in cui sono supportati i collaboratori, rispettato l’ambiente e contribuito allo sviluppo delle comunità di riferimento. Per perseguire i suddetti obiettivi, è adottato un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali ed operativi derivanti da finanziamenti ed investimenti in realtà operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili, caratterizzati da basso *rating* ESG e/o coinvolte in gravi eventi, i quali abbiano comportato o possano comportare impatti negativi nell’ambito sociale, ambientale o di buona *governance*.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Lombarda, nell’ambito delle proprie responsabilità di definizione e approvazione delle politiche di gestione del rischio, sentito il Comitato Rischi nel suo ruolo di indirizzo e applicazione della strategia e in applicazione del principio di proporzionalità secondo le caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Banca, si è dotato di una organizzazione volta ad assicurare che i fattori direttamente afferenti alla strategia di sostenibilità siano progressivamente considerati nei processi aziendali e di investimento, nonché nella creazione di nuovi prodotti.

È stato richiesto e conseguentemente predisposto un primo impianto di misurazione dello stato rispetto ai fattori *Environmental, Social e di Governance*, per predisporre una misura da inserire nel RAF 2023, ed è stata verificata la copertura delle *policy* aziendali, introducendo, ove opportuno, presidi organizzativi e gestionali ESG. Si è intervenuto:

- rilasciando la nuova: Policy ESG – ottobre 2022; e
- integrando le preesistenti *Policy di Data Breach*, *Policy* generale in materia di sicurezza, *Policy* per la gestione delle istanze dei soggetti interessati (ed. ottobre 2022), *Risk Policy* (ed. settembre 2022), *Policy* sul Rischio Operativo (ed. settembre 2022), *Policy di product governance* (ed. luglio 2022) e Regolamento di *Business Continuity Management*.

La *Policy* ESG ha l’obiettivo di definire le linee guida per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come definiti nel Codice Etico, e per la gestione dei rischi ESG. In tale contesto con la *Policy* la Banca intende soddisfare le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” emanate dalla Banca d’Italia in data 07 aprile 2022.

La *Policy* definisce l’impegno della Banca per gestire e migliorare il sistema complessivo di gestione dei rischi nonché

gli impatti sui fattori ESG generali dalla Banca in conseguenza delle proprie attività e relazioni di *business*. In particolare, la *Policy* definisce:

- la *governance* dei rischi ESG adottata dalla Banca;
- la coerenza delle politiche di remunerazione rispetto ai principi di sostenibilità perseguiti;
- i principi di responsabilità verso collaboratori, fornitori, ambiente e collettività;
- i principi di responsabilità verso i clienti, attraverso la definizione di linee guida per
  - i servizi di investimento e
  - i servizi di credito.

Il contributo diretto ai rischi climatici e ambientali di Cassa Lombarda è ritenuto basso, in ragione della ridotta dimensione della Banca, della sua localizzazione e del suo specifico modello di *business*. Cassa Lombarda è una banca privata con vocazione di banca personale, focalizzata sul *Private Banking*. È di ridotte dimensioni ed opera in aree geografiche specifiche e piuttosto limitate. La gran parte dell'operatività è svolta nella Sede di Milano (162 dipendenti) ed il ricorso a filiali è molto limitato (38 dipendenti tra Bergamo, Busto Arsizio, Como, Roma).

Il contributo indiretto della Banca ai rischi climatici e ambientali è ritenuto più ampio in quanto all'interno dell'offerta di *Wealth Management*, la Banca abbina servizi di gestione del patrimonio *tailor made* alle gestioni di portafogli classiche, al fine di permettere un approccio dedicato, sempre più esclusivo ed altamente personalizzato alla Clientela permettendo di dare un indirizzo verso soluzioni di investimento sempre più orientate a criteri di sostenibilità. In tale ambito rileva:

- la finalizzazione delle azioni volte a rivedere il questionario MiFID nei confronti della clientela;
- la pubblicazione della *disclosure* (informativa ESG) sul sito della Banca;
- la dotazione di apposite base dati legati allo scoring ESG dei titoli al fine di ottenere un puntuale monitoraggio dei rischi nel continuo e, operativamente, allineare *lo score* dei portafogli della clientela rispetto all'interesse verso la sostenibilità espresso nella sezione dedicata dei questionari.

Nell'ambito dell'offerta di servizi bancari, oltre alla totalità dei servizi bancari tradizionali, il credito, in funzione ancillare rispetto alle attività di *Private Banking*, permette di soddisfare sia le esigenze di attivo che di passivo del Cliente.

Per il calcolo del requisito patrimoniale la Banca ha scelto di utilizzare il "metodo Base" (BIA – *Basic Indicator Approach*) anche se sono state adottate prassi di rilevazione e gestione dei rischi operativi in linea con i sistemi più evoluti. Dal 2002, la Banca ha aderito al progetto DIPO (*Database Italiano delle Perdite Operative*), iniziativa interbancaria avviata in seno all'ABI. L'associazione si propone, in conformità alle deliberazioni degli Organi dell'ABI ed ai principi in materia stabiliti dal "Nuovo Accordo sul Capitale" (Comitato di Basilea), la raccolta e l'analisi di dati sulle perdite operative subite dagli intermediari ad essa aderenti, segnalate dagli aderenti medesimi ed elaborate e comunicate secondo modalità stabilite.

L'associazione, in conformità alle deliberazioni dei propri Organi provvede a:

- raccogliere dati sulle perdite operative subite dagli associati su alcune variabili caratteristiche degli intermediari e delle loro *business line*;
- analizzare tali dati al fine di fornire dei flussi di ritorno che permettano agli associati di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative a livello aziendale, di ottenere delle stime sull'insieme degli associati medesimi e di effettuare delle analisi di posizionamento;
- effettuare altresì studi ed approfondimenti sulle soluzioni organizzative e sulle metodologie di misurazione e di gestione del rischio operativo;
- organizzare conferenze, seminari, giornate, viaggi di studio, incontri e qualsiasi altro evento che contribuisca al raggiungimento dei fini dell'associazione;
- partecipare e collaborare a tutte quelle attività utili allo sviluppo della funzione dell'*Operational Risk Management*.

Conformemente la Banca si è impegnata a:

- individuare nel *Risk Management* la responsabilità del processo di alimentazione e validazione dei dati per DIPO;
- formalizzare un processo di raccolta delle perdite;
- segnalare e aggiornare i dati relativi alle perdite, agli *Exposure Indicators* (EI) e alle *Business Line* (BL) attivate e oggetto di segnalazione;
- intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite

operative;

- rispondere con la massima tempestività alle richieste di verifica delle segnalazioni di anomalie ricevute dall'ABI medesima;
- installare i programmi e le procedure informatiche relative all'iniziativa DIPO messe a disposizione dall'ABI nell'ambito dell'Osservatorio.

### **RISCHI OPERATIVI**

*anni 2015 - 2022*

TIPOLOGIA DI EVENTO	Eventi registrati			
	N EVENTI	MASSIMO SINGOLO EVENTO	AMMONTARE PERDITE	RECUPERI ASSICURATIVI O COMPENSI
Frode interna Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni/aggiramenti di leggi, regolamenti o direttive aziendali – ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie – che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca	0	0	0	0
Frode esterna Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di terzi	3	31.000	41.854	0
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0	0	0
Clientela, prodotti e pratiche professionali Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti fiduciari e di adeguatezza del cliente), ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto	8	160.040	361.830	14.550
Danni a beni materiali Perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi	1	19.520	19.520	17.690
Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	6	218.761	259.730	55.578
Esecuzione, consegna e gestione dei processi Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali e venditori	55	40.000	234.303	22.191
<b>Totale/ massimi</b>	<b>73</b>	<b>218.761</b>	<b>917.237</b>	<b>110.009</b>

### **B. Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19**

L'operatività della Banca è sempre stata garantita e nel periodo della pandemia la Banca non ha mai avuto necessità di attivare lo stato di crisi.

Per quanto riguarda obiettivi e strategia di gestione sono state stabilite le regole e i principali comportamenti da tenere

per limitare il rischio di diffusione del virus tra i dipendenti della Banca e tutelare l'interesse primario alla salute e sicurezza di tutti coloro, personale dipendente e soggetti esterni, che coesistono all'interno dei locali aziendali. Inoltre, i dipendenti sono stati richiamati, in ogni caso, ad attenersi alle norme di legge in materia tempo per tempo vigenti, emanate dalle Autorità competenti. È stato definito un protocollo di emergenza sanitaria adottato dalla Banca in linea con le indicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e condiviso con le sigle Sindacali. Tra le misure adottate vi sono:

- censimento delle risorse “chiave” per ciascuna struttura;
- rotazione delle risorse tra lavoro agile, ferie e lavoro in sede, che ciascun responsabile di struttura deve definire preventivamente;
- massima informazione a dipendenti e soggetti esterni relativamente alle disposizioni delle Autorità;
- riunioni solo in audio/video conferenza o, in subordine, con la dovuta distanza fra i partecipanti;
- divieto di trasferte se non per improrogabili impegni;
- massima diffusione ed obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale, in particolare delle mascherine;
- costante sanificazione di locali e di tutte le superfici di contatto;
- riduzione al massimo dei contatti tra i soggetti;
- sospensione della formazione in aula dei lavoratori.

Sono stati quindi promossi:

- l'utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o a distanza;
- la concessione di ferie e/o congedi per i dipendenti, nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- l'assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- l'incentivazione di operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- la limitazione al massimo degli spostamenti all'interno dei siti e contingentare l'accesso agli spazi comuni.

Pur con l'attuale progressivo allentamento delle restrizioni e degli interventi adottati dalle Autorità preposte è stato mantenuto l'utilizzo dello *smart working* e le cautele sul distanziamento. Lo *smart working* prevede un controllo e un monitoraggio delle attività svolte da remoto con chiara definizione dei comportamenti e degli obiettivi. A tal fine è attiva la mappatura degli strumenti ICT, l'informazione e la formazione sulla sicurezza, la tutela della salute e l'utilizzo di strumenti dati in uso, la verifica del rispetto di norme e procedure, il monitoraggio dei tentativi di intrusione informatica (nel periodo non sono stati rilevati attacchi informatici ai sistemi della Banca).

Le mutate regole di ingaggio e interazione con la clientela innescate dall'emergenza COVID-19, con una riduzione delle occasioni di contatto di persona ed un'accresciuta esigenza di gestione a distanza, hanno portato la Banca ad accelerare le iniziative già avviate per la trasformazione digitale, mediante l'adozione di schemi operativi innovativi che consentono di gestire anche da remoto i processi aziendali. In tale ambito, la Banca ha attivato un percorso di digitalizzazione dei processi di consulenza finanziaria, mirato all'attivazione di strumenti di sottoscrizione digitale dei prodotti di investimento per il tramite della piattaforma informatica sviluppata da InfoCert, società specializzata nei servizi di digitalizzazione e dematerializzazione, ritenuta una delle principali *Certification Authority* a livello europeo per i servizi di Firma Digitale e Conservazione digitale dei documenti.

In ultimo, è stato aggiornato il processo di identificazione dei fornitori critici collegato al *Business Continuity Management*: la *Business Impact Analysis* (BIA) ed il Piano di Continuità Operativa (PCO) definiscono infatti i sottoprocessi considerati critici, cioè con un *Recovery Time Objective* (RTO) pari a non più di 4 ore, e le risorse critiche per la continuità aziendale. I fornitori di beni e servizi che, sulla base della BIA e del PCO della Banca, rivestono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi dei processi critici sono a loro volta da considerarsi come critici. Per questi, è stata precisata la modalità di strutturazione dei relativi contratti, ove questi non siano già catalogati come fornitori/*outsourcer* di Funzioni Operative Importanti (FOI) esternalizzate.



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I principi contabili internazionali definiscono il patrimonio netto come “ciò che residua delle attività dopo aver dedotto tutte le passività”. È costituito dai mezzi propri conferiti e da quelli generati internamente, derivanti dall'insieme del capitale sociale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve -incluse quelle di valutazione e per risultati a nuovo- e dell'utile o perdita d'esercizio. A partire dal dato di bilancio, la disciplina prudenziale stabilisce le regole per la determinazione dei fondi propri regolamentari, posti a presidio della stabilità e della solvibilità dell'impresa.

La Banca rivolge estrema attenzione sull'adeguatezza del proprio patrimonio, che valuta in funzione dell'operatività, delle prospettive di sviluppo e, non da ultimo, dei requisiti minimi dettati dalla normativa di vigilanza. Nel tempo, ha dato corso a tutti gli interventi che si sono resi necessari per preservare o incrementare la propria solidità. In particolare, ha implementato *policy*, regolamenti e procedure atti a determinare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione del capitale che ritiene appropriati alla natura e al livello dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tali meccanismi vengono sottoposti a periodica revisione, per assicurare la loro costante completezza e proporzionalità rispetto alla tipologia, all'ampiezza e alla complessità dell'attività svolta.

Il processo interno di valutazione dei rischi e di determinazione del capitale idoneo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) è oggetto di una apposita relazione annuale, disciplinata dalla circolare n. 285 della Banca d'Italia e dalle specifiche linee guida dell'Autorità Bancaria Europea, che serve a confermare al Regolatore, anche a fronte di ipotizzabili situazioni di turbativa, l'adeguatezza dei fondi propri disponibili. Si basa sul quadro di riferimento della propensione al rischio

-il *Risk Appetite Framework* (RAF)- che il Consiglio di Amministrazione approva per definire i livelli obiettivo perseguiti, in coerenza con il *budget*, il Documento Programmatico e il sistema dei limiti contenuto nella normativa aziendale. Il calcolo del capitale prende avvio dalle componenti di rischio di primo pilastro, ossia i requisiti obbligatori di credito, di mercato e operativo, per poi estendersi agli altri rischi significativi misurabili e alle ulteriori considerazioni di controllo prudenziale, di *stress* e strategiche. L'approccio è quello del cosiddetto “*building block*” semplificato, che consiste nel sommare le esigenze relative alle varie tipologie di rischio, senza tenere conto dei benefici dalla loro diversificazione.

Nelle successive fasi di verifica e presidio, interviene il sistema dei controlli interni che, strutturato nel rispetto della normativa, sorveglia i rischi a tutti i livelli rilevanti, da quello dei controlli di linea, affidati alle unità operative, a quello sovraordinato delle verifiche di andamento e di appropriatezza strutturale, demandato alle funzioni di *Risk Management*, Conformità e Revisione Interna.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

*(importi all' euro)*

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	18.000.000	18.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	48.219.937	48.219.937
3. Riserve		22.438.632
- di utili	27.239.787	23.718.958
a) legale	2.581.808	2.324.766
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	24.657.980	21.394.192
- altre	(1.280.326)	(1.280.326)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(8.363.214)	(890.480)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.291.397)	(699.916)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71.817)	(190.564)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.282.691	5.140.829
<b>Totale</b>	<b>86.098.875</b>	<b>92.908.918</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis, del Codice civile, si da evidenza delle diverse voci del patrimonio netto, indicando per ciascuna la rispettiva possibilità di utilizzo e di distribuzione ai soci.

*(importi all' euro)*

	Importo	Possibilità di utilizzo (I)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per perdite	per altre ragioni
Capitale	18.000.000	B	18.000.000		
Riserva legale	2.581.808	B	2.581.808		
Riserva straordinaria	5.858.364	A, B, C	5.858.364		
Riserva sovrapprezzo azioni (2)	48.219.937	A, B	48.219.937		
Riserva da valutazione attivi FVOCI (3)	(8.291.397)		0		
Riserva da valutazione piani a benefici definiti (TFR) (3)	(71.818)		0		
Riserve FTA	(1.280.326)		0		
Avanzo utili esercizi precedenti	18.799.616	A, B, C	7.146.318		
<b>Totale</b>	<b>83.816.184</b>		<b>81.806.427</b>		

Legenda:

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., distribuibile a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del 20% del capitale sociale (art. 2430 c.c.).

(3) Indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05

Nel periodo, la Banca ha riconosciuto dividendi per 1,62 milioni di euro, circa un terzo dell'utile conseguito l'anno precedente, inaugurando così la politica di *pay out* definita nel suo piano triennale e continuata con le previsioni riferite al risultato corrente.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negative
1. Titoli di debito		(8.291)		(700)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(8.291)</b>		<b>(700)</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

Causali/Categorie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(700)</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>304</b>		
2.1 Incrementi di fair value	1		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	198	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	105	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(7.895)</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	(7.720)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(135)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(40)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>1. Rimanenza finali</b>	<b>(8.291)</b>		

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

La casistica non è applicabile

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014, è in vigore nell'Unione Europea il quadro di regole prudenziali dell'accordo internazionale "Basilea 3", raggiunto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria all'indomani della crisi finanziaria del 2007/2008. Frutto della rivisitazione del precedente "Basilea 2", l'impianto conferma l'approccio basato sui tre pilastri dei requisiti patrimoniali minimi, dei processi di controllo e dell'informativa al mercato ma risulta rafforzato per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti anticiclici,

gestire il rischio di liquidità e contenere la leva finanziaria.

Gli atti normativi che hanno realizzato l'adozione, caratterizzata da qualche specificità e progressione temporale, sono il Regolamento (UE) n. 575/2013 “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) e la Direttiva (UE) n. 2013/36 “*Capital Requirements Directive*” (CRD IV), poi recepita a livello nazionale dal Decreto Legislativo n. 72 del 12 maggio 2015. Questi provvedimenti, insieme alle norme tecniche di attuazione emanate dall'Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards - ITS*), ultimamente raccolte nel Regolamento (UE) n. 2021/451, costituiscono il cosiddetto “*single rulebook*”, ovvero il corpo legislativo unico e armonizzato a cui sono sottoposti tutti gli intermediari comunitari.

La disciplina è stata più volte integrata, per esigenze di adeguamento e di reazione al contesto, anche se principalmente ad opera del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) e dalla Direttiva (UE) n. 2019/878 (CRD V). Ulteriori sviluppi sono attesi a decorrere dal 2025, in forza dell'imminente approvazione del “*Banking Package 2021*”, che, tramite Regolamento (CRR III) e Direttiva (CRD VI), finalizzerà l'allineamento con l'evoluzione al 2017 dell'accordo di Basilea nonché introdurrà indicazioni sul trattamento dei temi climatici.

Banca d'Italia ha emanato due circolari di raccordo, più volte aggiornate in coerenza con i dettami europei. La n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” con cui ha esercitato le opzioni nazionali previste dal CRR e recepito le disposizioni del CRD IV e la n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare” con cui ha definito gli schemi informativi obbligatori.

Alla luce di quanto disposto, i fondi propri regolamentari sono dati dalla somma del capitale di classe 1 (*Tier1*), a sua volta distinto tra capitale primario di classe 1 (CET1) e capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), e del capitale di classe 2 (*Tier2*). Il capitale di classe 1, prevalentemente costituito dai più pregiati elementi del capitale primario, comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e il risultato di periodo. È determinato in considerazione di apposite rettifiche e deduzioni e ha lo scopo di garantire l'assorbimento delle perdite che potrebbero manifestarsi nel corso dell'ordinaria attività aziendale. Il capitale di classe 2 raccoglie gli elementi non confluiti tra le voci precedenti ma comunque in grado, come le passività subordinate, di assorbire le perdite eccedentarie derivanti da situazioni estreme di crisi o di liquidazione.

I requisiti patrimoniali minimi sono espressi in forma di coefficienti e commisurati al valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets, RWA*). La ponderazione, ottenuta secondo metodi prestabiliti per le diverse categorie di rischio rilevanti -i cosiddetti rischi di “primo pilastro” di credito, operativo e di mercato- permette di allocare in modo efficiente il capitale, riflettendo il vario grado di incertezza delle attività coperte e i benefici ottenuti con le tecniche di mitigazione ammissibili. I calcoli possono essere elaborati secondo modalità e riferimenti differenti, all'interno di un *range* di alternative imposte o opzionali. Cassa Lombarda adotta sempre le metodologie standardizzate, attenuando il rischio di credito -il principale tra quelli considerati- mediante la tecnica di sostituzione delle esposizioni con le garanzie sottostanti.

I coefficienti richiesti sono pari al 4,5% per il capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*), al 6,0% per il capitale di classe 1 (*AT1 ratio*) e all'8% per il capitale totale (*TC ratio*). Sono imposti anche una “riserva di conservazione del capitale” del 2,5%, per costituire adeguate risorse aggiuntive di capitale primario di classe 1, a cui attingere nelle fasi di tensione dei mercati, e un “*buffer* anticiclico” discrezionale fino a un ulteriore 2,5%, definito dalle Autorità di regolamentazione nazionali per i periodi di elevata crescita del credito. Attualmente, per Italia, il requisito è pari a zero. Altri obblighi di dotazione riguardano il “coefficiente di leva finanziaria”, uguale al rapporto tra *Tier1* e attività totali, e il “coefficiente netto di finanziamento stabile”, dato dalla provvista stabile -inclusiva dei fondi propri- su quella obbligatoria, che sono posti rispettivamente al di sopra del 3% e del 100% ma non dipendono dalle misure di rischio. Infine, il “coefficiente di copertura della liquidità”, che risulta dalle attività non gravate di alta qualità contro i deflussi netti a 30 giorni, è fissato al 100% e astrae anche dalle dimensioni di capitale.

In conformità alla Direttiva CRD IV e alle specifiche linee guida EBA, Banca d'Italia può richiedere del capitale aggiuntivo ai singoli istituti sottoposti al suo controllo, per far fronte alla specifica rischiosità complessiva, così come rilevata a conclusione dei periodici processi di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*).

Cassa Lombarda, con comunicazione ufficiale del 9 maggio 2022, si è vista assegnare i seguenti parametri di riferimento, tutti inclusivi del 2,50% di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7,90%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari al 9,70%;
- coefficiente di capitale totale (TCR) pari al 12,10%.

Contestualmente, ha ricevuto indicazione sugli analoghi livelli di capitale che ci si attende siano conservati nel continuo (*Pillar 2 capital guidance*), per assorbire le perdite derivanti da ipotetici scenari di *stress*:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 9,65%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 ratio) pari al 11,45%;
- coefficiente di capitale totale (TCR) pari al 13,85%.

Nel 2018, con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, è stato predisposto un regime transitorio quinquennale per attenuare l'impatto sui fondi propri dalle mutate regole di *impairment* degli attivi finanziari (Regolamento UE n. 2017/2395), articolato su due approcci facoltativi e complementari definiti "statico" e "dinamico". L'approccio "statico", giunto a termine con l'anno in chiusura, consente di reintegrare a patrimonio una quota progressivamente decrescente delle svalutazioni aggiuntive determinate in sede di prima applicazione del principio mentre il "dinamico" permette un analogo trattamento per gli incrementi complessivamente rilevati alle scadenze di bilancio successive ma con riferimento ai soli attivi classificati in *stage* 1 e 2. Il reintegro, calcolato al netto dell'impatto fiscale, viene controbilanciato dal ricalcolo dei requisiti attinenti al credito, in modo da non tenere conto delle perdite attese che vengono re-incluse nei fondi propri.

La Banca è ricorsa a tale regime *pro-tempore*, nella forma più ampia prevista. Come da richiesta regolamentare, ha dato contestuale informativa sul capitale disponibile, sulle attività ponderate e sui *ratio* patrimoniali in versione "*fully loaded*", ossia valutati in modo ordinario, senza l'applicazione delle agevolazioni permesse (EBA, "*Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards transitional arrangements for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds*", gennaio 2018).

Nel 2020, lo scoppio della pandemia COVID-19 ha repentinamente condotto ad altri cambiamenti normativi (Regolamento UE 2020/873, o "*CRR Quick-fix*"), che hanno comportato l'anticipazione o la temporanea introduzione di misure prudenziali più favorevoli, anche a supporto dei mezzi propri. Tra quelle di cui ha beneficiato Cassa Lombarda, rientrano la rivisitazione del regime transitorio legato all'IFRS 9, che ha segmentato l'importo assoggettato al meccanismo "dinamico" tra quota maturata ante e post primo gennaio 2020, con il miglioramento e la proroga fino al 2024 delle condizioni applicate alla seconda (articolo 473 bis CRR), e la sterilizzazione delle oscillazioni registrate dal 2020 in poi sulle riserve di valutazione dei titoli di stato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (articolo 468 CRR), adottata per la prima e unica volta in questo esercizio, che è anche l'ultimo di possibile applicazione.

## 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1)

La Banca presenta un Capitale Primario di Classe 1 composto dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione e dalle riserve di utili portati a nuovo, da cui vengono opportunamente dedotti il valore delle attività immateriali e gli aggiustamenti dovuti a filtri prudenziali nonché integrati gli apporti dovuti all'applicazione dei regimi transitori.

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)

La Banca non ha componenti classificabili in questa categoria di capitale.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)

La Banca include in questa classe il controvalore del prestito subordinato per nominali 7.500.000 euro emesso nel 2019 e riservato alla controllante PKB S.A. Vista la scadenza, fissata al 14 giugno 2024 e ormai inferiore ai cinque anni, in base al disposto regolamentare viene computato pro quota, ammortizzandolo sulla durata residua.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	2022	2022 <i>fully loaded</i>	2021
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>85.343</b>	<b>85.343</b>	<b>91.289</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(134)</b>	<b>(134)</b>	<b>(159)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>85.209</b>	<b>85.209</b>	<b>91.130</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(326)</b>	<b>(326)</b>	<b>(291)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>999</b>		<b>922</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>85.882</b>	<b>84.883</b>	<b>91.761</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>			
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>			
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>			
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>			
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.180</b>	<b>2.180</b>	<b>3.678</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>			
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>			
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.180</b>	<b>2.180</b>	<b>3.678</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>88.061</b>	<b>87.063</b>	<b>95.439</b>

Nelle rettifiche di CET1 dovute a filtri prudenziali, figura l'aggiustamento supplementare (*Additional Valuation Adjustments* - AVA) calcolato sulle attività al *fair value*; negli elementi da dedurre, viene riportato il valore dei cespiti immateriali e delle attività fiscali differite non eligibili; negli altri aggiustamenti da regime transitorio, compaiono la ripresa a patrimonio degli *impairment* creditizi riferiti alla prima applicazione del principio IFRS9 e all'incremento successivo sulle posizioni non deteriorate (diverse da stage 3) nonché il reintegro delle rettifiche di mercato dei titoli di stato del portafoglio FVOCI.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

La banca presidia con attenzione la continua adeguatezza dei coefficienti patrimoniali correlati ai fondi propri. Il risultato di questo processo di monitoraggio e intervento è sinteticamente evidenziato dall'indice di capitale totale che, con un valore pari al 15,99%, risulta decisamente più elevato del minimo regolamentare ma anche della soglia individuale chiesta da Banca d'Italia.

I rischi coperti sono quelli di mercato, operativo e di credito, con una netta prevalenza di quest'ultimo sul totale degli attivi ponderati. Il corrispondente requisito, calcolato con l'adozione della metodologia standardizzata, riflette i benefici delle tecniche di mitigazione per sostituzione delle garanzie. Inoltre, si avvantaggia della pratica del *look through* applicata ai pegni di OICR, che consente di traslare favorevolmente sui singoli strumenti sottostanti.

Al 31 dicembre 2022, la dotazione patrimoniale obbligatoria è di 44,05 milioni di euro, con un'eccedenza di fondi propri per 44,01 milioni di euro.

### Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti		
	2022	2021	2022	2022 <i>fully loaded</i>	2021
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>1.068.193</b>	<b>1.133.304</b>	<b>460.224</b>	<b>459.764</b>	<b>432.971</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.068.193	1.133.304	460.224	459.764	432.971
1. Metodologia standardizzata	1.068.193	1.133.304	460.224	459.764	432.971
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni					
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>					
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.818	36.781	34.638
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito					
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato			332	332	1.126
1. Metodologia standard			332	332	1.126
2. Modelli interni					
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo			6.903	6.903	6.817
1. Metodo base			6.903	6.903	6.817
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri elementi del calcolo					
B.7 Totale requisiti prudenziali			44.053	44.016	42.581
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>					
C.1 Attività di rischio ponderate			550.662	550.201	532.258
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,60%	15,43%	17,24%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,60%	15,43%	17,24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,99%	15,82%	17,93%

Informazioni più complete, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, sono rintracciabili sul sito web della Banca, all'indirizzo: <http://www.cassalombarda.it>.

## Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né durante né dopo la chiusura dell'esercizio.

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione	2022	2021
Benefici a breve termine	1.306	1.313
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	379	
Pagamenti in azioni		
Altri compensi	952	256
<b>Totale remunerazioni corrisposte a dirigenti con responsabilità strategiche ed agli amministratori</b>	<b>2.637</b>	<b>1.569</b>

I benefici a breve termine includono il compenso di Amministratori e Sindaci nonché la retribuzione annua lorda di Amministratore delegato e Vicedirettore Generale. Tutti i valori sono considerati per cassa.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con imprese del gruppo	Pertecipazioni	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
<b>Imprese controllanti ed entità che esercitano controllo congiunto</b>						
Antipodes S.A.			17			
PKB Privatbank S.A.		74	10.440		235	593
Plenitude S.A.			17			
<b>Imprese sottoposte al controllo diretto o indiretto delle imprese controllanti</b>						
Anthilia Capital Partners S.p.A.	2.500		2.135	178	437	
Compagnie De l'Occident pour la Finance et l'Industrie S.A.			2.311		46	
Lombarda & Associati SRL						
PKB Servizi Fiduciari S.p.A.	344		2.023		21	
<b>Altre collegate</b>						
Immobiliare MI.TI.LU. s.r.l.			4			
Lez-Go s.r.l.		923	19		17	
Primco s.r.l.			174			
Quintia S.p.A.			1.942		1	
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>			1.035		10	

Al termine dell'esercizio, Cassa Lombarda risulta direttamente controllata dalla Banca di diritto svizzero PKB Privatbank SA, con sede in Lugano, via Balestra 1, che detiene il 99,565% del capitale, e, in via indiretta, dalla holding finanziaria svizzera Auriga SA, parimenti sita in Lugano, via Balestra 16, a cui fa capo la quota totalitaria del capitale della stessa PKB Privatbank. Auriga, precedentemente stabilita nel Granducato del Lussemburgo, ha spostato la propria sede legale nella Confederazione Elvetica, con effetto dal 19 dicembre 2022.

Nel corso dell'anno, non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate o terzi.

Con le parti correlate, le operazioni hanno esclusivamente avuto carattere ordinario, così come definito dalla regolamentazione Consob. Realizzate in base a valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne, sono state regolate a normali condizioni di mercato o, nel caso specifico del modello di servizio "Italia- Svizzera", mediante il ricorso al metodo predefinito di ripartizione dei proventi (*profit split method*).

## Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a dare tale informativa.

## Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 - Locatario

#### Informazioni Qualitative

Nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 *Lease*, rientrano i contratti passivi di affitto di beni immobili e di noleggio a lungo termine di autovetture. Altri contratti, quali quelli per l'utilizzo delle attrezzature d'ufficio (stampanti), sono invece esclusi per via del modesto valore unitario (inferiore ai 5.000 euro) e per l'assenza della piena disponibilità dei beni in oggetto, che il fornitore può in qualsiasi momento sostituire con altri fungibili. Non sono a priori considerati neanche gli accordi riguardanti l'impiego di risorse immateriali o aventi scadenza inferiore all'anno.

Rientrano nella categoria degli affitti immobiliari 6 contratti riguardanti unità destinate a ospitare uffici e filiali della Banca. Ognuno di essi è considerato nei termini temporali definiti dalle eventuali opzioni di rinnovo, in quanto quasi tutti prevedono un'esplicita clausola di rinuncia al diniego della continuazione da parte della proprietà. Solo per un immobile, tale clausola non è sancita ma si è ugualmente ipotizzato il rinnovo, in considerazione del costo-opportunità per la proprietà di non darvi corso. In ogni caso, gli investimenti in migliorie generalmente sostenuti dalla Banca giustificano da soli l'assunzione del massimo orizzonte possibile di utilizzo. La durata media dei contratti in questione si attesta sui 6 anni e 4 mesi. Tutti i canoni di affitto hanno carattere anticipato trimestrale e sono soggetti all'adeguamento annuale ISTAT. I corrispettivi dovuti rientrano integralmente nel calcolo della passività di *leasing*, fatta eccezione per l'iva, laddove dovuta, mentre gli oneri accessori di conduzione, quali le spese condominiali, confluiscono direttamente a conto economico. Nessun nuovo contratto è stato stipulato nell'esercizio mentre nessuno è uscito dal perimetro uno di quelli precedenti.

La categoria dei noleggi di autovetture riguarda sia mezzi tenuti a diretta disposizione dalla Banca che, per la maggior parte, concessi in uso promiscuo ai dipendenti. A fine esercizio, includevano contratti individuali per l'utilizzo di 47 automezzi, sottoscritti con 4 fornitori. La loro durata media si attesta sui 27,5 mesi, senza obbligo o facoltà di acquisto allo spirare dei termini, e i canoni, non indicizzati, vengono corrisposti in forma mensile anticipata. Per il calcolo della *lease liability*, sono state scartate tutte le componenti di servizio diverse dal puro noleggio (quali *maintenance* ed iva), che confluiscono a conto economico insieme alle eventuali componenti straordinarie (conguagli chilometrici, rimborsi spese, etc). Il numero dei contratti, nel corso dell'esercizio, non ha subito variazioni per via dell'apertura e chiusura dello stesso numero di contratti.

Per entrambe le categorie richiamate, non si rilevano garanzie sul valore residuo dei beni né restrizioni d'uso o particolari accordi imposti. Parimenti, non si è dato corso a vendite o retrolocazioni di quanto ottenuto in uso né

sottoscritto impegni per contratti non ancora stipulati. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sul tema nelle sezioni A, B, C del presente documento.

### Informazioni Quantitative

A fine esercizio, i contratti di affitto hanno un valore lordo dei diritti d'uso pari a 5,45 milioni di euro, corrispondente a un netto di 3,47 milioni. La *lease liability* cumulata ha mantenuto un valore pressoché costante, di 3,5 milioni, effetto di una perfetta compensazione tra l'aumento derivante dal rinnovo di un contratto in scadenza nell'esercizio e la riduzione dovuta sia al recepimento di modifiche che hanno interessato alcuni contratti (determinando la revisione al ribasso del valore del debito) che al pagamento delle rate di competenza dell'esercizio al netto della maturazione di relativi interessi.

I contratti di noleggio auto cumulano un valore finale di 1.195 mila euro lordi di diritti d'uso, corrispondenti a un netto di 619 mila. Le passività di leasing, dagli iniziali 401 mila euro totali, si sono attestati in chiusura a 622 mila, per via di quanto corrisposto a titolo di rimborsi e interessi passivi, nonché dell'apertura di nuovi contratti al netto dei contratti chiusi.

Descrizione	Affitti Immobiliari	Noleggio Autovetture	Altri Out of Scope
Ammortamenti dell'esercizio relativi diritto d'uso	616	264	
Interessi Passivi maturati nell'esercizio sulla lease liability	41	5	
Costi dell'esercizio per non lease component	32	342	
Costi dell'esercizio relativi ai Leasing di attività di modesto valore			60
Flussi finanziari dell'esercizio in uscita per leasing	627	259	
Valore contabile netto della lease liability a fine esercizio	3.502	622	
Valore contabile netto del diritto d'uso a fine esercizio	3.475	619	

Non vi sono costi variabili dell'esercizio non inclusi nella *lease liability* né esposizioni potenziali, quali penali o costi di dismissione e ripristino, al di fuori dei canoni. Le uscite di cassa dell'esercizio corrispondono all'ammontare complessivo delle rate pagate.

Ulteriori dettagli possono essere reperiti ai precedenti punti A (parte 1 sez.1 e parte 2 sez.5), B (Attivo sez. 8 e Passivo sez. 1) e C (sez. 1).

## Sezione 2 – Locatore

Cassa Lombarda non ha contratti di locazione attiva che rientrino nel perimetro considerato.

## Altre informazioni

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione incaricata e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono comprensivi di IVA e spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Deloitte</b>
Revisione contabile	163
Servizi di attestazione	59
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi	
<i>perizie</i>	
<i>bilancio sociale</i>	
<i>altro</i>	
<b>Totale</b>	<b>222</b>

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Nel corso dell'esercizio 2022, Cassa Lombarda non ha avuto insediamenti stabili in altri Stati Membri dell'Unione Europea né in Stati Terzi. La sua attività e i dati che ad essa si riferiscono, come riportati nel bilancio dell'esercizio, fanno quindi esclusivo riferimento al *business* italiano.

Nello specifico, con riferimento all'Italia, si precisa quanto ai successivi punti a), b), c), d), e), f), in conformità al dettato della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, allegato A.

- a) Cassa Lombarda S.p.A. ha esercitato, con tale denominazione, le seguenti attività (rif. art 317, tab. 2, Regolamento UE n° 575/2013);

Negoziazioni e vendite	Negoziazione per conto proprio Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari Esecuzione di ordini per conto dei clienti Collocamento di strumenti finanziari
Intermediazione al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari Esecuzione di ordini per conto dei clienti Collocamento di strumenti finanziari
Servizi bancari a carattere commerciale	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili Operazioni di prestito Rilascio di garanzie e di impegni di firma
Servizi bancari al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili Operazioni di prestito Rilascio di garanzie e di impegni di firma
Pagamenti e regolamenti	Servizi di pagamento Emissione e gestione di mezzi di pagamento
Gestioni patrimoniali	Gestione di portafogli

- b) ha registrato un fatturato complessivo, inteso come margine d'intermediazione, pari a euro 41.638.854;
- c) ha mediamente impiegato un numero di dipendenti, calcolato su base equivalente di tempo pieno (c.d. "full time equivalent") pari a 199 unità;
- d) ha riportato un utile prima delle imposte per euro 3.426.122;
- e) ha rilevato costi per imposte correnti e differite sul risultato di periodo per complessivi euro 1.143.431;
- f) nel corso del corrente esercizio, non ha ricevuto da parte del Fondo Banche Assicurazioni, erogazioni pubbliche a fronte di spese formative sostenute negli anni precedenti.

Informazioni più complete, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, sono rintracciabili sul sito web della Banca, all'indirizzo: <http://www.cassalombarda.it/>.

## **ESTRATTO DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DELLA CONTROLLANTE**

In conformità alle richieste di cui agli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, inerenti ai soggetti sottoposti a direzione e coordinamento, estratto dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla controllante PKB Privatbank SA, relativo all'anno 2021, redatto in conformità ai Principi Contabili svizzeri e espresso con il Franco Svizzero quale valuta di conto.

## BILANCIO

Attivi	IMPORTI IN CHF	Note	2021	2020
Liquidità			566'786'721	659'370'559
Crediti nei confronti di banche			291'203'261	187'798'681
Crediti nei confronti della clientela		3.1	471'502'728	455'619'428
Crediti ipotecari		3.1	684'145'886	706'661'854
Attività di negoziazione			-	-
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati		3.3	12'754'164	16'735'469
Immobilizzazioni finanziarie		3.4	112'120'279	84'932'842
Ratei e risconti			12'391'801	12'544'633
Partecipazioni			140'945'658	140'855'892
Immobilizzazioni materiali			25'301'509	25'991'465
Valori immateriali			236'000	476'000
Altri attivi		3.5	6'867'840	19'151'999
<b>Totale Attivi</b>			<b>2'324'255'844</b>	<b>2'310'138'821</b>

Le cifre indicate nel bilancio, nel conto economico e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Passivi	IMPORTI IN CHF	2021	2020
Impegni nei confronti di banche		111'719'363	127'337'920
Impegni risultanti da depositi della clientela		1'606'321'882	1'566'129'339
Valori di sostituzione negativi di strumenti finanziari derivati	3.3	34'529'596	44'282'090
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti		120'800'000	110'800'000
Ratei e risconti		11'628'411	15'239'148
Altri passivi	3.5	8'217'808	9'812'515
Accantonamenti	3.9	12'400'609	15'934'983
Riserve per rischi bancari generali	3.9	48'700'000	48'700'000
Capitale azionario	3.10	20'000'000	20'000'000
Riserva legale da capitale		67'867'600	67'867'600
di cui riserva da apporti di capitale esenti da imposta		67'867'600	67'867'600
Riserva legale da utili		41'000'000	41'000'000
Riserve facoltative da utili		219'000'000	219'000'000
Utile riportato		18'035'225	21'353'197
Utile d'esercizio		4'035'350	2'682'028
<b>Totale Passivi</b>		<b>2'324'255'844</b>	<b>2'310'138'821</b>

Le cifre indicate nel bilancio, nel conto economico e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

## OPERAZIONI FUORI BILANCIO

	IMPORTI IN CHF	2021	2020
Impegni eventuali	3.1	45'669'861	30'571'003
Impegni irrevocabili	3.1	15'664'052	8'133'186
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	3.1	3'495'992	4'555'787

Le cifre indicate nel bilancio, nel conto economico e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

## CONTO ECONOMICO

	IMPORTI IN CHF	Note	2021	2020
<b>Risultato da operazioni su interessi</b>				
Proventi da interessi e sconti			10'909'431	13'897'402
Proventi da interessi e dividendi delle attività di negoziazione			285'176	246'137
Proventi da interessi e dividendi da investimenti finanziari			2'173'393	852'881
Oneri per interessi			-219'978	-1'399'888
<b>Subtotale: risultato lordo da operazioni su interessi</b>			<b>13'148'021</b>	<b>13'596'532</b>
Variazioni di rettifiche di valore per rischi di perdita e perdite da operazioni su interessi			-23'763	-223'565
<b>Subtotale: risultato netto da operazioni su interessi</b>			<b>13'124'259</b>	<b>13'372'967</b>
<b>Risultato da operazioni in commissione e da prestazioni di servizio</b>				
Proventi da commissioni su operazioni di negoziazione titoli e d'investimento			45'221'888	42'172'539
Proventi da commissioni su operazioni di credito			413'877	449'742
Proventi da commissioni sulle altre prestazioni di servizio			4'508'763	5'437'875
Oneri per commissioni			-6'283'414	-6'538'913
<b>Subtotale: risultato da operazioni su commissione e da prestazioni di servizio</b>			<b>43'861'114</b>	<b>41'521'243</b>
<b>Risultato da attività di negoziazione e dall'opzione fair value</b>		3.16	<b>5'501'529</b>	<b>6'911'348</b>
<b>Altri risultati ordinari</b>				
Risultato da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie			294'855	756'880
Proventi da partecipazioni			856'704	212'482
Risultato da immobili			585'045	319'565
Altri proventi ordinari			214'829	-
Altri oneri ordinari			-	-417'590
<b>Subtotale: altri risultati ordinari</b>			<b>1'951'433</b>	<b>871'336</b>
<b>Ricavi netti</b>			<b>64'438'334</b>	<b>62'676'894</b>
<b>Costi d'esercizio</b>				
Costi per il personale		3.17	-44'780'949	-45'785'385
Altri costi d'esercizio		3.18	-10'519'586	-9'872'951
<b>Subtotale: costi d'esercizio</b>			<b>-55'300'535</b>	<b>-55'658'336</b>
Rettifiche di valore su partecipazioni nonché ammortamenti su immobilizzazioni materiali e valori immateriali			-2'110'129	-2'100'742
Variazioni di accantonamenti e altre rettifiche di valore nonché perdite			-1'228'517	-1'304'176
<b>Risultato d'esercizio</b>			<b>5'799'154</b>	<b>3'613'641</b>
Ricavi straordinari			325'935	247'758
Costi straordinari			-	-
Variazione di riserve per rischi bancari generali			-	-
Imposte			-2'089'738	-1'179'371
<b>Utile d'esercizio</b>			<b>4'035'350</b>	<b>2'682'028</b>

Le cifre indicate nel bilancio, nel conto economico e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

## IMPIEGO DELL'UTILE

Proposta del Consiglio di amministrazione	IMPORTI IN CHF	2021	2020
Utile d'esercizio		4'035'350	2'682'028
Utile riportato		18'035'225	21'353'197
<b>Utile di bilancio</b>		<b>22'070'575</b>	<b>24'035'225</b>
<b>Impiego dell'utile</b>			
- Assegnazione a riserva legale da utili		-	-
- Assegnazione a riserve facoltative da utili		-	-
- Distribuzioni dall'utile di bilancio		6'000'000	6'000'000
<b>Riporto a nuovo</b>		<b>16'070'575</b>	<b>18'035'225</b>

## PRESENTAZIONE DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE PROPRIO

IMPORTI IN CHF/000										
	Capitale Sociale	Riserve da capitale	Riserve da utili	Riserve per rischi bancari generali	Riserve da conversione delle valute estere	Riserve facoltative da utili e utile riportato / perdita riportata	Proprie quote di capitale (voce negativa)	Quote minoritarie	Risultato del periodo	TOTALE
<b>Capitale proprio all'inizio dell'esercizio di riferimento</b>	20'000	67'868	41'000	48'700	-	240'353	-	-	2'682	420'603
Dividendi e altre distribuzioni	-	-	-	-	-	-6'000	-	-	-	-6'000
Altre assegnazioni alle / Altri prelievi dalle riserve per rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre assegnazioni alle / Altri prelievi dalle altre riserve	-	-	-	-	-	2'682	-	-	-2'682	-
Utile del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	4'035	4'035
<b>Capitale proprio alla fine del periodo di riferimento</b>	20'000	67'868	41'000	48'700	-	237'035	-	-	4'035	418'638



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

### AI SENSI DELL'ART. 2429 COD. CIV.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2022, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2020 e il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022, è composto dal Presidente Riccardo Perotta, dai Sindaci Effettivi Diego Maroni e Mara Vanzetta e dai Sindaci Supplenti Luca Bertoli e Giulia De Martino.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto e adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2022. A tale documentazione il Collegio nella presente relazione fa riferimento.

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme di legge, alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche di cui alle Circolari e alle Comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione. La frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha costituito esauriente adempimento alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa societaria.

La partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Rischi della Banca ha consentito di esaminare approfonditamente le tematiche connesse all'individuazione, al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio cui è sottoposta l'attività della Banca.

In particolare, nel corso del 2022 si sono tenute n. 22 riunioni del Collegio Sindacale, n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Rischi.

Per quanto concerne la relazione con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, si rammenta che il 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le funzioni di

tale Organismo al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal Modello Organizzativo 231 della Banca. Da tale data il Sindaco Effettivo Diego Maroni svolge il ruolo di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il puntuale collegamento con le funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e gli incontri con la Direzione Generale e con le diverse strutture della Banca hanno fornito un flusso di informazioni che ha consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono stati organizzati diversi incontri, al fine di condividere l'impostazione e i risultati dell'attività di revisione svolta.

Sono state esaminate la corretta applicazione dei principi contabili, le procedure amministrative nonché la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010, i Sindaci hanno vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Andamento della pandemia da COVID-19

Nella prima parte del 2022 l'andamento dei mercati finanziari ha risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale e dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron, con riflessi sulla ripresa economica.

La situazione è andata progressivamente migliorando nel corso dell'anno sia in Italia che negli altri Paesi occidentali grazie all'estesa copertura vaccinale che ha determinato una forte decrescita di ricoveri e decessi.

Le prospettive di normalizzazione dei mercati finanziari e delle dinamiche produttive sono state tuttavia vanificate dall'insorgere del conflitto bellico in Ucraina.

### Conflitto bellico in Ucraina

I fatti di maggior rilievo del 2022 sono da ricollegarsi, va da sé, all'invasione militare dell'Ucraina avviata dalla Russia nel mese di febbraio e alle conseguenze che ne sono derivate.

Tale azione ha causato l'immediata reazione dei Paesi occidentali, tra cui naturalmente l'Italia. Essi, pur non volendo intervenire direttamente nel conflitto, hanno adottato crescenti misure restrittive e sanzioni economiche nei confronti di istituzioni e oligarchi russi, con l'obiettivo di spingere la Russia alla cessazione delle ostilità. A questi interventi si sono successivamente aggiunte forniture militari crescenti a favore dell'Ucraina.

Il conflitto si è sviluppato con un andamento altalenante nel corso dell'anno. Al contempo, si è cercato in più occasioni, anche attraverso l'intervento di Paesi e soggetti terzi, di raggiungere un accordo di pace tra i due Paesi. Ad oggi, tuttavia, tale prospettiva pare ancora lontana.

Tutto ciò ha avuto gravi e immediati impatti sulla situazione economica e finanziaria a livello globale. In particolare, i mercati finanziari hanno immediatamente registrato importanti e ripetuti ribassi, simili a quelli a cui si era assistito circa un paio d'anni prima con l'insorgenza della pandemia da COVID-19, intervallati da momenti di ripresa.

A livello aziendale, va segnalata l'immediata reazione del management aziendale, il quale ha tempestivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione una parziale revisione delle azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Documento Programmatico e dal Budget approvato, di cui si dirà *infra*. Tali azioni si sono focalizzate in particolare sul contenimento delle spese di struttura, sulla ridefinizione e l'ampliamento dell'azione commerciale, nonché sullo sviluppo del portafoglio obbligazionario di proprietà.

### Crisi energetica, aumento dell'inflazione e andamento dei tassi d'interesse

Sul fronte economico lo scenario bellico ha fatto emergere nuove criticità e acuitizzato alcune di quelle già esistenti. Va in particolare segnalata la crisi energetica che è derivata dal vertiginoso aumento del prezzo delle materie prime energetiche, di cui la Russia era fondamentale esportatrice in favore dell'Europa, tra cui in particolar modo l'Italia e la Germania.

Le tensioni sul mercato energetico hanno rappresentato una delle sfide principali da affrontare a livello globale ed hanno avuto un'influenza significativa sulla dinamica generale dei prezzi. L'aumento dell'inflazione è da ricondursi anche alle problematiche lungo le catene del valore che hanno caratterizzato l'economia mondiale durante la fase acuta della pandemia e che hanno creato delle strozzature nella *supply chain*, specie riguardo ad alcuni materiali e componenti fondamentali per la produzione.

L'incertezza economica e il sensibile aumento dei prezzi hanno avuto come prima conseguenza un deciso cambio di rotta nella politica monetaria delle maggiori Banche centrali, il cui primo effetto è stato l'aumento del tasso di interesse di riferimento. Tale aumento ha reso più onerosi gli investimenti per le imprese e influenzato la domanda di beni e servizi da parte delle famiglie, rallentando l'attività economica. Inoltre, ciò ha avuto – e avrà – un impatto sulle

emissioni di debito pubblico, con una maggiore pressione sulle finanze dello Stato e sulla sostenibilità del debito stesso.

Parallelamente, va da sé, sono cresciuti tutti i tassi di mercato, con conseguente incremento del costo del credito. Per la Banca – così come per gli altri istituti – la liquidità è quindi tornata ad essere uno strumento strategico per generare redditività, a differenza degli ultimi anni. Di conseguenza, la voce relativa al margine di interesse, a lungo penalizzata da parametri negativi, ha progressivamente ripreso significativa importanza.

### Documento programmatico 2023-2025

Nel corso del mese di dicembre è stato presentato al Consiglio di Amministrazione e da questo approvato l'aggiornamento del Documento Programmatico 2022-2024 con una traslazione al 2023-2025, a cui si è accompagnato il Budget 2023.

Tali documenti si pongono nel solco dei precedenti, approvati nel dicembre 2022 e caratterizzati da un approccio “*run the bank*”, ma tenendo in debito conto il mutato scenario economico-finanziario e i relativi rischi e opportunità. Sono stati pertanto confermati l'attuale modello di *business* e la logica di servizio basata su *private banker*, così come il mantenimento del maggior focus sulla clientela *private* e *HNWI*.

Da sottolineare tuttavia come, a causa del mutato scenario di riferimento, il margine di interesse tornerà ad essere una fonte significativa di ricavi, almeno nei prossimi due/tre anni. Ci si aspetta quindi una sensibile modifica dell'equilibrio di conto economico, con un maggiore contributo dei ricavi bancari di tipo tradizionale, pur permanendo il focus della Banca sui ricavi da raccolta indiretta, legati al *business model* del *private banking*.

### Modifiche della struttura organizzativa

Le principali modifiche operative apportate alla struttura organizzativa nel corso del 2022 sono state le seguenti:

- nell'ambito della Direzione IT & Operations è stato costituito l'ufficio Servizi Applicativi e Data Governance, nel quale sono state trasferite le attività e il personale dei preesistenti uffici Servizi Applicativi e Data Governance e Controlli;
- nell'ambito della Direzione Crediti è stato dismesso l'ufficio Valutazione e Monitoraggio Crediti, con conseguente riallocazione delle attività agli uffici Sviluppo e Gestione Crediti, Segreteria Crediti e al Responsabile Direzione Crediti, e con il contestuale rafforzamento dei controlli di secondo livello sul processo di valutazione e monitoraggio del credito da parte della Funzione Risk Management;
- è stata costituita la nuova funzione Risorse Umane e Organizzazione, in cui sono confluite le attività relative all'Organizzazione (sviluppo organizzativo, normativa interna,

processi). La responsabilità della nuova funzione è stata attribuita alla risorsa già responsabile dell'ufficio Risorse Umane;

- parallelamente a quanto indicato al punto precedente, la funzione Organizzazione e Project Management è stata trasformata in Project Management e Relazioni di Gruppo. La responsabilità della nuova funzione è stata attribuita alla risorsa già responsabile dell'ufficio Organizzazione e Project Management;
- è stata assunta la nuova Responsabile della Funzione Internal Audit. In precedenza, a seguito della cessazione dal servizio del precedente responsabile, la responsabilità della funzione era stata attribuita *ad interim* alla risorsa interna con maggiore *seniority*.

Da segnalare poi in particolare che, nell'ambito della ridefinizione organizzativa della *governance* della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di eliminare dall'organigramma aziendale il ruolo di Vice Direttore Generale. Le attività, le deleghe e le responsabilità inerenti a tale posizione sono state redistribuite tra il *management* della Banca.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Facendo seguito a quanto discusso e deliberato nella riunione di dicembre 2022 in merito al Documento Programmatico 2023-2025, nel corso dei primi mesi del 2023 il Consiglio di Amministrazione – anche attraverso una sessione dedicata – ha svolto ulteriori approfondimenti e riflessioni sulle linee evolutive strategiche dell'Istituto. Sono stati in particolare considerati sia aspetti già più volte trattati, quali l'*asset management* di gruppo e il modello di servizio Italia-Svizzera, sia nuove proposte sul fronte dello sviluppo territoriale e del canale dei consulenti finanziari.

Inoltre, si segnala che nel corso del mese di gennaio 2023 è stata ricevuta una missiva da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto "Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di *business* e sul *funding*". Come richiesto dalla Vigilanza, sono state sviluppate, con le forme prestabilite, le informative in materia di pianificazione strategica e *funding*. Tali informative, unitamente alle considerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sono state trasmesse alla Vigilanza nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2023, così come richiesto.

Infine, sono state avviate le attività propedeutiche al rinnovo degli Organi sociali previsto con l'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio in oggetto (2022). Gli Organi coinvolti – tra cui lo scrivente Collegio Sindacale – hanno tenuto in debita considerazione l'evoluzione della normativa in materia intervenuta successivamente al precedente rinnovo, avvalendosi anche del supporto delle strutture aziendali competenti.

## Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che i rapporti con parti correlate sono oggetto di puntuale verifica da parte del Consiglio di Amministrazione. Si può altresì confermare, in merito alle operazioni in oggetto, che le stesse rispecchiano i criteri di competenza, di correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento, rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e sono di norma regolate a condizioni di mercato per le specifiche operatività. Le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, sono sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B., delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dall'art. 2391 e 2391-bis c.c..

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con parti correlate – così come individuate ai sensi dell'articolo 2427 c.c. e secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea – che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

## Informazioni sull'attività svolta

### Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Come già evidenziato, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Si può ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello Statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I Sindaci hanno vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di legge e di Statuto, oltretutto aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

### Denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale, nel corso del 2022, non sono pervenute denunce da parte di Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c..

### Principi di corretta amministrazione

È stata acquisita conoscenza e si è vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle diverse Direzioni e Funzioni della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non si hanno osservazioni al riguardo.

### Adeguatezza della struttura organizzativa

I Sindaci hanno vigilato, per quanto di loro competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, formulano un giudizio di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Nel corso del 2022 è stata sviluppata un'analisi di dettaglio della struttura organizzativa, di cui si è dato conto in un'apposita relazione indirizzata al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Banca.

### Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione. Si può pertanto ragionevolmente confermare, per quanto di competenza e sulla base anche delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Le attività di verifica sull'idoneità dei processi amministrativo-contabili e delle procedure di controllo, finalizzate ad assicurare la rappresentazione corretta ed esaustiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e di fine esercizio, consentono al Collegio di poter esprimere un giudizio di adeguatezza della Direzione Bilancio, Segnalazioni e Fiscale in ordine alla redazione dei documenti contabili societari.

### Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, nei suoi elementi e nella sua interazione e dà conto innanzitutto della valutazione di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

L'attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali nonché l'adeguatezza e

l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Si evidenzia l'attribuzione di autonomia e indipendenza ai responsabili delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono posti alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

Nell'ottica di un coordinamento fra le diverse componenti dell'organizzazione aziendale (organi sociali, strutture di gestione, controllo del rischio, revisione interna e conformità alle norme) il Collegio Sindacale ha promosso incontri con le funzioni aziendali, nel corso dei quali ha sottolineato la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla rispondenza dei flussi informativi interni.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha attivamente monitorato lo stato di avanzamento delle iniziative di rafforzamento dei presidi anticiclaggio, adottate dalla Banca anche in base a quanto emerso nel corso della verifica ispettiva della Banca d'Italia condotta nel 2019, a quanto segnalato dalla medesima Autorità con la comunicazione del 23 gennaio 2020 sopra richiamata e a quanto riscontrato da funzione di revisione interna nel corso del 2021 attraverso una verifica dedicata.

In generale, si reputa che l'assetto del sistema dei controlli interni sia nel complesso idoneo a consentire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati assicurando una adeguata gestione dei rischi, avuto anche riguardo al principio di proporzionalità, in base al quale le banche applicano le disposizioni in materia tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

#### Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

#### Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale, in veste di Organismo di Vigilanza, ha esaminato gli interventi normativi realizzati nel corso dell'anno attraverso i quali è stato modificato e integrato il D. Lgs. 231/2001 (in particolare, la Legge n. 9/2022 e il D. Lgs. n. 156/2022). Si è tuttavia valutato che tali novità normative non assumessero particolare rilevanza in relazione all'attività propria della Banca e, conseguentemente, al rispettivo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Anche in ragione di ciò, nel corso del 2022 non si è ritenuto necessario od opportuno apportare alcuna modifica sostanziale al Modello 231 in vigore. Si segnala esclusivamente un intervento di razionalizzazione dell'Allegato 3 dedicato ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni di irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001, né di altri aspetti meritevoli di segnalazione.

### Società di Revisione

La Società di Revisione ha rilasciato in data 4 aprile 2023 la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni. I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione rispetto al Bilancio d'esercizio. Hanno inoltre evidenziato come Aspetto chiave (*Key Audit Matter*), in accordo con il Collegio Sindacale, la "Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela per finanziamenti".

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Segnaliamo inoltre che per il 2022 non sono stati erogati da Deloitte& Touche Spa altri servizi complementari agli incarichi di revisione del Bilancio e di revisore legale dei conti e ai relativi servizi di attestazione.

Il compenso percepito dalla Società di Revisione per l'attività di revisione del Bilancio e di revisore legale dei conti per l'esercizio 2022 è stato pari a euro 163.287, mentre quello relativo alle attività di attestazione è stato pari a euro 58.313. Non sono stati prestati altri servizi dalla Società di Revisione.

Infine, la Società di Revisione ha rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

\* \* \*

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Il Bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 2.282.691,32.= ed è stato redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 8 del 28 febbraio 2005 e con l'osservanza delle disposizioni e delle regole emanate da Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti). Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme concernenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, nella quale gli Amministratori danno conto dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta, dei rapporti con parti correlate, delle informazioni attinenti al personale, dei fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2023 e della prevedibile evoluzione della gestione. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni. Inoltre, la Società di Revisione, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Atteso quanto sopra esposto, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, il Collegio esprime il proprio assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Milano, 11 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale,

il Presidente

Riccardo Perotta



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Cassa Lombarda S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Lombarda S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela per finanziamenti*

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela per finanziamenti ammontano a Euro 465 milioni corrispondenti al 44% del totale attivo dello stato patrimoniale.

In particolare, come riportato nella relazione sulla gestione, secondo la classificazione ai sensi del principio contabile IFRS 9, le posizioni classificate nel "primo stadio" ammontano a Euro 382 milioni, le posizioni classificate nel "secondo stadio" ammontano a Euro 76 milioni e le posizioni classificate nel "terzo stadio" ammontano a Euro 7 milioni, pari rispettivamente all'82,2%, al 16,3% e al 1,5% del totale delle esposizioni verso la clientela per finanziamenti.

Nella nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, sono descritti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie per i quali la Società fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che, secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili, disciplinano le regole di classificazione e valutazione delle suddette esposizioni. Nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito della nota integrativa sono inoltre illustrate le politiche di gestione del rischio di credito.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione e valutazione adottato dalla Società, riteniamo che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali previsti dalla normativa interna della Società e messi in atto dalla stessa con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- verifica, con il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;

- analisi del disegno dei controlli rilevanti adottati dalla Società con riferimento al monitoraggio della qualità del credito, alla relativa classificazione e valutazione e verifica della implementazione dei controlli individuati nonché della loro efficacia operativa;
- svolgimento, anche mediante discussione con la direzione aziendale, di procedure di analisi comparativa delle dinamiche e dei livelli di copertura dei crediti verso la clientela;
- verifica, per un campione di posizioni di credito, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative, dei principi contabili di riferimento e delle disposizioni interne della Società;
- esame del modello di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Società, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse al contesto macroeconomico;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

## Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Cassa Lombarda S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di PKB Privatbank SA e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Cassa Lombarda S.p.A. non si estende a tali dati.

## Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
  - abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
  - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
  - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
  - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa Lombarda S.p.A. ci ha conferito in data 4 ottobre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

##### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Cassa Lombarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa Lombarda S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cassa Lombarda S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Lombarda S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero  
Socio

Milano, 4 aprile 2023

## DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi in prima convocazione presso la sede di Milano in via Manzoni 12/14, il giorno 26 aprile 2023, sotto la presidenza del dott. Massimo Trabaldo Togna, all'unanimità ha approvato, conformemente a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- lo stato patrimoniale ed il conto economico al 31 dicembre 2022, con la nota integrativa e gli allegati al Bilancio;

e ha deliberato all'unanimità di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 2.282.691,32.=, come segue:

- "riserva legale" per Euro 114.134,57;
- "da distribuire a titolo di dividendo" per Euro 756.000,00;
- "a nuovo" per Euro 1.412.556,75.

L'Assemblea ha poi provveduto, tra l'altro, a:

- nominare, previa determinazione in nove del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Amministratori i Signori:
  - 1) avv. Francesco Bellini;
  - 2) dott.ssa Annamaria Bottero;
  - 3) dott. Roberto Cravero;
  - 4) dott.ssa Giulia De Martino;
  - 5) dott. Aldo Marco Maggi;
  - 6) dott. Massimo Trabaldo Togna;
  - 7) dott. Umberto Trabaldo Togna;
  - 8) dott. Luca Venturini;
  - 9) dott. Paolo Vistalli;per un triennio e pertanto fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025;
- determinare il compenso globale annuo spettante agli Amministratori, ivi compresi quelli investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. e dell'art. 18 dello Statuto sociale;
- nominare quali componenti del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica per un triennio e pertanto fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025, i Signori:
  - a) dott. Diego Maroni, Sindaco effettivo;
  - b) prof. Riccardo Perotta, Sindaco effettivo;
  - c) dott.ssa Federica Sangalli, Sindaco effettivo;
  - d) dott. Federico Mariscalco Inturretta, Sindaco supplente;
  - e) dott.ssa Valentina Doris, Sindaco supplente;
- nominare Presidente del Collegio Sindacale il prof. Riccardo Perotta;
- determinare l'emolumento del Collegio Sindacale.

Milano, 26 aprile 2023

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 26 APRILE 2023

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi presso la sede di Milano in via Manzoni 12/14 il giorno 26 aprile 2023, ha deliberato le seguenti nomine, che resteranno attribuite fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023:

- Dott. Massimo Trabaldo Togna – Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Avv. Francesco Bellini – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dott. Paolo Vistalli – Amministratore Delegato;
- Avv. Leonardo Rossi – Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Milano, 26 aprile 2023

